



EUROPEAN UNION  
Economic Regeneration Fund



# Cultura locale sulla sicurezza urbana

## Modelli comportamentali e aree di opportunità

Work package 4  
Task 4.2 - Output 4.2.1

Settembre 2020



<b>3</b>	Introduzione
<b>5</b>	Executive Summary
<b>13</b>	Glossario
<b>16</b>	Metodologia della ricerca
<b>40</b>	Temi emersi dalla ricerca e criticità
<b>92</b>	La frequentazione e la percezione dei luoghi
<b>118</b>	Persona modeling
<b>135</b>	Mappa delle opportunità
<b>174</b>	Conclusioni
<b>177</b>	Appendice

# Introduzione

TONITE

In questo report vengono presentati i risultati finali delle attività di ricerca svolte per l'attività 4.2 (Understanding of the local culture of security).

Il report ha l'obiettivo di restituire una comprensione del percepito locale di insicurezza e vivibilità nei quartieri di Aurora e Vanchiglia a partire dai risultati di diverse attività di ricerca svolte sul campo nel periodo Novembre 2019 - Maggio 2020.

Sulla base dei risultati sono state definite delle aree di opportunità che guideranno le fasi successive del progetto ToNite a Torino.

L'**obiettivo principale della ricerca etnografica e sociale** è quello di comprendere **il percepito locale di insicurezza e vivibilità nei quartieri di Aurora e Vanchiglia**, ovvero **quali fattori incidono su tali percezioni** e conseguenti comportamenti, e di **identificare aree di opportunità per migliorare il percepito**.

La **prima sezione** presenta la **metodologia** utilizzata e fornisce il dettaglio dei diversi metodi di ricerca adottati, quante persone sono state coinvolte e la loro differenziazione demografica. Il lettore viene accompagnato nei vari passaggi intrapresi per elaborare l'analisi dei dati.

La **seconda sezione** restituisce il **framework tematico** attraverso il quale è possibile comprendere la varietà dei fattori che incidono sul percepito di insicurezza e vivibilità nei due quartieri oggetto della ricerca. Grazie alla descrizione dei **9 temi**, emergono diverse **criticità**, alcune legate al contesto altre direttamente associabili alle problematiche dei quartieri in termini di sicurezza e vivibilità.

La **terza sezione** presenta il dettaglio dei luoghi delle aree di ricerca, portando l'attenzione sull'**analisi geografica dei risultati** e delle criticità descritte sopra. I risultati del questionario e della ricerca etnografica, vengono analizzati per mostrare **le modalità di frequentazione dei luoghi e di come vengono percepiti**.

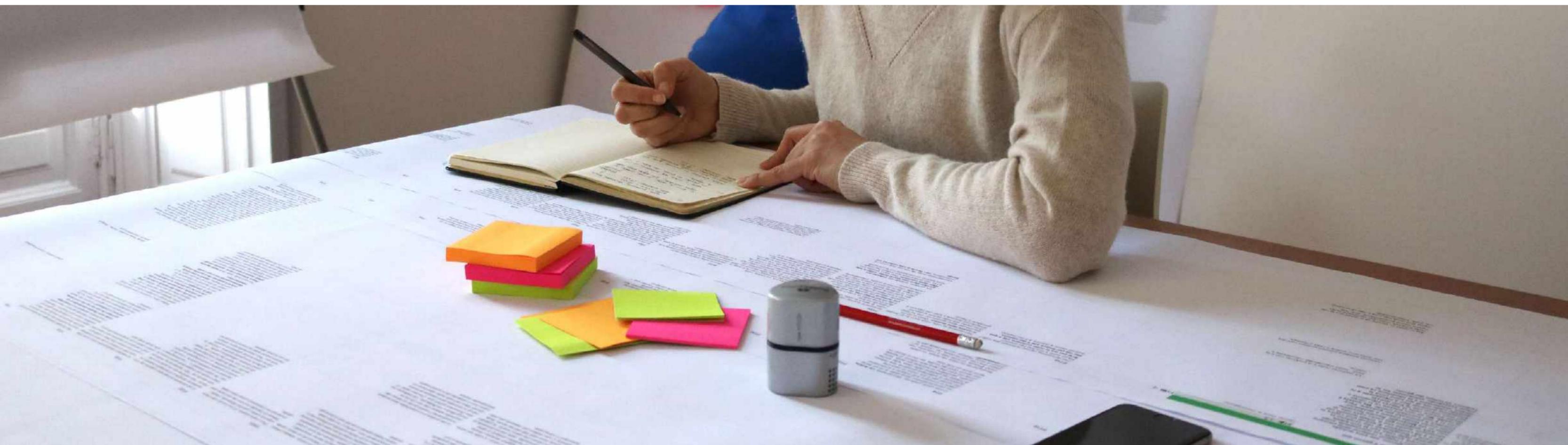
La **quarta sezione**, presenta il modello comportamentale elaborato a partire dall'analisi qualitativa dei dati raccolti con la ricerca etnografica. La **definizione delle persona (archetipi comportamentali)** consente di comprendere in profondità come le caratteristiche socio-culturali dei residenti determinino la loro capacità di comprendere il contesto e di adattarsi, la loro libertà di frequentazione degli spazi, il legame con il territorio e il loro livello di agentività.

Infine, **la quinta sezione**, presenta le **33 opportunità progettuali**, definite a partire dall'analisi delle criticità e dei temi emersi. Queste guideranno la definizione delle azioni progettuali.

“  
**People make cities,  
and its to them, not buildings,  
that we must fit our plans**  
”

Jane Jacobs

# Executive summary



L'obiettivo principale della ricerca etnografica e sociale svolta per il progetto ToNite è comprendere il percepito locale di insicurezza e vivibilità nei quartieri di Aurora e Vanchiglia di Torino, ovvero quali fattori incidono su tali percezioni e conseguenti comportamenti, soprattutto nelle ore serali.

Per raggiungere tale obiettivo il team di Experientia ha condotto una serie di attività di ricerca sul campo, adottando metodi qualitativi e quantitativi, che hanno permesso di coinvolgere direttamente un campione rappresentativo delle due aree di indagine. Lo svolgimento della ricerca si è concentrato nei mesi precedenti al verificarsi della crisi sanitaria globale del Covid-19 di Marzo 2020, per cui i risultati non prendono in considerazione tale fenomeno.

**L'analisi dei dati raccolti, ha permesso di comprendere in profondità il fenomeno della percezione di insicurezza attraverso l'elaborazione di quattro principali output.**

- 1 La definizione di un framework tematico** grazie al quale vengono definiti i molteplici fattori che incidono sul percepito di insicurezza e scarsa vivibilità, declinati rispetto alle due aree di indagine.
- 2 L'identificazione dei luoghi e delle aree ritenuti rilevanti** per gli abitanti o perché considerati problematici o perché visti come un potenziale da valorizzare.
- 3 La definizione di un Personas modelling**, volto a comprendere le ragioni alla base dei comportamenti degli abitanti quali i valori, le attitudini, le convinzioni, le competenze e come questi elementi influiscono sul percepito di insicurezza e vivibilità.
- 4 La definizione di aree di opportunità** a partire dall'analisi delle criticità, considerando l'importanza strategica di intervenire su quei fattori considerati determinanti il percepito di insicurezza e di facilitare un aumento del livello di agentività e del legame con il territorio da parte degli abitanti, al fine di innescare una modifica dei comportamenti e del percepito di insicurezza.

## I fattori legati alla frequentazione e allo stato dei luoghi

**I fattori che incidono in maniera più diretta sul percepito di insicurezza e vivibilità sono legati alla caratterizzazione fisico-estetica dei luoghi quali la pulizia, il decoro, la cura, la manutenzione e l'illuminazione.**

**Ugualmente importante è la modalità e l'intensità di frequentazione dei luoghi stessi.** Nello specifico emerge come l'assenza o la scarsa frequentazione di persone nelle ore serali da un lato, e la scarsa frequentazione mista dei luoghi dall'altro, contribuiscono fortemente al senso di insicurezza e disagio da parte di chi si sente in minoranza (e.g. donne, bambini e anziani, appartenenza etnica), soprattutto qualora si verificassero attività illecite (es. spaccio) o comportamenti anti-sociali (es. schiamazzi, risse).

**Un altro fattore importante è la familiarità con i luoghi, le iniziative e le comunità di un quartiere;** quanto più un individuo è familiare con i luoghi e con le comunità del quartiere che frequenta, tanto meno è portato a sentirsi a disagio di fronte a situazioni problematiche o in luoghi che suscitano un senso di insicurezza.

Queste criticità emergono in maniera più accentuata nel quartiere di Aurora, soprattutto nelle ore serali. Al contrario, in Vanchiglia e Borgo Rossini i residenti si sentono tendenzialmente sicuri, tuttavia, emerge un problema di vivibilità durante le ore serali, per via di una difficile convivenza fra la popolazione più anziana e quella più giovane.

Il tema della cura, del decoro degli spazi pubblici e delle aree verdi è emerso come rilevante in entrambe le aree, in quanto ha un impatto significativo sia sul percepito di insicurezza e sulla vivibilità. I residenti di entrambe le aree, vedono alcuni luoghi come abbandonati, in stato di degrado o semplicemente non accessibili, creando dei *"vuoti urbani"*.

## I fattori socio-culturali

La ricerca suggerisce poi che il percepito di insicurezza è determinato anche da una serie di fattori socio-culturali, quali il livello di capitale culturale e di coesione sociale presenti in una comunità.

Questi elementi, quando presenti, contribuiscono ad alimentare un senso di appartenenza al territorio; favoriscono la capacità di relazionarsi fra gruppi etnici diversi limitando le visioni stereotipate delle differenze; generano un senso di mutuo supporto e fiducia, rinforzando il senso di tolleranza fra i diversi gruppi (demografici o culturali).

Per quanto riguarda **il livello di capitale culturale**, si osserva come **nell'area di Aurora vi sia in atto un processo di impoverimento socio-culturale provocato dalla concentrazione di diverse forme di disagio e povertà**, alle quali i servizi locali faticano trovare un'adeguata risposta, sia perché la dimensione del disagio può a volte sovrappassare la capacità di intervento (fenomeno di “overburdening”), sia perché i servizi esistenti mal si adattano alle specificità dei fenomeni di disagio (fallimento di strategie di “overextension” dei servizi esistenti).

Ad esempio, **problematiche quali il rischio di emarginazione dei giovani più vulnerabili e di abbandono scolastico, sono particolarmente rilevanti poiché aumentano il rischio, soprattutto per i giovani, di intraprendere percorsi problematici come lo spaccio e la tossicodipendenza**. In questo contesto, i servizi scolastici locali sono soggetti al fenomeno di overextension in quanto si ritrovano a dover gestire problematiche che vanno al di là della loro capacità di intervento (es. integrazione culturale e linguistica dei genitori). Mentre si può parlare di overburdening, in riferimento alla ridotta capacità dei servizi di educativa territoriale di rispondere alle esigenze dei giovani in difficoltà.

**Al contrario, Vanchiglia gode di un livello di capitale culturale più alto**, rafforzato dalla presenza di un campus universitario molto importante (Campus Luigi Einaudi) e dalla concentrazione di diverse associazioni socio-culturali. Il CLE tuttavia non si è integrato con il territorio circostante e le zone adiacenti al campus sono poco frequentate.

## I fattori socio-culturali

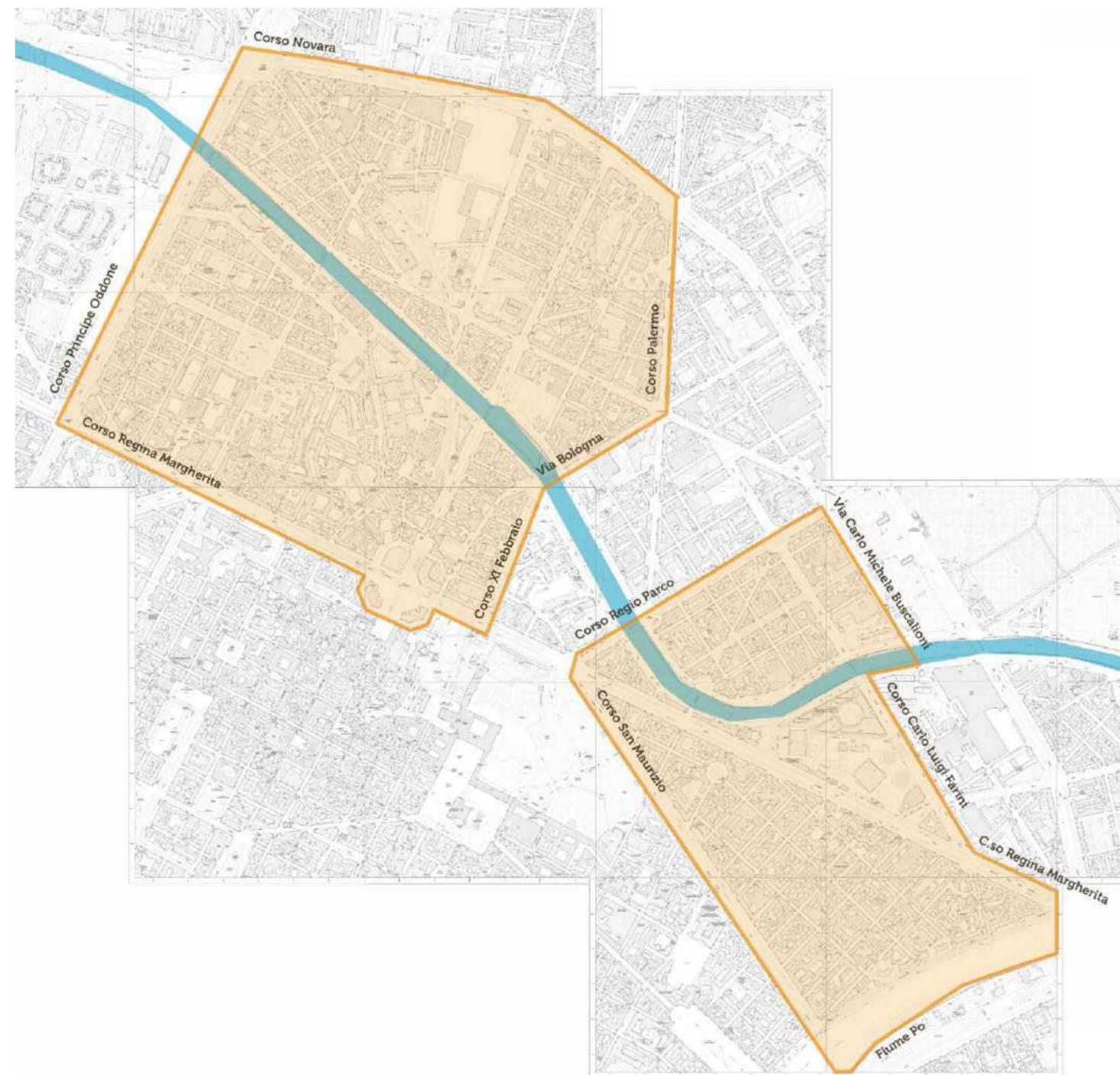
In termini di **coesione sociale**, in **Aurora** specialmente, **la limitata integrazione da parte di alcune comunità culturali**, quella cinese, sub-sahariana e bengalese specialmente, fa sì che vi siano difficoltà di dialogo e confronto e che la multiculturalità non sia apprezzata come risorsa. **Diminuisce così il senso di appartenenza, fa sentire i cittadini più vulnerabili e insicuri di fronte a situazioni difficili e imprevedibili.** In **Vanchiglia**, questa dinamica è meno rilevante in quanto il quartiere è più omogeneo, tuttavia le recenti trasformazioni socio-economiche del quartiere hanno generato **conflitti fra la popolazione giovane e quella anziana, in relazione a temi quali la convivenza nelle ore serali.**

Infine, il **tessuto associativo**, viene visto come un fattore rilevante nella misura in cui può contribuire a migliorare le criticità descritte sopra. **Entrambe le aree di indagine godono di un ricco tessuto associativo, seppure con declinazioni diverse. Tuttavia, questo potenziale emerge come poco valorizzato e sfruttato, per via di una mancanza di risorse e di una visione strategica di coordinamento delle iniziative e delle progettualità esistenti.**

**Le criticità emerse rispetto al percepito di insicurezza sono particolarmente rilevanti in Aurora**, soprattutto nelle zone e nei luoghi adiacenti alle sponde del fiume Dora - Lungo Dora Napoli e Lungo Dora Savona - nonché in prossimità di Ponti Carpanini, Ponte Mosca e di Corso Giulio Cesare.

**In Vanchiglia, il percepito di insicurezza è decisamente meno preponderante, fanno eccezione alcuni luoghi** dove l'illuminazione e l'intensità di frequentazione è scarsa (es. Lungo Po Machiavelli, Via Cesare Balbo). La criticità principale in Vanchiglia è dovuta a situazioni di sovraffollamento giovanile in spazi pubblici in zone già densamente popolate, non idonee ad ospitare lo svago notturno.

Inoltre la ricerca identifica una serie di **luoghi considerati come una risorsa da sfruttare al fine di migliorare il percepito di insicurezza e la scarsa vivibilità**. Da questo punto di vista le sponde del fiume Dora, i vuoti urbani (es. edifici ex-industriali come le OGM) ed alcune aree inutilizzate (es. l'ex ferrovia Torino-Ciriè e il trincerino di Via Saint Bon) sono viste come risorse da valorizzare per incentivare la frequentazione mista delle aree, l'aggregazione sociale e la fruibilità dello spazio pubblico.



# Il persona modeling

La definizione degli archetipi comportamentali, qui definiti Persona, è funzionale alla comprensione di come il vissuto del quartiere varia a seconda della diversità di comportamenti, abitudini, competenze, valori ed alla definizione di aspetti chiave necessari per l'evoluzione dei comportamenti.

La definizione di **9 Persona** e il loro rapporto rispetto alle variabili di **Legame con il territorio** e **Agentività** suggeriscono come **quanto più un individuo goda di un alto punteggio di entrambi gli elementi, migliore sarà il suo vissuto del quartiere rispetto al percepito di insicurezza.**

Inoltre, quelle Persona posizionate nel quadrante in alto a destra, in quanto caratterizzate da un'alta agentività e alto legame con il territorio, possono rappresentare degli attori promotori di cambiamento, quindi in grado di contribuire alle trasformazioni necessarie per rispondere ad alcune delle criticità identificate.

Le **Persona**, associate ai rispettivi modelli comportamentali, sono da intendersi come i destinatari ultimi dei servizi - digitali e non - e degli interventi per migliorare lo spazio pubblico. Sono un elemento imprescindibile per le fasi successive di progetto, in quanto **permettono di orientare l'ideazione di servizi e infrastrutture a partire dalle esigenze degli abitanti locali, aumentando così le opportunità di adozione e dunque di successo, dei progetti che verranno realizzati.**

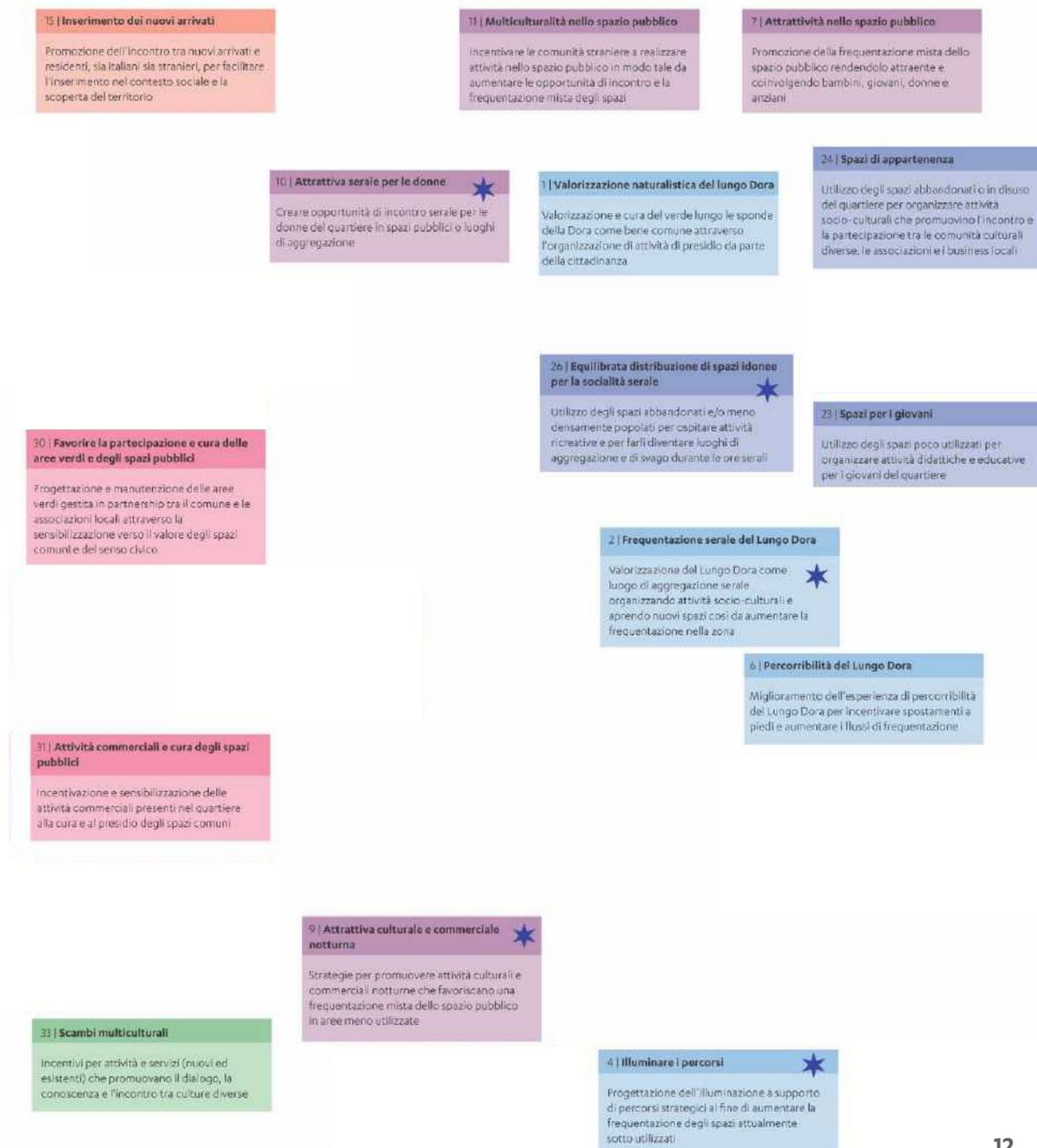


# La mappa delle opportunità

L'analisi dei risultati e delle criticità emerse ha guidato nella definizione di 33 opportunità progettuali, considerando l'importanza strategica di intervenire sui fattori determinanti il percepito di insicurezza e di facilitare un aumento del livello di agentività e del legame con il territorio da parte degli abitanti, al fine di innescare una modifica dei comportamenti e del percepito di sicurezza.

Le 33 opportunità, suddivise in **sette cluster tematici**, sono state mappate rispetto a due dimensioni; la prima, l'impatto diretto o indiretto sul percepito di insicurezza, la seconda, il ruolo che Città di Torino può svolgere nella realizzazione dell'opportunità singola, distinguendolo fra operativo e abilitante.

Queste saranno validate con i cittadini e gli stakeholder e serviranno a orientare la definizione delle azioni progettuali.



# Glossario

au point  
foyer; (b) v.l. (of  
**fo'c'sle** ['fouksl] n. Nau:  
pont de gaillard. 2. (in merchant vessel)  
l'équipage.  
**focus**<sup>1</sup>, pl. **foci**, **focuses** ['foukəs, 'fousai,  
'foukəsiz] n. 1. Mth: *Opt: etc:* foyer *m* (de lentille,  
etc.); *Opt: depth of f.,* (i) profondeur *f* de foyer; (ii)  
profondeur de champ; in *f.,* (i) (of image) au point;  
(ii) (of instrument) réglé; out of *f.,* (i) (of image) pas  
au point; (ii) (of instrument) non réglé, déréglé; (iii)  
(of headlamp bulb, etc.) mal réglé; to bring sth. into  
focus, to bring sth. into focus, to bring sth. into focus  
to bring sth. into focus, to bring sth. into focus, to bring sth. into focus

## Coesione sociale

La coesione sociale, in letteratura, viene definita, come il livello di stabilità e ordine raggiunto grazie ad un insieme di valori e norme condivise (Parsons, 2013), e il livello di fiducia che i cittadini di un dato territorio hanno reciprocamente (Larsen, 2013). Nel contesto di questo studio, dunque, con coesione sociale ci si riferisce alla rete di relazioni tra cittadini ed il territorio tramite la quale con il tempo si costruiscono e si trasformano un insieme di significati, di esperienze, di vissuto, di valori, di obiettivi che danno origine al senso di appartenenza al luogo e al territorio.

## Capitale culturale

L'educazione di una persona (conoscenza e intelligenza) che fornisce vantaggi nel raggiungimento di un social-status più elevato nella società (Bourdieu, 1985).

## Capitale sociale

La somma delle risorse, materiali o meno, che ciascun individuo o gruppo sociale ottiene grazie alla partecipazione a una rete di relazioni interpersonali basate su principi di reciprocità e mutuo riconoscimento (Bourdieu, 1980).

## Agentività

Il concetto di agentività umana (human agency), punto principale dell'intera teoria social-cognitiva, può essere definito come la capacità di agire attivamente e “*trasformativamente*” nel contesto in cui si è inseriti. Tale funzione umana, che riguarda sia i singoli individui che i gruppi, si traduce operativamente nella facoltà di generare azioni mirate a determinati scopi.

## Competenza sociale

La competenza sociale è la competenza psicologica, relazionale e comunicativa, legata all'adeguata comprensione ed utilizzo, da un punto di vista cognitivo, affettivo e funzionale, delle regole di interazione sociale.

## Finding

I finding sono delle evidenze, dei fatti, individuati durante la fase di analisi del materiale raccolto durante le attività di indagine. I finding possono descrivere, per esempio, aspetti puntuali e rilevanti del vissuto, dei comportamenti e delle convinzioni dei partecipanti alla ricerca. I finding sono alla base della costruzione degli insight.

## Insight

Gli insight sono descrizioni articolate rispetto ai comportamenti, convinzioni e atteggiamenti dei partecipanti. Ogni insight contiene una spiegazione, il “perché” alla base dei fenomeni indagati. Gli insight vengono individuati durante la fase di analisi e possono costituire un insieme caratterizzato da tematiche affini, convinzioni ricorrenti, pattern comportamentali, etc.

## Criticità

Le criticità sono dei finding che mettono in luce aspetti negativi, difficoltà, elementi di intralcio che non permettono l'accadere di un fenomeno auspicabile rispetto all'obiettivo del progetto. Sono il punto di partenza sul quale riflettere per poter individuare le opportunità di design.

## Opportunità

Le opportunità sono il punto di raccordo tra la fase di ricerca e quella di design. Sono possibili spazi di intervento che, se sfruttati opportunamente, permettono di raggiungere gli obiettivi del progetto. Le opportunità si individuano grazie ad processo generativo a partire dalle criticità. Nel caso in cui le opportunità si presentino in numero elevato, possono essere raggruppate per aree di intervento strategiche.

## Persona model

Le persona sono uno strumento narrativo da utilizzare durante la fase di modeling del progetto per avere una rappresentazione qualitativa ed in trasformazione di aspetti caratterizzanti le abitudini ed aspirazioni degli utilizzatori finali. Il progettista o il team di progetto, grazie a questa conoscenza, potrà sviluppare prodotti e/o servizi che siano così in linea con le aspettative degli utilizzatori, aumentando le opportunità di successo e di evoluzione dei comportamenti nella direzione auspicata dal progetto.

# Metodologia della ricerca



## La comprensione della cultura locale sul percepito di sicurezza

Le attività di ricerca a supporto delle attività progettuali di ToNite, sono state strutturate per raggiungere l'obiettivo di comprendere il percepito di insicurezza nelle aree di indagine.

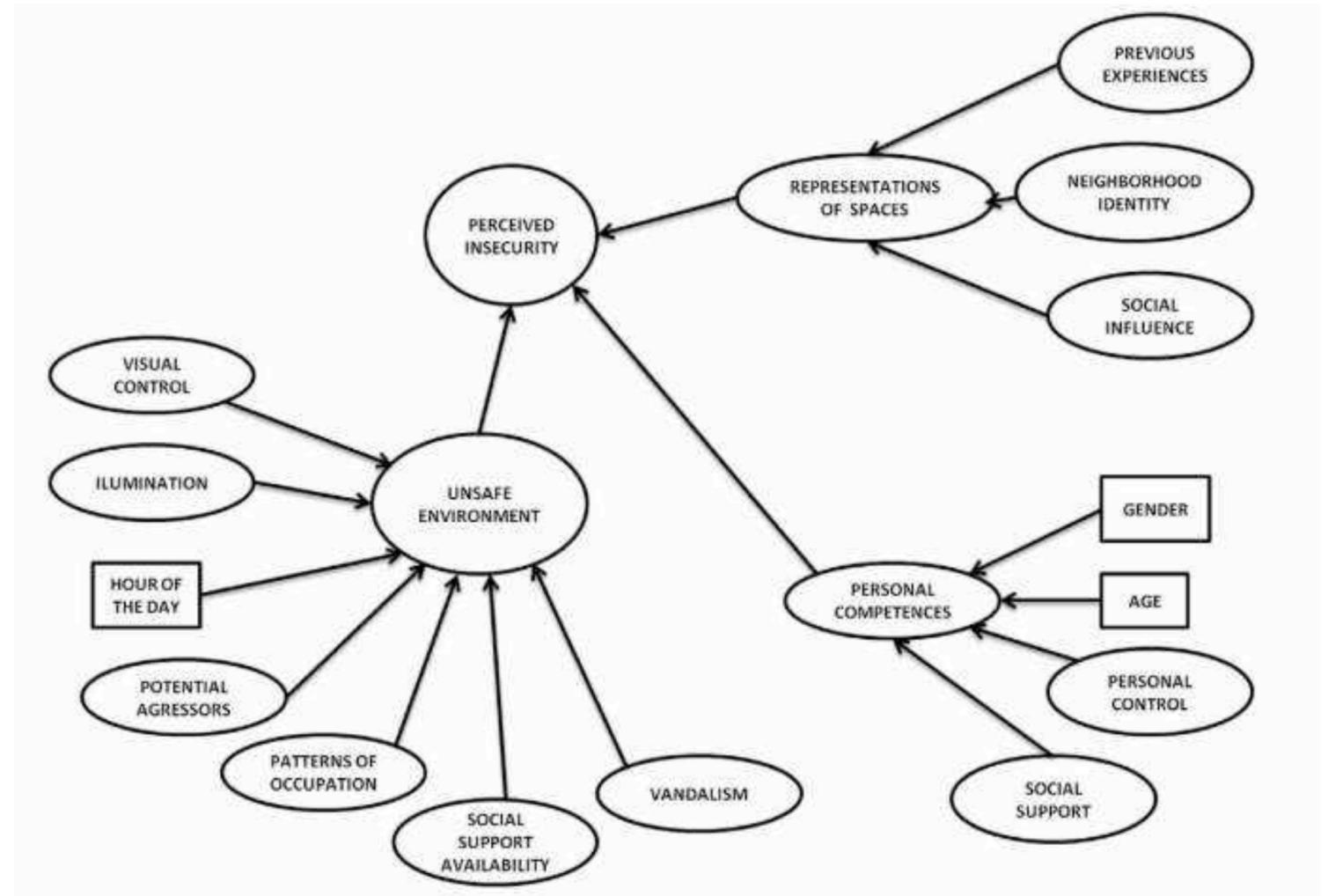
I metodi di indagine sono stati definiti a partire dal modello teorico del percepito di insicurezza, così come viene rappresentato in letteratura.

Il modello è caratterizzato da tre gruppi principali di variabili:

Competenze personali

Rappresentazione socio-culturale degli spazi

Caratterizzazione fisico-estetica dei luoghi



Graphic representation of the theoretical model on perceived insecurity (Carro, Valera & Vidal, 2010)

# Metodi di indagine e obiettivi

**Ogni metodo di ricerca, ha l'obiettivo di comprendere la rilevanza dei fattori che la letteratura riconosce come determinanti il percepito di insicurezza.**

Mentre la ricerca etnografica permette di comprendere le ragioni che stanno alla base dei comportamenti, le risposte ad un questionario permettono di verificare che le relazioni fra i fattori determinanti e le problematiche riconosciute in luoghi specifici, siano percepite in maniera simile o meno da parte di gruppi ampi della popolazione.

36

Why? Where?

**Interviste in profondità ad un campione di residenti rappresentativo e stakeholder**

5

Why? Where?

**Passeggiate urbane con i residenti dell'area di indagine**

1

How many? What?

**Questionario online rivolto a tutti i cittadini della città di Torino**

# L'area di indagine

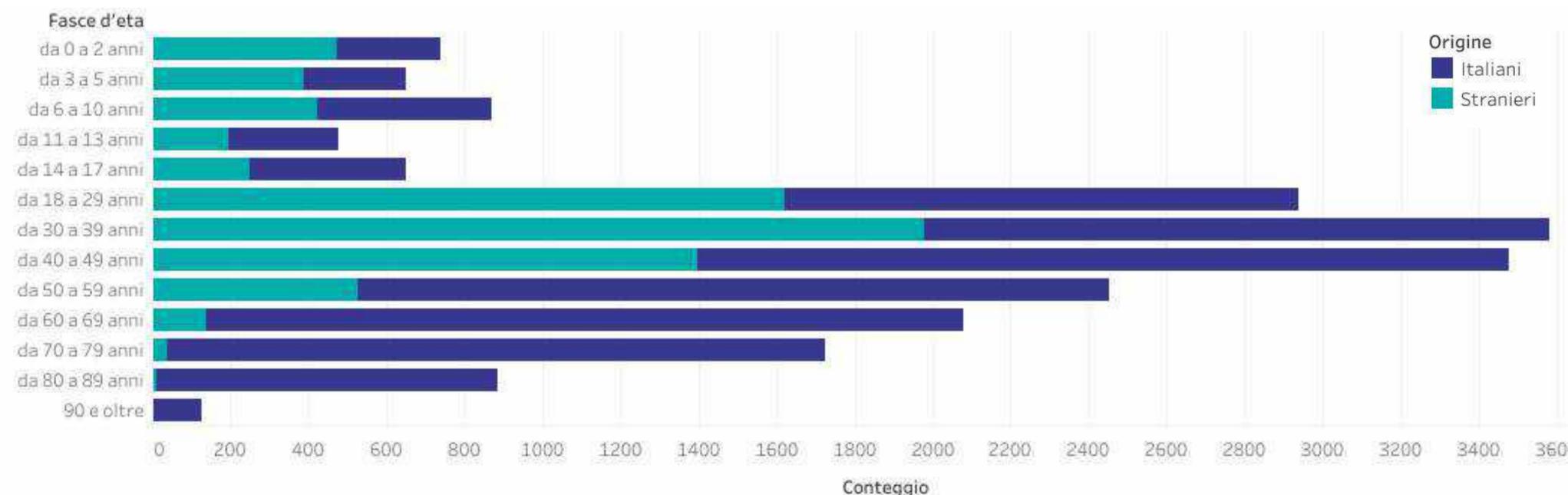


# Aree di indagine



**Nota** — per quanto Borgo Rossini di fatto appartenga al quartiere Aurora, in questa ricerca è stato accorpato al quartiere Vanchiglia per una questione di vicinanza e affinità delle dinamiche

## Una popolazione giovane e diversa



### Quartiere storicamente operaio ed industriale

Il lungo Dora in Aurora è stato storicamente una zona industriale. L'ecosistema socio-economico era definito dalla presenza delle diverse fabbriche, gli scambi con le attività commerciali e artigiane locali, per la popolazione residente (es. negozi alimentari, laboratori artigiani, etc). Le fabbriche offrivano occupazione per la gran parte della popolazione residente. Con il passaggio al periodo post-industriale, durante gli anni '80, le fabbriche hanno iniziato a chiudere e tutto l'ecosistema economico e lavorativo è cambiato, modificando così la composizione demografica del quartiere.

### Servizi presenti nel territorio

Oggi, Aurora gode di una varietà di servizi di tipo socio sanitario ed educativo (es. centro anziani, ufficio comunale stranieri e nomadi, centri sportivi). In particolare, vi sono diversi servizi indirizzati alla popolazione residente orientati all'educazione e all'integrazione: educatori di strada che lavorano nei giardini urbani, mediatori culturali che offrono supporto alla comunità straniera e strutture importanti come il Cecchi Point e il Sermig, che offrono una varietà di servizi per giovani, famiglie e per chi è in difficoltà.

### Tasso di disoccupazione alta e basso livello di istruzione

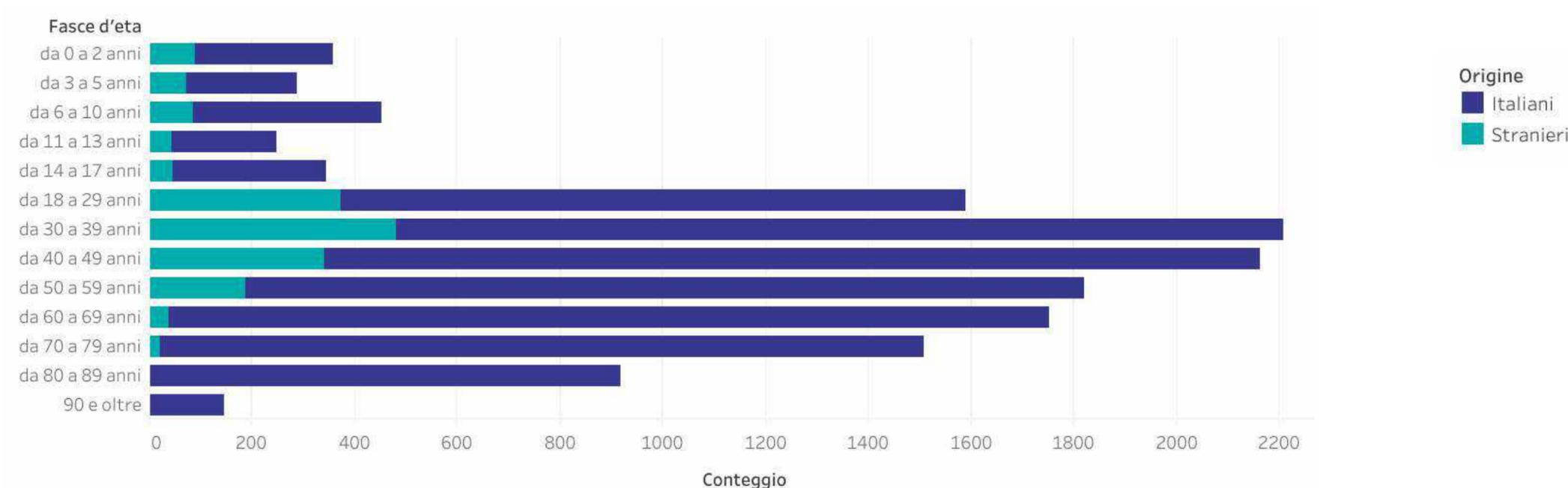
Il tasso di disoccupazione in Aurora è abbastanza alto con un'incidenza del 12% della popolazione lavorativa e quasi del 15% della popolazione giovanile (età compresa tra 15 e 29 anni). Inoltre, la percentuale di adulti con diploma o laurea è decisamente inferiore (47%) se paragonata alla media della città (61%). Infatti, il numero di persone che non hanno terminato il primo grado della scuola secondaria è elevato\*.

\* Indice di non completamento del ciclo di scuola secondaria di primo grado. Fonte: "Il disagio giovanile nelle periferie di Torino" - Arcidiocesi di Torino

### Popolazione giovane e diversa

Con un'incidenza del 22%, la popolazione del quartiere di età inferiore ai 25 anni rende Aurora uno dei quartieri più giovani di Torino. La porzione di residenti con origine straniera è approssimativamente la metà dei residenti con età fino a 50 anni, infatti quasi un giovane su due è straniero in Aurora. I residenti over 50, sono tendenzialmente in maggioranza italiani.

## Una popolazione anziana e omogenea



### Quartiere storicamente artigianale e industriale

Il quartiere di Vanchiglia è composto da due aree diverse: la zona tra Corso Regina Margherita / Corso San Maurizio e la zona tra Corso Tortona / Lungo Dora Siena. Diverse storicamente, hanno avuto ecosistemi lavorativi differenti. La zona tra Corso Regina Margherita / Corso San Maurizio era popolata da negozianti commerciali e artigianali. Invece, la zona lungo la Dora fino a Corso Tortona era industriale. Come in Aurora, le fabbriche e le industrie hanno iniziato a chiudere durante gli anni 80, lasciando spazi vuoti. Uno di questi spazi, oggi è sede per le Facoltà di Legge e Scienze Politiche dell'Università di Torino.

Questo cambiamento ha avuto un grande impatto sulla composizione demografica del quartiere, attraendo studenti universitari e modificando l'offerta dei servizi presenti nell'area (aumento di bar, ristoranti, etc).

### Servizi presenti nel territorio

Nonostante sia un quartiere piccolo, Vanchiglia è ben fornito di servizi (es. parrocchia, mercato, attività commerciali di vario genere) e associazioni. Per esempio, in Vanchiglia vi è un'alta densità di attività commerciali diurne come librerie e negozi artigianali. Negli ultimi anni è aumentato il numero dei locali notturni, modificando l'ecosistema economico e sociale del quartiere.

### Tasso di disoccupazione e livello di istruzione in linea con la città

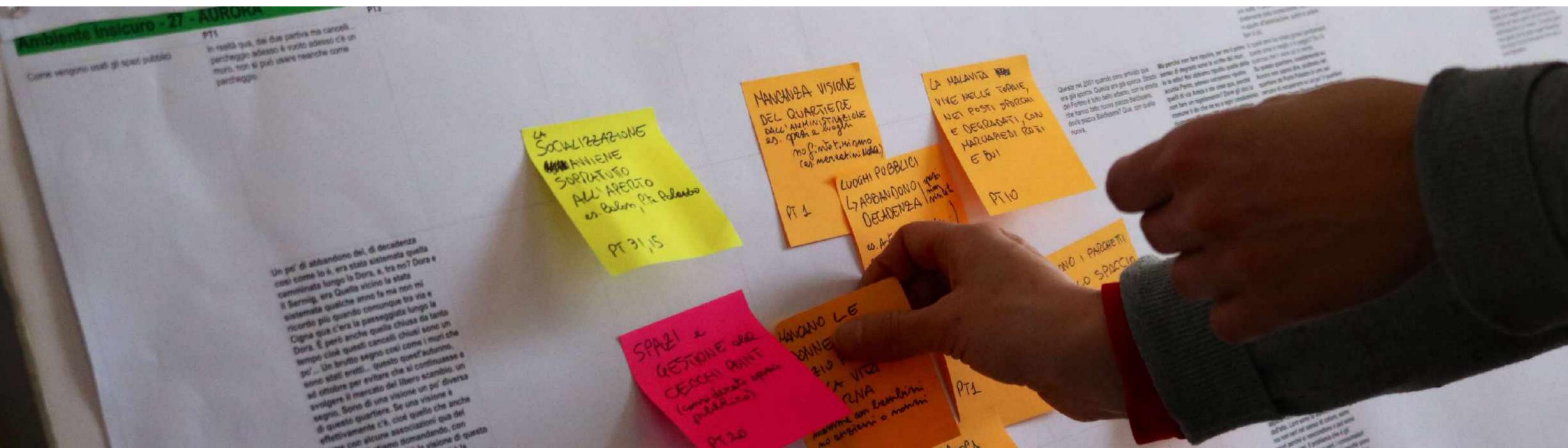
Il tasso di disoccupazione in Vanchiglia è in linea con la media della città con un'incidenza del 10% della popolazione lavorativa. Il tasso di disoccupazione giovanile (età compresa tra 15 e 29 anni) a Vanchiglia è uno dei migliori nella città con un'incidenza di 8,7%. Inoltre, la percentuale di adulti con diploma o laurea coincide approssimativamente con la media della città (61%).

\* Indice di non completamento del ciclo di scuola secondaria di primo grado. Fonte: "Il disagio giovanile nelle periferie di Torino" - Arcidiocesi di Torino

### Popolazione anziana e omogenea

Nel quartiere Vanchiglia la popolazione con età inferiore ai 25 anni è pari al 18% e la porzione di residenti con età superiore ai 65 anni è molto alta (252 anziani ogni 100 giovani). Con un'incidenza del 18%, la popolazione del quartiere di età inferiore ai 25 anni rende Vanchiglia uno dei quartieri più anziani di Torino. Rispetto al quartiere di Aurora, la popolazione è più omogenea anche per le fasce d'età più giovani (inferiore ai 50 anni) con un'incidenza della popolazione straniera intorno al 20% (20-40 anni) e 25% (0-5 anni).

# Ricerca etnografica



# Obiettivo della ricerca etnografica

Le interviste contestuali in profondità, sono state condotte secondo un **protocollo semi-strutturato**, con l'obiettivo principale di comprendere ed esplorare i motivi alla base dei **comportamenti** e delle **percezioni** rispetto al vissuto nel quartiere, alla frequentazione degli spazi, l'identificazione di aree critiche, risorse ad opportunità. Per raggiungere questo obiettivo le interviste hanno esplorato le tre macro-variabili definite dal modello teorico del percepito di insicurezza.

## Competenze personali

- Genere
- Età
- Origine
- Legame con il quartiere
- Da quanti anni vivi/lavori nel quartiere?
- Controllo personale - percorsi sicuri nel quartiere
- Giornata tipo
- Vivere il quartiere - attività proposte
- Luoghi da evitare
- Supporto sociale
- Uscire di sera

## Rappresentazione socio-culturale degli spazi

- Identità del quartiere
- Identificarsi nel quartiere
- Info sul quartiere, quando ti sei spostato
- Influenza sociale
- Risorse del quartiere
- Potenzialità lungo l'asse Dora Aurora
- Spazi con significato simbolico o rappresentativo
- Cosa spinge una comunità a prendersi cura del proprio quartiere
- Come viene vissuto il quartiere
- Accesso/circolazione informazioni su attività
- Opportunità da indicare nella mappa

## Caratterizzazione fisico-estetica dei luoghi

- Muoversi nel quartiere (a piedi, in bici, etc)
- Come vengono usati gli spazi pubblici
- Luoghi di incontro
- Percezione sicurezza (controllo visivo)
- Illuminazione
- Aree verdi
- Definizione di notte
- Posto come sicuro e vivibile
- Criticità quotidiane
- Cosa spinge una comunità a non prendersi cura del proprio quartiere
- Cosa vorresti fare per il tuo quartiere
- Quartiere nei prossimi anni

## Interviste contestuali

20

### Lungo Dora Aurora

Campione di partecipanti alle interviste, rappresentanti i seguenti ruoli: residente, lavoratore, studente, anziano, immigrato, commerciante, giovane in difficoltà, impegnato in attività di associazionismo per la cura e promozione del quartiere.

14

### Lungo Dora Vanchiglia

Campione di partecipanti alle interviste, rappresentanti i seguenti ruoli: residente, lavoratore, studente, anziano, immigrato, commerciante, impegnato in attività/iniziative artistico-culturali.

5

### Lungo Dora Aurora e Vanchiglia

Selezione di 5 partecipanti alle interviste per la conduzione di passeggiate urbane nelle aree di indagine. Temi approfonditi: il fiume come risorsa e come confine, gli spazi verdi e il recupero dei luoghi abbandonati, l'integrazione culturale della comunità di immigrati e il vivere la strada.

## Passeggiate urbane

## Lungo Dora Aurora

### Genere

10 Maschi  
10 Femmine

### Origine

4 Africana  
1 Asiatica  
15 Italiana

### Livello di istruzione

9 Laurea  
9 Diploma  
2 Licenza media

### Residenza nel quartiere

6 Vive da molto/conoscenza approfondita  
6 Integrato/a nel quartiere  
3 Vive da poco nel quartiere  
5 Non residente

### Età

4 Meno di 25 anni  
9 Tra i 25 e i 49 anni  
6 Tra i 50 e i 74 anni  
1 Più di 74 anni

### Lavoro

10 Attività di associazionismo/cura  
5 Attività commerciale  
4 Servizi  
1 Disoccupazione

## Lungo Dora Vanchiglia

### Genere

8 Maschi  
6 Femmine

### Origine

1 Non italiana  
13 Italiana

### Livello di istruzione

9 Laurea  
5 Diploma  
- Licenza media

### Appartenenza al quartiere

6 Residente  
4 Impegnato/a attività commerciali  
3 Studenti  
1 Non residente

### Età

3 Meno di 25 anni  
6 Tra i 25 e i 49 anni  
4 Tra i 50 e i 74 anni  
1 Più di 74 anni

### Lavoro

3 Promozione culturale territorio  
4 Attività commerciante diurna  
2 Attività commerciante notturna  
1 Servizi educativi (Università)  
5 Inattivi (studenti, pensionati)

# Questionario online



# Realizzazione del questionario

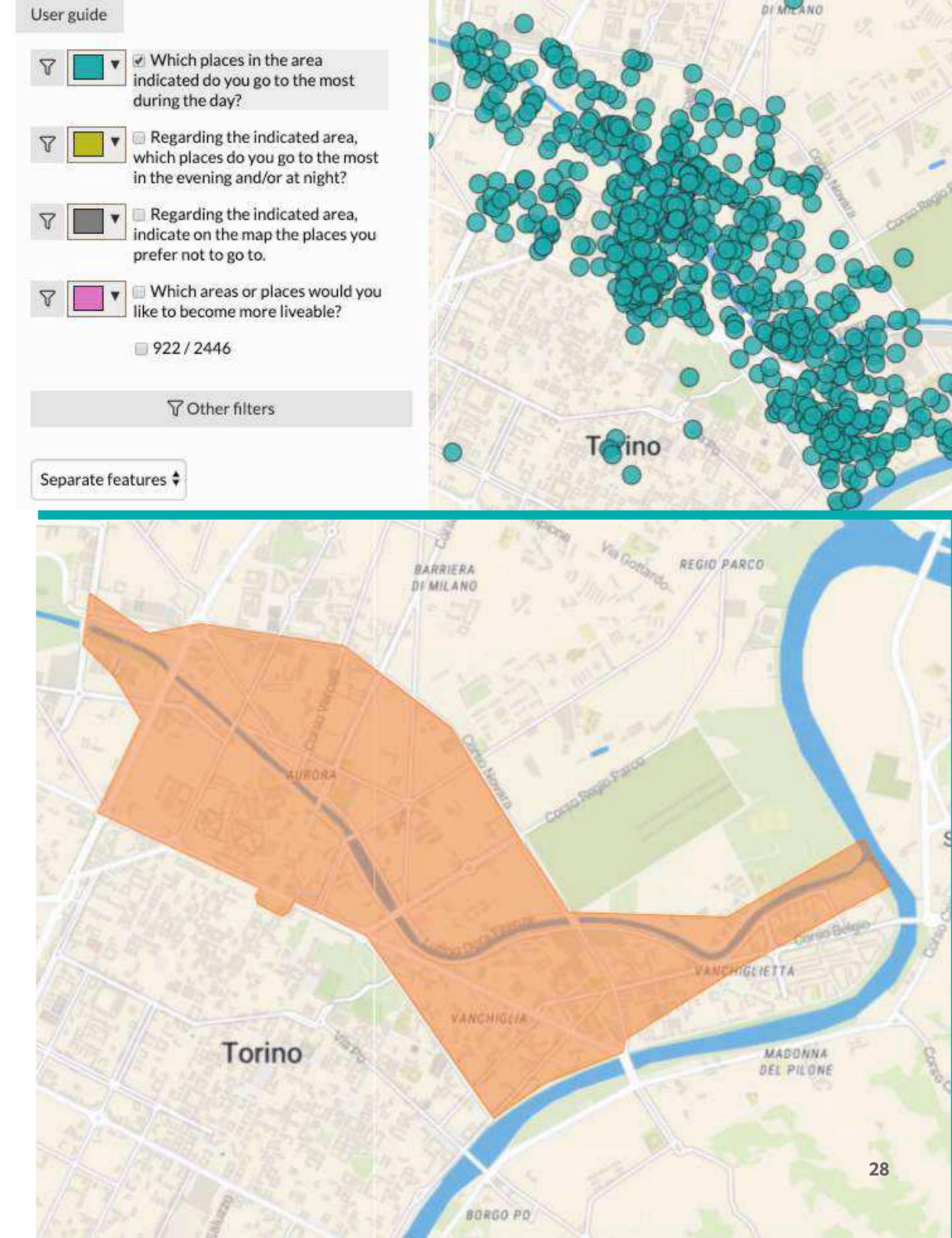
Il questionario online è stato realizzato utilizzando **Maptionnaire\***, servizio digitale specializzato nel coinvolgere i cittadini in processi di pianificazione urbana.

La peculiarità di Maptionnaire è la **possibilità di realizzare questionari sia testuali che basati su mappe interattive, facilitando così la raccolta dati.**

Il questionario online era rivolto ai residenti della città di Torino, ai quali è stato chiesto di rispondere ad una serie di domande rispetto all'area di indagine, come indicata in immagine.

Il questionario è stato tradotto e distribuito in quattro lingue: Italiano, Inglese, Arabo e Cinese.

\* [www.maptionnaire.com](http://www.maptionnaire.com)



# La costruzione del questionario

**La costruzione del questionario è stata strutturata tenendo presente i risultati emersi dalla ricerca etnografica, la quale ha permesso di definire degli obiettivi di indagine.** Per ognuno di questi sono state formulate una serie di domande, di diversa natura (es. scelta multipla, scala Likert, domande interattive su mappa). Il questionario è composto da un totale di 29 domande. Ognuna di queste rappresenta una variabile. La totalità delle variabili può essere raggruppata in sette macro gruppi.

## Variabili demografiche

Genere, Età, Livello di istruzione, Occupazione, Abitazione, Reddito, Origini etniche, Cittadinanza, Lingua, Residenza nell'area di indagine.

## Vivibilità

Valutazione delle caratteristiche che rendono un posto vivibile.

## Senso di priorità di intervento

Valutazione del senso di priorità, rispetto ad esempi di intervento.

## Comportamenti nel fruire luoghi

Frequenza di visita dei luoghi nell'area d'indagine di giorno e di notte, aspetti che limitano la frequentazione e aspetti che influenzano la mobilità.

## Coesione sociale

Indicazione degli aspetti che incentivano le persone a prendersi cura di un quartiere, nonché del loro livello di coesione sociale (es. presenza o meno di una solida rete sociale).

## Percezione degli spazi/luoghi

Valutazione degli spazi/luoghi nell'area di indagine secondo vari aspetti quali: pulizia, illuminazione, accesso, cura e sicurezza notturna.

## Percezione di insicurezza

Indicazione degli aspetti che influenzano il senso di insicurezza delle persone.

# Numero totale delle risposte

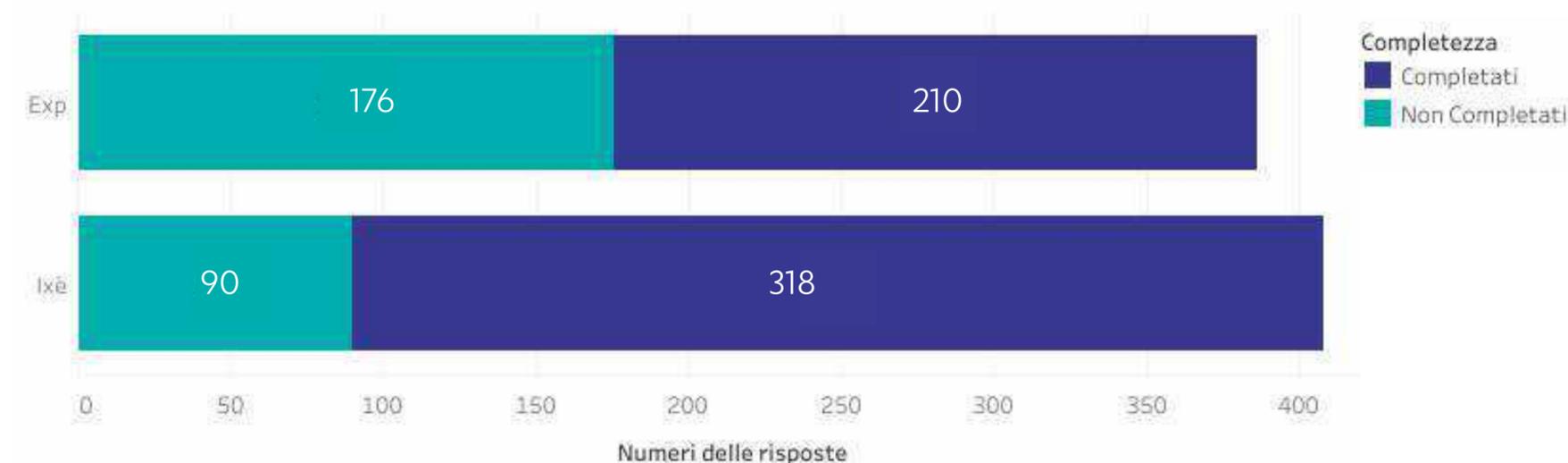
**Il numero di risposte al questionario completate è di 528.** Questo risultato è stato raggiunto grazie a due azioni di promozione, che si possono identificare in due macro categorie, come segue (identificate nel grafico):

**EXP:** tutte le azioni di comunicazione realizzate da EXP, ANCI, COTO, ESP attraverso l'invio di e-mail, la pubblicazione di post sui social media e il contatto telefonico.

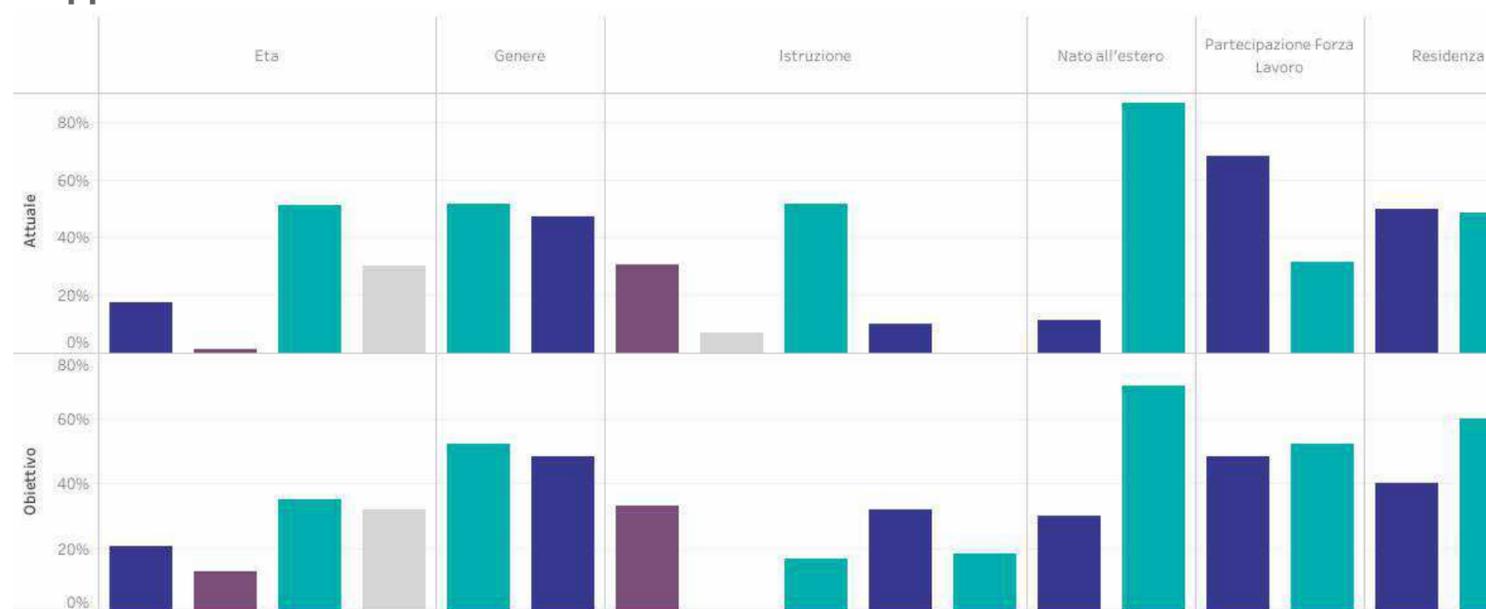
**Ixè:** tutte le azioni di comunicazione online realizzate da Ixè (fornitore esterno) attraverso il sistema CAWI.

Data la scarsa partecipazione da parte dei residenti stranieri, sono state recuperate alcune delle risposte (n.21) da parte di coloro che hanno completato il questionario almeno al 70%. Di conseguenza, il numero di risposte al questionario completate e considerate per l'analisi è di 549.

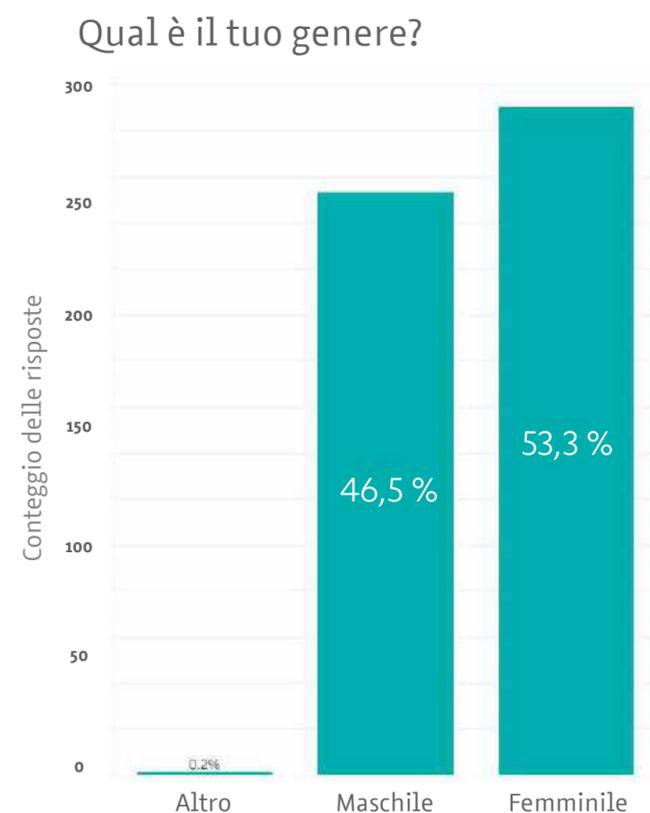
### Livello di completezza



### Rappresentatività

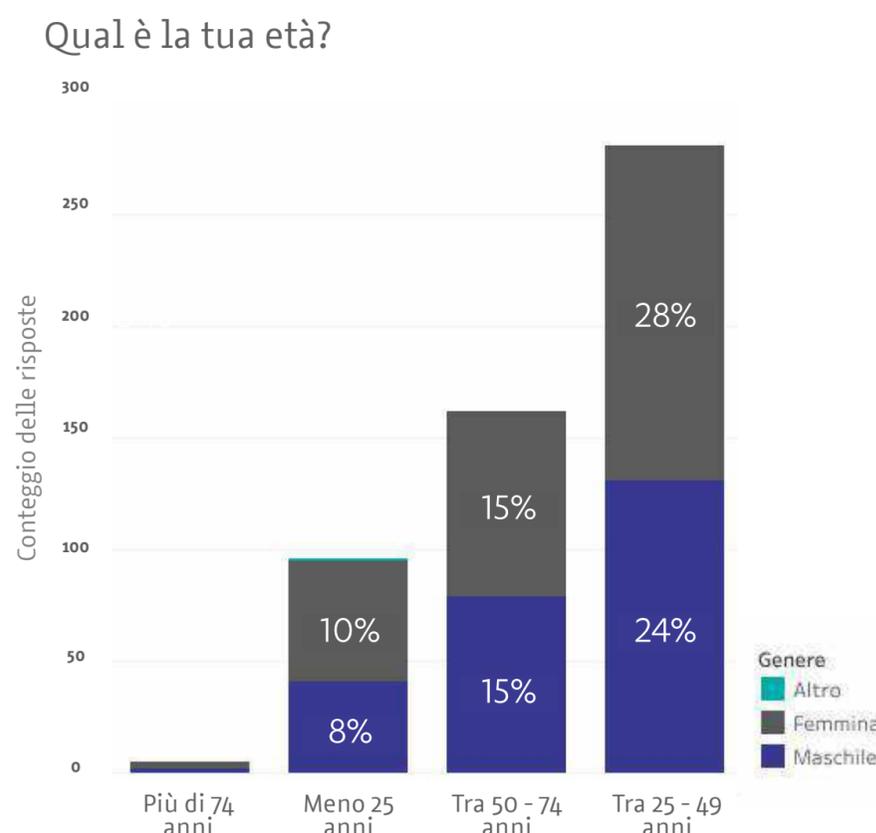


# Profilo demografico del campione e limitazioni



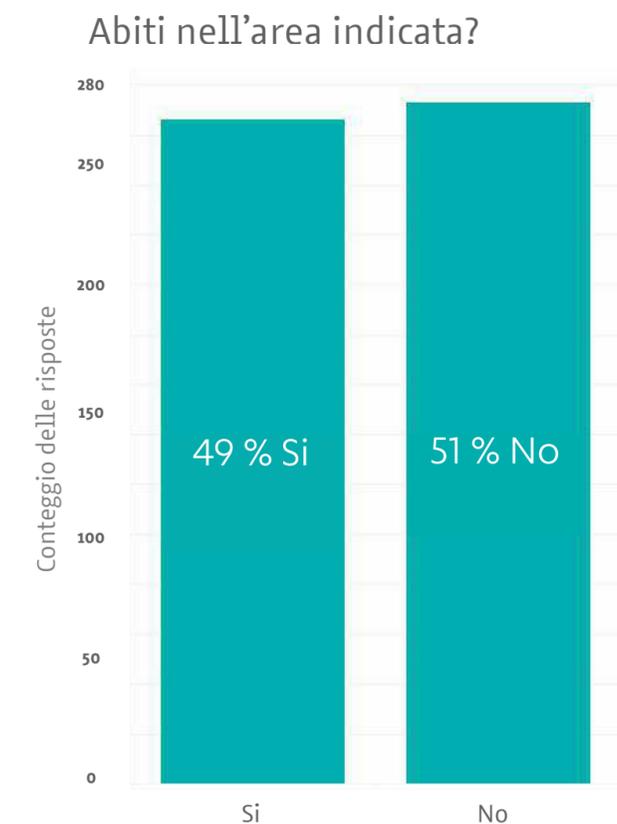
Il campione può essere considerato abbastanza equilibrato dal punto di vista del genere. Il 53,3% dei partecipanti sono di genere femminile, contro il 46,5% di genere maschile.

La fascia di età maggiormente rappresentata è quella tra i 25 e i 49 anni, mentre solo l'1,14% dei partecipanti è di età maggiore ai 74 anni. Questa fascia è scarsamente rappresentata, in quanto rappresentano di fatto circa il 12% della composizione demografica dell'area.



Il campione dei partecipanti al questionario è quasi equamente diviso fra chi vive nell'area di indagine e chi no.

Nonostante il totale delle risposte ottenute e considerate nell'analisi (549) sia un buon risultato, vanno riconosciute alcune importanti limitazioni rispetto alla composizione demografica del campione.



Il campione non rappresenta sufficientemente la popolazione anziana (oltre i 74 anni di età) e quella straniera. Inoltre, va tenuto presente che la maggior parte dei partecipanti al questionario ha un livello di istruzione alto e lavora, il che può aver influenzato l'andamento dell'esito delle risposte.

Si ritiene che il campione di partecipanti al questionario sia sbilanciato verso quella fascia della popolazione più agiata e integrata, e che non tenga quindi in considerazione la voce dei meno integrati e dei più vulnerabili.

# Metodologia di analisi



# Metodologia di analisi

Raccolta dati



Elaborazione dati



Analisi dati



Risultati ottenuti

Ricerca qualitativa



36 interviste  
in presenza

5 passeggiate  
urbane

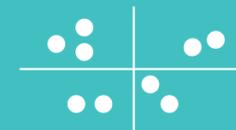


Sintesi interviste e  
passeggiate urbane

Profilazione degli  
intervistati



Definizione  
insight



Selezione  
degli assi



Individuazione temi  
e criticità



Costruzione delle  
persona



Comprensione della  
frequentazione  
e del percepito dei  
luoghi

Ricerca quantitativa

1 questionario  
online

Data cleaning e  
costruzione variabili



Analisi  
questionario

Ogni intervista è stata registrata, trascritta e analizzata. Per ogni partecipante, è stata redatta una sintesi contenente una prima estrazione di dati espliciti utili per le fasi successive di analisi. Dai testi delle trascrizioni e dall'elaborazione dei dati qualitativi, sono state selezionate le citazioni che meglio esprimono i fattori che influenzano il percepito di insicurezza e vivibilità.

La prima fase di analisi ci ha portato all'elaborazione dei dati qualitativi sulla base del modello del percepito di sicurezza

**Competenze personali:** Origine, Legame con il quartiere, Controllo personale (percorsi sicuri nel quartiere), supporto sociale.

**Rappresentazione socio-culturale degli spazi:** Identità/identificarsi nel quartiere, risorse/potenzialità del quartiere e del Lungo Dora, livello di cura da parte della/e comunità.

**Caratterizzazione fisico-estetica dei luoghi:** muoversi nel quartiere, frequentazione spazi pubblici e luoghi di incontro, percezione di sicurezza e vivibilità.

La seconda fase di analisi ci ha portato ad una prima definizione dei temi e alla selezione di citazioni a supporto di essi

**Criticità:** aspetti problematici legati alla frequentazione del quartiere.

**Behavior / routine mentali:** comportamenti realmente attuati.

**Opportunity:** prime idee e spunti per le fasi successive.

**Note di contesto:** altre informazioni rilevanti.

**L'analisi quantitativa dei risultati del questionario online, ha permesso di comprendere quali variabili incidono sul percepito di insicurezza e vivibilità nell'area di indagine.**

Nello specifico, ha potuto accertare che la relazione fra certi fattori e il percepito di insicurezza fosse rilevante, oltre che a fornire alcuni dettagli sul come tale relazione varia, in base alle caratteristiche demografiche.

I risultati sono stati utilizzati soprattutto per identificare le aree più critiche entro l'area di indagine, e a verificare i temi emersi dall'analisi qualitativa.



Estrazione dei dati da Maptionnaire

Pulizia dei dati raccolti:

- > Standardizzazione delle risposte alle domande aperte
- > Recupero dati
- > Determinazione di quali risultati includere nell'analisi

Creazione delle variabili da usare nell'analisi

Caricamento dei dati pre-processati su piattaforma (i.e. Tableau) per analizzarli e visualizzarli.

Elaborazione dei risultati rispetto alle domande della ricerca

I risultati emersi dall'analisi delle interviste sono stati elaborati in **insights**, intesi come spunti e intuizioni dei ricercatori rispetto ai **fattori caratterizzanti il vissuto nelle aree** e quelli determinanti il **percepto di insicurezza e di vivibilità**.

Gli insights sono stati successivamente raggruppati per tematiche, funzionali alla descrizione delle aree di indagine e ai fattori che incidono e determinano il vissuto dei residenti e il percepto di insicurezza e vivibilità.

## Caratteristiche di contesto

Identità delle aree di indagine

Risorse e unicità nelle aree di indagine

Il contesto lavorativo

## Fattori socio-culturali

Educazione e capitale culturale

Tessuto associativo

Coesione sociale

## Fattori legati alla frequentazione e allo stato dei luoghi

Lo stato dei luoghi

Familiarità con i luoghi

La frequentazione dei luoghi

# Profilazione degli intervistati

Per ogni intervistato è stato elaborato un **profilo di analisi** in cui sono state evidenziate anche le informazioni implicite raccolte.

## Attitudini

Atteggiamenti dell'intervistato rispetto al tema della frequentazione degli spazi e del legame con il territorio, della sua competenza sociale e agentività.

## Valori

Elementi a cui la persona attribuisce importanza.

## Comportamenti

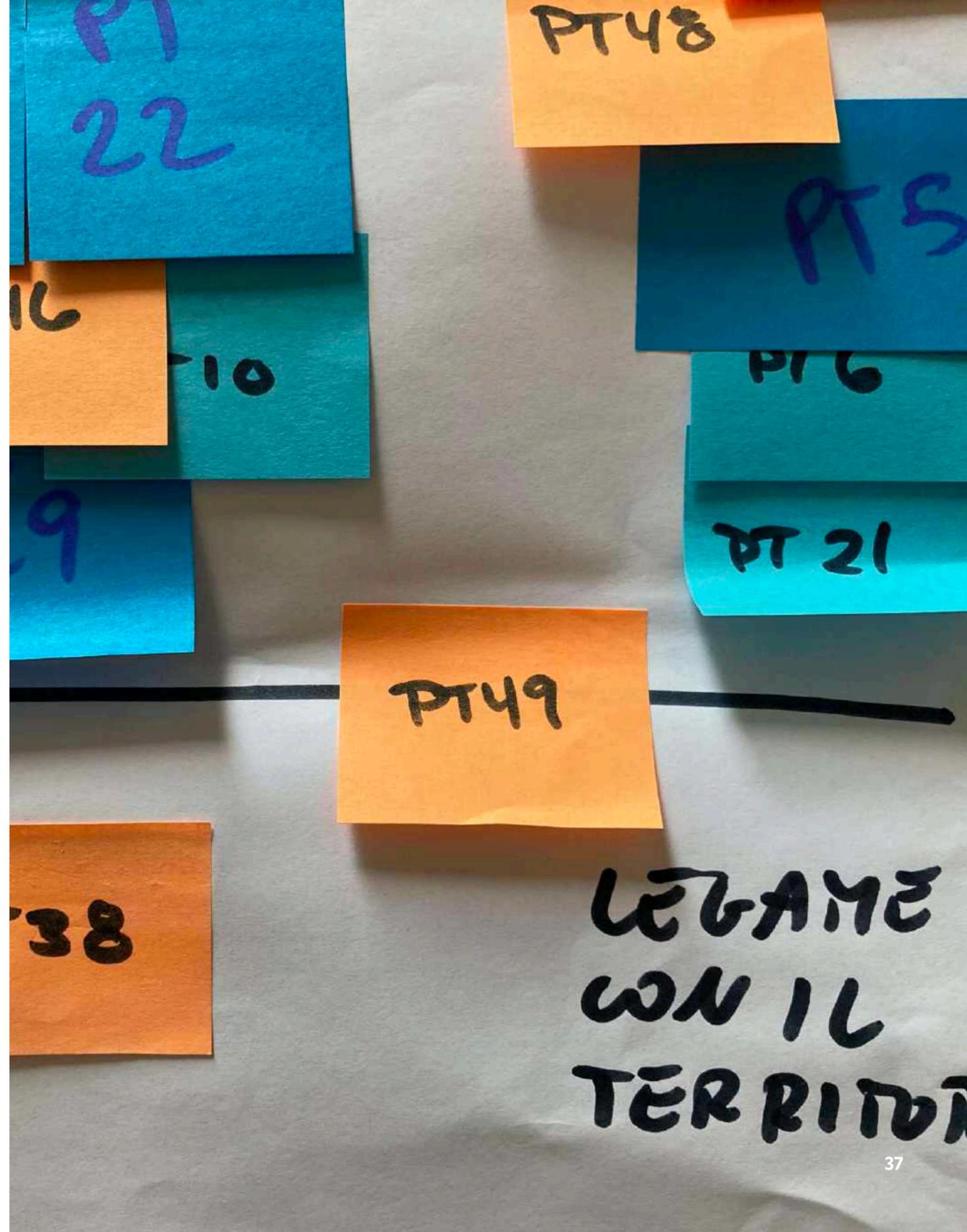
Azioni compiute relative al vissuto delle aree.

## Pain point

Criticità nel rapporto con il territorio (frequentazione dei luoghi, esposizione a situazioni di disagio, vivibilità).

## Desideri

Necessità emergenti rispetto al proprio vissuto del quartiere (sicurezza, vivibilità, cura, inclusione).



# Definizione delle personas

La **profilazione degli intervistati** ha permesso di mapparli rispetto alle tematiche emerse. Da qui sono stati definiti gli assi che hanno permesso di posizionare tutti i partecipanti alle interviste secondo quanto raccontato, riguardo la loro competenza sociale e frequentazione urbana.

Il passaggio successivo è stato il raggruppamento degli intervistati per definire le personas (archetipi comportamentali) e la loro mappatura rispetto a due dimensioni ritenute rilevanti e strategiche per il progetto.

Mappatura dei partecipanti

**Frequentazione urbana** - libertà di movimento

**Competenza sociale** - capacità di adattarsi all'ambiente circostante

Mappatura delle persona

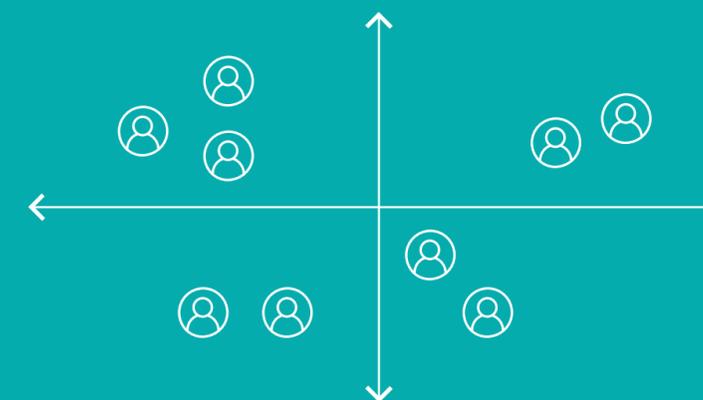
**Legame con il territorio** - presenza nel quartiere

**Agentività** - capacità di intervenire sulla realtà

## 1 Mappatura per tematiche



## 2 Selezione degli assi più rilevanti per la mappatura complessiva



## 3 Definizione delle persona



# Considerazioni su Covid-19

Va specificato che, la totalità delle attività di ricerca e raccolta dati sul campo, è avvenuta prima che si verificasse un'emergenza sanitaria globale dovuta alla pandemia Covid-19, iniziata in Italia a Marzo 2020.

Avendo la ricerca trattato temi quali il vissuto dello spazio pubblico, la frequentazione dei luoghi, il senso di fiducia nel vicinato e le relazioni socio-culturali, e non ultimo il percepito di insicurezza e vivibilità, è importante tenere presente che **gli importanti cambiamenti imposti dall'emergenza sanitaria non sono stati raccolti durante la fase di ricerca. Di conseguenza non verranno trattati nell'analisi dei risultati.**





**I risultati delle interviste in profondità e del questionario online, sono stati analizzati seguendo un framework di analisi costruito sulla base del modello teorico del percepito di insicurezza.**

L'analisi qualitativa di quanto emerso nelle interviste è partita dalla definizione degli insights. Questi sono stati poi raggruppati in nove macro aree tematiche. L'analisi quantitativa del questionario è servita ad integrare con alcuni dettagli specifici i singoli temi. Per ogni tema, sono presentati gli insights per le due aree di indagine ed evidenziate le principali criticità emerse.

## **Identità**

L'identità e l'immaginario comune delle due aree di indagine, viene raccontata a partire dai racconti e dal percepito di chi vi lavora e vive.

## **Risorse e Unicità**

Secondo il punto di vista degli abitanti, le due aree di indagine sono caratterizzate da specifiche risorse ed elementi di unicità.

## **Lavoro**

Le due aree di indagine ospitano due ecosistemi economici e lavorativi molto diversi tra loro, i quali hanno subito forti cambiamenti negli ultimi anni.

## **Educazione e capitale culturale**

L'accesso all'educazione e il livello di capitale culturale sono fattori molto importanti per l'integrazione delle persone nel contesto urbano e sociale.

## **Coesione sociale**

La coesione sociale è un tema molto sensibile che influisce sia sul percepito di insicurezza che di vivibilità di un'area.

## **Tessuto associativo**

In termini di capitale sociale, entrambe le aree di indagine sono rappresentate da un forte tessuto associativo, avente declinazioni diverse, ma poco sfruttato.

## **Familiarità con i luoghi**

La scarsa familiarità con i luoghi, i servizi e le iniziative proposte e di ciò che accade tende a far generare pregiudizi nelle persone rispetto al diverso.

## **Stato dei luoghi**

Lo stato di alcuni luoghi, descritto come in stato di abbandono o incompleto, incide sul percepito di insicurezza e vivibilità.

## **Frequenzamento dei luoghi**

La frequentazione dei luoghi (come, quando e da parte di chi) determina significativamente il percepito di insicurezza e vivibilità.

# I fattori che determinano il percepito di insicurezza e vivibilità

3

## Caratteristiche di contesto

Sono aspetti da tenere in considerazione per contestualizzare le criticità emerse, ma non rappresentano fattori che direttamente influiscono sul percepito di insicurezza e vivibilità nelle due aree.

Identità

Risorse e unicità

Lavoro

2

## Fattori socio-culturali

Le competenze personali, il senso di appartenenza, la presenza o meno di rapporti conflittuali o collaborativi fra comunità diverse, la presenza o meno di supporto sociale, il livello di coesione sociale e di integrazione fra comunità diverse influiscono sul percepito di insicurezza e vivibilità dei luoghi.

Educazione e Capitale culturale

Coesione sociale

Tessuto associativo

1

## Fattori legati alla frequentazione e allo stato dei luoghi

Lo stato fisico ed estetico dei luoghi, i livelli di occupazione degli stessi (in termini di frequentazione), l'illuminazione, la cura e il decoro, la presenza di attività illecite o comportamenti anti-sociali determinano più direttamente il percepito di insicurezza.

Familiarità con i luoghi

Stato dei luoghi

Frequentazione dei luoghi

Percepito di insicurezza e percepito di vivibilità

## > **Identità**

Risorse e unicità

Lavoro

Educazione e capitale culturale

Coesione sociale

Tessuto associativo

Familiarità con i luoghi

Stato dei luoghi

Frequentazione dei luoghi

# Identità

## Lungo Dora Aurora

Il fiume Dora divide in due la zona, frammentandola. A nord troviamo Aurora mentre a sud troviamo Borgo Dora, Valdocco e Porta Palazzo. Porta Palazzo, luogo di incontro e di scambio, crea una forte identità.

Sebbene ci si identifichi nel quartiere, non ci si definirebbe “auroresi”. Molte persone hanno scelto di vivere qui, chi da poco e chi da più tempo, chi da vicino, chi da molto lontano. L'identità del quartiere è caratterizzata da una forte diversità culturale.

Si teme che l'identità del quartiere possa essere minacciata dal fenomeno della crescente immigrazione extra-comunitaria e dalla possibile gentrificazione e che l'immaginario possa portare ad una visione distorta del quartiere.

### L'immaginario

I tratti distintivi del quartiere sono: la centralità della posizione - facilmente raggiungibile a piedi - e la diversità culturale che lo caratterizza.

La diversità culturale è un'immensa ricchezza che va coltivata, ma allo stesso tempo è fonte di attriti e conflittualità.

### Un'identità frammentata

L'identità frammentata di Aurora è in parte definita dal fiume che l'attraversa, il quale a tutti gli effetti rappresenta un confine.

Il lato sud e nord del fiume variano moltissimo dal punto di vista della frequentazione, delle realtà commerciali e dell'immaginario.

### Dualità culturale

Aurora accoglie molte persone, da molti Paesi. La migrazione porta con sé una inestimabile ricchezza, data dalla coesistenza della cultura d'origine e di quella d'adozione. Quando si cresce, si va alla ricerca delle proprie origini per creare la propria identità, cosa che succede ai ragazzi di seconda generazione.

## Identità Le criticità

Lungo Dora Aurora

Aurora è un luogo che da sempre ha ospitato le immigrazioni nazionali e transnazionali, diventando così una nuova casa per molte persone che hanno dovuto convivere e si sono dovute confrontare con altre culture.

La frammentazione identitaria di Aurora si avverte sia a livello geografico, dove il fiume Dora divide in due il quartiere, ma anche per la ricerca di un senso di appartenenza da parte di ragazzi di seconda o terza generazione che faticano a trovare la loro identità. L'assenza di luoghi di aggregazione, la convivenza tra diverse realtà culturali e i ridotti scambi, contribuiscono al pregiudizio tra le varie comunità.

### Identità frammentata del quartiere - il quartiere diviso in due dal fiume

*“Il fiume è un confine. Al di là della Dora, cioè al di qua della Dora, sembra di essere più in centro, è più vicina.*

*È come attraversare un grosso corso ... questo rimane proprio nell'immaginario, perché comunque quando attraverso vado al di là. Sembra molto più lontano anche se poi la Dora è stretta così”.*

**PT1**

### Identità frammentata da parte di chi è immigrato o ha origini straniere

*“Ma tutti gli altri hanno bisogno di mantenere la propria identità anche se loro ormai e giustamente hanno questa doppia identità che a volte è difficile far coincidere soprattutto in età maggiore. Finché stanno con noi alle elementari non sentono in modo forte questa diversità, nella fascia adolescenziale sicuramente di più”.*

**PT22**

## Identità

### Lungo Dora Vanchiglia

L'area Lungo Dora Vanchiglia si compone del Borgo di Vanchiglia, l'area del CLE e Borgo Rossini. Considerato ora centro, Vanchiglia ha una conformazione urbanistica a triangolo. Racchiuso tra Corso Regina Margherita, Corso San Maurizio e il fiume Po, di cui il cuore pulsante è l'area di Piazza Santa Giulia (vissuta di giorno col mercato e di sera con i giovani). Inoltre, tutte le vie limitrofe e la zona oltre il fiume Dora, nei pressi dell'area de Le Panche. Gli intervistati ribadiscono la natura popolare del quartiere, ricordando la presenza di numerose botteghe, attività legate al mondo dell'arte e dell'artigianato, del cinema e della musica e il relativo sforzo di preservarle. Oggi la situazione è cambiata, con la nascita di un veloce e significativo sviluppo dell'economia notturna.

#### L'immaginario

Viene da molti descritto come un borgo, che recentemente ha vissuto una trasformazione, un'evoluzione che non sembra essere stata così organica. L'apertura del CLE con l'arrivo degli studenti e la vita universitaria, lo ha reso un punto di riferimento per la vita notturna giovanile, in conflitto con la popolazione anziana residente.

#### Vocazione artistica e artigianale

C'è una ricchezza culturale non tanto da visitare e vedere, quanto da vivere. Ci sono studi, atelier e botteghe di vario genere. Tuttavia, le stesse botteghe e i numerosi negozi di vicinato sono scomparsi e/o stanno scomparendo. Si cerca di preservare l'eterogeneità delle attività presenti. Ci sono state importanti iniziative economico culturali fatte partire spontaneamente da residenti e lavoratori.

#### Sentirsi a casa

A Vanchiglia ci si sente a casa, sia che tu sia un residente che uno studente fuori sede, tutti si conoscono e si salutano. Di fatto si conduce una quotidianità di borgo, dalla vita al lavoro. Le attività si svolgono tutte all'interno del quartiere, ben servito e collegato. L'arrivo degli studenti e il processo di riqualificazione hanno iniziato a trasformare la natura del quartiere, creando difficoltà di convivenza.

## Identità Le criticità

Lungo Dora Vanchiglia

Le trasformazioni socio-economiche del quartiere hanno influito su come viene percepita l'economia diurna e notturna, rispetto al passato. L'arrivo dell'università e degli studenti hanno modificato la composizione sociale del quartiere.

Nel contempo, molti negozi di prossimità hanno chiuso. Molti di questi spazi sono rimasti chiusi, in altri invece sono stati aperti dei locali che, dal punto di vista dei residenti, sembra stiano soffocando l'economia diurna.

### Mutata percezione tra economia notturna e diurna come conseguenza delle trasformazioni socio-economiche del quartiere

*“Ecco diciamo che fino a un certo punto si è sviluppato in modo diurno, che un po' la cosa che viene rivendicata oggi in particolare da alcuni residenti, che la parte diurna sta un po' soffocando rispetto alla parte serale o notturna di come viene vissuto il quartiere, mentre una volta...che però non è soltanto legato alla dimensione giovanile o studentesca, è anche legato alle realtà produttive che ci sono, per cui se il piccolo negozietto chiude.*

*Perché? - non perché ci sono gli studenti universitari, ma chiude perché nella storia che stiamo vivendo in questo momento al piccolo negozietto si sostituirà il locale, perché è quello che riesce ancora in qualche modo a stare in piedi”.*

**PT46**



Identità

> **Risorse e unicità**

Lavoro

Educazione e capitale culturale

Coesione sociale

Tessuto associativo

Familiarità con i luoghi

Stato dei luoghi

Frequentazione dei luoghi

## Risorse e unicità

### Lungo Dora Aurora

Il quartiere è considerato ricco di risorse, ad iniziare dalla sua posizione vicino al centro - anche se viene considerato periferia - e a Porta Palazzo. È accessibile logisticamente e sono presenti diversi servizi. Si tratta di un'area ricca di patrimonio immateriale, grazie alla presenza di persone provenienti da molti Paesi, dei residenti italiani che vivono nella zona da tempo e di chi si è invece trasferito da poco.

Si tratta di un luogo che è capace di far nascere amicizie e legami forti, ma che tuttavia non sta sfruttando a pieno le risorse in termini di spazi, infrastrutture e luoghi.

#### **Gli spazi come risorsa**

Sono presenti molti luoghi considerati risorse in Aurora, vissuti ed amati dai residenti di tutte le nazionalità e che attirano cittadini di altri quartieri.

I luoghi che sarebbero da valorizzare sono:

i Giardini ex-Mongolfiera, le Officine Grandi Motori (ex-OGM), i ponti sulla Dora. Altri punti di incontro importanti, come il Cecchi Point, sono considerati una forte potenzialità al momento poco sfruttata.

#### **La multiculturalità e le persone come risorsa**

Nel quartiere convivono culture differenti, sembra di poter fare il giro del mondo. Le scuole ne sono un esempio, dove i bambini di differenti nazionalità si frequentano tutti i giorni e sono abituati alla diversità.

Un'opportunità per il futuro è di investire di più nelle persone, soprattutto i giovani, migliorando l'integrazione fra le diverse comunità. Per esempio le comunità straniere di Cina, Africa Sub-sahariana e Bangladesh.

## Risorse e unicità Le criticità

Lungo Dora Aurora

Nonostante la ricchezza definita dall'alta multiculturalità della zona, il quartiere fatica a valorizzare, dare visibilità e promuovere la diversità culturale come risorsa.

La scarsa presenza di luoghi di aggregazione, influisce in parte sulla ridotta organizzazione delle attività socio-culturali, che potrebbero aumentare gli scambi culturali tra i residenti appartenenti a culture differenti e le persone da fuori quartiere. Il Cecchi Point è uno spazio che da diversi intervistati viene percepito come sottoutilizzato.

### Scarsa visibilità e valorizzazione delle risorse socio-culturali del quartiere

*“Le istituzioni devono darsi una mossa per capire che questa cosa è un valore. Se riusciamo a valorizzarli ancora di più, se riusciamo a capire e gestirla bene questa cosa, e questo diventa il quartiere migliore del mondo, questo è multietnico. Qui c'è di tutto, di tutto e di più.”*

**PT5**

### Pochi spazi di aggregazione e scarso sfruttamento degli spazi esistenti per promuovere l'incontro delle diverse culture

*“Io parlo con alcuni responsabili dei ristoranti che non devono fare un ristorante solamente per la comunità senegalese, non solo per la comunità marocchina, devono fare un ristorante marocchino in Italia in modo da poter attirare la gente. A cosa serve?”*

*Se i tuoi fratelli non vengono più a mangiare, chiudi. Se il quartiere fosse più visibile si riuscirebbe a lavorare meglio su alcuni aspetti perché abbiamo una grossa parte che è di origine straniera che abita qua, hanno la cultura. Se riusciamo a valorizzarla, possiamo dare ancora di più al quartiere.”*

**PT20**

## Risorse e unicità

### Lungo Dora Vanchiglia

Con l'inaugurazione del Campus Luigi Einaudi nel 2012, il quartiere ha accolto 5.000 studenti, portando un innalzamento del capitale culturale, che era già disseminato tra le numerose associazioni e attività culturali presenti.

Il potenziale umano è molto alto ed eterogeneo con compresenza intergenerazionale. Le persone stesse sono una risorsa, che vivono Vanchiglia come se fossero in un Borgo. La vicinanza del quartiere rispetto al centro città dà valore al quartiere stesso che viene scelto come luogo dove vivere. Risorse naturali: c'è una grande differenza tra il fiume Po vissuto come luogo piacevole e il fiume Dora vissuto come luogo da evitare.

#### I luoghi risorsa

Il quartiere è vissuto come un Borgo, con le vie strette che sono delle arterie importanti del quartiere. Piazza Santa Giulia è il centro nevralgico, di giorno con il mercato e di notte con i locali per studenti e non.

I due poli universitari, con l'avvento del Campus Luigi Einaudi, sono un punto di riferimento. Esistono anche luoghi che i residenti vorrebbero veder maggiormente valorizzati, come il Fiume Dora, o maggiormente integrati in quartiere, come la Nuvola Lavazza e l'area adiacente al Campus Luigi Einaudi.

#### Le persone come risorsa: capitale culturale e creatività

Le persone sono il potenziale del quartiere. I legami che instaurano tra di loro, il mutuo aiuto e il rapporto intergenerazionale che c'è sono frutto della contaminazione sociale che avviene nei contesti scolastici, associativi, artistici e commerciali.

È riconosciuto il potenziale degli studenti di scienze sociali ed umanistiche, che dovrebbero essere considerati come esseri pensanti e non solo come consumatori di mojito.

## Risorse e unicità Le criticità

### Lungo Dora Vanchiglia

Ci sono spazi in Vanchiglia che, seppure vengano considerati risorsa per il quartiere, come il Lungo Dora e l'area circostante al CLE, vengono percepiti come luoghi di passaggio, scarsamente sfruttati, frequentati e poco integrati nell'immaginario dei residenti e degli studenti. L'area attorno all'università si svuota verso sera.

Il campus è considerato dai residenti come una fonte di capitale culturale però ancora troppo poco integrata nel contesto. Nonostante la vivacità culturale attribuita al quartiere, molte delle realtà artistiche locali sono scarsamente conosciute nel quartiere e riconosciute dal quartiere e dalla città.

#### Scarsa valorizzazione e continuità delle infrastrutture per la mobilità lenta sul Lungo Dora

*“Allora se parliamo del Lungo Dora è uno spazio totalmente non valorizzato, quindi molto abbandonato a se stesso, il verde e le sponde sono piene di spazzatura. Cioè diventa semplicemente un corridoio di passaggio dove si passa il più in fretta possibile o in bicicletta o a piedi.*

*Quindi quello è un non-spazio, cioè insomma attendiamo con una certa aspettativa - sperando di non essere delusi - i cambiamenti che stanno avvenendo [...]. Quindi quello spazio lì del Lungo Dora ha questa caratteristica che non ha neanche le panchine, cioè non c'è niente che attira e invoglia a utilizzarlo in maniera diversa se non per il passaggio.”*

**PT35**

#### Limitata conoscenza e promozione del capitale culturale e artistico locale

*“C'è potenzialità creativa! Solo che sono tutti [le attività culturali] rinchiusi, sommersi, ognuno non sa niente dell'altro. Sono realtà sconosciute, che magari ti conoscono per dire a Parigi, ma non a Torino... La visibilità è sui locali notturni.”*

**PT38**

Identità

Risorse e unicità

> **Lavoro**

Educazione e capitale culturale

Coesione sociale

Tessuto associativo

Familiarità con i luoghi

Stato dei luoghi

Frequentazione dei luoghi

## Lavoro

### Lungo Dora Aurora

L'economia e le annesse opportunità lavorative presenti nell'area Lungo Dora Aurora sono mutate significativamente nel corso del tempo. L'ecosistema economico e lavorativo nell'area ha subito drastiche trasformazioni con il passaggio all'economia post-industriale.

Allo stesso tempo, i quartieri adiacenti al Lungo Dora Aurora hanno sempre accolto flussi migratori di diverse origini, attratti dalle opportunità di lavoro offerte dall'area, avendo così un impatto sulla composizione socio-demografica.

#### **Trasformazione dell'ecosistema commerciale e lavorativo**

Il passaggio all'economia post-industriale ha portato significative trasformazioni all'ecosistema economico e lavorativo, di conseguenza al tessuto economico sociale.

I residenti che hanno vissuto queste trasformazioni raccontano della chiusura e scomparsa di attività commerciali diversificate e di alto livello. La varietà e qualità dell'offerta commerciale si è abbassata.

#### **Un'intensa attività commerciale ma poco diversificata**

Il ritmo di vita del quartiere è fortemente legato al mercato e alle attività commerciali annesse (negozi, bar, ristoranti, negozi etnici).

In generale, la sera è poco frequentato.

L'area ha una forte identità commerciale, che tende a rispondere principalmente alla domanda da parte della comunità di immigrati che negli anni si sono stabiliti nel quartiere.

#### **Precarietà lavorativa e insicurezza economica**

Il Lungo Dora Aurora viene raccontato come un'area soggetta da una forte precarietà lavorativa e abitativa. Questo si riflette in un generale senso di disagio economico e sociale che riguarda specialmente le fasce della popolazione più vulnerabili e svantaggiate, come ad esempio gli immigrati di prima generazione - non integrati perché non regolari - e i giovani con scarse prospettive future.

## Lavoro Le criticità

Lungo Dora Aurora

Aurora è storicamente considerato il quartiere dell'immigrazione, grazie alla presenza sul territorio di grandi aziende che hanno offerto lavoro ma che per cambiamenti di equilibri economici negli anni hanno chiuso i battenti.

Oggi, le opportunità lavorative si sono ridotte notevolmente, acuendo la precarietà lavorativa e l'insicurezza economica soprattutto di chi è più vulnerabile e svantaggiato.

### Mutato contesto economico, chiusura fabbriche e ridotte opportunità di lavoro rispetto al passato

*“Oggi Torino non è più quella città in cui c'era lavoro. Quando io ero un ragazzo, lasciavi la scuola e il giorno dopo trovavi lavoro o potevi permetterti di cambiare lavoro. Oggi questo non c'è più. Questo è il primo aspetto. Secondo aspetto, sicuramente il quartiere è cambiato perché comunque oggi tantissimi negozi hanno chiuso”.*

**PT6**

### Precarietà lavorativa e bassa qualità della vita, diffuso senso di disagio sociale

*“I ragazzi che sono appena arrivati, sono minori non accompagnati, quindi sono ragazzi che arrivano perché le famiglie hanno bisogno, quindi il loro obiettivo non è studiare ma parliamoci chiaro, devono raccogliere soldi da poter mandare alle famiglie”.*

**PT3**

## Lavoro Le criticità

Lungo Dora Aurora

Molti dei negozi di una volta hanno chiuso e l'offerta commerciale è poco diversificata. Le realtà esercenti si trovano ad affrontare una serie di criticità quali la sostenibilità economica e la gestione di una clientela difficile, subendo inoltre l'influenza dell'immaginario collettivo negativo del quartiere. Questo limita l'attrattività di Aurora, soprattutto alla sera, riducendo i flussi di persone che frequentano la zona.

### Mutato contesto economico, chiusura dei negozi e una bassa diversificazione dell'offerta commerciale

*“Ma è una cosa che sta succedendo, nei quartieri periferici, qua nei quartieri operai è successo ancora di più. Sono chiusi tantissimi negozi, hanno chiuso persino delle banche. Sicuramente la venuta dei grandi centri commerciali. Oggi la venuta di Internet ha creato anche queste cose qua. Nel quartiere quando incominciano a morire i negozi e cominciano a morire diciamo gli artigiani e tutto sono le sentinelle del quartiere”.*

**PT6**

### Le realtà lavorative faticano a resistere contro la percezione e l'immaginario del quartiere da parte di chi arriva da fuori

*“Fino alle nove di sera noi lavoriamo con le famiglie però se viene uno spacciatore, se ti chiede un piatto, io non è che dica tu sei uno spacciatore vattene via. Anche perché se fai una cosa del genere ti spaccano di notte le vetrine. Mi hanno minacciato 50.000 volte di bruciarmi il locale perché io certe volte mi arrabbio, perché vedo che c'è un gruppo di persone che viene per la prima volta, i clienti per me sono tutti uguali per me, però la gente che viene la prima volta magari ti può portare altre persone.”*

**PT10**

## Lavoro

### Lungo Dora Vanchiglia

La zona Lungo Dora Vanchiglia ha vissuto un cambiamento dal punto di vista lavorativo e commerciale. Il quartiere, che tradizionalmente ospitava un ricco ecosistema di realtà commerciali artigianali, ha subito una trasformazione che ha visto diminuire le attività artigianali diurne e assistere - di contrasto - all'apertura di attività commerciali notturne (es. bar, ristoranti).

Questo cambiamento viene raccontato in relazione all'arrivo nell'area di nuove aziende o infrastrutture come il Campus Luigi Einaudi e la Lavazza.

#### **Un'ecosistema commerciale prevalentemente notturno**

L'economia dell'area ha vissuto una trasformazione significativa che ha visto un aumento delle attività commerciali notturne (es. bar, ristoranti), e una diminuzione di quelle artigianali diurne (es. mercato, alimentari, calzolai).

Bar e ristoranti sono visti come le attività che rendono di più e che quindi possono permettersi di rimanere aperte.

#### **Manca una visione sull'economia notturna**

Le implicazioni negative di un'economia notturna in crescita in un quartiere intensamente abitato (rumore, sporcizia), vengono percepite come il risultato della mancanza di una visione sulla stessa economia notturna del quartiere e della città.

I residenti e/o chi lavora in zona, pensa che serva una visione strategica e una politica di gestione dell'economia notturna.

#### **I commercianti come custodi e portavoce della zona**

La rete dei commercianti dell'area è molto coesa e formalizzata da forme di associazionismo, che diventano occasioni di dialogo e confronto su tematiche riguardanti l'area in senso lato o per dar vita a iniziative culturali pensate per la comunità del quartiere.

## Lavoro Le criticità

Lungo Dora Vanchiglia

Il mutato contesto economico da un lato e la mancanza di una visione strategica dell'economia notturna dall'altro, hanno generato una percezione di disequilibrio tra differenti attività lavorative e commerciali del quartiere. Per quanto riguarda l'economia diurna, anche in Vanchiglia si riscontra della sofferenza di molte realtà artigianali. Per l'economia notturna, emerge una seria difficoltà a gestire le conseguenze negative della movida, che in quartiere si concentrano in luoghi non idonei.

### La difficoltà delle attività diurne di resistere e continuare ad essere economicamente sostenibili

*“Però noi abbiamo cercato di aprire delle sere, se ci sono delle iniziative ha senso, senza le iniziative il flusso è tutto verso i locali. È chiaro che secondo me ci dev'essere una filosofia comune, perché credo almeno che non si può pensare di costruire su un territorio anche una rete di attività senza filosofia. Anche da un punto di vista di fruizione dei servizi perché non è possibile regalare i servizi oppure scontarli esageratamente”.*

**PT40**

### Mancanza di visione strategica dell'economia notturna e difficoltà nel gestire le esternalità della movida

*“Mi preoccupa come si possa risolvere perché è un problema difficile. Io noto queste criticità ma non saprei proprio come trovare un compromesso. Perché non vuol dire più chiudere [i locali]. No! C'è un aspetto positivo della presenza dei locali.*

*D'altra parte però è l'aspetto negativo per i residenti, come il rumore, per quelli che hanno le attività, e la sporcizia [generata dalla vita notturna] ne è una conseguenza. Quanti e quante vomitate perché anche quello da dove arriva? Dalla notte ovviamente: bicchieri, bottiglie buttate, appoggiate sulla macchina, sul tetto della macchina, al mattino trovi un bicchiere e la bottiglia oppure sul gradino. Io parlo di me comunque sul gradino dello studio trovi un bicchiere, la cannuccia e la bottiglia”.*

**PT38**

Identità

Risorse e unicità

Lavoro

> **Educazione e capitale culturale**

Coesione sociale

Tessuto associativo

Familiarità con i luoghi

Stato dei luoghi

Frequentazione dei luoghi

# Educazione e capitale culturale

Lungo Dora Aurora

Con il fenomeno dell'immigrazione, negli ultimi vent'anni le scuole hanno iniziato ad accogliere bambini e adulti provenienti da tutte le parti del mondo. Le scuole del quartiere sono un'opportunità di apprendimento della lingua italiana e di integrazione. Tuttavia, si osserva al contempo una riduzione della presenza di bambini di origine italiana nel quartiere, riducendo quindi le effettive opportunità di integrazione culturale di alunni e genitori.

L'incertezza e la precarietà economica delle famiglie incidono in maniera significativa nella formazione dei bambini e dei ragazzi che, esposti a scene difficili, se non stimolati e ascoltati adeguatamente, tendono ad abbandonare il percorso scolastico.

## Basso capitale culturale

C'è una bassa concentrazione di capitale culturale dovuta alla precarietà lavorativa e ad una povertà culturale ed economica che impedisce alle persone di vedere la diversità come ricchezza, come un'opportunità di scambio e dialogo. Oltre alla scuola, mancano luoghi di aggregazione dove le persone possano incontrarsi.

## Abbandono scolastico

I bambini e i ragazzi, crescendo, sono esposti a situazioni difficili sia per strada nel quartiere che a livello familiare. Al di là della provenienza, si avverte il pericolo che i ragazzi possano cadere in compagnie sbagliate per inseguire facili guadagni, senza avere la possibilità di scoprire e sviluppare le proprie passioni.

## Senso civico

In Aurora si assiste a comportamenti contrastanti che vanno da quelli antisociali, all'impegno civico nell'associazionismo, all'iniziativa spontanea dei cittadini che si riuniscono in comitati o agiscono da soli in piccoli gruppi per il bene del quartiere e delle persone che lo vivono.

# Educazione e capitale culturale Le criticità

Lungo Dora Aurora

Il quartiere ha un'alto livello di povertà in termini socio-culturali, fattore accentuato dalla scarsa frequentazione dei giovani italiani delle scuole del quartiere, diminuendo così le opportunità di scambio e integrazione tra famiglie italiane e straniere.

Le scuole del territorio faticano a rispondere alle esigenze particolari degli studenti meno integrati e che provengono da contesti problematici. I giovani, con origine straniera, hanno difficoltà a seguire la scuola e di conseguenza c'è un'alta incidenza dell'abbandono scolastico in Aurora, il quale aumenta il rischio di emarginazione sociale.\*

## Abbandono scolastico

*“[I genitori cinesi dicono] 'Ah, vieni con me in ospedale che io devo farmi la visita che non parlo'... [e poi i loro figli dicono] 'Io mi vergogno di vedere i professori poi mi chiedono come mai non sei venuto a scuola.' Mano a mano perdono la voglia di studiare.”*

**PT4**

## Impoverimento socio-culturale del quartiere a causa di una mancata integrazione culturale delle comunità straniere e dell'abbandono dei cittadini italiani

*“Pur essendo nello stesso quartiere alcuni di loro vivono la situazione come molto peggiorata, per cui vedono l'arrivo di tanti immigrati come un degrado del quartiere.”*

*Anch'io lo penso ma non come degrado. Lo penso come aver messo insieme tante povertà, tanta povertà: culturale, economica, etc.; e quindi tanti problemi legati alla povertà. Questo lo penso anch'io, che non si faccia a sufficienza per poter dare risorse a un quartiere che sta accogliendo. Questo è quanto secondo me si dovrebbe fare, cioè offrire più risorse per poter far sì che le persone che arrivano.”*

**PT22**

\* Indice di non completamento del ciclo di scuola secondaria di primo grado. Fonte: “Il disagio giovanile nelle periferie di Torino” - Arcidiocesi di Torino.

## Educazione e capitale culturale Le criticità

Lungo Dora Aurora

I giovani avrebbero bisogno di un sostegno educativo e culturale, ma nonostante questa grande esigenza, le attività di educativa territoriale, in passato molto presenti, sono invece diminuite negli ultimi anni. Questo ha creato un vuoto, dove i ragazzi più svantaggiati e in difficoltà non hanno più un punto di riferimento. Aumenta così il rischio di emarginazione sociale ed economica, nonché la possibilità di intraprendere percorsi problematici come spaccio e tossicodipendenza.

### Riduzione delle attività di educativa territoriale per i giovani nel quartiere

*“Non ci sono più educatori. Non c’è un educatore, non c’è niente. Non lo so. Non c’è più educazione. Non ci sono più educatori. Ti parlo da uno che ha fatto anche da educatore alla fine perché ho seguito un po’ di ragazzini di via Monza. Mancano proprio gli educatori e manca anche un centro per seguire questi ragazzini [...] Manca una struttura e mancano degli educatori.”*

**PT59**

### Rischio di emarginazione dei giovani in difficoltà

*“C’è proprio difficoltà. Insicurezza e insicurezza rispetto al futuro. Se poi a tutto questo si sommano appunto le norme sull’immigrazione. Tutto questo fa sì che il circolo vizioso di perdita di lavoro, perdita di documenti, perdita di prospettive qualunque è molto forte. E tra l’altro, una cosa che stiamo notando è che mentre magari gli adulti hanno la via d’uscita possono ritornare in Marocco, i ragazzi no.*

*I ragazzi sono cresciuti qua. Quindi succede a ragazzi che vengono tra virgolette abbandonati neo maggiorenni e abbandonati dai genitori. I genitori ritornano a farsi una vita nel paese d’origine. Loro invece sono qua e capite che.... Bassa istruzione, bassa possibilità di inserirsi nel mondo del lavoro anche se parlano bene italiano magari sono a posto con la cittadinanza però sicuramente c’è una grande insicurezza rispetto al futuro di queste persone.”*

**PT8**

# Educazione e capitale culturale

Lungo Dora Vanchiglia

Con l'apertura del Campus Luigi Einaudi, molti studenti si sono spostati sul Lungo Dora per seguire le lezioni, per studiare e vivere questa parte del quartiere.

Il quartiere è cambiato, orientando l'offerta commerciale e di ristorazione verso il ritmo di vita dei giovani. L'asse principale è composto da: Palazzo Nuovo, CLE e le strade limitrofe.

Accanto alla nuova definizione di quartiere universitario, il quartiere stesso mantiene la sua vocazione artistico culturale.

## Campus Luigi Einaudi

Il Campus Luigi Einaudi è una forte presenza nel territorio, al momento più sfruttata dagli studenti e percepita ancora come poco integrata da parte dei residenti che abitano la zona. Si tratta di un luogo che produce cultura ma sembra interagire poco col territorio. E' un potenziale da riversare nei territori circostanti.

## Alto capitale socio-culturale

Vanchiglia è un quartiere dalla grande vocazione artistico-culturale ed artigianale. In questa parte di città c'è un'alta densità di studi creativi, di luoghi in cui si organizzano spettacoli musicali e teatrali. I residenti si organizzano dal basso per coinvolgere le persone nel quartiere, per far conoscere chi ci lavora.

## Scarso senso civico

I nuovi residenti e quelli di vecchia data, lamentano la mancanza di senso civico, riferendosi soprattutto al fatto che il quartiere è sporco. Di giorno per via della presenza del mercato, delle deiezioni dei cani lasciate per strada e per una mala gestione dei rifiuti. Di sera, invece, i residenti lamentano il chiasso prodotto da grandi quantità di persone che parlano, stazionando per ore sotto le loro case.

## Educazione e capitale culturale Le criticità

Lungo Dora Vanchiglia

Molti residenti si lamentano del basso livello di cura del quartiere, in continuo peggioramento negli anni. Notano che vi sia un scarso senso civico in generale, in parte, accentuato dalla movida. I residenti inoltre non percepiscono che il campus universitario si sia davvero integrato nel quartiere, nel senso che questa risorsa non è adeguatamente sfruttata sia dai residenti, sia dagli studenti. Università e associazioni locali potrebbero collaborare affinché gli studenti possano avere un'esperienza reale del territorio circostante, aumentando così il loro legame con il contesto.

### Scarso senso civico da parte delle persone, risultante in comportamenti che danneggiano il decoro e la cura del quartiere

*“Se invece fai pipì sui muri oppure sotto la finestra di qualcuno non è proprio piacevole. Abbiamo già i cani, basta e avanzano.”*

**PT39**

### Poco sfruttamento e inserimento delle risorse culturali per il bene del quartiere

*“L'università è una risorsa che si dovrebbe trasferire [in Aurora]. Chi sta al CLE può dare molto alla zona di Aurora ...prendiamo gli studenti e andiamo a fargli conoscere il quartiere. Uscite di qua, andate in città e conoscete le realtà. Nel senso, fare un'operazione proprio di conoscenza del territorio.*

*Quindi promuovere la conoscenza del territorio, promuovere le opportunità che ci sono...appunto non so quanti per esempio studenti del campus conoscano e frequentino non questa zona [Vanchiglia], ma questa qui [Aurora]. [...]*

*Poi è anche vero che ci sono già delle persone che ci abitano, quindi studenti che ci abitano. Quindi il fatto che ci abitano è già un elemento in più, cioè non solo studiano qui ma ci abitano anche e quindi può essere un elemento in più, una motivazione in più per una persona.”*

**PT35**

Identità

Risorse e unicità

Lavoro

Educazione e capitale culturale

> **Coesione sociale**

Tessuto associativo

Familiarità con i luoghi

Stato dei luoghi

Frequentazione dei luoghi

# Coesione sociale

## Lungo Dora Aurora

L'immigrazione in Italia è un fenomeno relativamente recente e di conseguenza le iniziative per integrare con successo nuove popolazioni sono in qualche modo sottosviluppate.

In Aurora, dove la maggior parte dei gruppi culturali tende ad operare all'interno delle proprie comunità, vi sono poche opportunità per formare relazioni significative tra i diversi gruppi.

La mancanza di scambio, porta a una mancanza di partecipazione civica formale da parte dei nuovi residenti e di conseguenza le loro voci sono raramente ascoltate dalle autorità.

Allo stesso tempo, la popolazione più anziana, e quella residente da più tempo, in particolare gli italiani, sono sopraffatte dai cambiamenti nel loro quartiere, spesso sentendosi alienati da ciò che li circonda.

### **Attriti interculturali e intergenerazionali**

È difficile stabilire relazioni significative tra i diversi gruppi culturali e di differenti età. A camminare per le strade, gli italiani si sentono a disagio perché numericamente in minoranza sia in termini di etnia che di età, mentre gli africani devono combattere contro gli stereotipi culturali e la discriminazione. Altri gruppi, come i cinesi, tendono a rimanere isolati nelle proprie comunità e raramente intrattengono scambi significativi con altri gruppi.

### **La promozione di interazioni sociali rafforza la coesione sociale**

Molti progetti e iniziative nel quartiere cercano di costruire un senso di appartenenza, riunendo residenti di diversa estrazione. Alcuni esempi li troviamo nei progetti di Cohousing e del Sermig. Anche le scuole svolgono un ruolo importante, poiché il coinvolgimento nell'educazione dei bambini o nelle attività di doposcuola riunisce i genitori. Nonostante la presenza di queste iniziative, il senso di appartenenza e il livello di integrazione dei nuovi arrivi nel quartiere rimane difficoltoso.

## Coesione sociale Le criticità

Lungo Dora Aurora

Le difficoltà relazionali tra diversi gruppi culturali, hanno un impatto sul come le persone vivono il quartiere. Nonostante si organizzino momenti e occasioni di scambio interculturale, emerge una difficoltà di integrazione fra gruppi diversi e una tendenza a segregarsi per singole comunità. Questo crea un ambiente in cui alcuni abitanti provano un senso di sfiducia nel vicinato, dove i momenti spiacevoli diventano l'unica occasione di scambio, rinforzando così certi stereotipi negativi fra i diversi gruppi.

### **Bassa fiducia nel vicinato a causa della paura e difficoltà di relazionarsi fra persone appartenenti a culture differenti**

*“...mi ricordo che quando eravamo piccoli le persone uscivano dai portoni di casa, sentivi un paese più unito, più socievole, stava fuori, i bambini, i signori anziani. Non c'era la paura che passava un qualcuno a fare del male, non c'erano persone con questo tipo di menefreghismo verso l'altro che si mettevano magari ad urinare in giro, a sporcare.*”

*Cioè non avendo rispetto di queste persone che uscivano di casa. Che uscivano di casa e vivevano un pochettino la società in un modo più sereno, cioè era pure più bello per noi quando eravamo ragazzi. Poi crescendo le cose sono un po' cambiate. Cioè ho sempre visto un po' più lo straniero e man mano le persone chiudersi sempre in loro stesse, per episodi che succedevano con queste persone, con stranieri, perché erano proprio tanti...”*

**PT60**

### **La scarsa integrazione culturale genera una visione stereotipata delle comunità straniere**

*“Io per fargli cambiare idea su di me, perché quando sono arrivato avevano paura, 'questo cosa farà di qua e di là', ho chiamato tutti quanti, ho detto loro voi siete i vicini del locale, il mangiare è gratuito per voi. [...]”*

*Sono dei gesti che noi facciamo per dargli più fiducia, che non siamo tutti uguali, che la gente, quelli che lavorano, escono alle sei sette del mattino e ritornano alle nove di sera, non li vedi per strada di giorno, praticamente quelli che vedi per strada sono tutti delinquenti, praticamente quelli che non lavorano. E purtroppo loro vedono solo quelli, loro vedono gente che scippa.”*

**PT10**

## Coesione sociale Le criticità

Lungo Dora Aurora

Nonostante la comunità straniera rappresenti una gran porzione della popolazione di Aurora, soprattutto la fascia giovane, molte persone con origini straniere non partecipano alle attività civiche del quartiere. In questo modo, le istituzioni non hanno l'opportunità di sentire le voci di tali comunità, manca quindi l'occasione di collaborazione tra residenti italiani e stranieri.

Nel frattempo, le comunità straniere hanno cercato di creare strutture per rispondere alle esigenze delle loro realtà, sfruttando l'esperienza dei soggetti arrivati da più tempo e quindi maggiormente integrati.

### Senso di abbandono da parte delle istituzioni

*“Nel 2014 con alcuni amici africani che sono qui da un po', ci siamo detti, ma perché non riusciamo a ritrovarci, a cercare di formare un gruppo africano per la discussione e il dialogo sfruttando la nostra esperienza, e metterla a disposizione dei nuovi. Perché noi quando siamo arrivati qua negli anni '90-'80 non c'era tutta questa struttura d'accoglienza, ciascuno si arrangiava attraverso gli amici, attraverso le connessioni.”*

**PT20**

### Scarsa partecipazione civica da parte delle comunità straniere

*“Io non ho mai visto ad un tavolo del Comune una persona che non fosse italiana... È vero che c'è stato un tentativo così hanno detto di coinvolgere però, si parte da un altro tipo di fiducia che costruisci, poi arrivi a costruire insieme, prima ti conosci.”*

**PT19**

### Mancanza del senso di appartenenza e del 'sentirsi a casa': c'è poco inserimento nel contesto sociale del quartiere

*“I vicini di casa non si sentono appartenenti a questa comunità che non vuol dire che non sono inseriti nel contesto, perché sono inseriti, cioè, vivono, lavorano qua, mandano i figli a scuola.*

*Fanno tutta una serie di cose: aprono moschee e aprono centri culturali. Quindi sto parlando ovviamente degli stranieri in particolare, ma c'è forse anche poco interscambio con gli italiani, diciamo così, con chi sta qui da prima. E quindi non lo vedono come loro, non è la loro città questa.”*

**PT31**

# Coesione sociale

## Lungo Dora Vanchiglia

In contrasto con Aurora, Vanchiglia è un quartiere relativamente omogeneo. **Chi risiede da molto tempo ha stretto rapporti di vicinato ed è abituato a frequentare i negozi dei commercianti di fiducia.**

Negli ultimi anni, alcuni sviluppi di nuove realtà hanno creato tensioni nel quartiere. La costruzione del Campus Luigi Einaudi ha portato un nuovo flusso di studenti fuori sede. Allo stesso tempo, la chiusura dei Murazzi, della Cavallerizza e l'aumentata presenza di bar e locali notturni nella zona, ha cambiato le abitudini della vita notturna degli studenti. Di conseguenza, **in Vanchiglia si è creata una tensione tra i residenti più giovani e quelli più anziani.**

### Attriti intergenerazionali

Vi è una forte concentrazione di attività per la vita notturna a Vanchiglia, alcune ruotano solo attorno al bere a basso costo per i giovani residenti. Questo crea scenari eccessivi che fanno sentire i residenti, soprattutto quelli presenti da tanto tempo, sopraffatti e frustrati dai cambiamenti che si sono sviluppati e hanno la sensazione che sia in gioco l'identità del loro quartiere. Molti si lamentano della mancanza di diversità nelle attività offerte ai giovani e agli altri residenti, per esempio eventi e servizi per famiglie o anziani.

### Necessità di dialogare

Cercare di trovare l'equilibrio tra il diritto al sonno e il divertimento è un processo difficile che richiede dialoghi tra tutte le parti coinvolte: residenti, studenti fuori sede e gestori dei locali notturni. Trovare lo spazio e i mezzi per comprendere in modo significativo i bisogni degli altri non è facile, ma è quello che i residenti hanno spesso visto come essenziale per poter andare avanti. Molti gestori di locali notturni hanno tentato di mediare questa interazione, stimolati da un senso di responsabilità ascoltano le preoccupazioni dei residenti per limitarne il disagio.

## Coesione sociale Le criticità

Lungo Dora Vanchiglia

L'arrivo di un polo universitario importante in uno dei quartieri più anziani della città ha messo in difficoltà i residenti anziani e di lungo periodo. Abituati ad una certa modalità di vivere il quartiere, con l'aumento dei locali notturni per via della domanda studentesca, i residenti più anziani hanno vissuto questo cambiamento del quartiere con poca tolleranza, pensando che i gestori dei locali notturni siano la causa del problema di scarsa vivibilità.

### Difficoltà di convivenza fra le comunità degli studenti e quella di residenti, soprattutto anziani

*“Che proprio litigano, che si fanno i dispetti, che insomma è un continuo chiamare le autorità per protestare contro chi in realtà quasi mai ha la colpa diretta [locali]. Bisognerebbe veramente agire dall'alto per trovare delle modalità di dialogo fra loro e di gestione delle persone la notte.*

*Vedo che degli sforzi si stanno facendo e la circoscrizione è tanto che ci gira intorno, è così, non è tutto così facile.*

*Io penso che sia veramente indispensabile restituire un'area ai ragazzi dove potersi fare la nottata senza rompere le palle. Io le mie notti le facevo ai Murazzi quando avevo vent'anni e non ho mai ricevuto secchiate d'acqua. O al Valentino, nei locali del Valentino.”*

**PT51**

### Scarsa tolleranza reciproca e di rispetto delle norme di convivenza

*“La gente se ne va, perché se tu hai popò, pipì, vomiti e scritte in continuazione sui marciapiedi di Vanchiglia e nel quartiere di Vanchiglia, cioè tu passi da un quartiere che era una chicca a uno schifo.”*

**PT49**

Identità

Risorse e unicità

Lavoro

Educazione e capitale culturale

Coesione sociale

> **Tessuto associativo**

Familiarità con i luoghi

Stato dei luoghi

Frequentazione dei luoghi

## Tessuto associativo

### Lungo Dora Aurora

È presente un forte tessuto associativo culturale-solidale, sia formale che informale, come risposta alle esigenze non soddisfatte dalle istituzioni. Le infrastrutture fisiche per agevolare tali pratiche non mancano. Purtroppo, però, sono sottoutilizzate o scarse.

Sono presenti diverse realtà culturali e imprenditoriali di spessore (Sermig, Museo Ettore Fico, Scuola Holden, etc.), iniziative volte a far conoscere e incontrare persone, nonché spontanee forme di volontariato che stanno rinforzando il senso di appartenenza al territorio. Purtroppo, manca una visione condivisa che metta a sistema tutte le energie presenti.

#### **Associazionismo come vettore per la promozione di luoghi e persone**

Le attività associative sono opportunità per l'integrazione, un incentivo all'incontro tra culture e la possibilità di creare percorsi educativi per ridurre il numero di giovani in strada.

#### **Crescente fiducia nel futuro di Aurora grazie ai successi raggiunti**

Il ricco senso di intraprendenza, i recenti investimenti privati sul territorio, le iniziative culturali di rilievo e quelle indipendenti promuovono in modo forte un rinnovamento del percepito del territorio.

#### **Mancanza di una direzione comune e condivisa tra i progetti del territorio**

La mancanza di un investimento politico chiaro e le forti esigenze non soddisfatte, hanno portato alla nascita di progetti di natura e dimensioni diversissimi. È necessario definire una visione sistemica degli interventi.

## Tessuto associativo Le criticità

Lungo Dora Aurora

L'area gode di un tessuto associativo molto ricco, impegnato soprattutto per rispondere alle criticità socio-culturali del quartiere (es. integrazione sociale e culturale, assistenza educativa per i giovani, educazione e promozione della diversità culturale).

Questo potenziale va meglio sfruttato e supportato, affinché le iniziative esistenti possano avere un impatto maggiore e contribuire ad aumentare il senso di appartenenza, la coesione sociale e l'integrazione culturale. Questi aspetti contribuirebbero indirettamente a migliorare il percepito di insicurezza nell'area.

### **Mancanza di una visione sistemica degli interventi nella zona da parte delle istituzioni e relazioni conflittuali fra le varie realtà associative**

*"...abbiamo ricevuto un finanziamento per fare un percorso di confronto tra attori del territorio proprio sul tema di provare un po' ad affrontare alcuni dei conflitti che emergono tra cittadini e istituzioni, tra associazioni..."*

**PT8**

### **Scarsa presenza di spazi per valorizzare le comunità culturali presenti nel quartiere**

*"In realtà non c'è [spazio di ritrovo per comunità straniere]. Siccome il quartiere è abitato per la maggior parte da persone straniere, ci vorrebbe uno spazio anche per loro dove possono incontrarsi."*

*Per esempio al Cecchi hanno aperto un centro doposcuola dove vedete che l'80% dei ragazzi sono tutti stranieri quindi perché bisogna. A noi piacerebbe avere uno spazio perché vorremmo nel futuro [...] fare vedere, ad esempio, i miei figli non sono mai andati in Costa d'Avorio, quindi se ho la possibilità ogni tanto di avere uno spazio dove si possono fare dei workshop, spiegare un po' l'Africa..."*

**PT20**

## Tessuto associativo

Lungo Dora Vanchiglia

È presente un forte tessuto associativo culturale-commerciale dovuto sia alla presenza di un elevato numero di giovani lavoratori nel campo del design, cinema e teatro sia alla presenza di attività commerciali nel mondo dei servizi e dell'artigianato.

La diminuzione delle risorse economiche dovuta dal trend di tagli da parte del settore pubblico negli ultimi anni, fa sì che non venga percepito un supporto concreto da parte delle istituzioni. Per questo, l'iniziativa spontanea e volontaria è alla base di ogni attività di successo. Gli spazi di incontro come i bar e ristoranti sono incubatori delle iniziative locali.

### **Associazionismo come volano per attività commerciali**

È presente un forte spirito imprenditoriale che porta gli abitanti ad impegnarsi non solo nelle attività lavorative, ma anche nello sviluppo e creazione di reti che supportino ed espandano il loro operato. Questo, crea un tessuto commerciale più resiliente ed infittisce le relazioni personali.

### **Associazionismo come strumento per l'inclusione degli anziani**

In un contesto socio-demografico che ha visto ridursi il numero di nascite e vede crescere la fetta di popolazione over 65, il ruolo degli anziani necessita di essere compreso sotto una nuova luce. Gli anziani con un alto capitale sociale, tendono ad impegnarsi in attività di volontariato con finalità di benessere territoriale.

### **Mancanza di supporto da parte delle istituzioni**

Il confronto con le istituzioni è percepito come importante, perché può far nascere e valorizzare le energie presenti sul territorio. Allo stesso tempo però viene vissuto con difficoltà, sia per quanto riguarda la comprensione delle reali necessità dei cittadini sia nell'agevolazione delle iniziative spontanee.

## Tessuto associativo Le criticità

Lungo Dora Vanchiglia

L'area gode di un tessuto associativo culturale-commerciale molto ricco. Questo potenziale andrebbe maggiormente sfruttato e supportato, affinché le iniziative esistenti possano avere un impatto maggiore e poter contribuire a migliorare il dialogo e il coinvolgimento di coloro che ad oggi vivono dei conflitti nel quartiere, alimentati dalle recenti trasformazioni socio-demografiche ed economiche. Un'aumentata tolleranza e migliorata convivenza fra gruppi diversi, migliorerebbe la vivibilità nel quartiere.

### **Mancanza di risorse per realizzare o far continuare iniziative socio-culturali**

*“Una volta se ne facevano di più (progetti) perché avevi anche qualche risorsa. Per cui se eri il coordinatore dell'ambiente potevi anche incontrare le associazioni che si occupavano di banalmente fare la giornata in cui raccogliere i rifiuti al parco e riuscire a coinvolgere o creare delle situazioni per cui facevi nascere dei progetti, progetti su Porta Palazzo, progetti svariati. Quelle risorse lì non ci sono - ma non solo per la Circoscrizione 7 - non ci sono più.”*

**PT46**

### **Il forte tessuto associativo culturale e commerciale dovrebbe essere maggiormente ascoltato e coordinato per promuovere il dialogo e rispondere agli attriti intergenerazionali**

*“Io penso che ci sia bisogno di qualcuno che faccia uno sforzo in più, nel senso che questo conflitto è abbastanza comprensibile da entrambi i punti di vista, nel senso che i giovani hanno voglia di essere giovani e di vivere e far casino e gli altri hanno voglia di dormire. Quindi entrambe le parti hanno una loro ragione. C'è bisogno secondo me di qualche intermediario che faccia lo sforzo. C'è bisogno che, al di là delle istituzioni, si faccia uno sforzo di comunicazione”*

**PT51**

Identità

Risorse e unicità

Lavoro

Educazione e capitale culturale

Coesione sociale

Tessuto associativo

> **Familiarità con i luoghi**

Stato dei luoghi

Frequentazione dei luoghi

# Familiarità con i luoghi

Lungo Dora Aurora

La conoscenza del quartiere è un elemento fondamentale per sentirsi sicuri, a proprio agio e stabili. Conoscere un'area, i suoi luoghi, le sue comunità, le sue persone, consente di muoversi liberamente nel quartiere senza avere timore o interpretare erroneamente comportamenti altrui.

È anche importante che coloro che necessitano di un servizio siano consapevoli delle risorse e delle iniziative disponibili, viceversa non essere in grado di muoversi e padroneggiare un territorio può far sentire a disagio, producendo immaginari distorti dell'area stessa, limitando le opportunità di frequentazione degli spazi e di interazione.

## Consapevolezza dei servizi e dei luoghi del quartiere

La partecipazione attiva agli eventi e alle iniziative del quartiere consente di conoscersi meglio, di incontrare nuove persone e scoprire luoghi diversi. In effetti, molti di questi eventi nella zona sono pensati per favorire la conoscenza e lo scambio tra le persone (es. la Festa dei Vicini).

Tuttavia, alcuni residenti non sono informati di queste manifestazioni o dei servizi disponibili, per via della barriera linguistica o per il fatto che manca una comunicazione capillare delle iniziative. Questo li rende meno inclusi nella società e limita il loro poter sentirsi a casa.

## La paura delle realtà diverse e che non si conoscono

La difficoltà di interazione con residenti appartenenti a culture diverse, è una barriera che impedisce di interagire in modo significativo tra le persone.

C'è una paura diffusa, di ciò che è diverso. Certe abitudini e comportamenti vengono interpretati come pericolosi o aggressivi, poiché non compresi in relazione al modello culturale di riferimento.

## Familiarità con i luoghi Le criticità

Lungo Dora Aurora

La familiarità con i luoghi e il contesto in cui si vive è molto importante per fare sentire i cittadini a loro agio e appartenenti ad una rete che può dare loro supporto. Le risposte al questionario, indicano che chi vive nell'area di indagine e conosce i propri vicini, percepisce un senso di mutuo aiuto maggiore.

Tuttavia, emerge anche una ridotta partecipazione alle attività associative nel quartiere. Queste, in Aurora, sono diverse e alcune sono organizzate da parte di comunità culturali differenti, manca però una comunicazione adeguata e la consapevolezza rispetto alle varie iniziative.

### La scarsa familiarità con i luoghi e le persone appartenenti a culture diverse, alimenta i pregiudizi

*“...quando noi li abbiamo fatti entrare dentro questi ristoranti loro si sono sorpresi. Ah allora la prima volta che vengo guardo un po' di più, perché camminavano tutti bassi con gli occhi bassi a terra e non guardavano cosa c'era. Magari anche non si osava neanche entrare in un ristorante perché pensavano che fosse sporco, che non fosse degno di essere un ristorante. Quindi l'idea è stata cambiata grazie a tutti questi progetti che comunque si fanno dentro Aurora.”*

PT3

### Scarsa familiarità e partecipazione tra le comunità straniere e gli italiani, soprattutto da parte degli italiani

*“Noi in Aurora abbiamo fatto la festa dei vicini nella casa di quartiere ma vedo che non funziona molto la comunicazione perché partecipano pochi stranieri e italiani.”*

PT4

# Familiarità con i luoghi

Lungo Dora Vanchiglia

In Vanchiglia, vi è un buon livello di familiarità con i luoghi e le iniziative. L'organizzazione di eventi, la presenza di attività commerciali e la vivacità delle associazioni consentono alle persone nella comunità di conoscersi e confrontarsi.

La sensazione di essere conosciuti e di conoscere gli altri in una comunità, nello specifico quando si frequentano i luoghi, fornisce un senso di sicurezza. D'altra parte, il senso di insicurezza e di disagio è causato dal vivere situazioni imprevedibili e di scarsa familiarità. Questa sensazione emerge quando le persone sono in contesti difficili e in situazioni di incertezza in cui incontrano persone non familiari, poiché diventa più difficile prevedere quale potrebbe essere il risultato di tale interazione.

## **Paura dell'imprevisto**

Durante la sera, in questo quartiere, alcuni residenti hanno espresso disagio passeggiando per le vie più isolate, poiché sentono che potrebbero presentarsi situazioni incerte o difficili. In particolare, hanno notato che a causa della povertà di alcuni abitanti della zona ci si imbatte in situazioni spiacevoli, assistendo a persone sconosciute ubriache per la strada.

Il tutto provoca un senso di insicurezza. La paura, è legata al senso di non sapere cosa aspettarsi o come interpretare la situazione. La mancanza di capacità di saper leggere queste situazioni, può creare un senso di disagio.

## **Sicurezza grazie alla presenza di attività e persone che si conoscono**

Dall'altro lato, Vanchiglia è densa di attività culturali e commerciali e molti residenti hanno sviluppato una fitta rete sociale.

Durante la sera, la presenza di attività notturne, rende la zona frequentata da molte persone. Grazie alla loro presenza, i residenti si sentono a loro agio nel muoversi durante la notte. Sapere che ci sono persone intorno, fornisce un senso di conforto nel caso dovesse sorgere una situazione imprevista.

## Familiarità con i luoghi Le criticità

Lungo Dora Vanchiglia

Sebbene nell'area Lungo Dora Vanchiglia il senso di insicurezza legato alla scarsa familiarità con il contesto sia limitato, vi sono delle zone in cui i residenti non si sentono a loro agio, perché non frequentati da persone che si conoscono.

Le risposte al questionario, sottolineano come il vedere persone che si conoscono in giro è un aspetto molto importante e contribuisce a fare sentire le persone più sicure\*. Inoltre, l'esposizione a situazioni critiche e di scarsa familiarità possono anche indurre a sentimenti di timore e disagio. Questo avviene in luoghi circoscritti quali, Largo Montebello, Lungo Po Machiavelli, Viale Mai, Via Napione, Via Cesare Balbo.

**Senso di insicurezza e disagio nelle aree poco familiari (assenza di persone che si conoscono) e nelle quali possono accadere imprevisti**

*“mi rendo conto che in alcune zone, sicuramente di più, lo ripeto, nella zona di Porta Palazzo e Aurora è più evidente questa cosa, in Vanchiglia no. Non mi pare. L'unica zona è appunto parte lì dove quella c'è una reunion di spacciatori elementi non proprio raccomandabili, dove io ci passo tranquillamente perché ormai li conosco ci ho fatto l'abitudine.”*

**PT43**

**Esposizione a situazioni di difficoltà economica e sociale nel quartiere durante le ore serali**

*“...magari vedere tante persone che vivono una situazione di disagio che poi si buttano su l'alcool è una cosa che io vedo in questo quartiere...lo vedi no che non è forse proprio, non è bello anche umanamente al di là del fatto che ti può spaventare, non è neanche bello proprio percepire che ci siano queste situazioni.”*

**PT42**

\* I risultati del questionario di riferimento sono presentati in appendice.

Identità

Risorse e unicità

Lavoro

Educazione e capitale culturale

Coesione sociale

Tessuto associativo

Familiarità con i luoghi

> **Stato dei luoghi**

Frequentazione dei luoghi

# Stato dei luoghi

## Lungo Dora Aurora

Lo stato dei luoghi intesi come spazi pubblici, aree verdi e luoghi di aggregazione, vengono percepiti come in stato di abbandono o assenti. Il senso di abbandono e incompletezza dei luoghi si riferisce principalmente alla mancata manutenzione e cura degli spazi pubblici, delle aree verdi e dei “vuoti urbani”.

Molti spazi nell’area, come le sponde della Dora, le poche aree verdi, gli edifici ex-industriali e le piazze, sono valutate in maniera molto negativa da questo punto di vista, influenzando negativamente sul percepito di insicurezza.

### **L’importanza dell’aspetto visivo ed estetico dei luoghi**

La presenza di “vuoti urbani”, i luoghi abbandonati, la scarsa illuminazione e gli effetti dei comportamenti anti-sociali (sporczia, parcheggi abusivi), impattano negativamente sul percepito estetico dei luoghi, contribuendo ad aumentare il senso di insicurezza.

### **La mancanza di spazi di aggregazione che non siano attività commerciali**

Mancano spazi di aggregazione sociale per famiglie, bambini, studenti e giovani, che non siano necessariamente bar o ristoranti. Come ad esempio potrebbero essere aree verdi per il gioco e lo svago, o aree attrezzate per favorire aggregazione e dialogo.

## Stato dei luoghi Le criticità

Lungo Dora Aurora

Il senso di insicurezza da parte dei cittadini dipende fortemente dallo scarso livello di decoro, pulizia e illuminazione dei luoghi. Lungo Dora Napoli, Lungo Dora Savona e Corso Giulio Cesare sono valutati molto negativamente sia dal punto di vista della cura che dell'illuminazione notturna.

Anche le aree verdi del quartiere, come i Giardini Alimonda e Madre Teresa di Calcutta, sono valutati negativamente dal punto di vista della manutenzione e della sicurezza durante le ore serali, soprattutto da parte di anziani e donne\*. Inoltre, emerge la necessità di avere più luoghi di aggregazione sociale che siano anche punto di riferimento per i giovani, soprattutto per coloro che rischiano di intraprendere esperienze problematiche.

### Degrado, abbandono e mancata manutenzione degli spazi (aree verdi, piazze, zone di passaggio)

*“Com'è possibile che si permetta di buttare così tanta immondizia nel fiume? [...] Non neghiamo che certi mini-market contribuiscono a creare bivacco, questo bivacco in automatico porta gente che non gliene frega nulla di integrarsi, questo comporta che gli avanzi di carte, plastiche, vetro soprattutto finiscono nel fiume.”*

**PT14**

### Scarsa accessibilità e fruibilità di alcuni luoghi, attualmente in stato di abbandono

*“Anche qua c'è un altro bel cancello da qui a qui [riferimento alla pista ciclabile chiusa su Lungo Dora Agrigento], questa era una passeggiata che ho fatto un po' di volte. È un po' troppo chiusa appunto per quella sensazione di insicurezza, no perché a un certo punto ti sentivi un po' senza via d'uscita.”*

**PT1**

### Scarsa presenza di luoghi di aggregazione per i giovani e ragazzini

*“Attualmente come ritrovi non ce ne sono. Ci sono le case di quartiere. Sì, abbiamo il Cecchi Point. Poi c'è qualche oratorio. Ma perché esistono tutti questi ragazzi nei giardini abbandonati? Perché non ci sono più ritrovi. Perché non sanno dove andare. È questo che bisogna creare, non hanno più punti di riferimento.”*

**PT5**

\* I risultati del questionario di riferimento sono presentati in appendice.

# Stato dei luoghi

## Lungo Dora Vanchiglia

Per chi frequenta e vive l'area Lungo Dora Vanchiglia, descrive lo stato dei luoghi affermando una percezione di incompletezza e/o inadeguatezza. Nello specifico ci si riferisce alle infrastrutture e ai servizi dell'area come: la mancanza di parcheggi, la discontinuità di percorsi pedonali e ciclabili lungo i fiumi, la carenza di spazi per gli universitari, l'assenza di spazi idonei per la movida, la scarsità di aree verdi accessibili e ben tenute.

### **La fruibilità delle sponde dei fiumi Dora e Po e la mancanza di aree verdi**

L'esperienza di chi vive e frequenta questo quartiere suggerisce vi sia una netta distinzione, in termini di fruibilità e accessibilità, fra le sponde del fiume Po e di quelle del fiume Dora.

Mentre il lungo Po viene visto come un luogo di riferimento per fare passeggiate e godersi la zona all'aperto, il lungo Dora viene percepito come abbandonato, sporco, buio e usato come asse di passaggio invece che di frequentazione.

### **Servizi: mobilità e rifiuti**

Il senso di inadeguatezza dei servizi, soprattutto quelli di mobilità e di gestione dei rifiuti, viene vissuto e raccontato come un fattore determinante per la vivibilità dei luoghi. Emerge un bisogno di migliorare i servizi di mobilità, soprattutto quella lenta (piste ciclabili, aree pedonali) e di migliorare la gestione dei rifiuti, attualmente fonte di sporcizia e mala manutenzione dello spazio pubblico.

### **Inadeguatezza degli spazi per la notte**

La chiusura di alcuni spazi dedicati alla movida e alla musica, attraenti quindi per l'audience giovanile e studentesca, ha fatto sì che molti giovani e studenti rimanessero senza luoghi dove passare le serate fino a tardi.

Contemporaneamente, l'area di Vanchiglia è recentemente diventata un punto di riferimento per l'economia notturna, portando quindi i giovani ad occupare luoghi pubblici (es. piazze) in un quartiere ad alta densità abitativa.

## Stato dei luoghi Le criticità

Lungo Dora Vanchiglia

I risultati del questionario fanno emergere come la vivibilità dei luoghi, secondo i partecipanti, sia fortemente determinata dalla pulizia e dal decoro dei luoghi stessi, dalla loro illuminazione e dalla presenza di aree verdi accessibili\*.

In Vanchiglia, l'inadeguatezza dei luoghi per la movida, la scarsa manutenzione delle poche aree verdi facilmente raggiungibili e la discontinuità dei servizi di mobilità e di gestione dei rifiuti, contribuiscono a far sì che il percepito di vivibilità del quartiere sia basso.

### Discontinuità dei servizi (mobilità, rifiuti, gestione del verde)

*“la mancanza di una pista ciclabile è un problema, perché ad esempio è già tutto questo pezzo qua di collegamento... c'è qualcosina però potrebbe essere molto più strutturato”.*

**PT46**

*“Per certi versi sporco direi perché la strada non è sempre pulitissima e i cassonetti sono spesso pieni o comunque anche il fatto che ci siano così tanti cassonetti tutti intorno alla strada quando tu cammini lo percepisci, non è piacevole.”*

**PT42**

### Scarsa manutenzione delle aree verdi per famiglie e bambini

*“[riferito ai Giardini Pozzo] La maggior parte delle volte ho trovato anche l'altalena rotta. Quindi non c'è niente dentro, si chiama area bambini ma non c'è niente.”*

**PT39**

### Inadeguatezza dei luoghi che ospitano la movida

*“Però qui [riferendosi a S.Giulia] adesso c'è una concentrazione fra case e locali che secondo me è abnorme ed è scarsa programmazione secondo me della città anche.”*

**PT58**

Identità

Risorse e unicità

Lavoro

Educazione e capitale culturale

Coesione sociale

Tessuto associativo

Familiarità con i luoghi

Stato dei luoghi

> **Frequentazione dei luoghi**

# Frequentazione dei luoghi

## Lungo Dora Aurora

La frequentazione dei luoghi e degli spazi nell'area Lungo Dora Aurora varia molto in relazione a molteplici fattori. Prima di tutto varia in relazione al momento della giornata: durante le ore serali la frequentazione dei luoghi diminuisce sia di intensità che rispetto alla varietà delle persone (genere, età, modalità di fruizione dello spazio pubblico).

In secondo luogo, varia da zona a zona: molti residenti indicano che il quartiere cambia moltissimo, in termini di frequentazione, nella zona a nord del fiume Dora, e da sponda a sponda. La limitata frequentazione dell'area durante la sera è causata da molteplici fattori: da un lato non sembrano esserci attività o eventi organizzati durante le ore serali che comportino lo spostamento di persone, dall'altro la percezione di alcuni luoghi come insicuri, abbandonati e bui, disincentiva la frequentazione durante le ore notturne.

### **La frequentazione dei luoghi durante le ore serali**

La frequentazione del quartiere cambia drasticamente durante le ore serali. Molti residenti tendono a non frequentare il quartiere di sera perché percepito come insicuro, soprattutto per via della presenza di attività illecite come lo spaccio e per via di comportamenti anti-sociali.

### **La frequentazione omogenea degli spazi e dei luoghi**

La frequentazione omogenea di certi spazi, ovvero l'assembramento e stazionamento da parte di uomini in certi luoghi fa sentire a disagio, principalmente donne, bambini e la comunità cinese.

### **La tendenza ad evitare certi luoghi**

La percezione dei luoghi come insicuri e isolati porta le persone ad evitare di passare e frequentare certe aree, limitando la loro libertà di fruizione degli spazi. Entro l'area tra Ponte Carpanini, Ponte Mosca, Corso Giulio Cesare e le sponde a nord del fiume, sono indicate come le zone più critiche.

# Frequentazione dei luoghi Le criticità

Lungo Dora Aurora

La bassa frequentazione dell'area durante la sera ha un impatto significativo sul percepito di insicurezza. La libertà di spostarsi serenamente è limitata dallo svolgimento di attività illecite, dalla scarsa illuminazione e dalla bassa frequentazione. Più dell'80% dei partecipanti è concorde nell'affermare che i fattori che più incidono negativamente sul percepito di insicurezza sono: i comportamenti anti-sociali, il decoro, lo stato di pulizia e infine l'assenza di persone conosciute in giro\*.

## La bassa frequentazione del quartiere di sera limita la libertà di spostarsi o di attraversare certe zone serenamente

*“Non è che vengano organizzate chissà che cose la sera. La sera è difficilissima...direi impossibile, nel senso che non si può vivere il quartiere. Fino alle 6 di sera tutto sommato la situazione è abbastanza vivibile, dopo le 7-8 è molto pericoloso. Però per dirvi, queste [riferito alle situazioni di spaccio e risse] sono cose che succedono tutti i giorni e tutte le sere...Noi lavoriamo fuori, ci capita di tornare tardi dalla stazione, vi assicuro che per una donna in particolare non è per niente semplice.”*

**PT31**

## La scarsa illuminazione, la presenza di luoghi abbandonati e la mancanza del controllo visivo fa sentire insicuri, limitando la libertà di frequentazione degli spazi

*“Anche in via Carmagnola, perché come ho detto prima, la gente scavalca per coprire la droga quindi è un posto che si evita, soprattutto quando è buio, quando si è da soli, quindi non è proprio un posto dove andare.”*

**PT3**

\* I risultati del questionario di riferimento sono presentati in appendice.

## Frequentazione dei luoghi Le criticità

Lungo Dora Aurora

La frequentazione di soli uomini adulti in alcuni spazi pubblici e luoghi del quartiere, influisce sul percepito di insicurezza, aumentando il senso del disagio. Questo penalizza soprattutto famiglie e bambini, donne e anziani. Nello specifico, la frequentazione mista nelle aree verdi è scarsa perché spesso sono luoghi in cui vengono svolte attività illecite (principalmente spaccio). Come è emerso dal questionario, i Giardini Alimonda e i Giardini Madre Teresa di Calcutta, non sono considerati adatti per famiglie e bambini.

**Frequentazione omogenea degli spazi pubblici (es. bivacco, stazionamento, comportamenti anti-sociali) da parte di soli uomini, prevalentemente stranieri, crea disagio e senso di minoranza**

*“Qua di sera i bianchi o una signora sono in minoranza, perché qui ci sono solo persone di colore, e tutte sul marciapiede sempre, che parlano ad alta voce che ridono che si spintonano.”*

PT 28

**La presenza di microcriminalità (vendita e consumo di droghe) nelle aree verdi limita la frequentazione da parte di bambini e famiglie**

*“Non [potevamo] andare qui [riferito ai Giardini Alimonda/Toro] perché ci sono tanti drogati. [C'erano] quelli che vendono le droghe. Non [potevamo] portare i bambini a questo giardino.”*

PT15

# Frequentazione dei luoghi

## Lungo Dora Vanchiglia

La frequentazione dell'area Lungo Dora Vanchiglia varia rispetto al momento della giornata, ma non così intensamente come accade in Aurora. Ciò che è peculiare alla zona, è che **la frequentazione durante le ore serali aumenta significativamente, soprattutto in alcune zone, quali i luoghi di ritrovo, socializzazione e di movida** (es. Piazza Santa Giulia, Piazza Rossini).

Nonostante vi siano zone specifiche descritte come buie, abbandonate o poco attraenti, i residenti non sostengono di essere limitati nella loro libertà di frequentazione degli spazi e dei luoghi. Si parla di un senso di disagio qualora si sia esposti a situazioni critiche - quali lo spaccio - o a persone in condizione di emarginazione economica e sociale. Tuttavia sono episodi limitati a zone specifiche.

### Libertà di frequentazione e spostamento nel quartiere

In generale, i residenti si sentono liberi di frequentare l'area, anche di sera. Gli spostamenti avvengono principalmente a piedi o in bicicletta.

### L'alta frequentazione durante le ore serali ha un impatto negativo sulla qualità di vita del quartiere

L'offerta notturna di Vanchiglia, attrae un numero elevato di persone che disturbano la quiete notturna e lasciano le strade sporche. Questo impatta negativamente sulla vivibilità del quartiere sia per il rumore a cui si è esposti, sia per lo stato di sporcizia e noncuranza in cui vengono lasciati i luoghi.

### Illuminazione e la scarsa attrattività disincentivano la frequentazione

Vi sono alcune zone considerate buie (es. Lungo Po Machiavelli), o poco attrattive e poco frequentate (es. Viale Mai e Lungo Dora Firenze). Sono percepiti come vuoti, quindi scarsamente frequentati.

# Frequentazione dei luoghi Le criticità

Lungo Dora Vanchiglia

L'alta frequentazione in zone specifiche del quartiere durante le ore serali, è caratterizzata dal raduno di giovani in spazi pubblici adiacenti a locali e bar, in zone densamente popolate. La presenza di molte persone fino ad ore tarde genera rumore e disturba i residenti, che nel quartiere sono prevalentemente anziani. Lo svolgimento della movida giovanile in luoghi non appropriati, influisce negativamente sul percepito di vivibilità.

Nella zona, il percepito di insicurezza non sembra essere significativo quanto in Aurora, vi sono però delle zone che si preferisce evitare perché buie, isolate o poco attraenti.

**Alta frequentazione in zone densamente abitate durante le ore serali e assenza di luoghi appropriati per lo svago e il raduno giovanile**

*“Allora se ci sono 500 giovani o di più che stanno in una piazza fino alle 4 del mattino a bere, ci sarà un motivo, no? Già quello potrebbe essere oggetto di mille approfondimenti: qual è il modo di divertirsi; perché ci si diverte in quel modo lì; cos'è che ti spinge a divertirti in questo modo; quali sono le altre proposte che un giovane ha di vivere la città in altri modi. Tutto questo, tutta questa fase di Vanchiglia è anche figlia della chiusura dei Murazzi o di altri spazi grandi e aggreganti che oggi non ci sono.”*

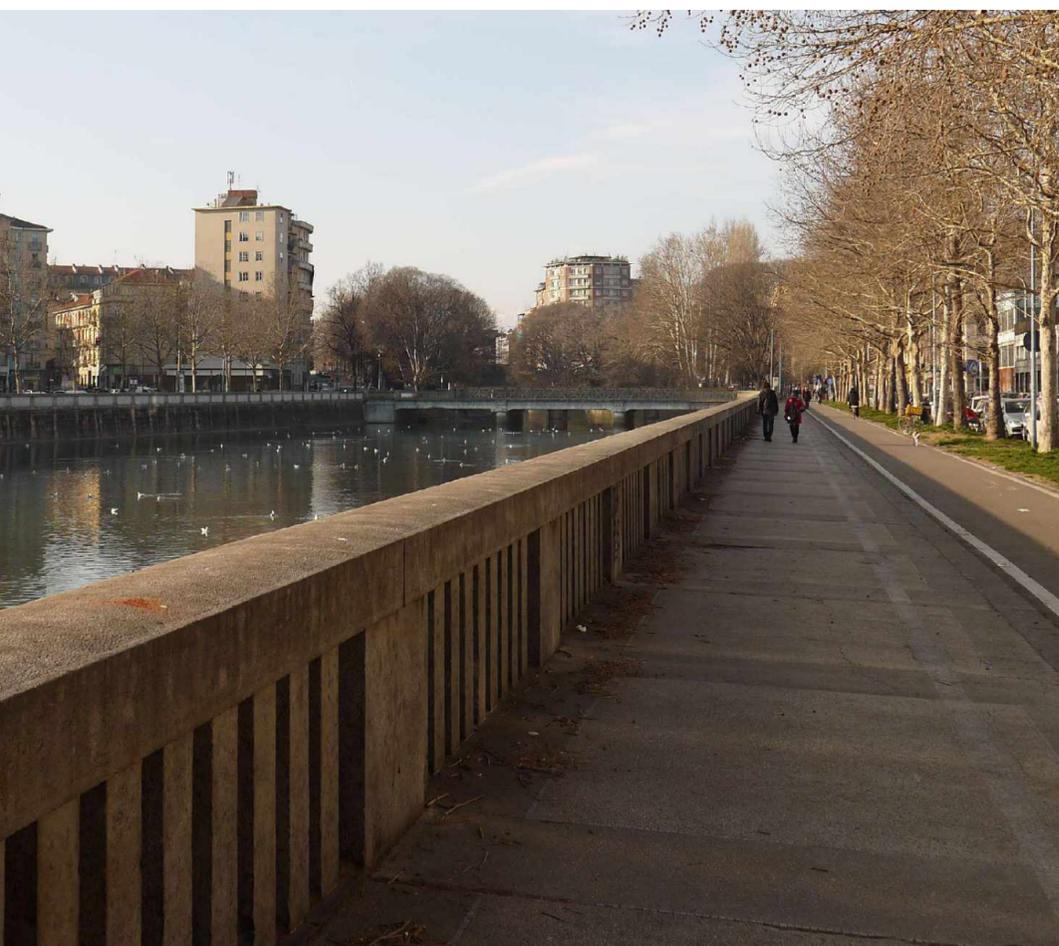
**PT46**

**La scarsa illuminazione e la presenza di “vuoti urbani” tendono a disincentivare la frequentazione**

*“Qui [viale Mai] lo frequento pochissimo perché è brutto, non c'è niente di bello. No poi niente, è un po' carino qui il quartiere, qui in bici. Quando andiamo in bici al Marx, lì passiamo di lì e basta.”*

**PT56**

# La frequentazione e la percezione dei luoghi



# L'identificazione dei luoghi rilevanti entro l'area di indagine

Al fine di comprendere dove si concentrano nel quartiere le criticità emerse in termini di percepito di insicurezza e vivibilità, sia le interviste in profondità che il questionario online hanno chiesto ai partecipanti alla ricerca **di indicare su mappa i luoghi e le aree che fossero per loro rilevanti, o perché considerati problematici o perché visti come un potenziale da poter valorizzare.**

In questa sezione, i risultati ottenuti rispetto alla descrizione dei luoghi, sono presentati attraverso tre categorie: **luoghi risorsa, luoghi che si preferisce evitare e luoghi opportunità.** I risultati presentati, permettono di fare un approfondimento rispetto alle modalità di frequentazione dei luoghi e come questi siano percepiti e valutati. L'obiettivo di questa analisi geografica, è quello di orientare le azioni progettuali.

## Luoghi di aggregazione e risorse

Ai residenti, è stato chiesto di identificare e segnare quali fossero i luoghi di aggregazione sociale principali - di maggiore frequentazione - e quali fossero le risorse del loro quartiere.

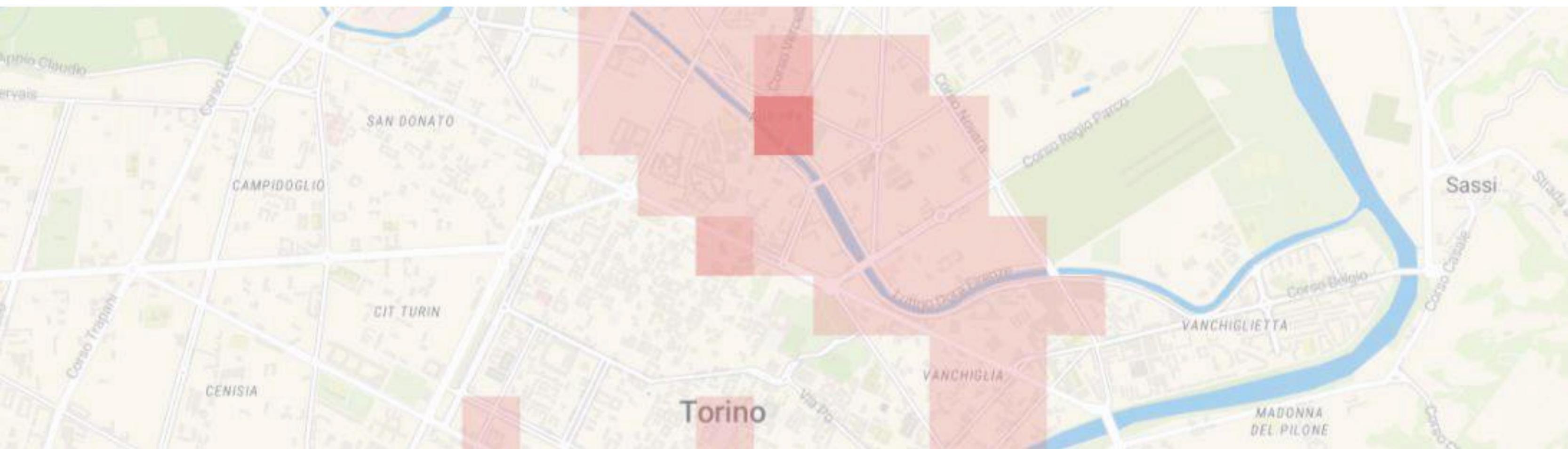
## Zone da evitare e criticità

Allo stesso modo, gli è stato chiesto di mappare i luoghi considerati difficili, da evitare. In generale, quali siano le criticità vissute nel quartiere.

## Opportunità

Infine, gli è stato chiesto di esprimersi rispetto a quali siano le opportunità nel quartiere in termini di rigenerazione, recupero e miglioramento delle criticità identificate.

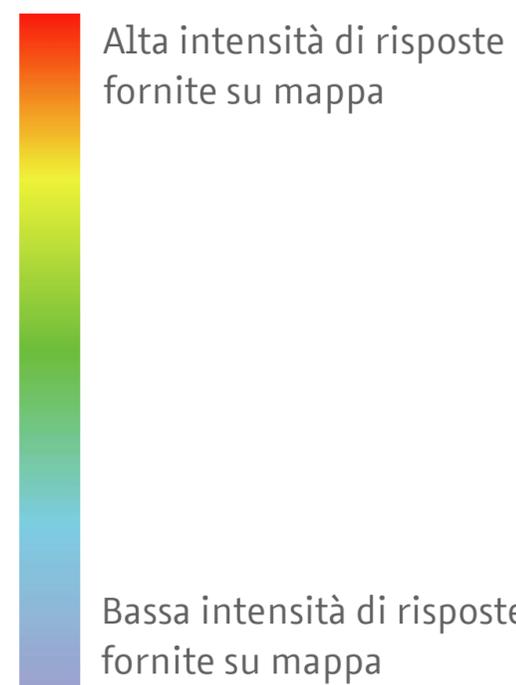
# Luoghi di aggregazione e risorse



# I luoghi di frequentazione dell'area

Comportamenti e frequentazione dei luoghi durante il giorno

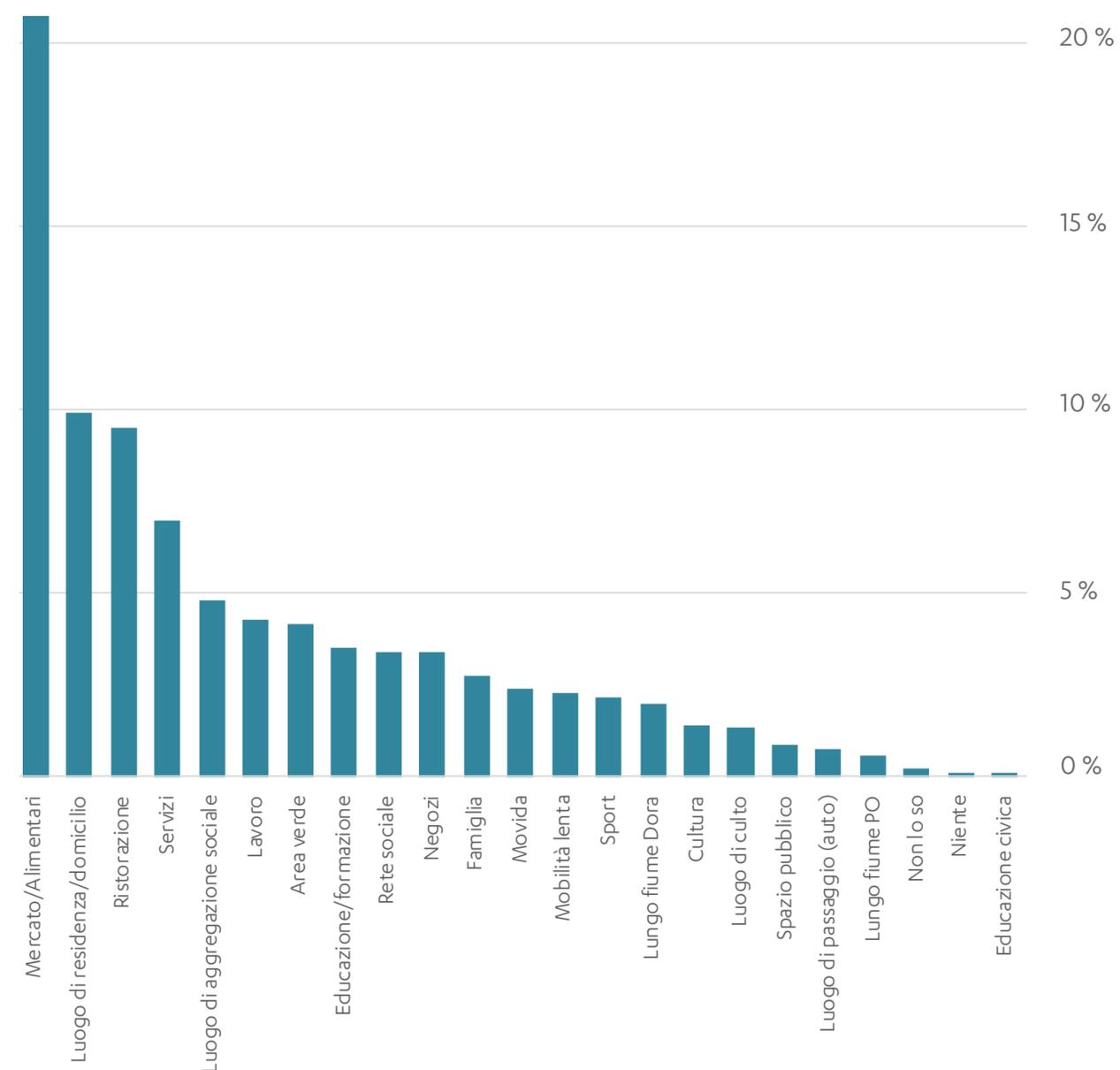
Quali luoghi della zona indicata frequenti di più di giorno?



# Le motivazioni di frequentazione dell'area

Comportamenti e frequentazione dei luoghi durante il giorno

Quali luoghi della zona indicata frequenti di più di giorno?



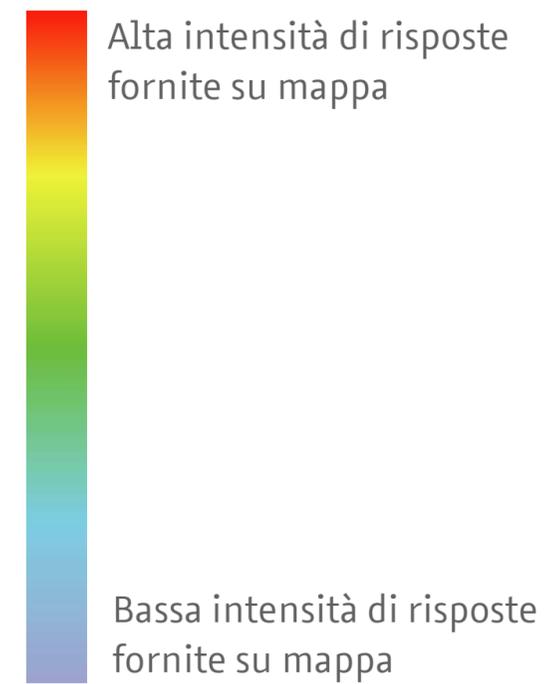
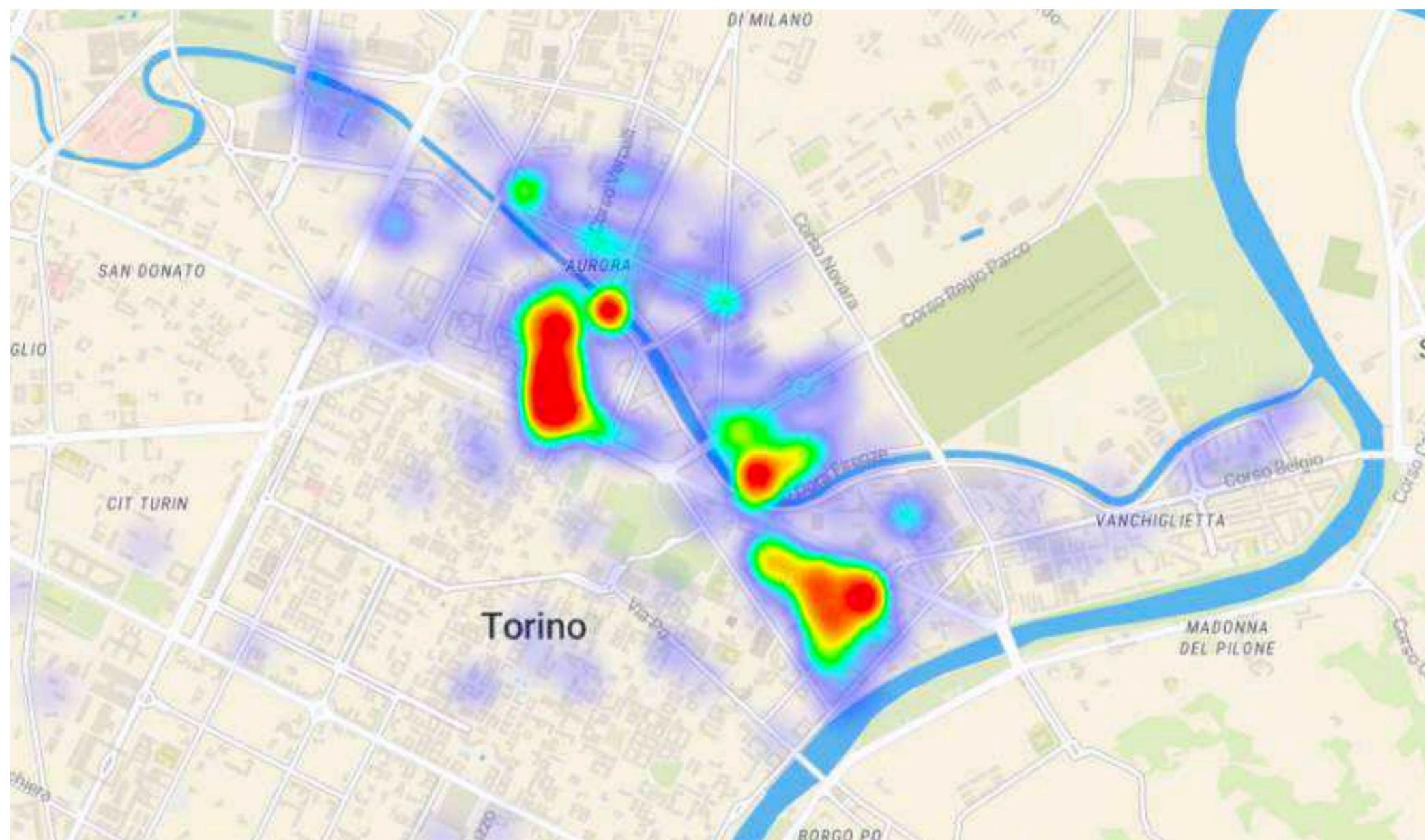
Dopo aver indicato quali luoghi i partecipanti frequentano di più di giorno, gli è stato chiesto di indicare quali fossero. **Il grafico rappresenta la tipologia di luogo più frequentemente citato nelle risposte.**

**Emerge chiaramente la natura commerciale dell'area e il fatto che uno dei principali attivatori di frequentazione siano i luoghi di intrattenimento, come bar e ristoranti.**

# I luoghi di frequentazione dell'area

Comportamenti e frequentazione dei luoghi durante la sera/notte

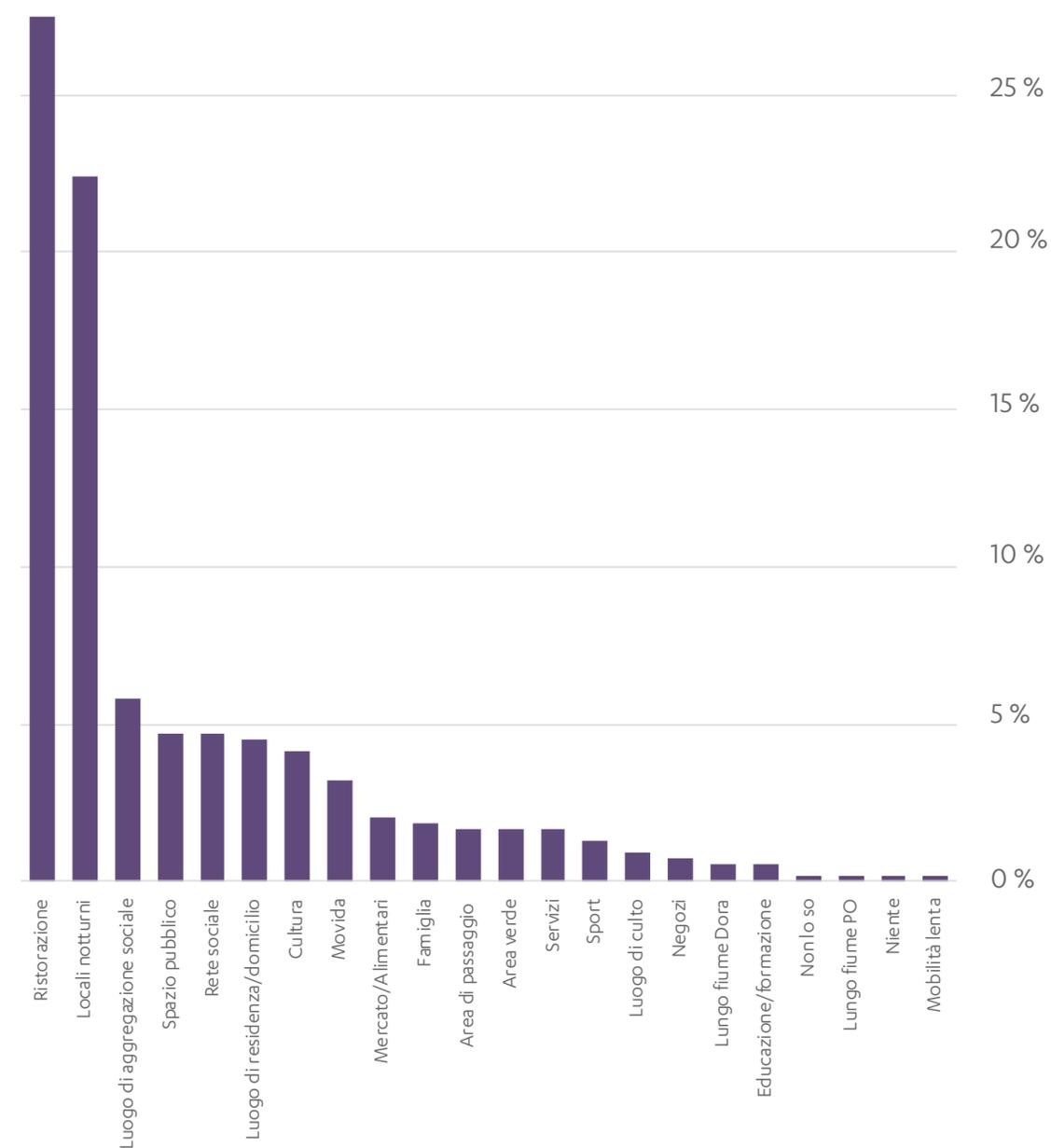
Rispetto alla zona indicata, quali luoghi frequenti di più di sera e/o di notte?



# Le motivazioni di frequentazione dell'area

Comportamenti e frequentazione dei luoghi durante la sera/notte

Rispetto alla zona indicata, quali luoghi frequenti di più di sera e/o notte?



Dopo aver indicato quali luoghi i partecipanti frequentano di più di sera/notte, gli è stato chiesto di indicare quali fossero. **Il grafico rappresenta la tipologia di luogo più frequentemente citato nelle risposte.**

**Emerge chiaramente che la frequentazione serale delle zone maggiormente indicate, ovvero Borgo Dora, Borgo Rossini e Vanchiglia, è motivata dalla presenza di diversi locali notturni e ristoranti.**

# Luoghi di aggregazione e risorse

## Lungo Dora Aurora

In Aurora, i punti di aggregazione non sono numerosi, ci si incontra principalmente all'esterno in spazi pubblici o in locali commerciali. Di recente i giardini sono stati riqualificati e in parte tornano ad essere frequentati da bambini e famiglie, grazie alla presenza di comitati e associazioni che organizzano attività.

Di giorno il quartiere viene vissuto e attraversato da molte persone che ci abitano e lavorano. **Alcuni luoghi che vengono vissuti di giorno, di sera / notte cambiano popolazione o si svuotano.** I residenti si muovono principalmente a piedi e usano i mezzi pubblici.

**Le attività commerciali sono un richiamo per tutta la città,** non solo per il quartiere, vedi: Balon, Porta Palazzo, Palazzo Fuksas. I riferimenti di centri di incontro e risorse sono: Cecchi Point, San Pietro in Vincoli, Biblioteca Italo Calvino, Centro Civico della Circoscrizione 7, Nuvola Lavazza.

*“Questo è uno spazio bellissimo (ex campo da cricket): dei ragazzi hanno ripulito quell'area. Era bello andare a vedere le partite ed era bello vedere la gente che guardava la partita, su lato di Lungo Dora Firenze”*

PT1



# Luoghi di aggregazione e risorse

## Lungo Dora Vanchiglia

In quest'area di ricerca **i luoghi di aggregazione sono principalmente:** Piazza Santa Giulia che viene vissuto di giorno dai residenti per il mercato e di sera dai giovani e l'area de Le Panche che diventa difficilmente percorribile in auto di sera e nel weekend.

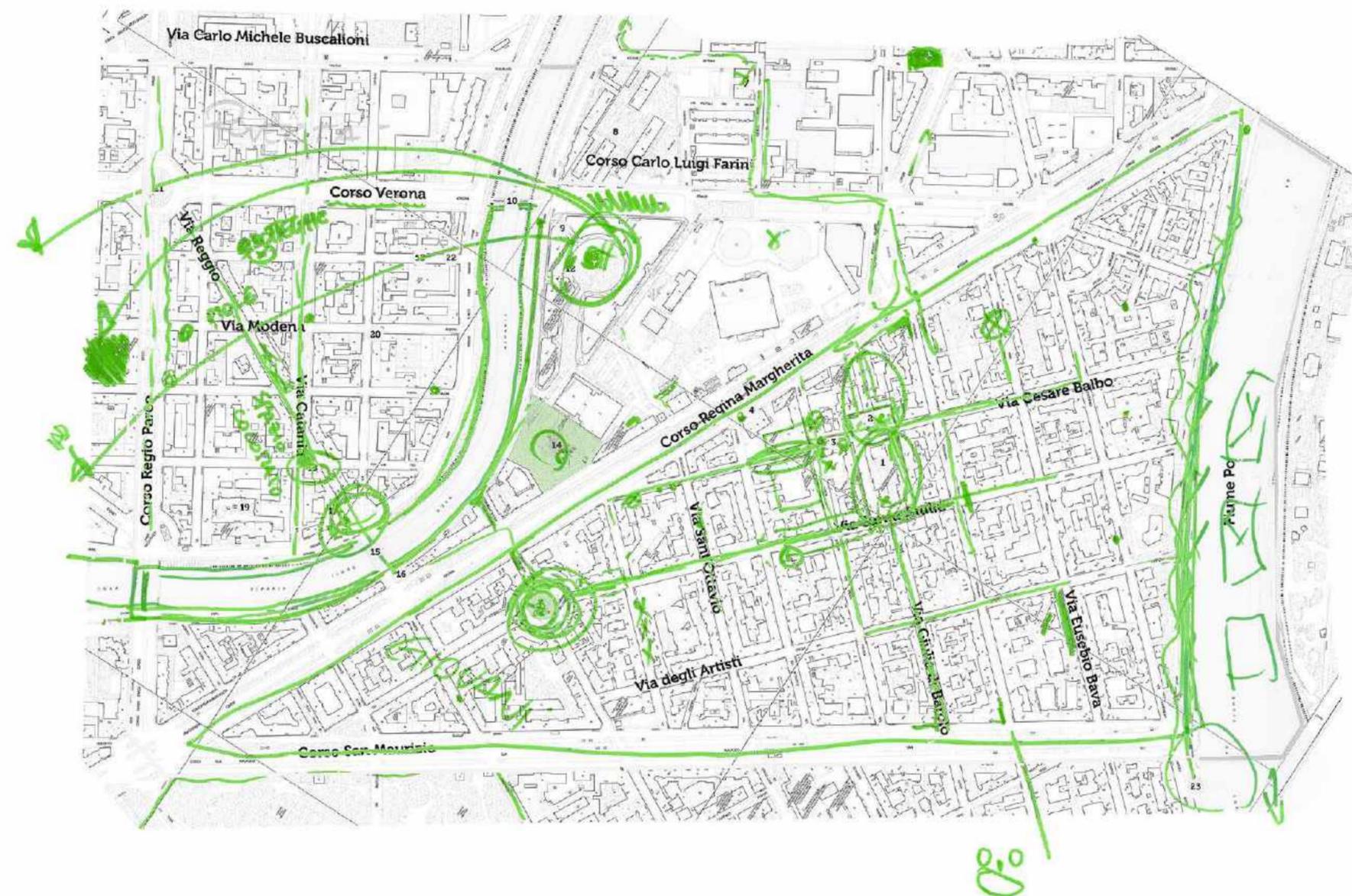
**Il CLE viene visto come una risorsa da integrare** di più nel contesto e la cui conoscenza prodotta deve essere trasferita nelle altre aree della città (es. Aurora). Lungo il fiume Dora, ci sono dei tratti di pista ciclabile che andrebbero completati e valorizzati.

**Via Reggio e Via Catania** sono presentati come dei luoghi verdi ed alberati, frequentati da bambini e genitori. L'area pedonale al centro, attornata da realtà commerciali e artigianali, è da preservare.

**Il cuore di Vanchiglia è considerato il quadrato tra Via Santa Giulia, Via Cesare Balbo, Via Guastalla e Via Buniva.**

Largo Montebello è un piccolo spazio verde frequentato da molti, da dove poter osservare le stagioni che cambiano.

*“E quindi lì dovrebbe essere più valorizzato il contributo degli studenti, non solo come consumatori di mojito, ma anche come persone pensanti, possono trasferire nel territorio.”*



# Luoghi di aggregazione e risorse (1/2)

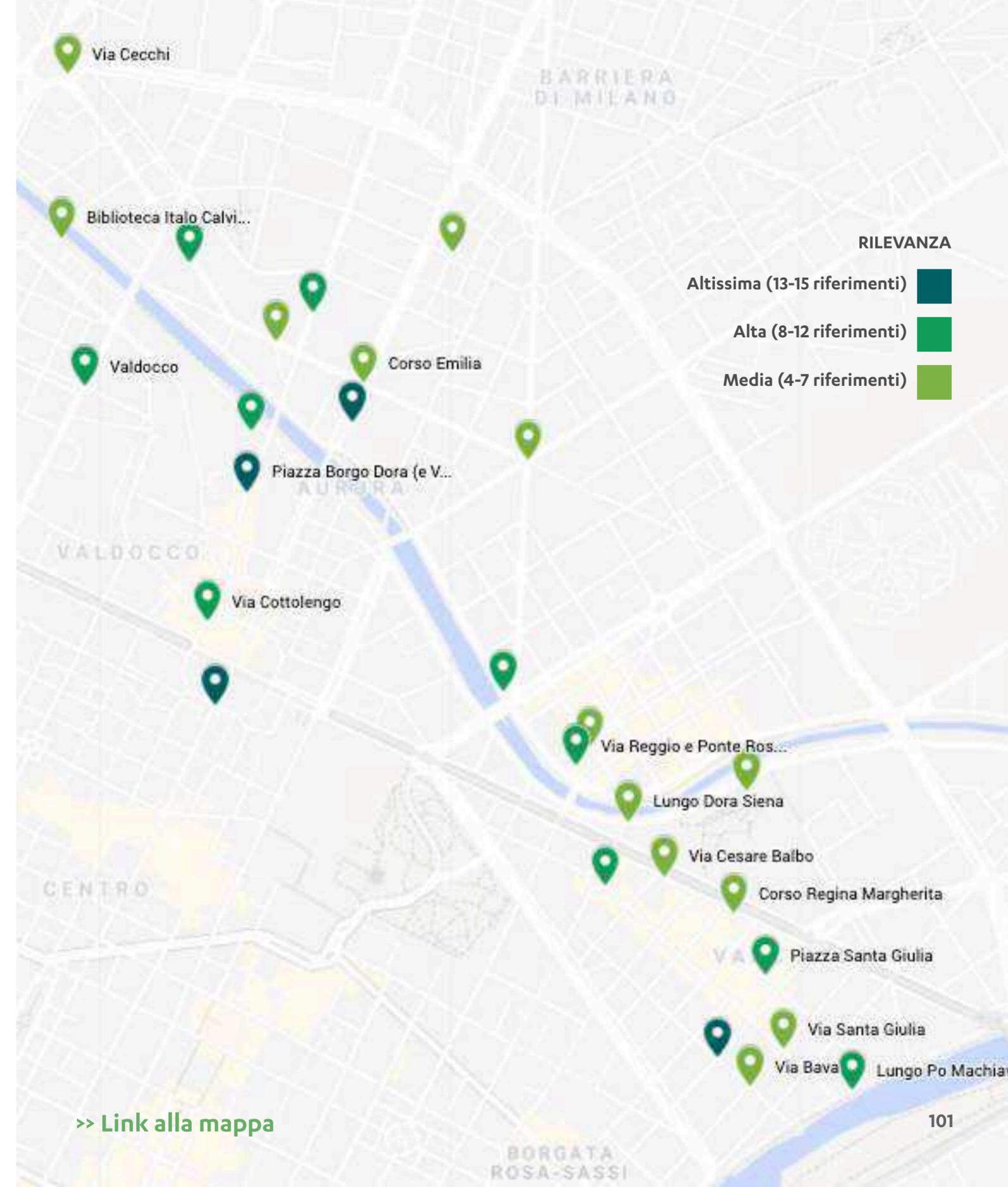
## Valutazione di rilevanza

Le indicazioni ottenute dai residenti partecipanti alla ricerca etnografica sono state analizzate per **rilevanza** ovvero, **la frequenza con cui specifici luoghi sono stati citati e indicati come risorsa per il quartiere.**

**L'immagine mostra una mappatura dei luoghi considerati come risorsa, secondo tre livelli di rilevanza: altissima, alta e media.**

Fra i luoghi considerati una risorsa da valorizzare e preservare, viene citato molte volte il **Borgo Dora**: area ospitante il Gran Balon e tutta una serie di attività commerciali e di ristorazione molto apprezzate nell'area. Inoltre, viene indicata come un'area vivibile, sia per l'offerta presente che per il fatto che è piacevole da vivere a piedi.

Un'altra luogo rilevante è **Corso Giulio Cesare**, considerato una risorsa da sfruttare. E' il corso all'altezza del Lungo Dora, visto come punto strategico, di collegamento fra il centro città e Aurora. Inoltre, ospita diverse attività commerciali e ristoranti, che definiscono l'immaginario multietnico e culturale del quartiere.



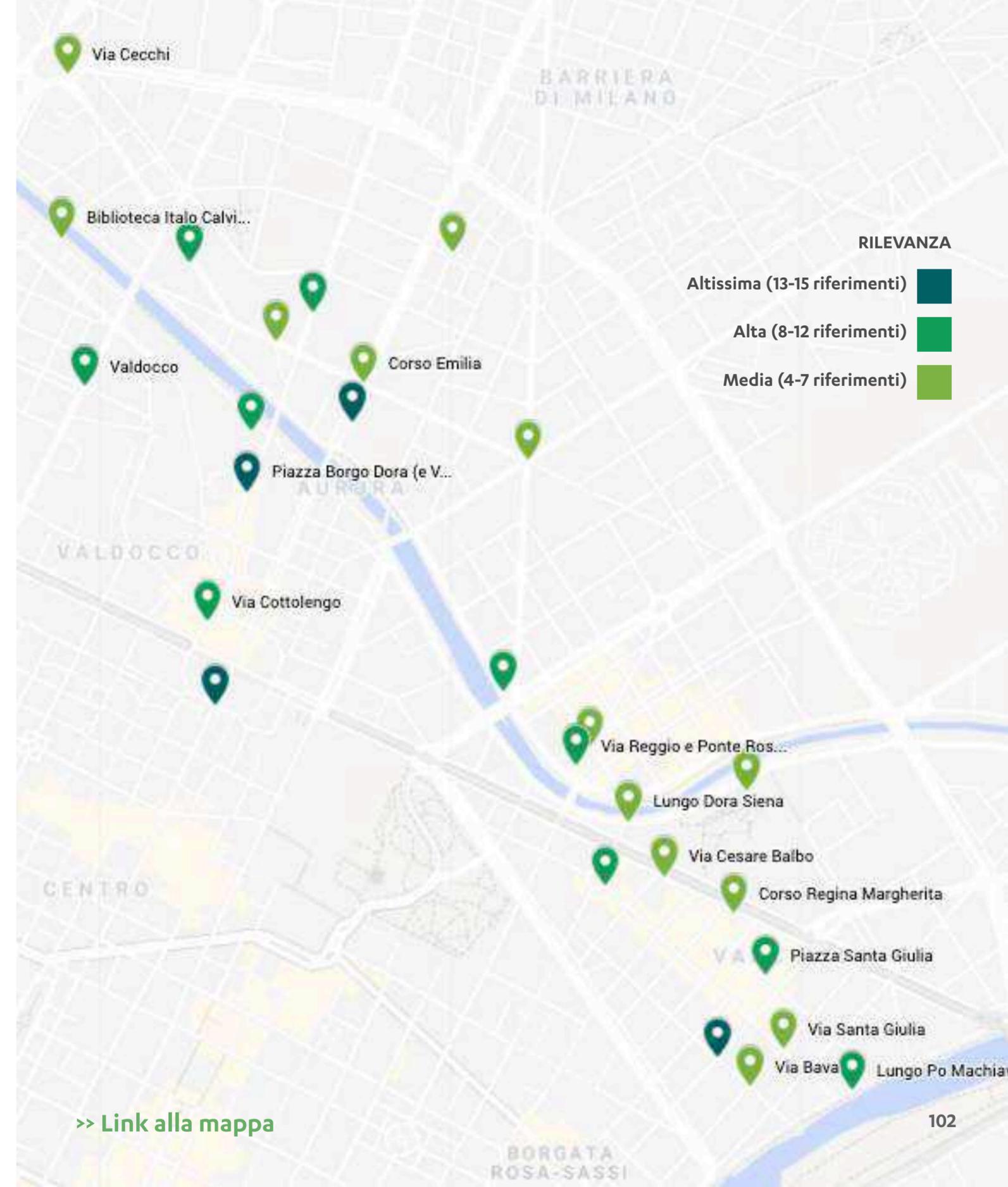
>> [Link alla mappa](#)

## Luoghi di aggregazione e risorse (2/2)

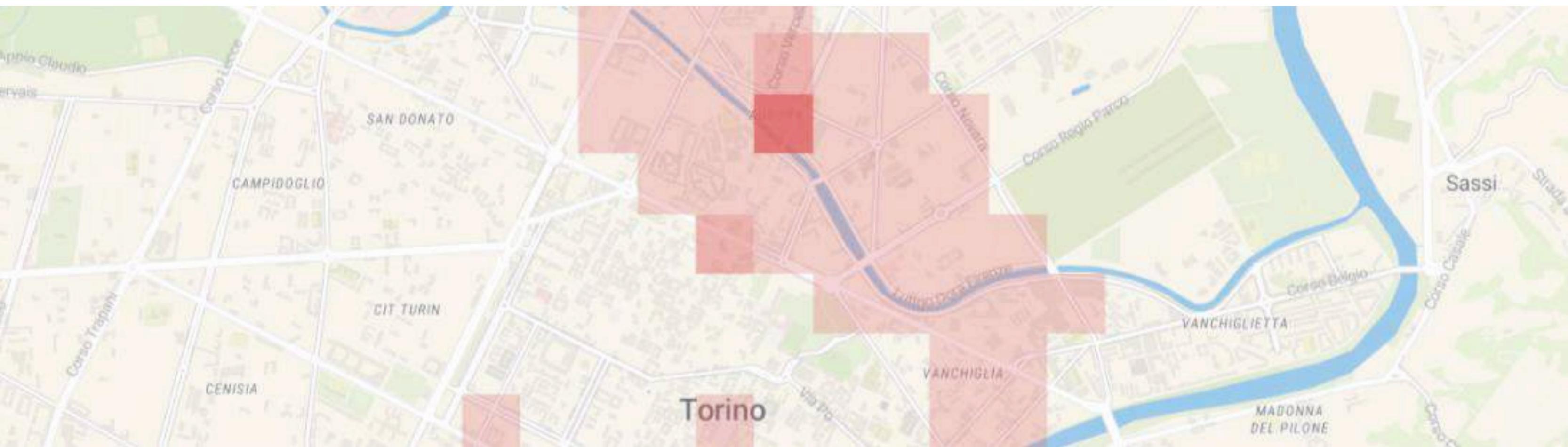
### Valutazione di rilevanza

Infine, **Piazza della Repubblica**, o più comunemente chiamata **Porta Palazzo**, viene vista come una risorsa in quanto luogo di importanza economica (es. mercato), sociale (luogo di aggregazione e incontro) e culturale (favorisce l'integrazione).

Per quanto riguarda **Vanchiglia**, il quartiere stesso viene considerato come una risorsa da valorizzare e salvaguardare in quanto ha tutte le caratteristiche per essere un luogo ad alta vivibilità (vicino al centro, mobilità lenta, ricca offerta commerciale, sicurezza notturna, frequentato, ricchezza socio-culturale).

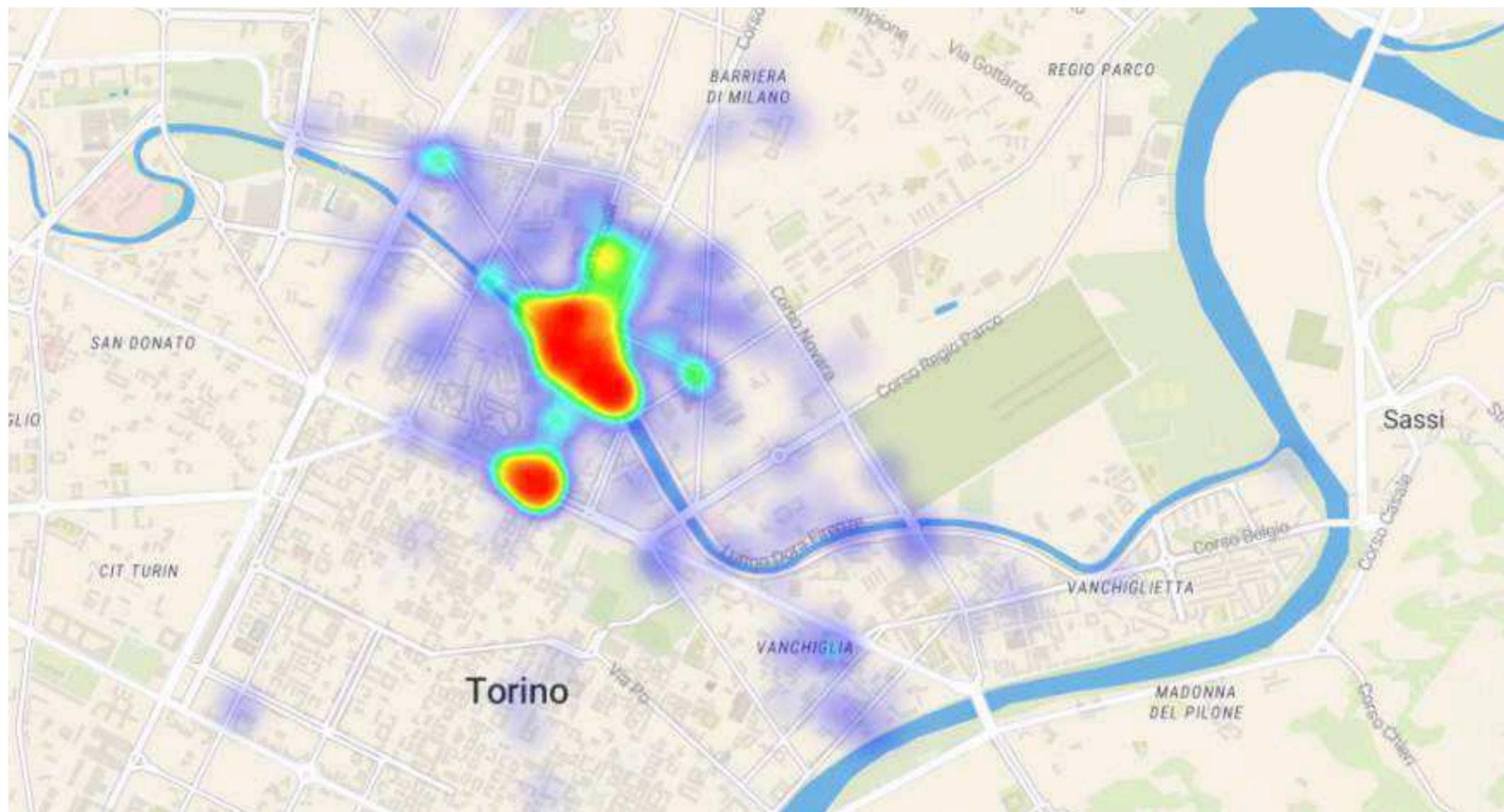


# Luoghi da evitare e criticità



# I luoghi che si preferisce non frequentare

Rispetto alla zona indicata, indica sulla mappa i luoghi che preferisci non frequentare



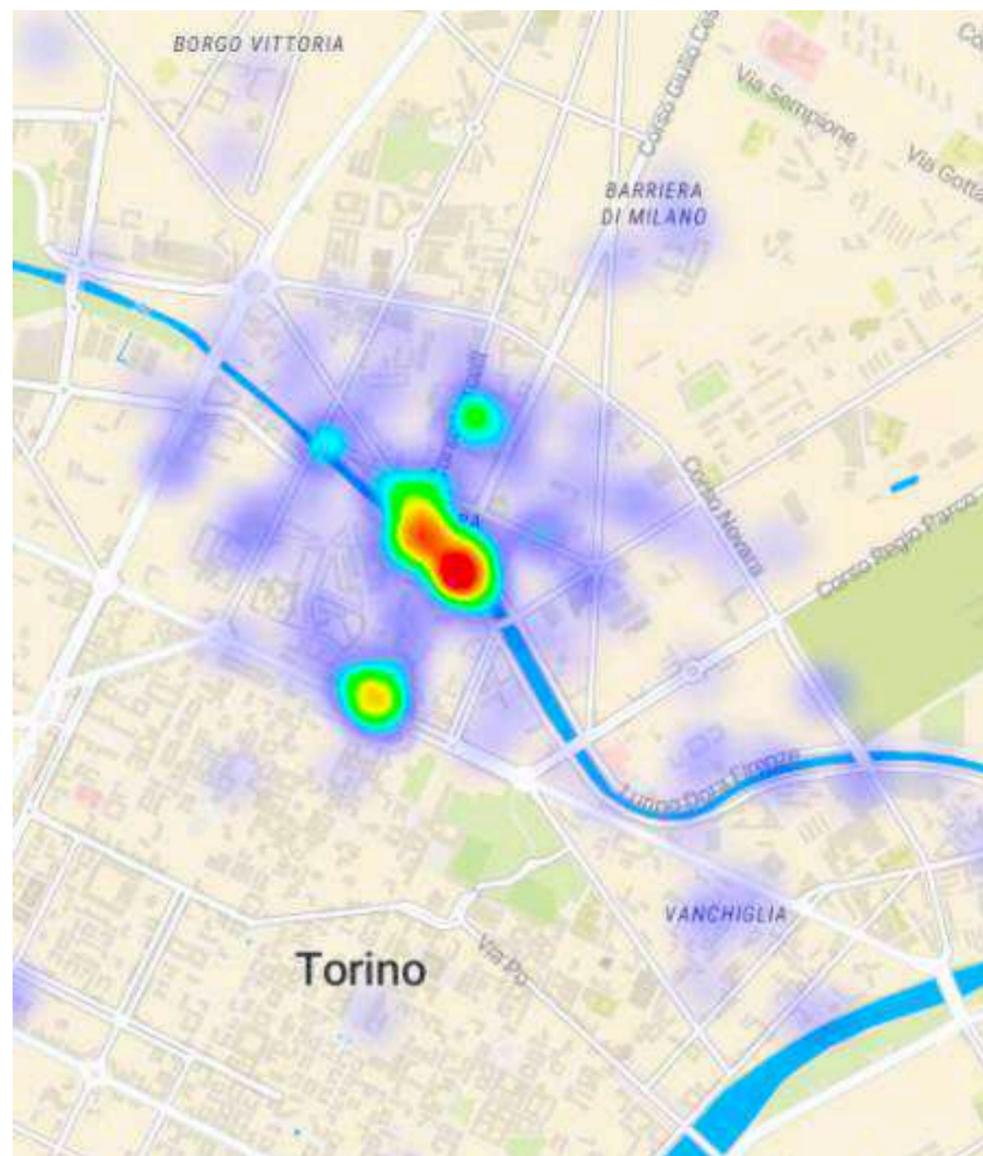
Alta intensità di risposte fornite su mappa

Bassa intensità di risposte fornite su mappa

# I luoghi che si preferisce non frequentare

Genere

Femminile



Maschile



Le due heatmaps a confronto fanno emergere la diversa densità con cui i partecipanti di diverso genere hanno indicato i **luoghi che preferiscono non frequentare**.

Mentre per le donne i luoghi problematici sono di più e maggiormente distribuiti; per gli uomini, tali luoghi sono concentrati nelle zone considerate più critiche, ovvero **nei pressi del lungo Dora, fra Ponti Carpanini e Ponte Mosca e infine in Piazza della Repubblica**.

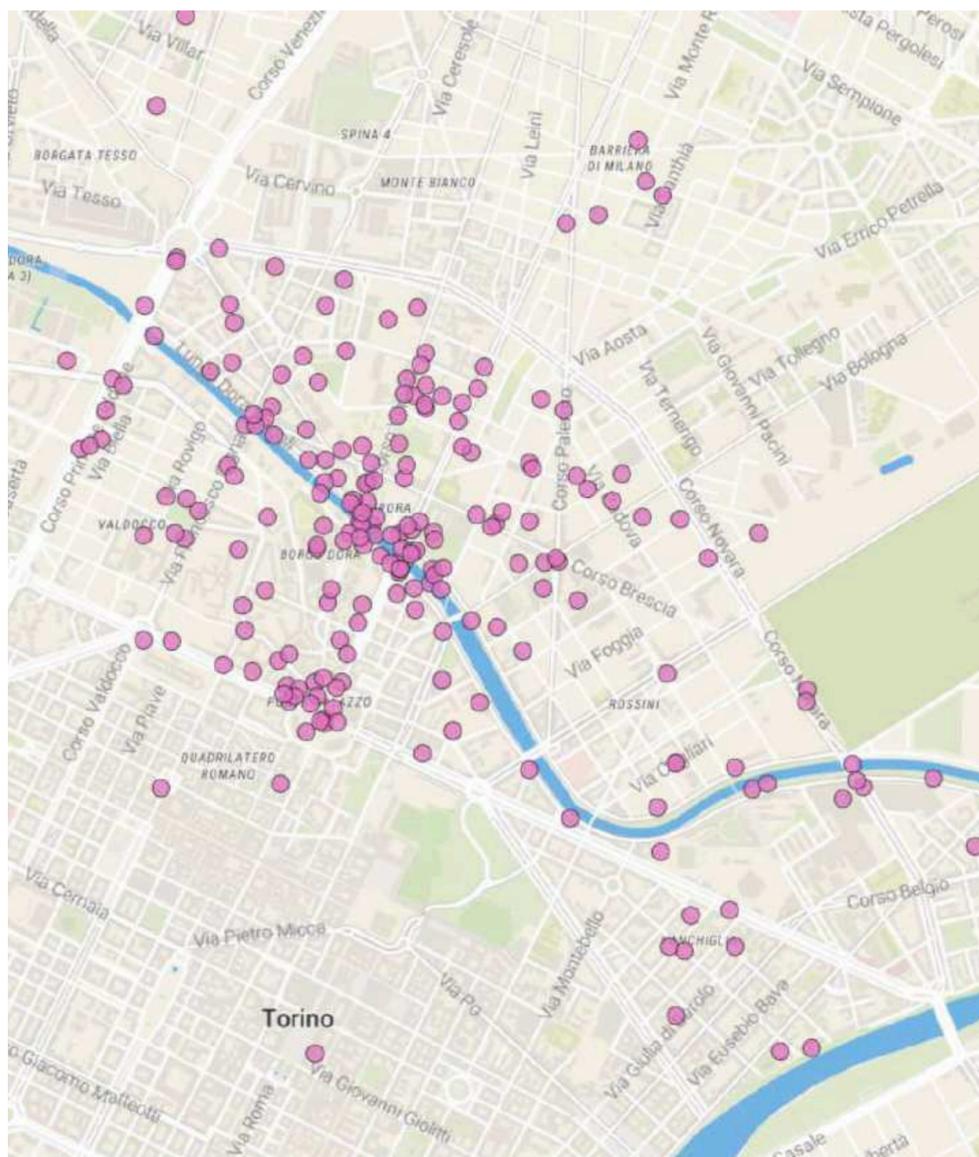
Questo può suggerire che **il senso di disagio percepito dalle donne è più ampio e legato a diversi fattori, non solo quelli più direttamente associabili ad un senso di insicurezza** (es. criminalità, mala-frequentazione).

\*Il database completo fornisce un dato georeferenziato per ogni risposta fornita a questa domanda.

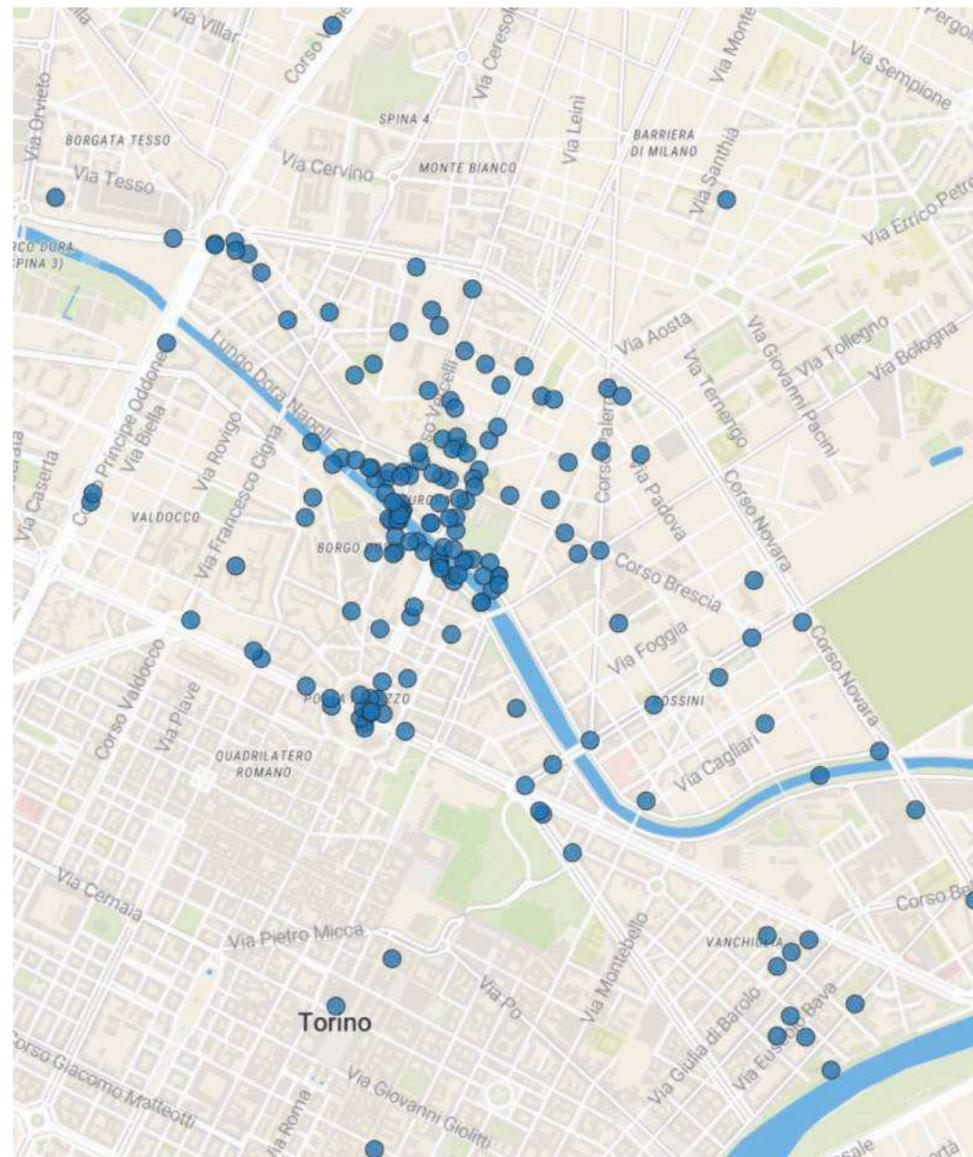
# I luoghi che si preferisce non frequentare

Genere

Femminile



Maschile



Questa visualizzazione conferma quanto rappresentato con le heatmaps, ovvero rappresenta la totalità dei riferimenti su mappa indicati dalle donne e dagli uomini, rispetto ai luoghi che si preferisce non frequentare.

A questa domanda hanno risposto **119 donne** e **95 uomini**. Le **donne** hanno indicato un totale di **212** luoghi che preferiscono non frequentare, mentre gli **uomini** un totale di **158**.

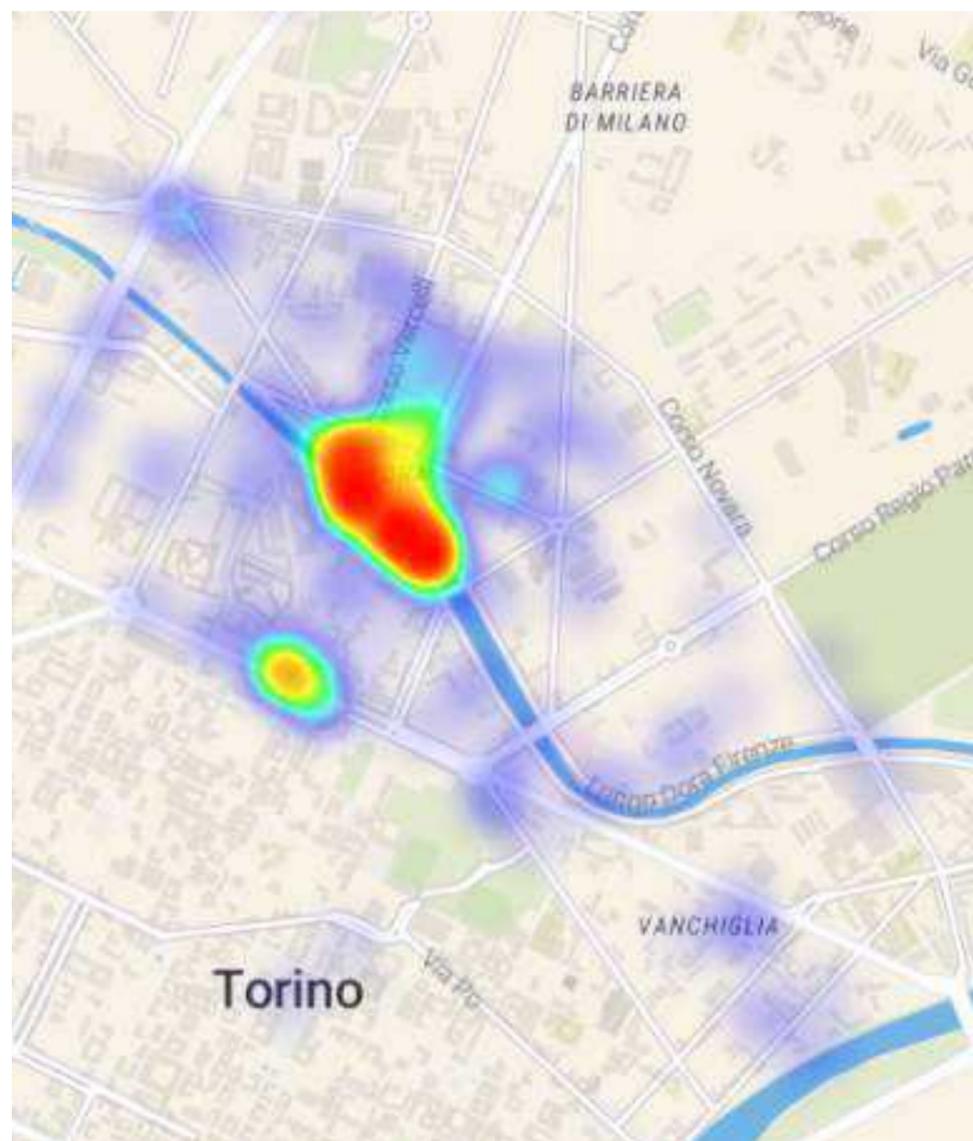
**Dalle risposte quindi emerge che le donne provano un senso di disagio nel frequentare i luoghi, più diffuso rispetto agli uomini.**

\*Il database completo fornisce un dato georeferenziato per ogni risposta fornita a questa domanda.

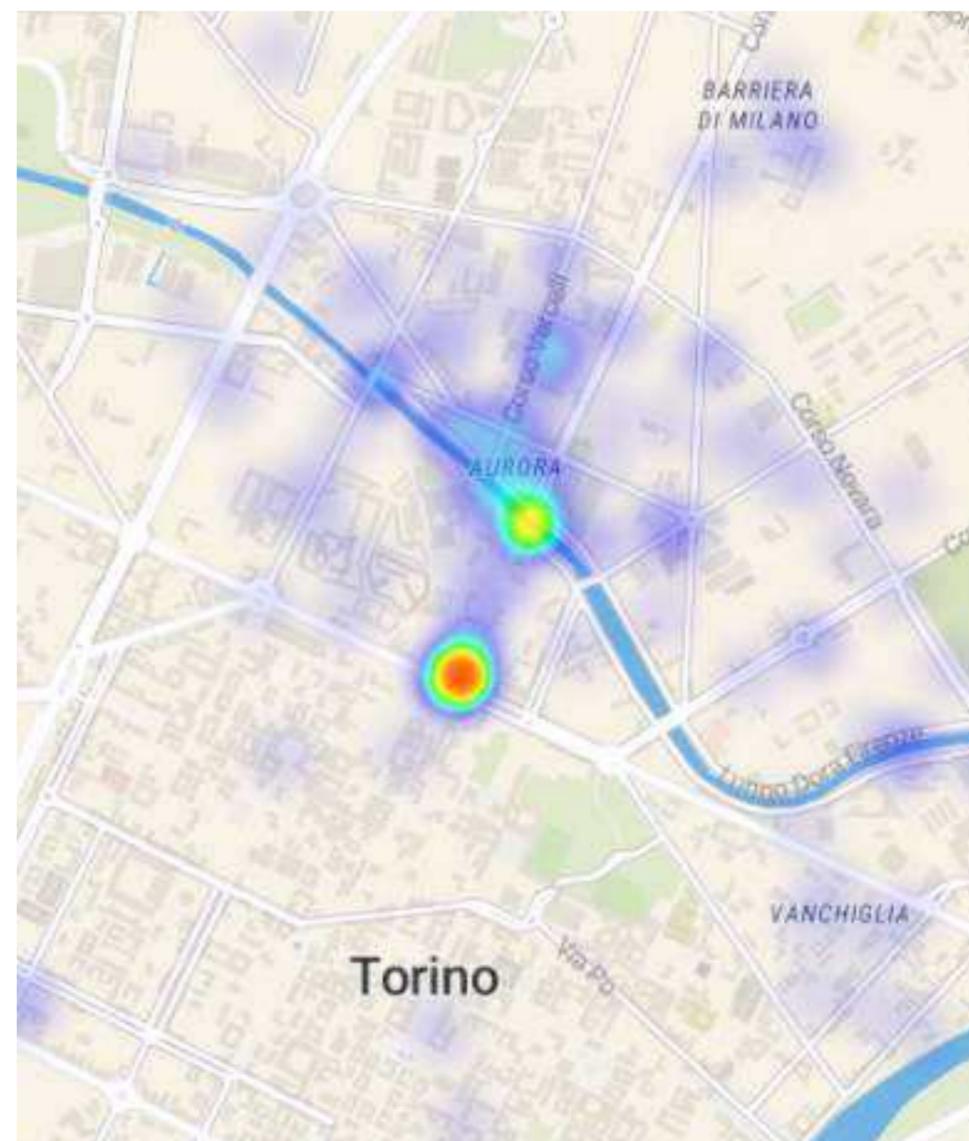
# I luoghi che si preferisce non frequentare

Residenza

Residenti



Non residenti



Le due heatmaps a confronto, fanno emergere come i partecipanti residenti nell'area di indagine, abbiano significativamente indicato molti più luoghi che preferiscono non frequentare.

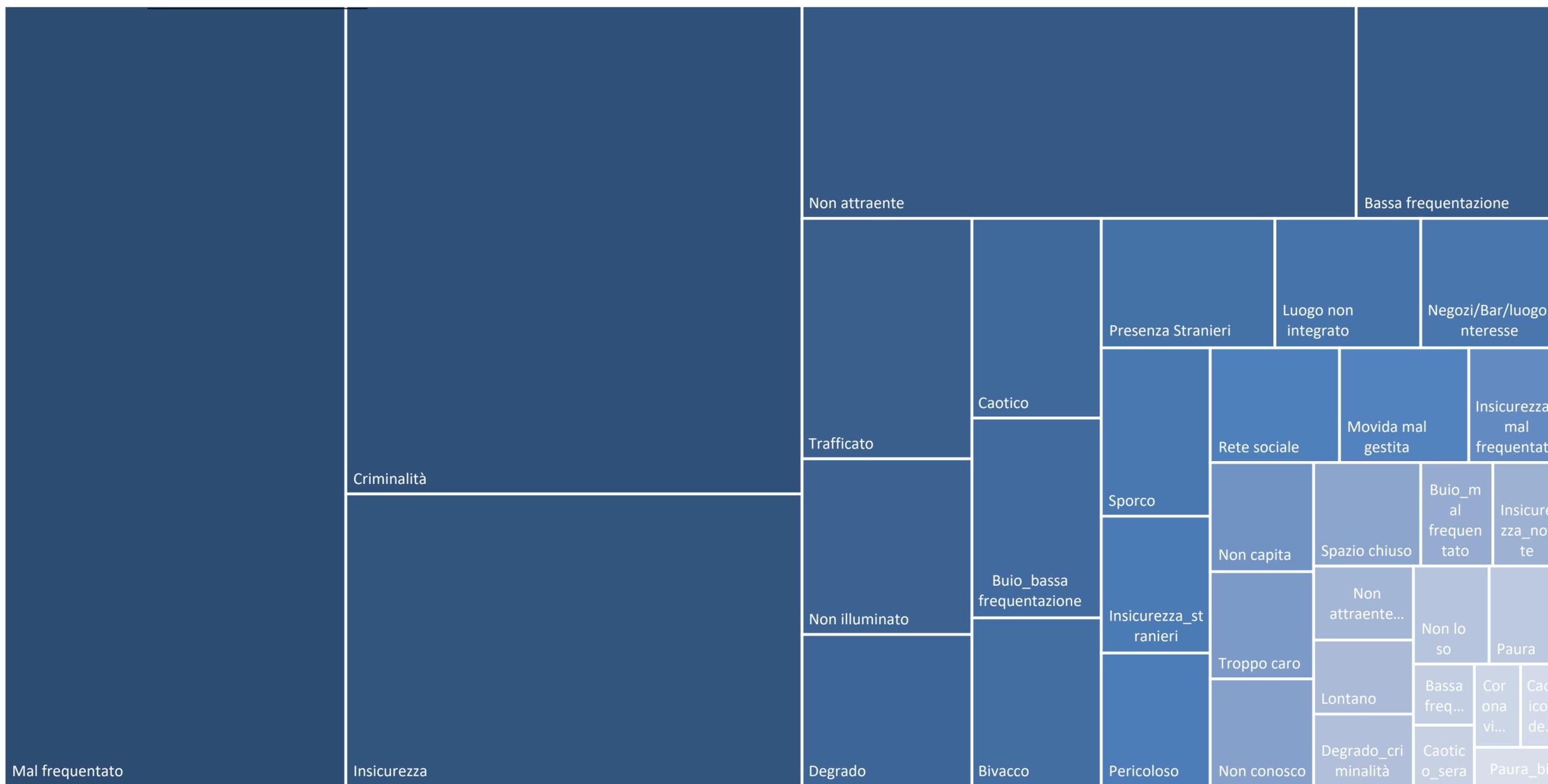
Suggeriscono inoltre che, **chi è più familiare con l'area tende ad essere più critico**. Tali indicazioni sono concentrate sul Lungo Dora all'altezza di Ponte Carpanini e Ponte Mosca.

# I luoghi che si preferisce non frequentare

## Motivazioni



Perché non frequenti questo luogo?



Il grafico mostra i motivi espressi dai partecipanti sul perché preferiscono non frequentare alcuni luoghi dentro l'area di indagine. **I riquadri più grandi rappresentano le motivazioni che più spesso sono state citate dai partecipanti. La mala frequentazione, gli atti di criminalità, il senso di insicurezza, il non essere attraente come luogo e la bassa frequentazione sono le ragioni principali.**

- Mal frequentato
- Criminalità
- Trafficato
- Non illuminato
- Bivacco
- Presenza Stranieri
- Insicurezza\_stranieri
- Pericoloso
- Insicurezza
- Non attraente
- Degradato
- Caotico
- Luogo non integrato
- Negozi/Bar/luogolnteresse
- Rete sociale
- Movida mal gestita
- Bassa frequentazione
- Buios\_bassa frequentazione
- Sporco
- Insicurezza\_mal frequentato

# Zone da evitare e criticità

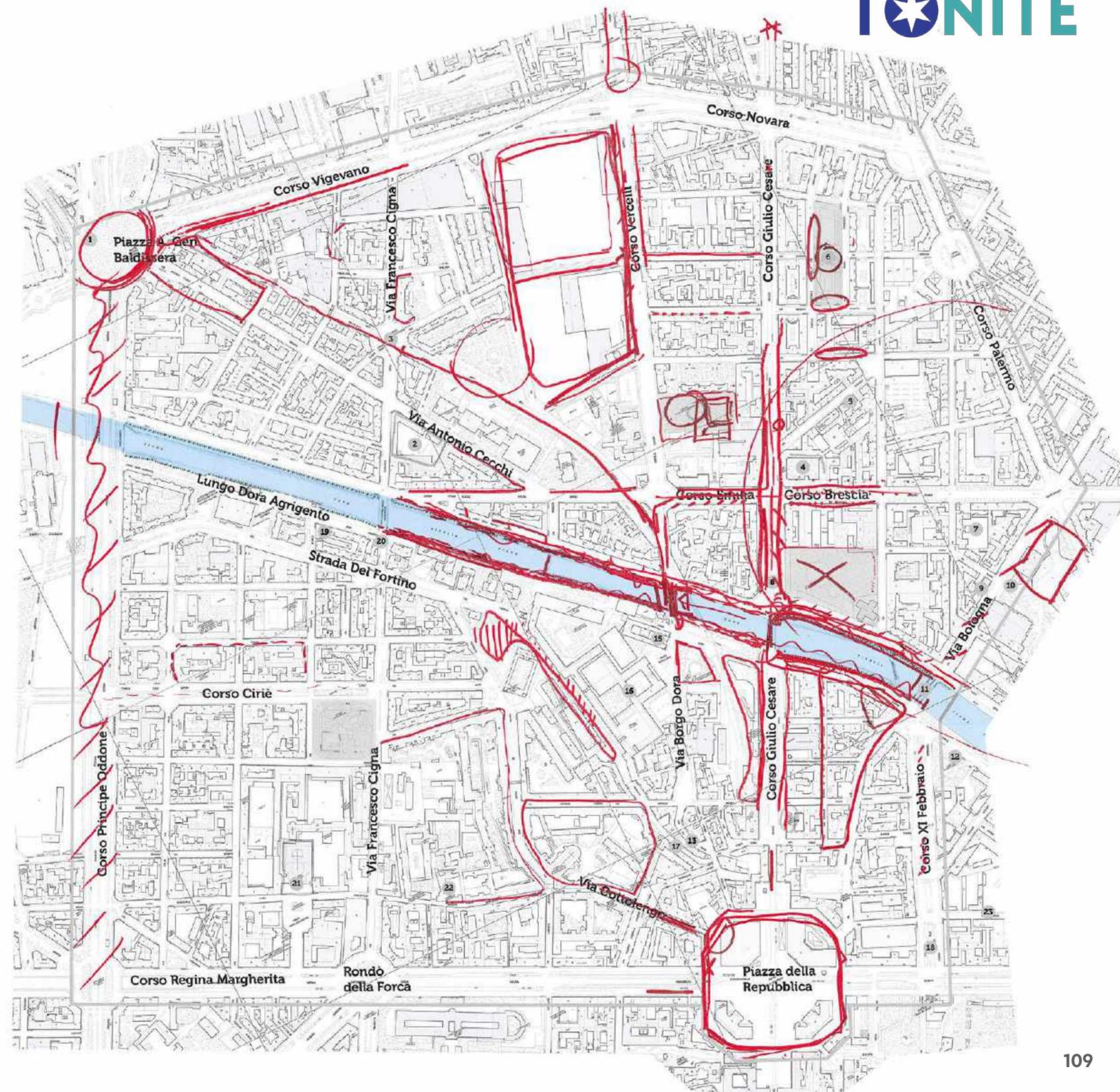
## Lungo Dora Aurora

La percezione delle aree critiche e delle zone da evitare sono relative alla presenza e alla concentrazione di assembramenti di persone (**emarginazione e microdelinquenza**), dove gli italiani si sentono in minoranza e non sanno immaginarsi che reazione potrebbero avere le persone attorno a loro.

Le aree più sensibili sono nei pressi **delle sponde della Dora**, tra i suoi ponti (Carpanini e Mosca), **Corso Giulio Cesare e laterali**, Corso Brescia, Corso Emilia, Corso Vercelli, Via Cecchi verso Piazza Baldissera, Via Carmagnola, le aree verdi (giardini Madre Teresa e Alimonda), Piazza della Repubblica e alcune vie limitrofe.

Le **aree abbandonate e isolate** (ex-OGM) vengono evitate o attraversate con attenzione dai residenti.

*“A me non è mai neanche successo niente qua, è proprio più che mi da fastidio perché è più una sensazione, però per molti Giulio Cesare è già, è pericoloso perché ci sono un sacco di stranieri.”*  
PT19



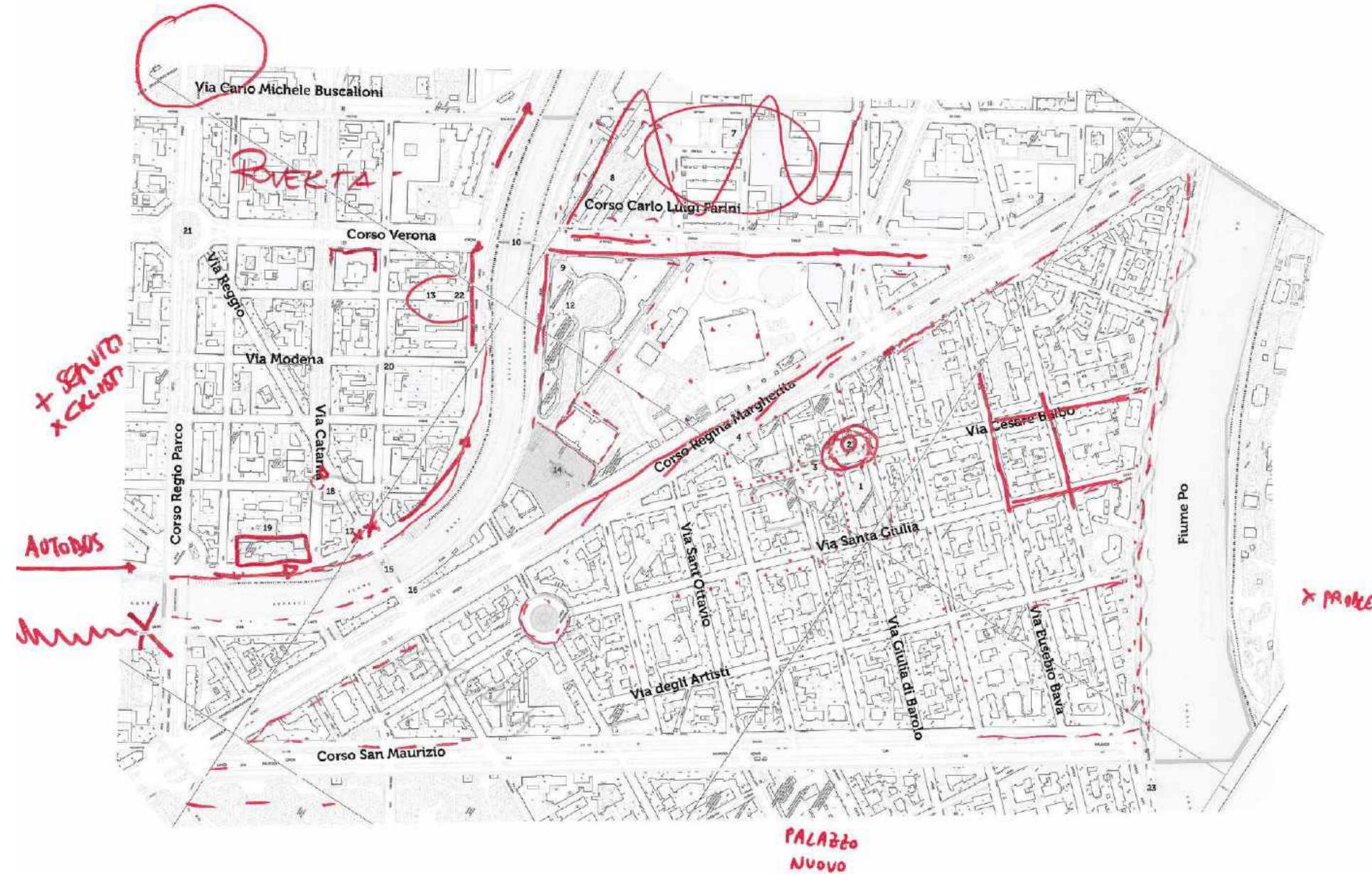
# Zone da evitare e criticità

## Lungo Dora Vanchiglia

Le criticità percepite di Vanchiglia sono legate strettamente alla sera. La **scarsa illuminazione** crea un senso di insicurezza, come per esempio il **lungo Po Machiavelli**, prettamente residenziale e meno popolata durante la sera. **Corso Regina Margherita** è percepita come una strada dispersiva, in quanto larga e poco fruibile dai pedoni.

La movida - presente in Piazza Santa Giulia, alle vie intorno a Largo Montebello e a Le Panche - caratterizza queste **aree come rumorose**. **Corso Regina Margherita, percepito** come un forte **confine**, isola l'area del CLE e la zona oltre la Dora, che è in riqualificazione, ma ancora poco frequentata. L'ultimo tema riguarda le **aree verdi che mancano o sono trascurate**, come il Lungo Dora che è quindi poco accessibile.

*“Questa parte ricorda un pò quello che era Vanchiglia tanti anni fa anche in termini di illuminazione: superi Vanchiglia, inizi a passeggiare in questi tratti e non c'è niente”*  
PT46



# Zone da evitare e criticità

## Valutazione di rilevanza

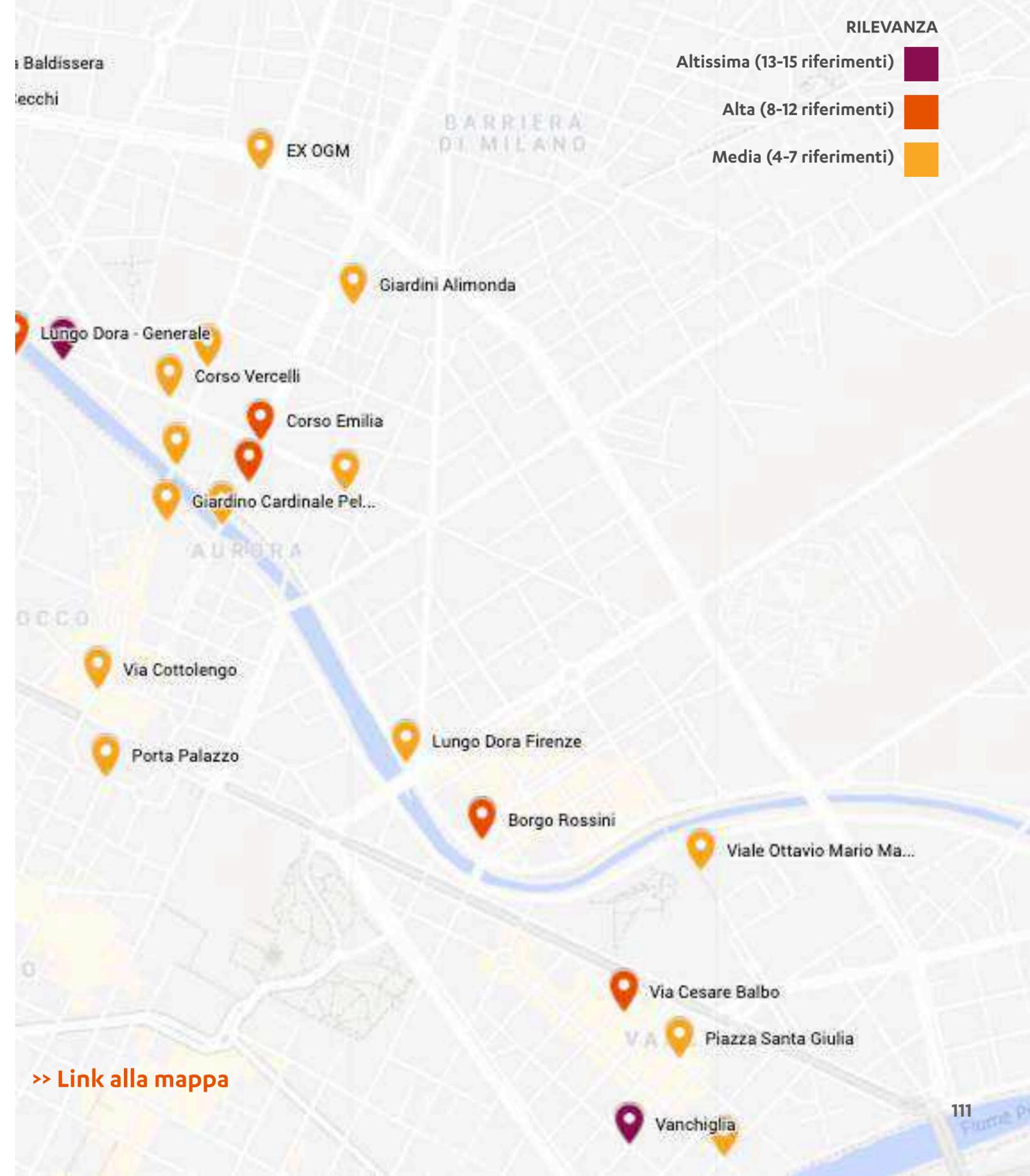
Le indicazioni ottenute dai residenti partecipanti alla ricerca etnografica sono state analizzate per **rilevanza** ovvero, la frequenza con cui specifici luoghi sono stati citati e **indicati come zone problematiche, quindi da evitare**.

L'immagine mostra una mappatura dei **luoghi considerati come criticità**, secondo tre livelli di rilevanza: altissima, alta e media.

In Aurora, il luogo considerato più problematico, il **Lungo Dora Napoli**, viene indicato da diversi residenti come una **zona da evitare** per via della concentrazione e assembramento di persone impegnate in attività illecite o semplicemente al bivacco. Nello specifico, Ponte Carpanini e Ponte Mosca sono i punti più critici e quelli che incutono un più alto senso di insicurezza.

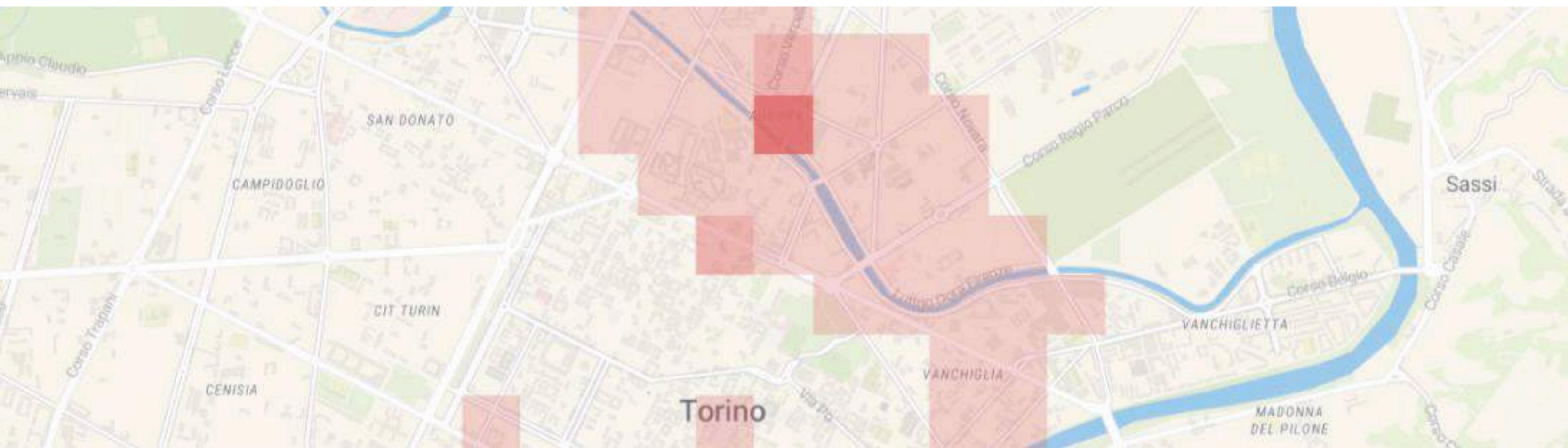
**Le sponde della Dora** sono segnalate come criticità poiché non soggette a manutenzione, non rese accessibili e inoltre percepite come sporche e buie.

Per quanto riguarda **Vanchiglia**, di nuovo i riferimenti alle criticità dell'area sono rivolti in generale al quartiere, soprattutto in riflesso agli **effetti negativi della movida** (sporczia, rumore, conflittualità fra i residenti), all'assenza di aree verdi, di una buona illuminazione, di parcheggi e di luoghi di aggregazione idonei per giovani all'aperto, ad una mobilità lenta che andrebbe meglio gestita (es. migliori collegamenti, piste ciclabili sia lungo la Dora che verso il centro).



[» Link alla mappa](#)

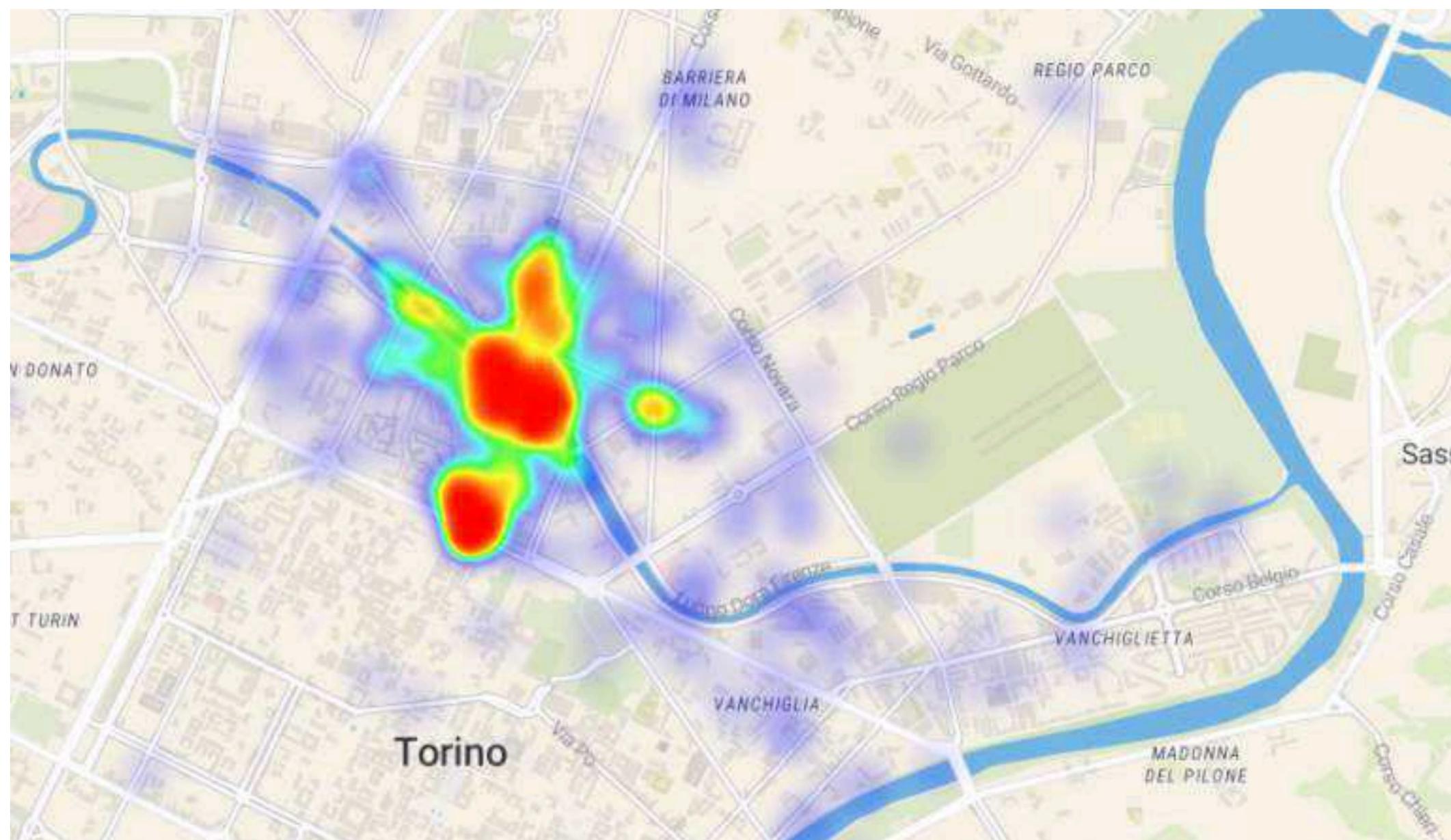
# Opportunità



# I luoghi ritenuti poco vivibili

Vivibilità dei luoghi

Quali luoghi vorresti diventassero più vivibili?



Alta intensità di risposte fornite su mappa

Bassa intensità di risposte fornite su mappa

# I luoghi ritenuti poco vivibili

## Motivazioni

Perché vorresti migliorare questo luogo?



Il grafico mostra le motivazioni espresse dai partecipanti sul perché vorrebbero migliorare alcuni luoghi entro l'area di indagine. I riquadri più grandi, rappresentano i motivi che più spesso sono stati indicati. **Il degrado, la criminalità, la mala frequentazione e l'insicurezza solo le quattro ragioni citate più frequentemente.**

- Degrado
- Migliorare la cura
- Ci vivo
- Insicurezza\_notte
- Potenzialità\_posizione
- Insicurezza
- Potenzialità\_socialità
- Potenzialità\_area verde
- Aumentare/migliorare aree pedonali
- Spazio chiuso
- Criminalità
- Potenzialità\_servizi
- Sporco
- Isolato
- Mancano aree verdi
- Mal frequentato
- Potenzialità\_bello
- Potenzialità
- Ridurre traffico
- Potenzialità\_sport

# Opportunità

## Lungo Dora Aurora

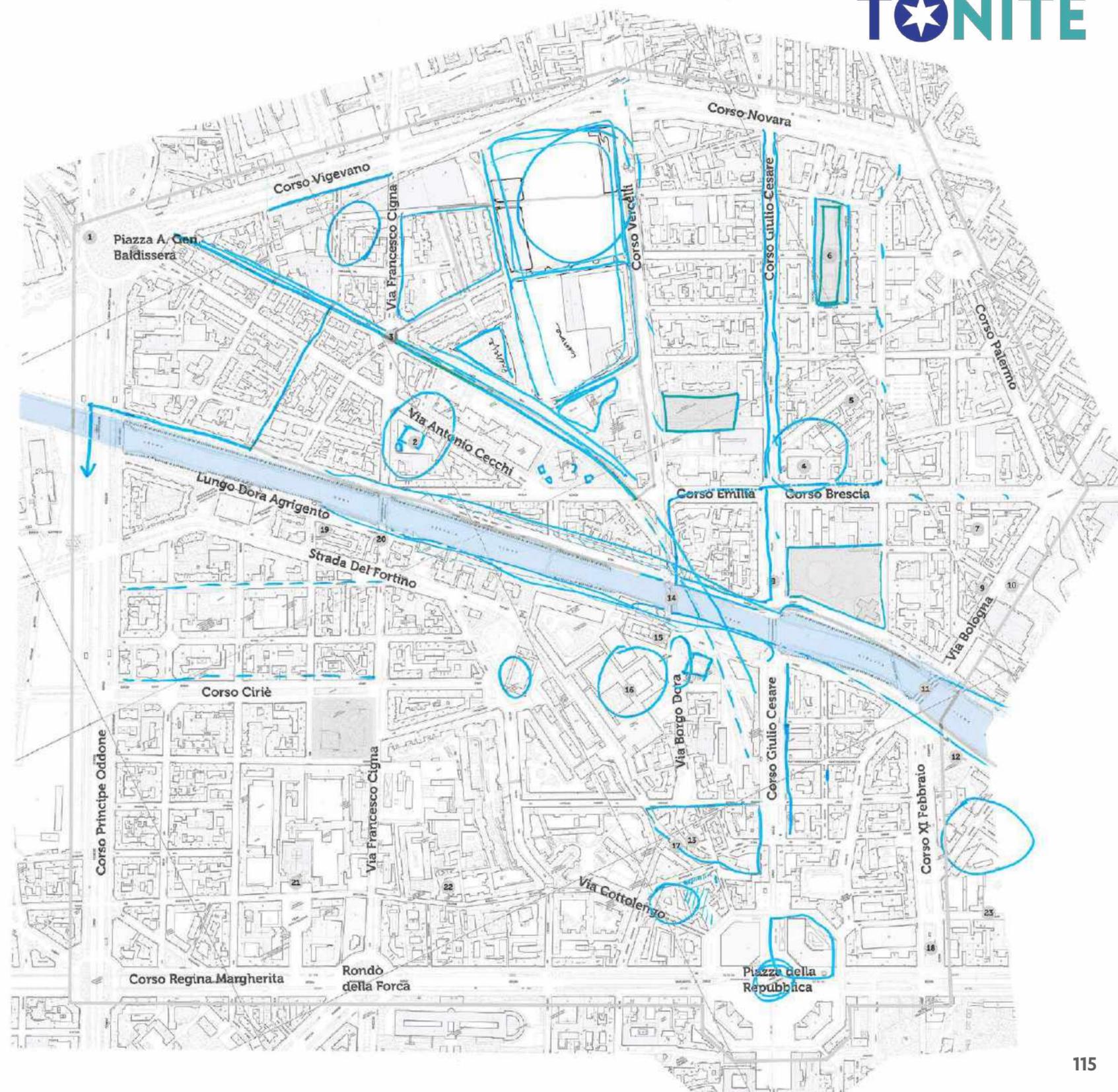
Una delle principali opportunità individuate dagli intervistati riguarda il potenziale che potrebbero avere **la manutenzione e riapertura di aree chiuse e vuote**, come l'ampio spazio delle ex- OGM, oppure di luoghi di aggregazione del passato attualmente chiusi, come l'Arcabalenga.

Un'importante opportunità è anche quella di **riqualificare zone verdi** in quanto punto di ritrovo delle persone (bambini, famiglie e anziani) e aspetto decorativo del quartiere, come i Giardini della Mongolfiera, ma anche passeggiate per esempio lungo le sponde della Dora.

In più viene riconosciuto il grande potenziale di luoghi come il Cecchi Point. Spazio vivo durante il giorno, ma per ora vuoto la sera. Spazio che tramite le attività organizzate, potrebbe coinvolgere le persone che vivono il quartiere, durante tutto l'arco della giornata.

*“Il nostro sogno è che questo quartiere sia fruibile da tutte le persone. I servizi li abbiamo, si tratta solo di rendere l'aspetto migliore”*

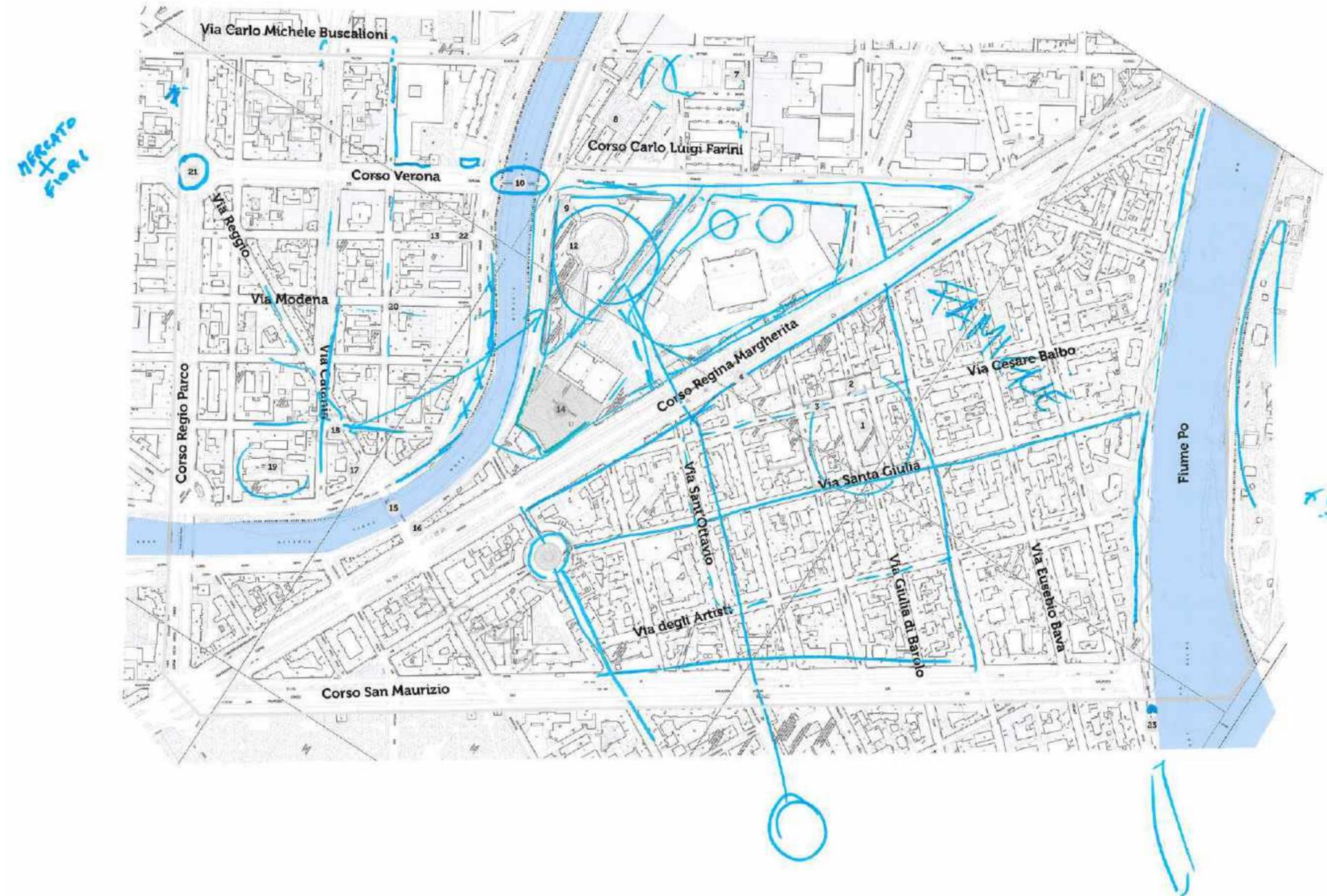
PT5



# Opportunità

## Lungo Dora Vanchiglia

I residenti hanno individuato un ampio ventaglio di opportunità: la rivalutazione delle zone della Movida e dell’Intrattenimento nel quadrato Via Reggio, Via Catania, Via Cagliari; l’importante valore culturale della gastronomia locale compresente ad una carenza dei supermercati; progetti di rinforzo della Mobilità sostenibile relativi a pedonalizzazione e punti di assistenza per manutenzione delle biciclette; una visione più ampia e strategica della zona dell’Università creando dei collegamenti tra vecchie e nuove strutture e offrendo maggiori servizi notturni allo studio; **luoghi inutilizzati da ri-valorizzare** come l’ex-Ospedale Maria Adelaide e le sponde del Lungo Fiume Dora che hanno una potenzialità enorme inespressa (ambientale, commerciale, culturale, di vivibilità e di mobilità); infine un rinnovamento delle infrastrutture con implementazione di aree verdi e illuminazione.



*“Integrare di più il CLE: capire cosa fare degli spazi vuoti (gasometri), buttare giù i muri inutili che ci sono, immaginare spazi verdi.”*

PT44

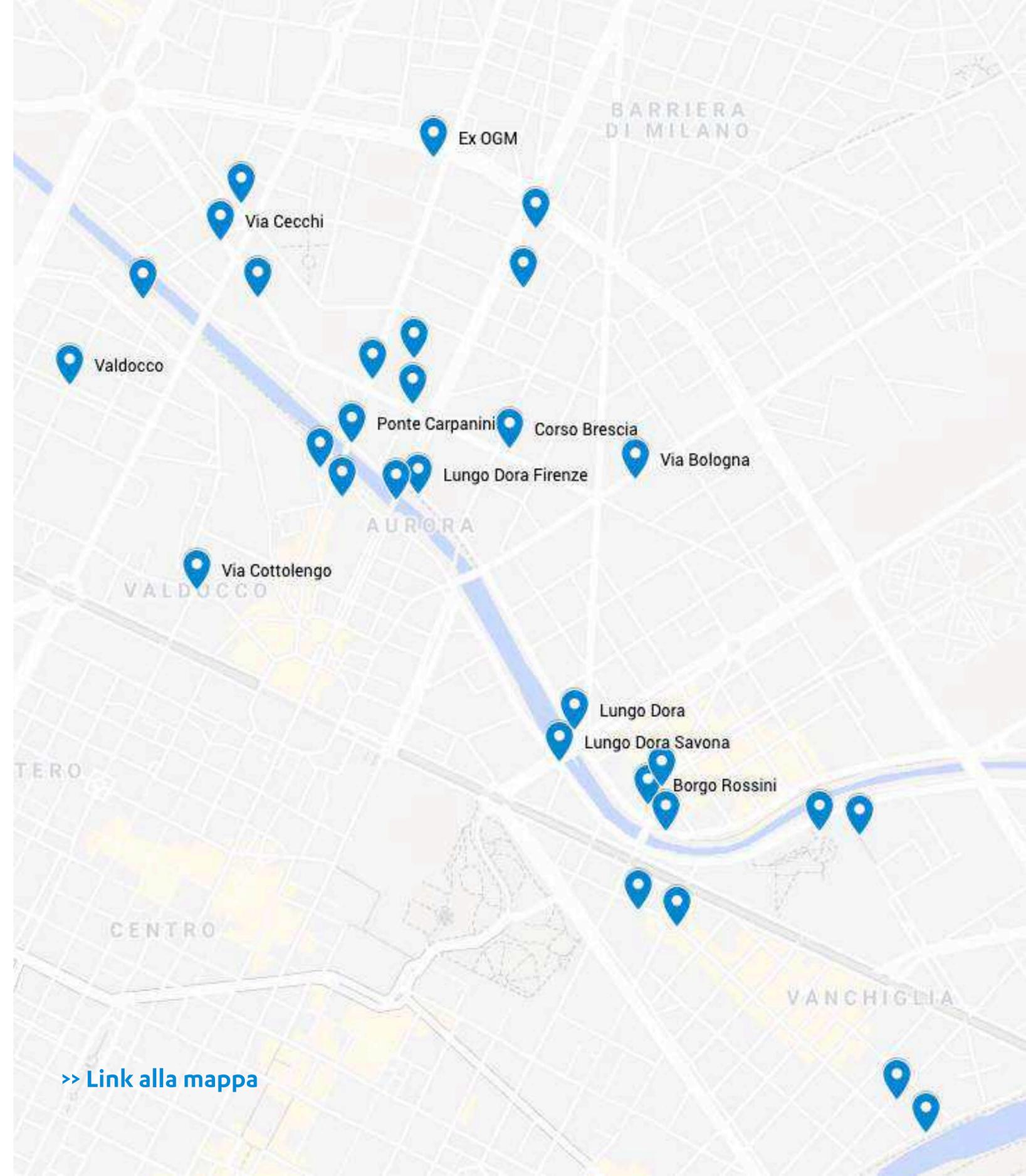
# Luoghi di aggregazione e risorse

## Valutazione di rilevanza

I partecipanti alla ricerca etnografica hanno indicato anche quelle zone o luoghi specifici che andrebbero viste come **opportunità di miglioramento e rigenerazione del quartiere**, soprattutto dal punto di vista della **frequentazione, accesso e cura dei luoghi**.

Le opportunità indicate sono diverse. In generale, le più rilevanti possono essere raggruppate entro quattro macro gruppi:

- **Aree verdi e spazi aperti:** migliorare la cura e la pulizia dei giardini di quartiere e le sponde della Dora è visto come un'opportunità per rendere i luoghi più vivibili e frequentabili.
- **Vuoti urbani:** il quartiere ne ha diversi, ex edifici industriali, cortili chiusi, tracciati di ferrovie, sono tutti vuoti che andrebbero recuperati per creare nuovi luoghi di aggregazione sociale o percorsi di mobilità lenta.
- **Illuminazione:** migliorare l'illuminazione delle vie principali del quartiere è visto come un'opportunità per modificare il percepito di certe vie, oggi viste come insicure e poco frequentate.
- **Mobilità:** la creazione di nuove aree pedonali e un maggiore sfruttamento delle sponde del fiume Dora come corridoio verde adibito alla mobilità sostenibile (bici, passeggiate) è vista come una grande opportunità per rendere l'area più attraente e vivibile.



[» Link alla mappa](#)

# Persona modeling

I protagonisti delle aree di indagine



# Definizione dello strumento di analisi e modellizzazione

## Cos'è una persona?

Le persona sono archetipi creati per rappresentare un gruppo di intervistati che hanno **valori, convinzioni, atteggiamenti e schemi comportamentali simili tra loro**. Rappresentano dei “personaggi” con i quali il gruppo di lavoro può interagire per capire meglio le differenze tra i cittadini reali e potenziali.

## Perché vengono utilizzate le persona?

Le personas possono essere raggruppate secondo specifici aspetti attitudinali e comportamentali, che hanno un impatto nel modo in cui vivono gli spazi del quartiere. Comprendere questi gruppi ci aiuta a **identificare gli elementi chiave della percezione di sicurezza che successivamente ci aiuteranno a definire opportunità, criteri per scenari, servizi, capacità e competenze**.

## Definizione degli assi

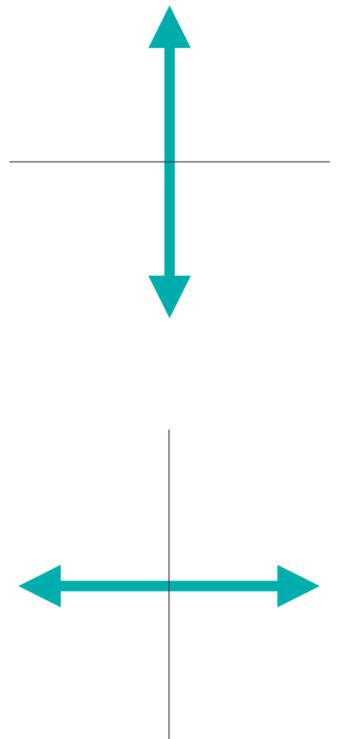
I partecipanti alla ricerca sono stati mappati secondo le loro caratteristiche comportamentali e cognitive rispetto a due aspetti: competenza sociale e frequentazione urbana.

### Competenza sociale

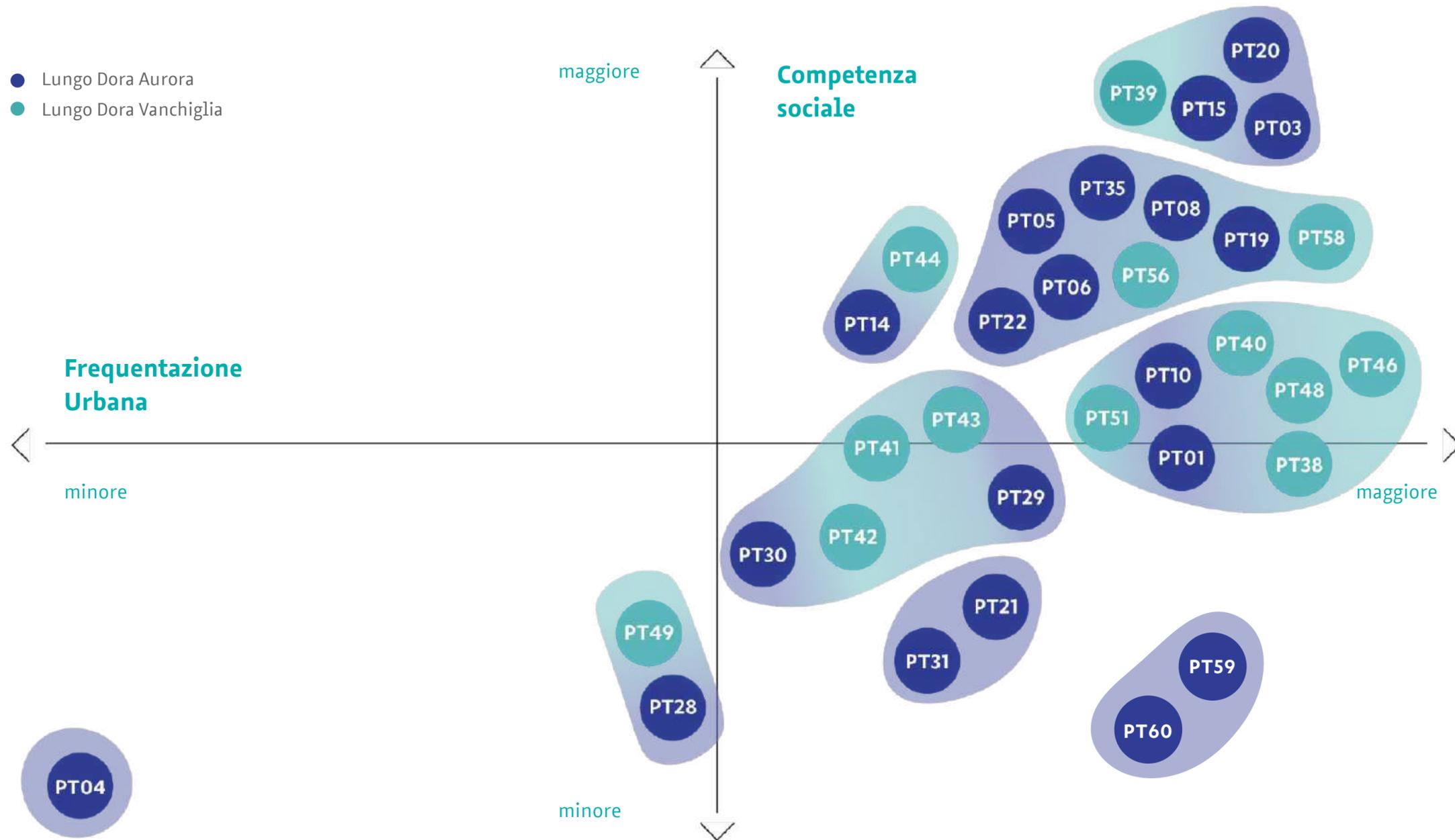
La capacità di adattarsi all'ambiente circostante - socialmente, linguisticamente e psicologicamente. Un partecipante con un alto livello di competenza sociale ha la capacità di gestire sufficientemente tutte le situazioni in cui può imbattersi e pertanto, ha una maggiore percezione della sicurezza. Qualcuno con un livello inferiore di competenza sociale, si sente meno sicuro e/o pronto a gestire qualsiasi situazione che possa sorgere.

### Frequentazione urbana

La frequentazione urbana descrive la libertà di movimento di un partecipante nel proprio quartiere. Quanto più una persona è posizionata a destra lungo l'asse delle x, tanto più sta a significare che si sente molto a suo agio a frequentare luoghi o a passeggiare nel suo quartiere. I partecipanti posizionati sul lato sinistro dell'asse x invece si sentono insicuri e limitano i propri spostamenti.



# Clustering degli intervistati



## Competenza sociale

La capacità di adattarsi all'ambiente circostante - socialmente, linguisticamente e psicologicamente. Un partecipante con un alto livello di competenza sociale ha la capacità di gestire sufficientemente tutte le situazioni in cui può imbattersi e pertanto, ha una maggiore percezione della sicurezza. Qualcuno con un livello inferiore di competenza sociale, si sente meno sicuro e/o pronto a gestire qualsiasi situazione che possa sorgere.

## Frequentazione urbana

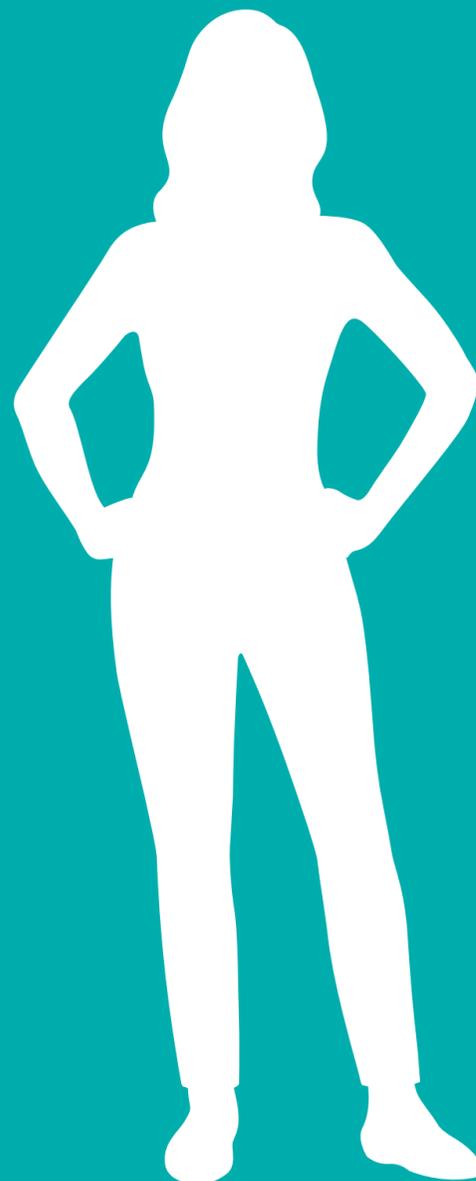
La frequentazione urbana descrive la libertà di movimento di un partecipante nel proprio quartiere. Quanto più una persona è posizionata a destra lungo l'asse delle x, tanto più sta a significare che si sente molto a suo agio a frequentare luoghi o a passeggiare nel suo quartiere. I partecipanti posizionati sul lato sinistro dell'asse x invece si sentono insicuri e limitano i propri spostamenti.

Riferimento numerico dell'intervistato sulla quale è costruita la persona

## Breve descrizione della persona

Numero  
persona

*“Citazione della persona che riassume brevemente il proprio percepito nei confronti del contesto”*



### Legame con il territorio

Descrizione della maniera in cui ogni persona si identifica nel posto in cui vive/lavora, i suoi atteggiamenti e comportamenti nell'ambiente e il suo immaginario del quartiere. Tutto ciò influenza la sua percezione di sicurezza.

### Barriere e limitazioni

Descrizione delle limitazioni e barriere che influenzano i suoi spostamenti nel territorio o la partecipazione (o non partecipazione) alle attività e iniziative del quartiere.

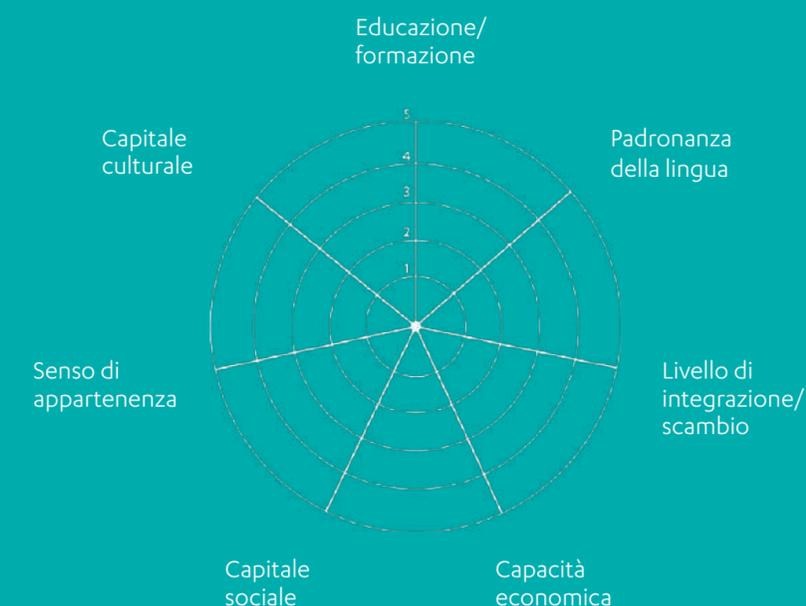
### Agentività

Descrizione della percezione personale di poter agire attivamente e trasformare il contesto in cui vive/lavora.

### Potrebbe essere più attivo se...

Descrizione di come ogni persona potrebbe essere più attivamente coinvolta nelle attività di miglioramento del quartiere.

Il diagramma visualizza una valutazione basata su un punteggio da 1 a 5 per ogni fattore rilevante che aiuta la persona a muoversi nel territorio e ad adattarsi alle situazioni che devono affrontare. Indicativamente le persona con un'alta valutazione per ogni fattore tendono ad avere una maggiore percezione di sicurezza ed un legame più forte con il territorio.



Anagrafica

Nome

-

Genere

-

Età

-

Origine

-

Lingua

-

Lavoro

-

Ruolo

-

Percezione sicurezza

-

Persona 1

# L'immigrato intraprendente

*“Personalmente io qua non ho nessun problema, magari una signora o una persona di una certa età ha paura magari a passare tardi da quella parte lì.”*



- Nome**  
Youssef
- Genere**  
Uomo
- Età**  
45
- Origine**  
Nordafricana
- Lingua**  
Arabo e italiano
- Lavoro**  
Imprenditore nel settore della ristorazione
- Ruolo**  
Residente lavoratore
- Percezione sicurezza**  
Alta

### Legame con il territorio

Si identifica molto dove vive, ha ritrovato la sua seconda casa qui in Italia, ha le sue radici qui. Vive a Torino ma quando può torna al suo Paese d'origine per far conoscere alla figlia la sua cultura e le sue tradizioni.

Ama stare in compagnia, nel weekend e nel giorno di riposo si trova con la famiglia e gli amici al bar del quartiere per scambiare quattro chiacchiere. Gran parte della sua famiglia ora vive qui, ha molti amici italiani e nordafricani.

Di giorno si muove per andare a fare la spesa per la sua attività e sbrigare faccende di lavoro. Di sera, quando chiude il ristorante, torna a casa senza problemi, attraversando la piazza/ponte popolata di vari gruppi di persone.

### Barriere e limitazioni

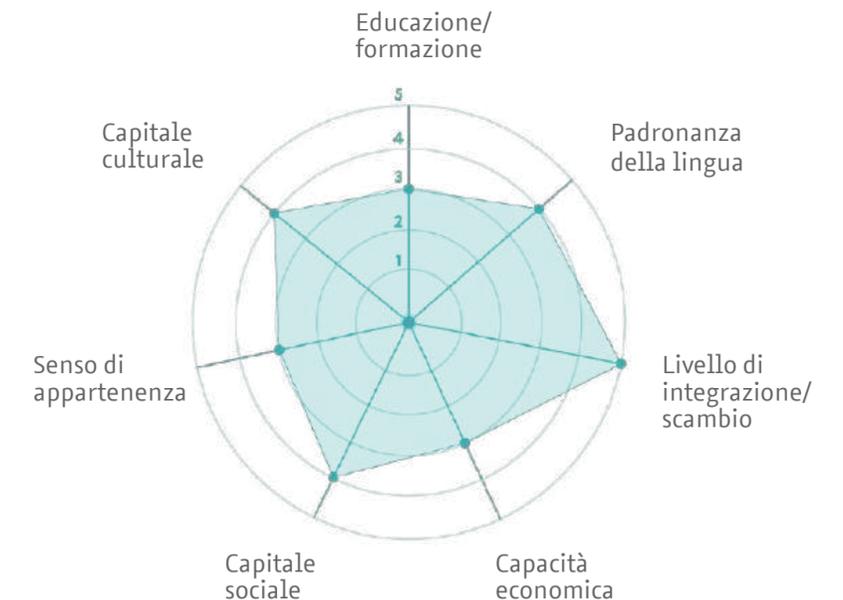
Non si fa condizionare dalla presenza di persone per strada, è consapevole che ci sono degli aspetti che potrebbero essere migliorati ma non sono considerati una barriera nel frequentare il quartiere.

### Agentività

Oltre al lavoro, si occupa di volontariato e dà una mano a chi è appena arrivato, fornendogli informazioni su dove trovare servizi e come muoversi in città. Da poco ha preso la cittadinanza e non vede l'ora di partecipare alle prime votazioni locali.

### Potrebbe essere più attivo se...

L'immigrato intraprendente potrebbe essere più attivo se, nell'attività di volontariato che svolge, avesse un supporto maggiore come luoghi di ritrovo e scambio per valorizzare la sua cultura e aiutare i suoi connazionali ad integrarsi nel quartiere.



Persona 2

# Il cooperatore empatico

*“Mi sento molto più sicuro qui perché mi sento povero tra i poveri e sto bene”*



### Legame con il territorio

Vive e lavora da molti anni nel quartiere, ne ha visto la sua trasformazione, è in costante contatto con le nuove famiglie straniere e con la popolazione più anziana.

Gira nel quartiere abbastanza tranquillamente sia a piedi che in bici, per spostarsi più distante prende l'auto o i mezzi pubblici. Alcuni luoghi li definisce come "frizzanti".

La sua rete si compone di studenti, allievi, componenti della famiglia e amici che vivono nel quartiere.

Ritiene che il quartiere sia migliorato molto negli anni. In generale, ci sono ancora delle criticità che devono essere affrontate e che lo portano ad attraversare alcune zone con un occhio attento e consapevole di quello che gli accade attorno.

### Barriere e limitazioni

Nonostante identifichi come un pò insicure alcune zone buie e abbandonate, vede nel quartiere una possibilità di rivincita, con la presenza di attività e la partecipazione di persone che frequentano gli spazi pubblici.

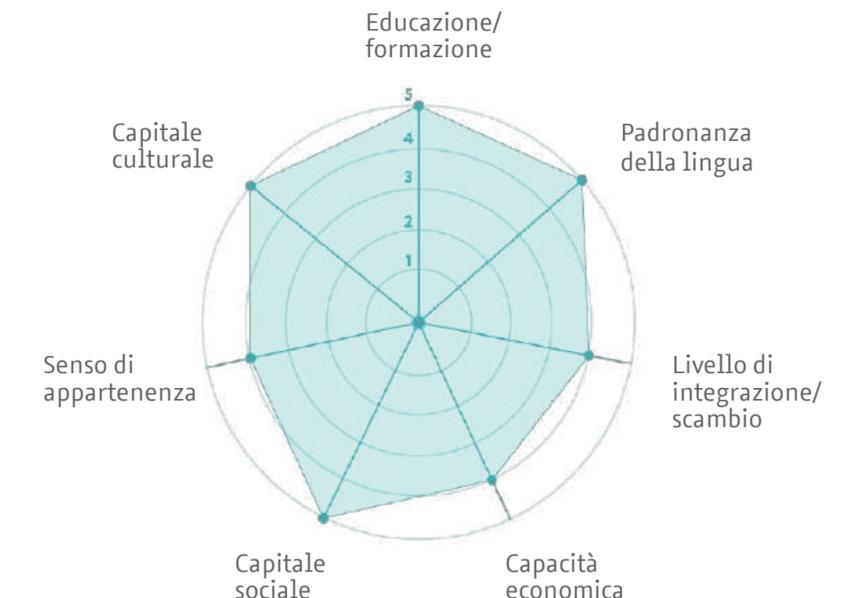
### Agentività

L'amore per il quartiere, la curiosità di esplorare la ricchezza e la diversità di chi lo abita, fa sì che lui sia coinvolto nello sviluppo educativo e culturale dell'area.

### Potrebbe essere più attivo se...

Il cooperatore empatico potrebbe essere più attivo se ci fosse maggiore coordinamento e collaborazione tra istituzioni, associazioni e residenti sugli interventi di rigenerazione del quartiere.

- Nome**  
Mauro
- Genere**  
Uomo
- Età**  
37
- Origine**  
Italiana (Torino)
- Lingua**  
Italiano
- Lavoro**  
Educatore
- Ruolo**  
Residente e lavoratore
- Percezione sicurezza**  
Medio-alta



Persona 3

# La libraia operosa

*“Quando vado in un posto e vedo tutti quei giovani, dico porca miseria! Ma come faccio io a coinvolgerli e magari a vendergli anche qualche libro?”*



### Legame con il territorio

Per lei il territorio crea intrecci, infatti grazie alla sua attività lavorativa conosce molte persone con cui organizza rassegne artistiche e culturali dedicate e giovani studenti, famiglie e residenti.

Vive il quartiere durante il giorno e torna a casa la sera in un'altra parte della città. Si sposta principalmente a piedi, in bici e con i mezzi pubblici. Quando attraversa alcuni luoghi del quartiere lo fa con molta attenzione, alcune zone le evita di sera.

Ha molti amici, commercianti dei negozi vicini e conoscenti della zona, nonché visitatori da altre parti della città .

Ritiene che il quartiere si stia aprendo per coinvolgere gli abitanti, ma ha paura che si trasformi in un'area di solo svago notturno.

### Barriere e limitazioni

L'economia della notte porta con sé nuovi clienti ma anche comportamenti anti sociali che potrebbero interferire con la gestione dell'attività.

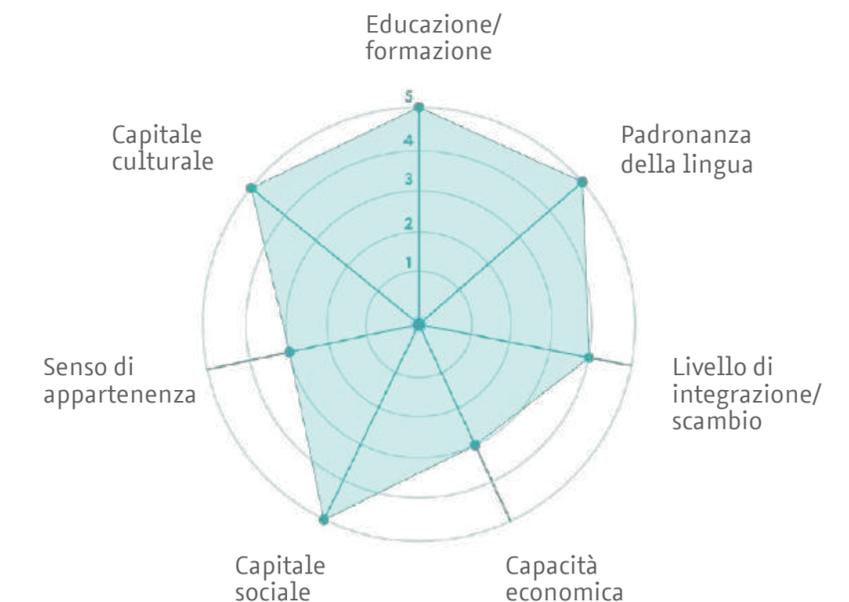
### Agentività

La dedizione per il lavoro e la voglia di condividere la ricchezza del luogo e delle persone che abitano il quartiere, sono viste da lei come una risorsa.

### Potrebbe essere più attivo se...

La libraia operosa potrebbe essere più attiva se riuscisse a coinvolgere più studenti nelle attività di promozione territoriale del quartiere e ricevesse maggiore supporto nell'organizzazione di eventi artistico e culturali.

- Nome**  
Sofia
- Genere**  
Donna
- Età**  
55
- Origine**  
Italiana
- Lingua**  
Italiano
- Lavoro**  
Libraia
- Ruolo**  
Lavoratrice
- Percezione sicurezza**  
Media



*“Sicuramente ci sono delle persone che si lamentano, cerchiamo più o meno sempre di gestirle, cerchiamo di gestire la musica il più possibile...”*



- Nome**  
Sergio
- Genere**  
Uomo
- Età**  
44
- Origine**  
Italiana
- Lingua**  
Italiano
- Lavoro**  
Gestore attività notturna
- Ruolo**  
Lavoratore
- Percezione sicurezza**  
Media

**Legame con il territorio**

L'attaccamento al quartiere è legato alla posizione e al ruolo del locale nel quartiere. Funge da intermediario tra chi abita nel quartiere e chi lo frequenta per motivi di svago. Data la posizione geografica del locale, ha un senso di responsabilità e rispetto del contesto locale in cui è inserito.

Pone una particolare attenzione alle attività che organizza, cercando di coinvolgere studenti e giovani della zona ma anche i residenti vicini. Conosce le altre attività del quartiere (negozi e locali). È esasperato dal fatto che i locali notturni siano visti solamente come portatori di rumori, masse di persone e sporcizia. Inoltre più volte gli è stato fatto notare dai frequentatori del suo locale che il luogo circostante suscita una sensazione di incompletezza e degrado.

**Barriere e limitazioni**

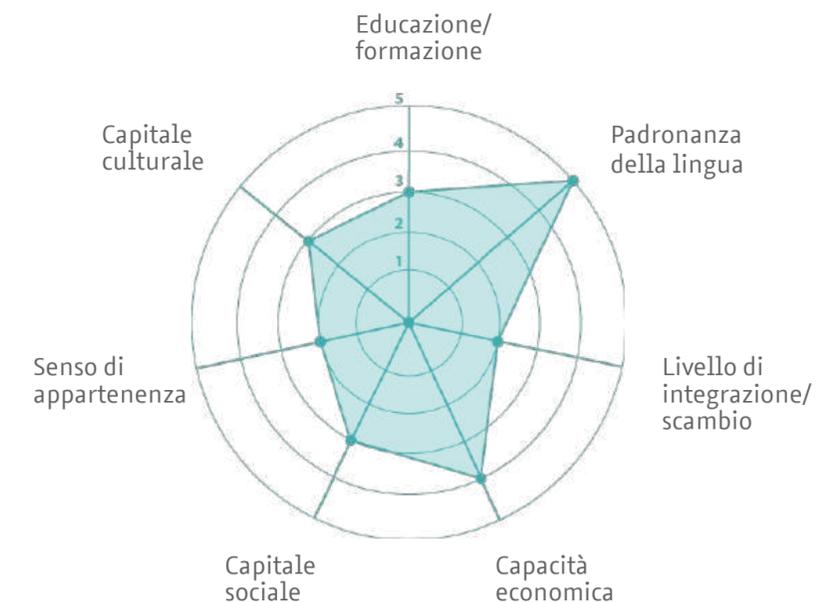
Continuare a lavorare nel quartiere sta diventando sempre più difficile, sia per l'aumento della responsabilizzazione nel gestire un locale, dove regolamenti sempre più stringenti rendono i rapporti con i vicini più complicati, sia perché tenere aperto la sera può essere difficile anche per il rischio di comportamenti anti-sociali difficili da gestire.

**Agentività**

Conosce il contesto associativo del quartiere, ha legami con la Circoscrizione 7 e la Città. C'è un forte desiderio e capacità di organizzare eventi per far rivivere il quartiere e portare persone da altre parti della città.

**Potrebbe essere più attivo se...**

Se riuscisse a coinvolgere giovani studenti e residenti assieme nel far rivivere il Lungo Dora ed integrarlo nell'immaginario del quartiere.



Basata su partecipanti PT 30, 29, 41, 42, 43

Persona 5

# La studentessa compagnevole

*“I tratti sono molto brevi non allontanandomi mai troppo da casa, però sicuramente non passo per certe strade e vado dove so che c'è qualche locale aperto”*



**Legame con il territorio**

Ha origini meridionali, abita in città da un paio di anni, da quando si è spostata per studiare. Si sente parte del quartiere, che offre agli studenti vari servizi e attività.

Segue le lezioni all'università, studia principalmente in biblioteca e nelle aule studio con altri studenti.

A fine pomeriggio e nel fine settimana si ritrova con i coetanei dopo aver studiato a lungo. La sua rete sociale si compone di amici e altri studenti. Tanti di loro abitano nel quartiere, si incontrano e si salutano per strada.

È consapevole dell'impatto che tante persone hanno nel riversarsi per strada, anche solo per chiacchierare.

**Barriere e limitazioni**

Il tragitto conosciuto ed usuale è casa-università e casa-luoghi di aggregazione. Altri percorsi bui e isolati sono considerati poco sicuri, da attraversare velocemente o da evitare se da sola. Alcune volte ha percepito l'ostilità e l'esasperazione dei residenti nei confronti degli studenti.

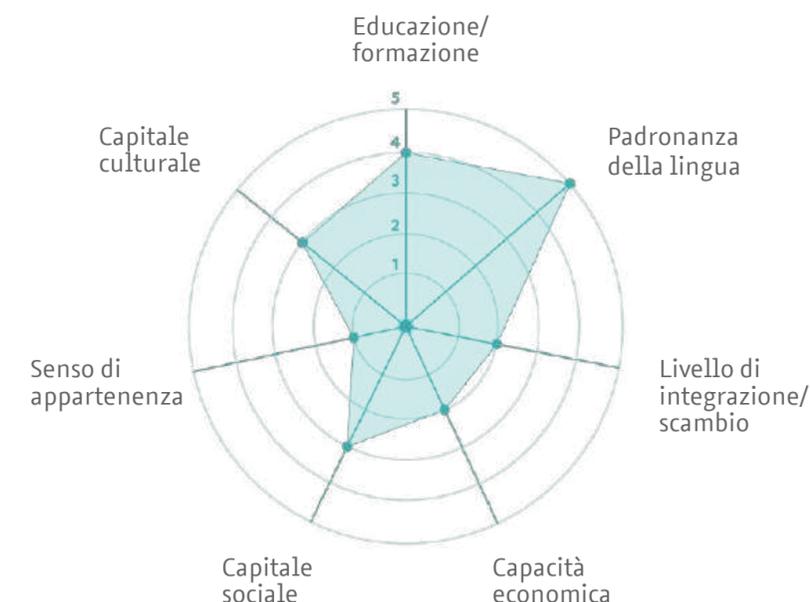
**Agentività**

Dedica la maggior parte del tempo allo studio e il resto del tempo lo passa con gli amici. Al momento non è impegnata in associazioni o attività di volontariato.

**Potrebbe essere più attivo se...**

La studentessa compagnevole potrebbe essere più attiva se l'università si integrasse nel quartiere condividendo spazi e promuovendo attività già esistenti nel territorio.

- Nome**  
Carlotta
- Genere**  
Donna
- Età**  
23
- Origine**  
Italiana
- Lingua**  
Italiano
- Lavoro**  
Studente fuori sede
- Ruolo**  
Residente
- Percezione sicurezza**  
Medio-bassa



Basata su partecipanti PT 31, 21

Persona 6

# La mamma vigilante

*“Di sera non si può uscire cioè sarebbe veramente difficile. Quando usciamo con nostro figlio, usciamo in macchina o più spesso in bicicletta”*



- Nome**  
Susanna
- Genere**  
Donna
- Età**  
52
- Origine**  
Italiana
- Lingua**  
Italiano
- Lavoro**  
Professionista
- Ruolo**  
Residente e lavoratrice
- Percezione sicurezza**  
Bassa

**Legame con il territorio**

Ha sempre vissuto nel quartiere, notando i cambiamenti in positivo e in negativo. Come madre di un figlio adolescente, è preoccupata ed esasperata dalla situazione difficile a cui ogni giorno è esposto. Non nasconde la paura che possa cadere in cattive compagnie.

Ha sviluppato un senso di protezione per il figlio, ma allo stesso tempo di difesa del luogo dove vive e lavora.

Ogni giorno attraversa le vie del quartiere, ma di sera esce di meno e quasi mai da sola. La sua rete sociale si compone di: famiglia, amici che considera come un'altra famiglia, colleghi, vicini.

Ha difficoltà ad accettare di assistere quotidianamente alle situazioni di disagio.

**Barriere e limitazioni**

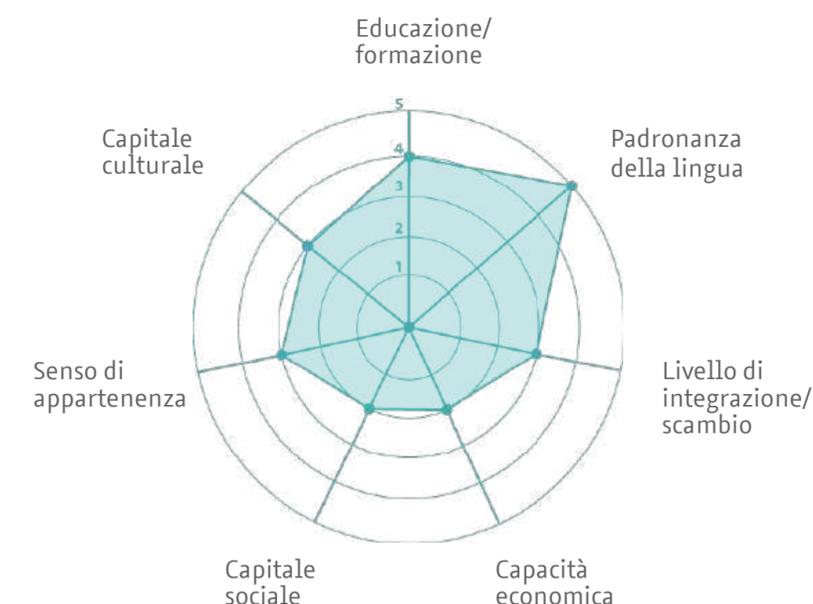
La presenza di persone che si occupano di attività illegali. Anche scegliere dove mandare il figlio a scuola diventa una scelta difficile.

**Agentività**

Vorrebbe contribuire a cambiare la reputazione del quartiere, partendo dalla difesa di aree di gioco e la proposta di attività con le famiglie.

**Potrebbe essere più attivo se...**

La mamma vigilante potrebbe essere più attiva e confidente se ci fossero più attività sportive e artistiche svolte in spazi sicuri dove il figlio adolescente possa trascorrere il suo tempo libero.



Basata su partecipanti PT 28, 49

Persona 7

L'anziana disillusa

*“Sono anche stanca, perché due terzi della mia vita l'ho vissuta qua dentro. Ecco perché non ho più tutte queste velleità di partecipare alle riunioni”*



- Nome**  
Maria
- Genere**  
Donna
- Età**  
76
- Origine**  
Italiana
- Lingua**  
Italiano
- Lavoro**  
Pensionata
- Ruolo**  
Residente
- Percezione sicurezza**  
Bassa

**Legame con il territorio**

Lei dice che il quartiere non è più come una volta. Si sente esclusa dai cambiamenti in atto. Ad esempio i negozi di riferimento stanno chiudendo e aprono nuove attività e locali per i giovani.

La sua vita si svolge di giorno, si sveglia presto la mattina e rimane alzata fino a tardi per via del rumore sotto casa.

Molti dei suoi vicini hanno svenduto le case e i figli vivono con le rispettive famiglie in altri quartieri. Una volta il quartiere era più pulito e tranquillo, ora non è più così.

**Barriere e limitazioni**

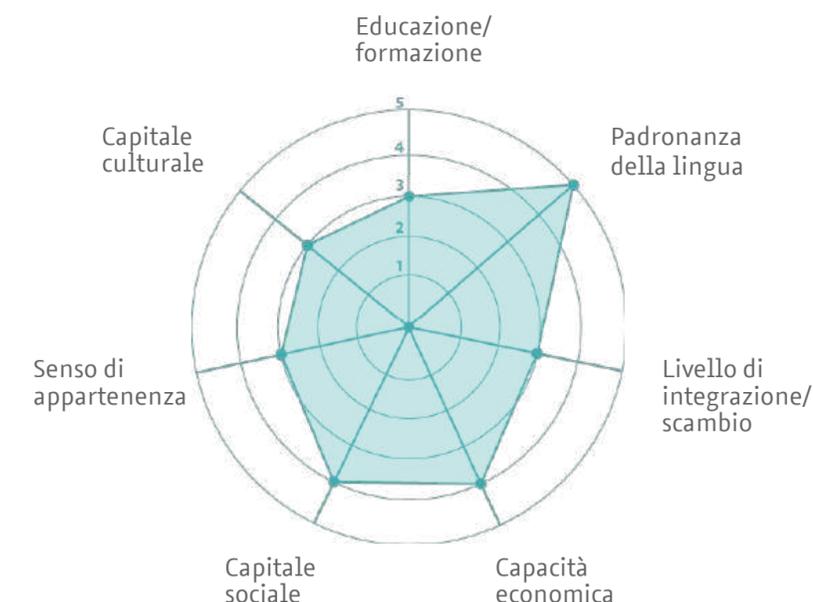
Conosce molte persone nel quartiere. Esce tranquillamente di giorno, anche se non ci sono più tutte le botteghe di una volta che erano il suo riferimento.

**Agentività**

Nonostante abbia una rete sociale molto forte e abbia cercato di condividere le sue preoccupazioni sui problemi del quartiere, la sua voce non riesce ad arrivare alle istituzioni, alimentando così la sua disillusione.

**Potrebbe essere più attivo se...**

L'anziana disillusa potrebbe essere più attiva se si sentisse più coinvolta dalle istituzioni e si sentisse parte dei cambiamenti in atto nel quartiere.



Basata su partecipanti PT 4

Persona 8

# Il commerciante silenzioso

*“Ho paura per me e per la mia famiglia, non ci sentiamo sicuri a tornare a casa di sera”*



- Nome**  
Wei
- Genere**  
Uomo
- Età**  
43
- Origine**  
Cina
- Lingua**  
Cinese e italiano
- Lavoro**  
Commerciante
- Ruolo**  
Residente e lavoratore
- Percezione sicurezza**  
Bassissima

### Legame con il territorio

Non si identifica nel posto in cui vive, ma ha dei punti di riferimento che frequenta costantemente con altri componenti della comunità.

Lavora dalla mattina presto fino a tardi e non esce quasi mai di sera, ma se capita torna sempre entro le h 21.

Interagisce con le altre comunità straniere solo per aspetti legati al lavoro, nel suo negozio. Ha una famiglia composta dalla moglie e 2 figli (di cui il più grande inizia le scuole elementari e il più piccolo è in Cina con nonni e zii) e molti amici cinesi.

Gli spostamenti nelle ore serali sono ridotti, non si sente sicuro e evita di uscire a piedi o in bus.

### Barriere e limitazioni

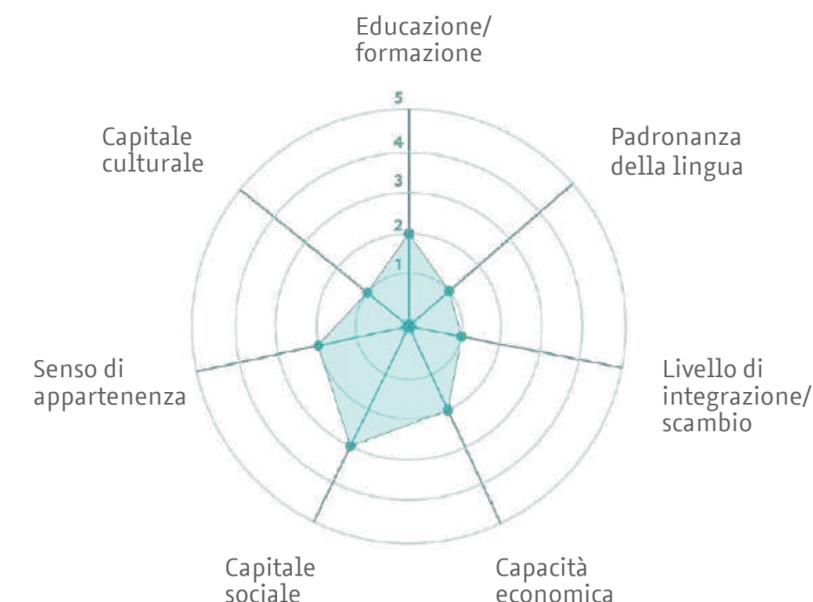
Di sera e di notte evita di uscire, non si fida della gente che vede e trova in giro per strada.

### Agentività

È molto legato alla sua comunità, si aiutano tra loro e condividono le risorse che hanno. Il figlio maggiore e alcuni amici parlano l'italiano e lo supportano quando va a colloquio con gli insegnanti o per altri aspetti della vita.

### Potrebbe essere più attivo se...

Il commerciante silenzioso potrebbe essere più attivo se riuscisse a mantenere e valorizzare la sua cultura d'origine e fosse così incoraggiato a sentirsi parte del luogo in cui vive e lavora.



Basata su partecipanti PT 59, 60

Persona 9

# Il giovane vulnerabile

*“Non sono abituato ad annoiarmi ...Vivo nella noia, alla notte mi trasformo, sono uno zombie”*



- Nome**  
Riccardo
- Genere**  
Uomo
- Età**  
28
- Origine**  
Italiana (Torino)
- Lingua**  
Italiano
- Lavoro**  
Disoccupato
- Ruolo**  
Residente
- Percezione sicurezza**  
Medio alta

### Legame con il territorio

Nato nel quartiere e cresciuto grazie al quartiere. Ha difficoltà ad accettare come questo sia cambiato, per esempio si ricorda ci fossero più servizi per i giovani nel passato.

È dovuto crescere in fretta, sin da piccolo era circondato da personaggi ambigui che frequentavano furtivamente i giardini e gli angoli delle strade. Oggi, queste realtà e situazioni sono molto più visibili alla luce del sole.

La separazione dalla famiglia, ha comportato un vuoto nelle sue giornate. Tempi e spazi prima erano scanditi dai ritmi familiari. Non è abituato ad annoiarsi, ha iniziato a vivere con la frenesia dell’attesa della sera, isolandosi a casa e consumando droghe.

Durante il giorno va alla ricerca di un impiego e quando riesce lavora “a giornata” per qualche amico. Quando sa di guadagnare qualcosa, pensa a come poterlo spendere di notte e occupare il tempo in strada. Nonostante si senta lasciato indietro e ai margini della società, negli anni ha sviluppato un senso di attaccamento al suo quartiere.

### Barriere e limitazioni

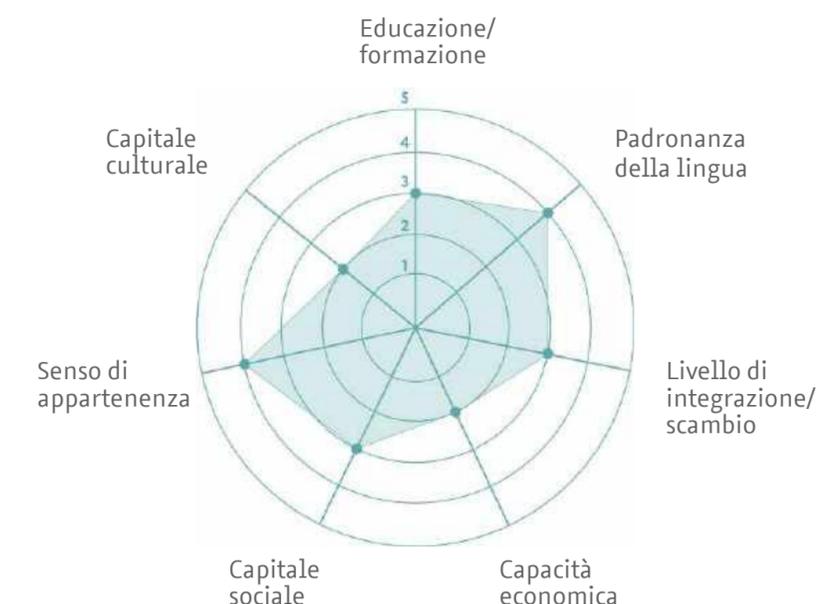
Cammina ovunque ma quando passeggia con la figlia, lo fa fuori quartiere. Non vede il vicinato come una zona dove poter uscire con la figlia di sera, per prendere un gelato.

### Agentività

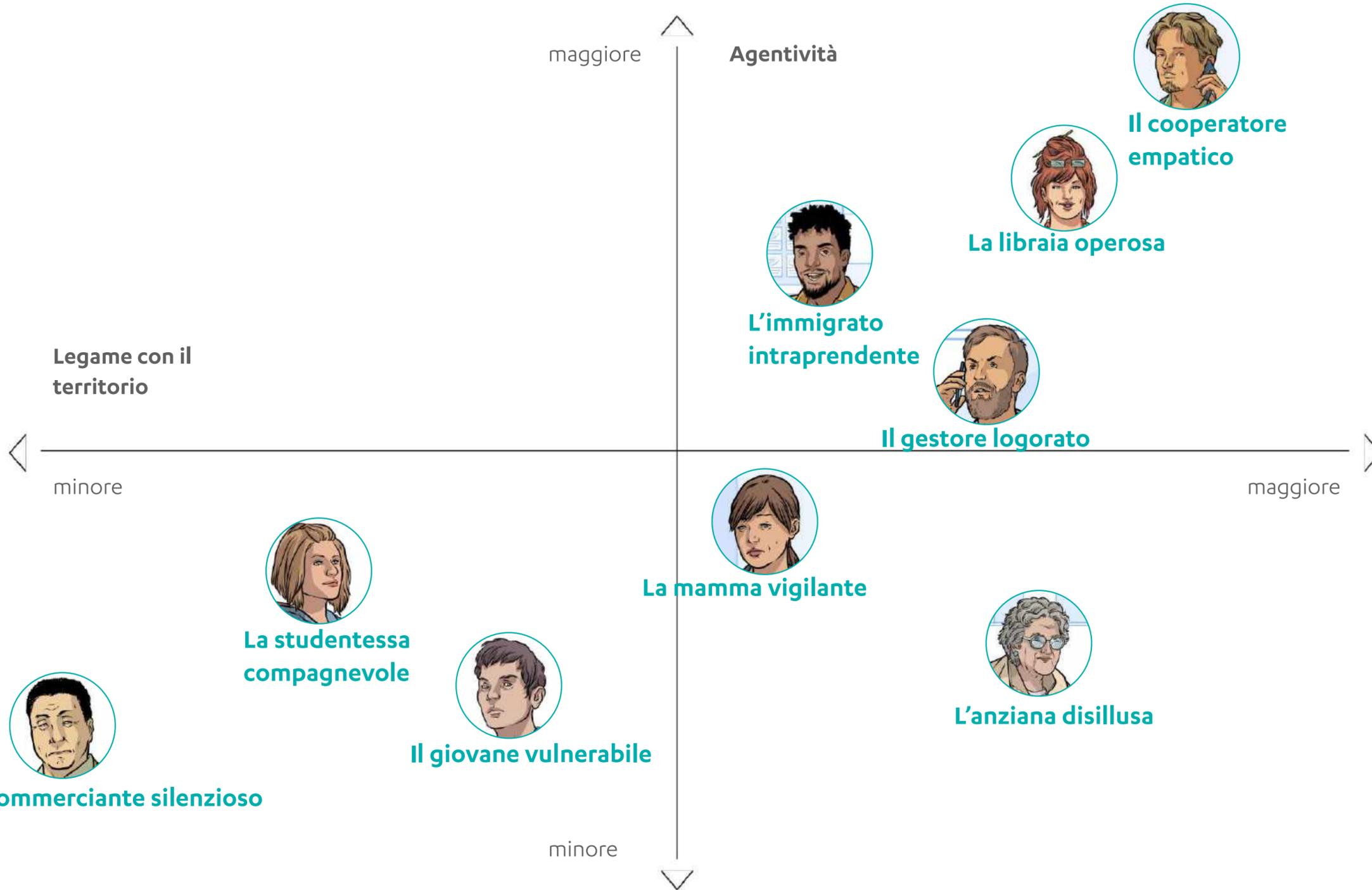
Dopo mesi di conversazioni con gli educatori del quartiere e con gli amici, sta valutando di cambiare le sue abitudini. Ha ripensato alle esperienze e lezioni che ha imparato quando era bambino, grazie alle attività di educativa di strada. Vorrebbe fare qualcosa per il suo quartiere, soprattutto per i giovani in difficoltà, ma è frenato da un senso generale di sfiducia verso la società.

### Potrebbe essere più attivo se...

Il giovane vulnerabile potrebbe essere più attivo se ci fossero più strutture, servizi e attività per coinvolgere i ragazzi in attività significative.



# Mappatura delle persona



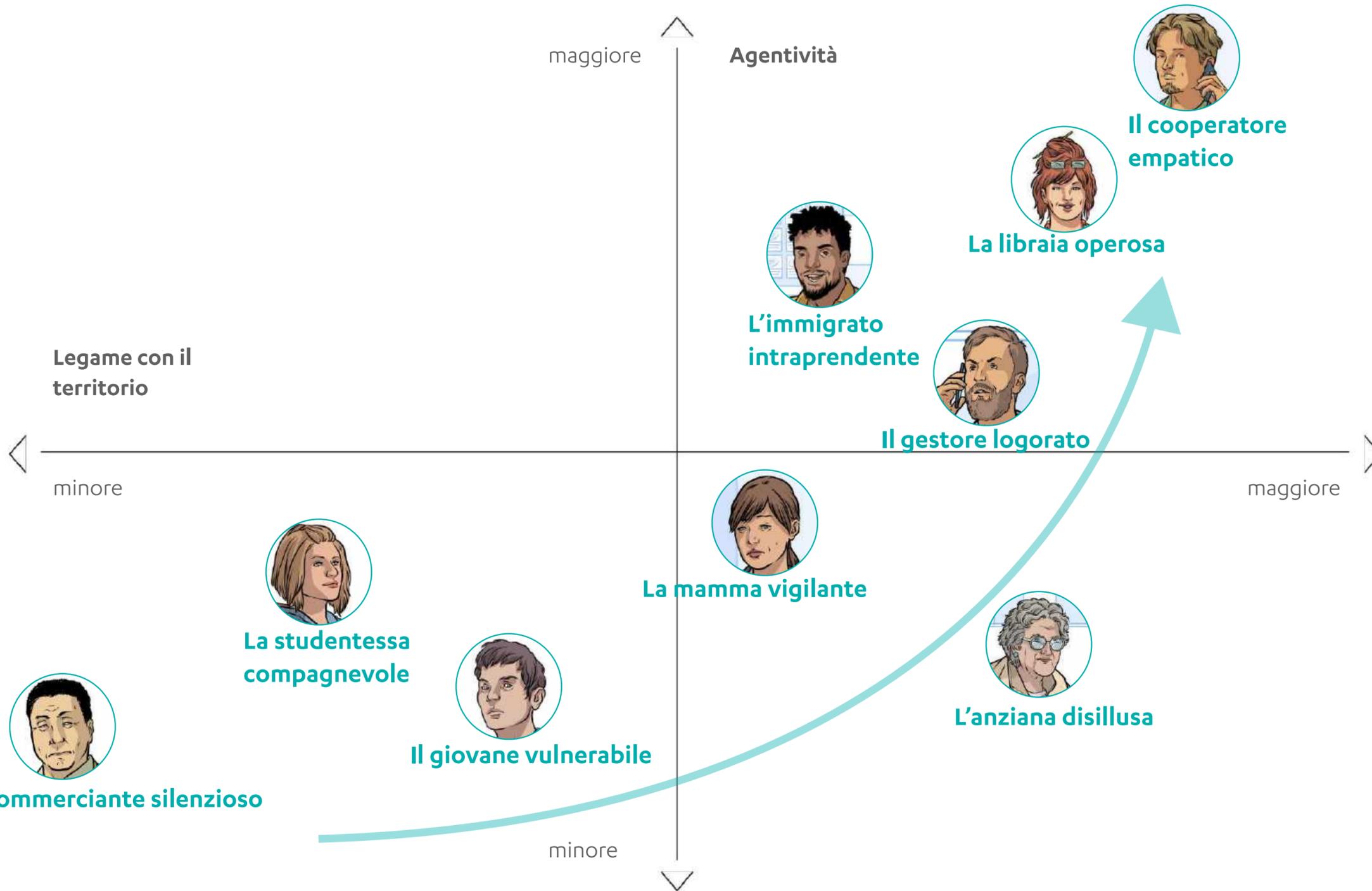
## Agentività

La capacità del singolo di intervenire sulla realtà, di agire attivamente nel contesto in cui è inserito, trasformandolo con iniziative spontanee nonché l'organizzazione di attività socio-culturali e promozionali nel quartiere.

## Legame con il territorio

Viene inteso come la presenza nel quartiere (permanenza vs temporaneità) per motivi abitativi, lavorativi o di studio, incluso il livello di coinvolgimento in attività socio-culturali che rendono il legame con il territorio più o meno forte.

# Evoluzione dei comportamenti



### Agentività

La capacità del singolo di intervenire sulla realtà, di agire attivamente nel contesto in cui è inserito, trasformandolo con iniziative spontanee nonché l'organizzazione di attività socio-culturali e promozionali nel quartiere.

### Legame con il territorio

Viene inteso come la presenza nel quartiere (permanenza vs temporaneità) per motivi abitativi, lavorativi o di studio, incluso il livello di coinvolgimento in attività socio-culturali che rendono il legame con il territorio più o meno forte.

# Linee guida per il behavioral model (1/2)

**L'immigrato intraprendente (P1)** non evolve in un'altra persona ma può consolidare la sua posizione aumentando la sua agentività e il legame con il territorio, soprattutto se sarà più coinvolto nei tavoli istituzionali del quartiere.

**Il cooperatore empatico (P2)** può consolidare la sua posizione, continuando ad avere un legame forte con il territorio, aiutando alcune delle altre persona ad aumentare la loro agentività.

**La libraia operosa (P3)** non evolve in un'altra persona ma può consolidare la sua posizione aumentando il valore di agentività e il legame con il territorio, ospitando attività del quartiere nel suo locale.

**Il gestore logorato (P4)** può diventare **la libraia operosa (P3)** se acquisisce un maggiore legame con il territorio e maggiore agentività, al fine di gestire meglio i conflitti residenziali causati dalla sua attività serale/notturna.

**La studentessa compagnevole (P5)** può diventare **il cooperatore empatico (P1)** se acquisisce un maggior livello di agentività e se diventa più radicata nel territorio, partecipando attivamente alle attività nei quartieri vicini all'università.

**La mamma vigilante (P6)** può diventare **il cooperatore empatico (P1)** se acquisisce un maggiore livello di agentività e aumenta il suo coinvolgimento alle attività di quartiere. Al contrario, se non si sente ascoltata, la sua agentività diminuisce e può diventare **l'anziana disillusa (P7)**.

**L'anziana disillusa (P7)** può diventare **la libraia operosa (P3)** se acquisisce un maggiore livello di agentività se si creassero opportunità di partecipazione alle attività del quartiere e ai tavoli di consultazione, sentendosi così di nuovo ascoltata.

**Il commerciante silenzioso (P8)**, se acquisisce un maggiore livello di agentività e un maggiore legame con il territorio, può diventare **l'immigrato intraprendente (P1)** con una migliore capacità di scambiare e dialogare con altri membri del quartiere.

**Il giovane vulnerabile (P9)** può diventare **l'immigrato intraprendente (P1)** o **il cooperatore empatico (P2)** se acquisisce un maggior livello di agentività e un maggiore legame con il territorio, grazie alle iniziative di educazione nel quartiere volte alla valorizzazione delle sue capacità.

# Linee guida per il behavioral model (2/2)

La definizione degli **archetipi comportamentali (Persona)** è funzionale alla comprensione di come il vissuto del quartiere varia a seconda della diversità di **comportamenti, atteggiamenti, competenze, attitudini e valori**, e alla definizione di aspetti chiave necessari per l'evoluzione dei comportamenti stessi.

La definizione di **9 Persona** e il loro posizionamento rispetto alle dimensioni di **Legame con il territorio** e **Agentività** suggerisce come quanto più un individuo goda di un forte legame con il territorio e abbia una capacità di Agentività, migliore sarà il suo vissuto del quartiere rispetto al percepito di insicurezza. Inoltre, quelle personas posizionate nel quadrante in alto a destra, in quanto caratterizzate da un'alta agentività e alto legame con il territorio, possono rappresentare degli **attori promotori di cambiamento**, quindi in grado di contribuire alle trasformazioni necessarie per rispondere ad alcune delle criticità identificate.

Le personas, associate ai rispettivi modelli comportamentali, sono da intendersi come i **destinatari ultimi dei servizi**, digitali e non digitali, e degli interventi per migliorare lo spazio pubblico.

Sono quindi un elemento imprescindibile per le fasi successive di progetto in quanto permettono di **orientare l'ideazione di servizi e infrastrutture a partire dalle esigenze degli abitanti locali**, aumentando così le opportunità di adozione, e dunque di successo, dei progetti che verranno realizzati.

# Mappa delle opportunità

## 31 | Scambi intergenerazionali

Promozione dell'incontro tra diverse generazioni grazie ad attività associative locali per rafforzare il legame fra generazioni diverse, promuovere tolleranza

## 33 | Scambi di vicinato

Promozione del dialogo e dell'incontro tra vicini e residenti, di diversa appartenenza culturale, attraverso iniziative capaci di mettere in risalto gli aspetti peculiari degli abitanti e di ridurre le incomprensioni

## 29 | Favorire la partecipazione e cura delle aree verdi e degli spazi pubblici

Progettazione e manutenzione delle aree verdi gestita in partnership tra il comune e le associazioni locali attraverso la

## 9 | Attrattiva serale per le donne



Creare opportunità di incontro serale per le donne del quartiere in spazi pubblici o luoghi di aggregazione

## 1 | Valorizzazione naturalistica del lungo Dora

Valorizzazione e cura del verde lungo le sponde della Dora come bene comune attraverso l'organizzazione di attività di presidio da parte della cittadinanza

## 25 | Equilibrata distribuzione di spazi idonee per la socialità serale



Utilizzo degli spazi abbandonati e/o meno densamente popolati per ospitare attività ricreative e per farli diventare luoghi di aggregazione e di svago durante le ore serali

## 23 | Potenzialità degli spazi abbandonati

Utilizzo degli spazi abbandonati o in disuso del quartiere per organizzare attività socio-culturali che promuovono l'incontro e la partecipazione tra le comunità culturali diverse, le associazioni e i business locali

## 24 | Spazi per diffondere la cultura

Utilizzo degli spazi abbandonati per coinvolgere l'università nel territorio e per organizzare attività formative con gli studenti e momenti di scambio fra studenti e residenti

## 22 | Spazi per i giovani

Utilizzo degli spazi poco utilizzati per organizzare attività didattiche e educative per i giovani del quartiere

# La mappa delle opportunità

Che cos'è?



La mappa della opportunità è uno strumento visuale che permette di avere una panoramica delle opportunità di progetto emerse grazie alle attività della di ricerca. È lo strumento di raccordo tra la fase della ricerca e quella di progetto.

La mappatura delle opportunità permette agli stakeholder di un progetto o di una organizzazione di dare un senso di priorità alle opportunità identificate e di creare una roadmap, ovvero una sequenza cronologica della attività da mettere in pratica.



# La mappa delle opportunità

Come viene costruita?

**La mappa delle opportunità è stata realizzata grazie ad un processo iterativo che ha visto coinvolti Experientia, la Città di Torino e Social Fare. Per iterazioni intendiamo cicli di attività che iniziano con la scrittura di contenuto, seguite da momenti di validazione o riscrittura.**

## Generazione opportunità

Per ogni criticità considerata rilevante e coerente con l'ambito di intervento progettuale sono state generate diverse opportunità, le quali sono state poi perfezionate attraverso diversi passaggi di iterazione.

## Definizione dei cluster tematici

Una volta definite le opportunità, sono state raggruppate per affinità tematica, facendo così emergere dei cluster (o aree di opportunità).

## Mappatura e definizione degli assi

Ogni singola opportunità è stata poi mappata in una matrice a due assi, con l'obiettivo di restituire una guida narrativa alla comprensione delle opportunità e alle decisioni strategiche da prendere nel corso del progetto.

# La mappa delle opportunità

## Cluster tematici e assi

### Cluster tematici

Un totale di **33 opportunità** sono raggruppate attraverso 7 cluster tematici.

Valorizzazione del Lungo Dora

Abilitazione alla frequentazione mista dello spazio pubblico

Centralità ai giovani

Supporto al potenziale latente di cittadinanza attiva

Recupero e riuso degli spazi vuoti e/o abbandonati

Cura dei luoghi partecipata

Valorizzazione del patrimonio culturale locale

### Descrizione degli assi

#### Ruolo abilitante/operativo di Città di Torino

Con l'asse verticale sono state posizionate le opportunità rispetto al ruolo che può svolgere la Città. Con ruolo abilitante ci si riferisce a quegli ambiti di intervento in cui Città svolge un ruolo facilitante, creando le condizioni affinché le opportunità trovino risposta attraverso l'iniziativa e l'intraprendenza della società civile, delle imprese locali, delle associazioni.

Alcuni buoni esempi sono le opportunità che prevedono la realizzazione di iniziative socio-culturali, la creazione di occasioni di scambio, l'espressione delle competenze e delle relazioni locali. Dall'altra parte, con ruolo operativo, ci si riferisce a quelle opportunità la cui realizzazione prevede un ruolo più diretto e operativo da parte della Città.

Alcuni esempi sono le opportunità che più esplicitamente si riferiscono a possibili interventi sullo spazio pubblico (es. illuminazione, mobilità), ad attività di supporto diretto (es. informazione, comunicazione e coordinamento), o alla definizione di politiche e/o strategie specifiche (es. strategia sull'economia della notte).

#### Impatto diretto/indiretto sul percepito di insicurezza

Con l'asse orizzontale si intende collocare le opportunità identificate rispetto alla modalità di impatto che possono avere sul percepito di insicurezza, ovvero se si tratta di impatto diretto o indiretto, quindi se l'impatto è immediato o invece richiede più tempo per verificarsi.

Le opportunità che hanno impatto diretto sul percepito di insicurezza, sono tutte quelle che riguardano l'intervento e il conseguente miglioramento dello spazio pubblico, la messa in uso degli spazi abbandonati, la promozione della frequentazione mista degli spazi pubblici. Dall'altra parte, le opportunità associate ad un impatto indiretto sono quelle che hanno riguardano la dimensione socio-relazionale e di coesione sociale.

# La mappa delle opportunità



# 33 opportunità per il Lungo Dora

	ABILITAZIONE ALLA FREQUENTAZIONE MISTA DELLO SPAZIO PUBBLICO	CENTRALITÀ AI GIOVANI	SUPPORTO AL POTENZIALE LATENTE DI CITTADINANZA ATTIVA	RECUPERO E RIUSO DEGLI SPAZI VUOTI E/O ABBANDONATI	CURA DEI LUOGHI PARTECIPATA	VALORIZZAZIONE CULTURALE
	<p><b>1   Attrattività dello spazio pubblico</b></p> <p>Promozione della frequentazione mista dello spazio pubblico rendendolo attraente e curando bandoni, giovani, donne e anziani</p> <p>Obiettivi: Abilitazione alla frequentazione mista dello spazio pubblico</p>	<p><b>12   Giovani stranieri come ponti tra culture</b></p> <p>Coinvolgimento di immigrati di seconda o terza generazione in attività associative locali sia come ponti tra culture diverse sia come mediatori per l'accesso ai servizi</p> <p>Obiettivi: Centralità ai giovani</p>	<p><b>11   Favorire l'associazionismo culturale e la partecipazione multiculturale</b></p> <p>Incentivare e rafforzare l'associazionismo da parte delle comunità straniere così da assicurare situazioni di ascolto e partecipazione civica</p> <p>Obiettivi: Supporto al potenziamento di cittadinanza attiva</p>	<p><b>22   Spazi per i giovani</b></p> <p>Utilizzo degli spazi poco utilizzati per organizzare attività didattiche e educative per i giovani del quartiere</p> <p>Obiettivi: Recupero e riuso degli spazi vuoti e/o abbandonati</p>	<p><b>20   Dialogo tra cittadini e città</b></p> <p>Promozione di attività di riqualificazione urbana partecipata attraverso l'attivazione efficace di modalità e canali di dialogo tra le istituzioni, verso i cittadini e le associazioni</p> <p>Obiettivi: Cura dei luoghi partecipata</p>	<p><b>21   Scambi intergenerazionali</b></p> <p>Promozione dell'uso degli spazi pubblici e delle attività nei quartieri ad attività intergenerazionali e legami tra generazioni</p> <p>Obiettivi: Valorizzazione culturale</p>
★	<p><b>7   Aree verdi di quartiere per le fasce giovani</b></p> <p>Favorire l'utilizzo dello spazio pubblico/aree verdi di quartiere da parte delle fasce più giovani della popolazione</p> <p>Obiettivi: Abilitazione alla frequentazione mista dello spazio pubblico</p>	<p><b>13   Dialogo tra giovani di culture diverse</b></p> <p>Valorizzazione degli spazi dalle comunità culturali come occasione di dialogo e scambio tra giovani di culture diverse</p> <p>Obiettivi: Centralità ai giovani</p>	<p><b>16   Premiare la cittadinanza attiva</b></p> <p>Riconoscimento, valorizzazione e promozione di iniziative esistenti di cittadinanza attiva e associazionismo da parte delle istituzioni</p> <p>Obiettivi: Supporto al potenziamento di cittadinanza attiva</p>	<p><b>21   Potenzialità degli spazi abbandonati</b></p> <p>Utilizzo degli spazi abbandonati o in disuso del quartiere per organizzare attività socio-culturali che promuovano l'incontro e la partecipazione tra le comunità culturali diverse, le associazioni e i business locali</p> <p>Obiettivi: Recupero e riuso degli spazi vuoti e/o abbandonati</p>	<p><b>27   Le comunità culturali per la città</b></p> <p>Attivazione e coinvolgimento delle comunità straniere residenti negli interventi di riqualificazione e rigenerazione del quartiere</p> <p>Obiettivi: Cura dei luoghi partecipata</p>	<p><b>10   Scambi multiculturati</b></p> <p>Incentivi per attività che promuovano il dialogo tra culture diverse</p> <p>Obiettivi: Valorizzazione culturale</p>
★	<p><b>8   Attrattività culturale e commerciale notturna</b></p> <p>Strategie per promuovere attività culturali e commerciali notturne</p>	<p><b>14   Inserimento dei nuovi arrivati</b></p> <p>Promozione dell'incontro tra nuovi arrivati e residenti</p>	<p><b>17   Supporto all'ecosistema commerciale locale</b></p> <p>Attività di supporto alle realtà commerciali locali per</p>	<p><b>24   Spazi per diffondere la cultura</b></p> <p>Utilizzo degli spazi abbandonati per coinvolgere</p>	<p><b>18   Visione strategica dell'economia notturna</b></p> <p>Ideazione di una strategia sull'economia notturna con</p>	<p><b>23   Scambi di vicinato</b></p> <p>Promozione del dialogo tra vicini</p>

# Valorizzazione naturalistica del Lungo Dora

Cluster Valorizzazione del Lungo Dora



**Valorizzazione e cura del verde lungo le sponde della Dora come bene comune attraverso l'organizzazione di attività di presidio da parte della cittadinanza.**

## Persona di riferimento

L'immigrato intraprendente  
La mamma vigilante

## Criticità collegate

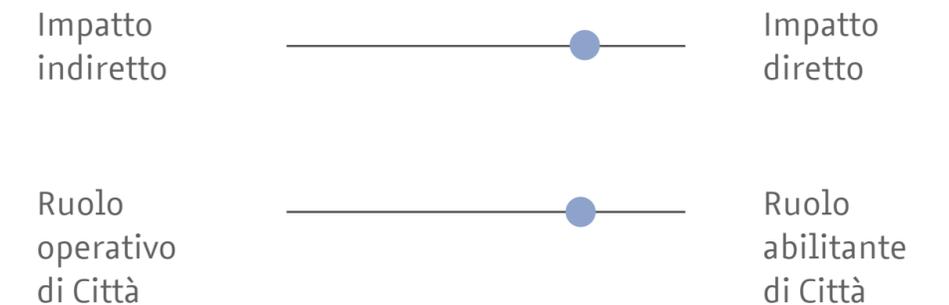
### Stato dei luoghi

**V17** Scarsa manutenzione delle aree verdi per famiglie e bambini

### Frequentazione dei luoghi

**A54** La presenza di microcriminalità (vendita e consumo di droghe) nelle aree verdi limita la frequentazione da parte di bambini e famiglie

## Valutazione strategica



# Frequenzazione serale del Lungo Dora

Cluster Valorizzazione del Lungo Dora



Opportunità  
notturna

## Valorizzazione del Lungo Dora come luogo di aggregazione serale organizzando attività socio-culturali e aprendo nuovi spazi così da aumentare la frequentazione nella zona

### Criticità collegate

#### Risorse e unicità

**V21** Mancato sfruttamento degli spazi considerati risorsa per il quartiere

#### Frequenzazione dei luoghi

**A53** Frequenzazione omogenea degli spazi pubblici

**V55** La scarsa illuminazione e la presenza di “vuoti urbani” tendono a disincentivare la frequentazione.

**A52** La bassa frequentazione del quartiere di sera limita la libertà di spostarsi o di attraversare certe zone serenamente

#### Familiarità con i luoghi

**V63** Senso di insicurezza e disagio nelle aree poco familiari (assenza di persone che si conoscono) e nelle quali possono accadere imprevisti.

### Persona di riferimento

Il gestore logorato

La libraia operosa

La studentessa compagnevole

La mamma vigilante

L'anziana disillusa

Il commerciante silenzioso

### Valutazione strategica

Impatto  
indiretto



Impatto  
diretto

Ruolo  
operativo  
di Città



Ruolo  
abilitante  
di Città



Opportunità  
notturna

## Continuità infrastrutturale per supportare i servizi di mobilità lenta sulle sponde del lungo Dora per incentivare spostamenti a piedi/in bici e aumentare i flussi di frequentazione.

### Criticità collegate

#### Risorse e unicità

- V21** Mancato sfruttamento degli spazi considerati risorsa per il quartiere
- A19** Scarsa valorizzazione e continuità delle infrastrutture per la mobilità lenta sul Lungo Dora

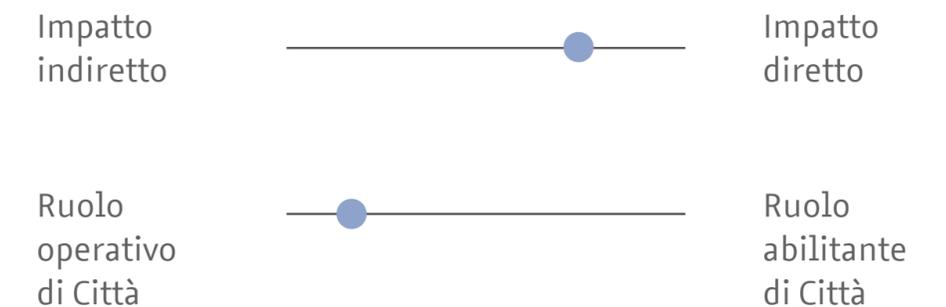
#### Stato dei luoghi

- V16** Discontinuità dei servizi (mobilità, rifiuti, gestione del verde)
- A13** Scarso sfruttamento degli spazi abbandonati o in disuso considerati risorsa per il quartiere
- A10** Scarsa accessibilità e fruibilità di alcuni luoghi attualmente in stato di abbandono

### Persona di riferimento

- Il gestore logorato
- La libraia operosa
- La studentessa compagnevole
- L'anziana disillusa
- La mamma vigilante
- L'immigrato intraprendente
- Il commerciante silenzioso
- Il cooperatore empatico

### Valutazione strategica





Opportunità  
notturna

## Progettazione dell'illuminazione a supporto di percorsi strategici al fine di aumentare la frequentazione degli spazi attualmente sottoutilizzati.

### Criticità collegate

#### Frequentazione dei luoghi

**V55** La scarsa illuminazione e la presenza di “vuoti urbani” tendono a disincentivare la frequentazione

#### Stato dei luoghi

**A51** La scarsa illuminazione, la presenza di luoghi abbandonati e la mancanza del controllo visivo fa sentire insicuri, limitando la libertà di frequentazione degli spazi

### Persona di riferimento

La mamma vigilante

La studentessa compagnevole

L'anziana disillusa

### Valutazione strategica

Impatto indiretto



Impatto diretto

Ruolo operativo di Città



Ruolo abilitante di Città

# Eliminare le barriere visive

Cluster Valorizzazione del Lungo Dora

**Progettazione e manutenzione dello spazio pubblico per ridurre le barriere visive (es. muri alti, cancelli) che generano un senso di disagio.**

## Persona di riferimento

La mamma vigilante

L'anziana disillusa

Il commerciante silenzioso

L'immigrato intraprendente

La studentessa compagnevole

## Criticità collegate

### Stato dei luoghi

**A10** Scarsa accessibilità e fruibilità di alcuni luoghi attualmente in stato di abbandono

**A13** Scarso sfruttamento degli spazi abbandonati o in disuso considerati risorsa per il quartiere

### Frequentazione dei luoghi

**A51** La scarsa illuminazione, la presenza di luoghi abbandonati e la mancanza del controllo visivo fa sentire insicuri, limitando la libertà di frequentazione degli spazi

## Valutazione strategica

Impatto indiretto



Impatto diretto

Ruolo operativo di Città



Ruolo abilitante di Città

# Attrattività dello spazio pubblico

Cluster Abilitazione alla frequentazione mista dello spazio pubblico

**Promozione della frequentazione mista dello spazio pubblico rendendolo attraente e coinvolgendo bambini, giovani, donne e anziani.**

## Criticità collegate

### Frequentazione dei luoghi

**A53** Frequentazione omogenea degli spazi pubblici (es. bivacco, stazionamento, comportamenti anti-sociali) da parte di soli uomini, prevalentemente stranieri, crea disagio e senso di minoranza

### Familiarità con i luoghi

**A48** Scarsa frequentazione degli spazi pubblici e aree verdi da parte dei ragazzini, i quali hanno cambiato modalità di divertimento e svago

## Persona di riferimento

Il gestore logorato

La mamma vigilante

La studentessa compagnevole

L'anziana disillusa

Il commerciante silenzioso

Il giovane vulnerabile

## Valutazione strategica

Impatto indiretto

Ruolo operativo di Città



Impatto diretto

Ruolo abilitante di Città

# Aree verdi di quartiere per le fasce giovani

**Cluster** Abilitazione alla frequentazione mista dello spazio pubblico

**Favorire l'utilizzo dello spazio pubblico e aree verdi di quartiere da parte delle fasce più giovani della popolazione.**

## Persona di riferimento

Il giovane vulnerabile

## Criticità collegate

### Stato dei luoghi

**A11** Scarsa presenza di luoghi di aggregazione per i giovani e ragazzini

### Frequentazione dei luoghi

**A48** Scarsa frequentazione degli spazi pubblici e aree verdi da parte dei ragazzini, i quali hanno cambiato modalità di divertimento e svago

## Valutazione strategica

Impatto indiretto



Impatto diretto

Ruolo operativo di Città



Ruolo abilitante di Città

# Attrattiva culturale e commerciale notturna

Cluster Abilitazione alla frequentazione mista dello spazio pubblico



## Strategie per promuovere attività culturali e commerciali notturne che favoriscano una frequentazione mista dello spazio pubblico in aree meno utilizzate

### Criticità collegate

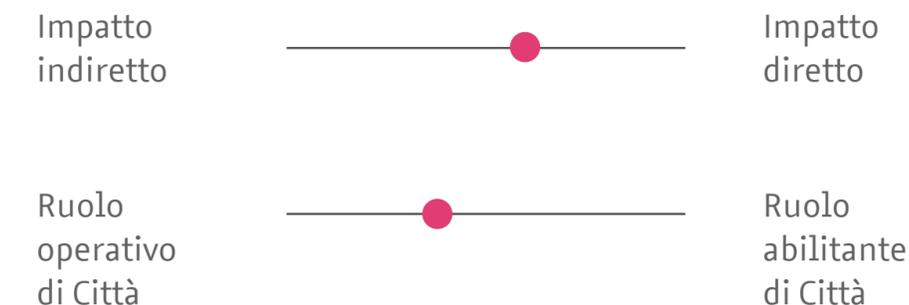
- A9 Stato dei luoghi**  
Degrado, abbandono e mancata manutenzione degli spazi (aree verdi, piazze, zone di passaggio)
- A52 Frequentazione dei luoghi**  
La bassa frequentazione del quartiere di sera limita la libertà di spostarsi o di attraversare certe zone serenamente

- V63 Familiarità dei luoghi**  
Senso di insicurezza e disagio nelle aree poco familiari (assenza di persone che si conoscono) e nelle quali possono accadere imprevisti (scarsa illuminazione, paura dell'imprevisto e mancanza di attività attorno al CLE)

### Persona di riferimento

- Il cooperatore empatico
- Il gestore logorato
- L'anziana disillusa
- La studentessa compagnevole
- La mamma vigilante

### Valutazione strategica



# Attrattiva serale per le donne

Cluster Abilitazione alla frequentazione mista dello spazio pubblico



## Creare opportunità di incontro serale per le donne del quartiere in spazi pubblici o luoghi di aggregazione.

### Criticità collegate

#### Frequentazione dei luoghi

- A52** La bassa frequentazione del quartiere di sera limita la libertà di spostarsi o di attraversare certe zone serenamente
- A53** Frequentazione omogenea degli spazi pubblici (es. bivacco, stazionamento, comportamenti anti-sociali) da parte di soli uomini, prevalentemente stranieri, crea disagio e senso di minoranza

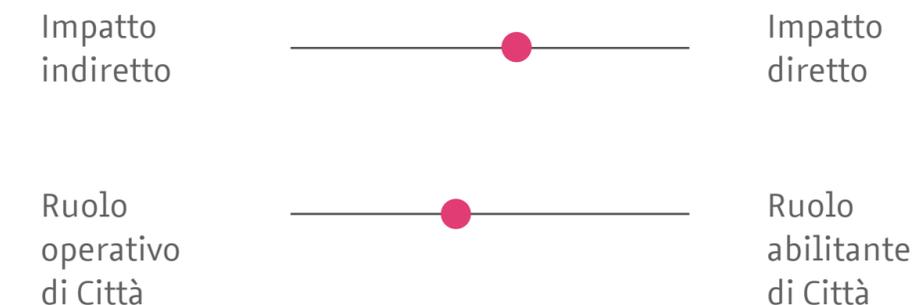
#### Familiarità dei luoghi

- V63** Senso di insicurezza e disagio nelle aree poco familiari (assenza di persone che si conoscono) e nelle quali possono accadere imprevisti (scarsa illuminazione, paura dell'imprevisto e mancanza di attività attorno al CLE)

### Persona di riferimento

- L'anziana disillusa
- La studentessa compagnevole
- La mamma vigilante

### Valutazione strategica



# Multiculturalità nello spazio pubblico

Cluster Abilitazione alla frequentazione mista dello spazio pubblico

**Incentivare le comunità straniere a realizzare attività nello spazio pubblico in modo tale da aumentare le opportunità di incontro e la frequentazione mista degli spazi.**

## Persona di riferimento

L'immigrato intraprendente  
Il commerciante silenzioso

## Criticità collegate

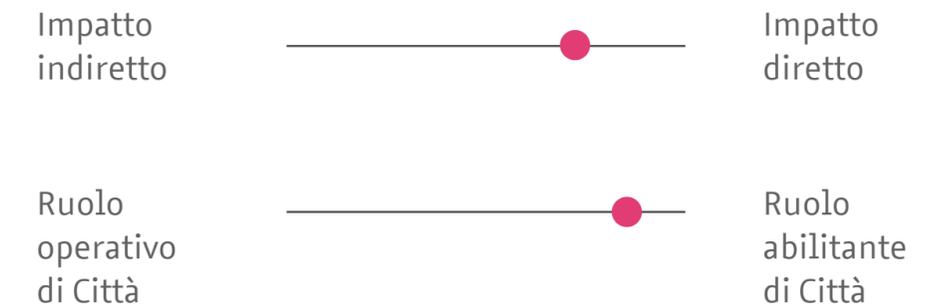
### Coesione sociale

**A82** La scarsa integrazione culturale genera una visione stereotipata delle comunità straniere

### Familiarità dei luoghi

**V63** Senso di insicurezza e disagio nelle aree poco familiari (assenza di persone che si conoscono) e nelle quali possono accadere imprevisti (scarsa illuminazione, paura dell'imprevisto e mancanza di attività attorno al CLE)

## Valutazione strategica



# Socialità e diversità commerciale a confronto

**Cluster** Abilitazione alla frequentazione mista dello spazio pubblico

**Favorire situazioni di scambio e socialità nel quartiere attraverso l'utilizzo degli spazi privati delle comunità straniere.**

## Persona di riferimento

L'immigrato intraprendente  
Il commerciante silenzioso

## Criticità collegate

### Coesione sociale

**A79** Limitato scambio e conoscenze fra persone appartenenti a comunità diverse

## Valutazione strategica

Impatto indiretto



Impatto diretto

Ruolo operativo di Città



Ruolo abilitante di Città

# Giovani stranieri come ponti tra culture

Cluster Centralità ai giovani

**Coinvolgimento degli immigrati di seconda o terza generazione in attività associative locali sia come ponte tra culture diverse sia come mediatori per l'accesso ai servizi.**

## Persona di riferimento

Il commerciante silenzioso

L'immigrato intraprendente

## Criticità collegate

### Coesione sociale

**A73** Incapacità di iniziare un dialogo tra comunità culturali diverse e poca consapevolezza di avere qualcosa da poter condividere con gli altri (paura a relazionarsi, vivere la diversità)

### Identità

**A38** Identità frammentata da parte di chi è immigrato o ha origini straniere

## Valutazione strategica

Impatto indiretto



Impatto diretto

Ruolo operativo di Città



Ruolo abilitante di Città

# Dialogo tra giovani di culture diverse

Cluster Centralità ai giovani

**Valorizzazione degli spazi delle comunità culturali come occasione di dialogo e scambio fra giovani di culture diverse.**

## Persona di riferimento

La mamma vigilante

L'anziana disillusa

Il commerciante silenzioso

## Criticità collegate

### Coesione sociale

**A75** Attriti interculturali e intergenerazionali

**A73** Incapacità di iniziare un dialogo tra comunità culturali diverse e poca consapevolezza di avere qualcosa da poter condividere con gli altri (paura a relazionarsi, vivere la diversità)

### Identità

**A38** Identità frammentata da parte di chi è immigrato o ha origini straniere

## Valutazione strategica

Impatto indiretto



Impatto diretto

Ruolo operativo di Città



Ruolo abilitante di Città

# Inserimento dei nuovi arrivati

Cluster Centralità ai giovani

**Promozione dell'incontro tra nuovi arrivati e residenti, sia italiani sia stranieri, per facilitare l'inserimento nel contesto sociale e la scoperta del territorio.**

## Persona di riferimento

Il commerciante silenzioso

Lanziana disillusa

## Criticità collegate

### Coesione sociale

**A80** Mancanza del senso di appartenenza e del 'sentirsi a casa': c'è poco inserimento nel contesto sociale del quartiere

### Familiarità dei luoghi

**A61** Scarsa familiarità e partecipazione tra le comunità straniere e gli italiani, soprattutto da parte degli italiani

## Valutazione strategica

Impatto indiretto



Impatto diretto

Ruolo operativo di Città



Ruolo abilitante di Città

# Favorire l'associazionismo culturale e la partecipazione multiculturale

Cluster Supporto al potenziale latente della cittadinanza attiva

**Incentivare e rafforzare l'associazionismo da parte delle comunità straniere così da assicurare situazioni di ascolto e partecipazione civica**

## Persona di riferimento

L'immigrato intraprendente

Il commerciante silenzioso

Il cooperatore empatico

## Criticità collegate

### Coesione sociale

**A76** Scarsa partecipazione civica da parte delle comunità straniere

## Valutazione strategica

Impatto indiretto



Impatto diretto

Ruolo operativo di Città



Ruolo abilitante di Città

# Premiare la cittadinanza attiva

**Cluster** Supporto al potenziale latente della cittadinanza attiva

## Riconoscimento, valorizzazione e promozione di iniziative esistenti di cittadinanza attiva e associazionismo da parte delle istituzioni

### Persona di riferimento

La libraia operosa

Il gestore logorato

Il cooperatore empatico

### Criticità collegate

#### Tessuto associativo

**V6** Senso di disillusione da parte dei cittadini nei confronti delle istituzioni

**A3** Mancanza di una visione sistemica degli interventi nella zona da parte delle istituzioni e relazioni conflittuali fra le varie realtà associative

#### Risorse e unicità

**V22** Limitata conoscenza e valorizzazione del capitale culturale-artistico locale

### Valutazione strategica

Impatto indiretto



Impatto diretto

Ruolo operativo di Città



Ruolo abilitante di Città

# Supporto all'ecosistema commerciale locale

Cluster Supporto al potenziale latente della cittadinanza attiva



## Attività di supporto alle realtà commerciali locali per favorire l'investimento (es. nelle strutture, nei locali, la formazione e la creazione di opportunità di lavoro) affinché diventino luoghi di presidio serale

### Criticità collegate

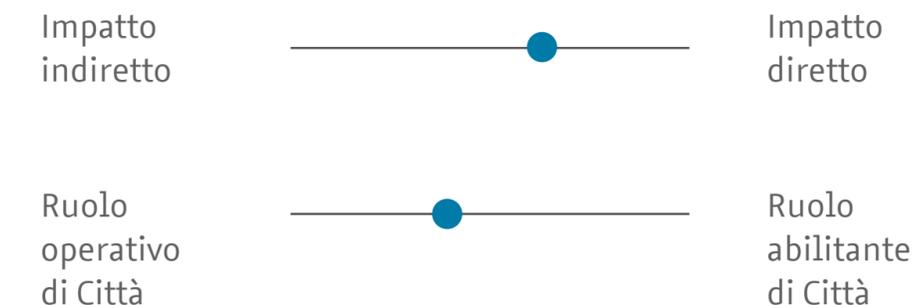
**A3** **Tessuto associativo**  
Mancanza di una visione sistemica degli interventi nella zona da parte delle istituzioni e relazioni conflittuali fra le varie realtà associative

**Lavoro**  
**A29** Limitata sostenibilità economica nel portare avanti un'attività lavorativa in zona (es. bar, hotel)  
**A27** Bassa diversificazione dell'offerta commerciale

### Persona di riferimento

- Il cooperatore empatico
- Il gestore logorato
- Il commerciante silenzioso
- L'anziana disillusa

### Valutazione strategica



# Arricchire e diversificare l'offerta sostenibile serale

**Cluster** Supporto al potenziale latente della cittadinanza attiva



## Favorire la sostenibilità economica di iniziative socio-culturali, eventi e progetti artistici, al fine di contribuire alla diversificazione dell'offerta serale

### Persona di riferimento

La libraia operosa

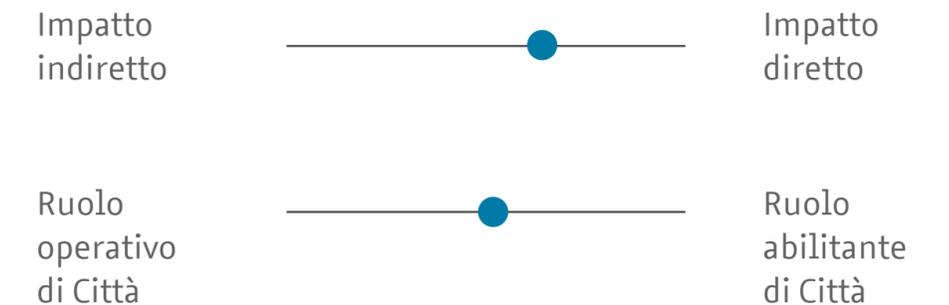
Il gestore logorato

### Criticità collegate

**V7** **Tessuto associativo**  
Mancanza di risorse per realizzare o promuovere iniziative socio-culturali

**V22** **Risorse e unicità**  
Limitata conoscenza e valorizzazione del capitale culturale-artistico locale

### Valutazione strategica



# Visibilità alle iniziative virtuose

Cluster Supporto al potenziale latente della cittadinanza attiva

## Valorizzazione e comunicazione delle attività e iniziative realizzate dalle comunità locali nel quartiere per generare conoscenza e consapevolezza tra i residenti

### Persona di riferimento

L'immigrato intraprendente

Il commerciante silenzioso

Il giovane vulnerabile

La mamma vigilante

### Criticità collegate

#### Coesione sociale

**A82** La scarsa integrazione culturale genera una visione stereotipata delle comunità straniere

#### Educazione e Capitale Culturale

**A64** Impoverimento socio-culturale del quartiere a causa di una mancata integrazione culturale delle comunità straniere e del concomitante abbandono dei cittadini italiani

#### Familiarità con i luoghi

**A57** La scarsa familiarità con i luoghi e le persone appartenenti a culture diverse alimenta i pregiudizi

### Valutazione strategica

Impatto indiretto



Impatto diretto

Ruolo operativo di Città



Ruolo abilitante di Città

# La cultura aperta per il quartiere

**Cluster** Supporto al potenziale latente della cittadinanza attiva

## Promuovere la collaborazione tra l'università e le associazioni socio-culturali per realizzare una visione condivisa del quartiere

### Criticità collegate

#### Coesione sociale

**V83** Difficile convivenza intergenerazionale

#### Identità

**V37** Mutata percezione tra economia notturna e diurna, come conseguenza delle trasformazioni socio-economiche del quartiere

#### Educazione e Capitale Culturale

**V72** Poco sfruttamento e inserimento delle risorse culturali per il bene del quartiere

### Persona di riferimento

La studentessa compagnevole

L'anziana disillusa

La libraia operosa

Il gestore logorato

Il cooperatore empatico

### Valutazione strategica

Impatto indiretto



Impatto diretto

Ruolo operativo di Città



Ruolo abilitante di Città

# Una rete coordinata

**Cluster** Supporto al potenziale latente della cittadinanza attiva

**Promozione di incontri tra istituzioni e realtà associative per dare ai cittadini una visione sistemica degli interventi attuali, quelli futuri e affrontare eventuali conflitti**

## Criticità collegate

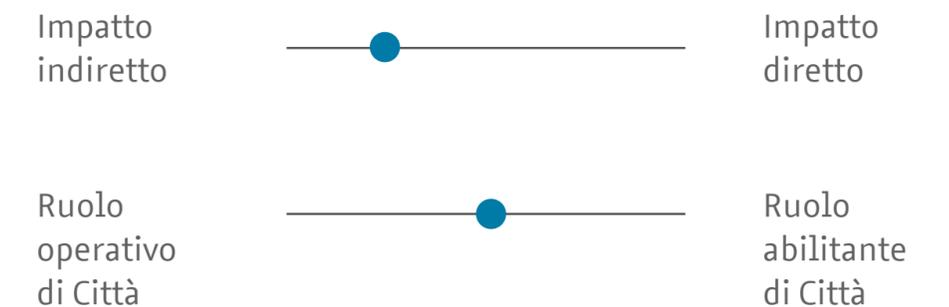
### Tessuto associativo

- A3** Mancanza di una visione sistemica degli interventi nella zona da parte delle istituzioni e relazioni conflittuali fra le varie realtà associative

## Persona di riferimento

Il cooperatore empatico

## Valutazione strategica



# Spazi per i giovani

Cluster Recupero e riuso degli spazi vuoti e/o abbandonati

## Utilizzo degli spazi poco utilizzati per organizzare attività didattiche e educative per i giovani del quartiere

### Persona di riferimento

Il giovane vulnerabile

Il cooperatore empatico

Il commerciante silenzioso

### Criticità collegate

#### Educazione e Capitale culturale

**A65** Riduzione delle attività di educativa territoriale per i giovani nel quartiere

**A66** Abbandono scolastico: difficoltà delle famiglie del quartiere a seguire le vite scolastiche dei figli, dovute ad una mancanza di risorse familiari

#### Stato dei luoghi

**A11** Scarsa presenza di luoghi di aggregazione per i giovani e ragazzini

### Valutazione strategica

Impatto indiretto



Impatto diretto

Ruolo operativo di Città



Ruolo abilitante di Città

# Potenzialità degli spazi abbandonati

Cluster Recupero e riuso degli spazi vuoti e/o abbandonati

## Utilizzo degli spazi abbandonati o in disuso del quartiere per organizzare attività socio-culturali che promuovano l'incontro e la partecipazione tra le comunità culturali diverse, le associazioni e i business locali

### Criticità collegate

#### Familiarità con i luoghi

**A57** La scarsa familiarità con i luoghi e le persone appartenenti a culture diverse alimenta i pregiudizi

#### Identità

**A40** Pregiudizi tra diverse comunità

#### Coesione sociale

**A74** Bassa fiducia nel vicinato a causa della paura e difficoltà di relazionarsi fra persone appartenenti a culture differenti

#### Stato dei luoghi

**A13** Scarso sfruttamento degli spazi abbandonati o in disuso, considerati risorsa per il quartiere

### Persona di riferimento

L'immigrato intraprendente

Il commerciante silenzioso

Il giovane vulnerabile

La mamma vigilante

Il commerciante silenzioso

L'anziana disillusa

### Valutazione strategica

Impatto indiretto



Impatto diretto

Ruolo operativo di Città



Ruolo abilitante di Città

# Spazi per diffondere la cultura

Cluster Recupero e riuso degli spazi vuoti e/o abbandonati

**Utilizzo degli spazi abbandonati per coinvolgere l'università nel territorio e per organizzare attività formative con gli studenti e momenti di scambio fra studenti e residenti**

## Persona di riferimento

La libraia operosa

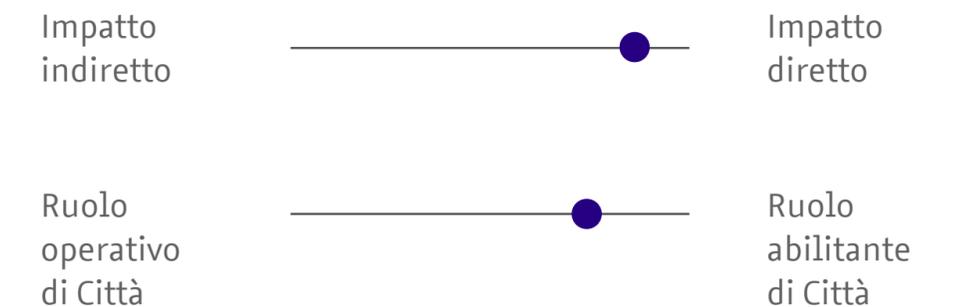
Il cooperatore empatico

## Criticità collegate

### Educazione e Capitale culturale

**V72** Poco sfruttamento e inserimento delle risorse culturali per il bene del quartiere

## Valutazione strategica



# Equilibrata distribuzione di spazi idonei per la socialità serale

Cluster Recupero e riuso degli spazi vuoti e/o abbandonati



## Utilizzo degli spazi abbandonati e in zone meno densamente abitate per ospitare attività ricreative e di socialità durante le ore serali

### Persona di riferimento

La studentessa compagnevole

Il gestore logorato

L'anziana disillusa

La libraia operosa

### Criticità collegate

#### Lavoro

**V33** Difficoltà nel gestire le esternalità negative dell'economia notturna

#### **V56** Frequentazione dei luoghi

Alta frequentazione in zone densamente abitate durante le ore serali e assenza di luoghi appropriati per lo svago e il raduno giovanile

#### Stato dei luoghi

**V18** Inadeguatezza dei luoghi che ospitano la movida

**V8** Scarsa cura del quartiere (pulizia e decoro), soprattutto come conseguenza negativa della movida

### Valutazione strategica

Impatto indiretto Impatto diretto

Ruolo operativo di Città Ruolo abilitante di Città

# Dialogo tra cittadini e città

Cluster Cura dei luoghi partecipata

**Promozione di attività di riqualificazione urbana partecipata attraverso l'attivazione efficace di modalità e canali di dialogo tra le istituzioni, verso i cittadini e le associazioni**

## Persona di riferimento

Il cooperatore empatico

## Criticità collegate

### Coesione sociale

**A15** Senso di abbandono da parte delle istituzioni

### Tessuto associativo

**A3** Mancanza di una visione sistemica degli interventi nella zona da parte delle istituzioni e relazioni conflittuali fra le varie realtà associative

## Valutazione strategica

Impatto indiretto



Impatto diretto

Ruolo operativo di Città



Ruolo abilitante di Città

# Le comunità culturali per la città

Cluster Cura dei luoghi partecipata

## Attivazione e coinvolgimento della comunità straniera residente agli interventi di riqualificazione e rigenerazione del quartiere

### Criticità collegate

#### Coesione sociale

**A76** Scarsa partecipazione civica da parte delle comunità straniere

### Persona di riferimento

L'immigrato intraprendente

Il commerciante silenzioso

Il cooperatore empatico

### Valutazione strategica

Impatto indiretto



Impatto diretto

Ruolo operativo di Città



Ruolo abilitante di Città

# Visione strategica dell'economia notturna

Cluster Cura dei luoghi partecipata



Opportunità  
notturna

**Ideazione di una strategia sull'economia notturna con residenti e lavoratori del quartiere per informare e rendere partecipi rispetto alle trasformazioni economico e urbane in atto, e per creare dialogo tra residenti, gestori e frequentatori del quartiere**

## Criticità collegate

**Lavoro**  
**V34** Mancanza di una visione strategica sull'economia notturna a livello di quartiere

**Coesione sociale**  
**V8** Difficile convivenza intergenerazionale

## Persona di riferimento

Il gestore logorato

L'anziana disillusa

La studentessa compagnevole

## Valutazione strategica

Impatto  
indiretto



Impatto  
diretto

Ruolo  
operativo  
di Città



Ruolo  
abilitante  
di Città

# Favorire la partecipazione e cura delle aree verdi e degli spazi pubblici

Cluster Cura dei luoghi partecipata

**Progettazione e manutenzione delle aree verdi gestita in partnership tra il comune e le associazioni locali attraverso la sensibilizzazione verso il valore degli spazi comuni e del senso civico**

## Persona di riferimento

Il gestore logorato

L'anziana disillusa

## Criticità collegate

### Educazione e Capitale Culturale

**V70** Scarso senso civico da parte delle persone, risultante in comportamenti che danneggiano il decoro e la cura del quartiere

### Coesione sociale

**V84** Scarso tolleranza reciproca e di rispetto delle norme di convivenza

### Stato dei luoghi

**V8** Scarso cura del quartiere (pulizia e decoro), soprattutto come conseguenza negativa della movida

## Valutazione strategica

Impatto indiretto



Impatto diretto

Ruolo operativo di Città



Ruolo abilitante di Città

# Attività commerciali e cura degli spazi pubblici

Cluster Cura dei luoghi partecipata

## Incentivazione e sensibilizzazione delle attività commerciali presenti nel quartiere alla cura e al presidio degli spazi comuni

### Persona di riferimento

Il cooperatore empatico

Il gestore logorato

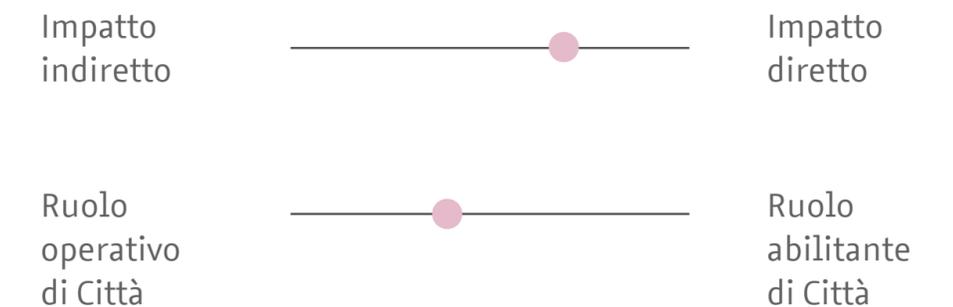
L'anziana disillusa

### Criticità collegate

#### Stato dei luoghi

- A9** Degrado, abbandono e mancata manutenzione degli spazi (aree verdi, piazze, zone di passaggio)
- V8** Scarsa cura del quartiere (pulizia e decoro), soprattutto come conseguenza negativa della movida

### Valutazione strategica



# Scambi intergenerazionali

Cluster Valorizzazione patrimonio culturale locale

## Promozione dell'incontro tra diverse generazioni grazie ad attività associative locali per rafforzare il legame fra generazioni diverse, promuovere tolleranza

### Persona di riferimento

La studentessa compagnevole

L'anziana disillusa

La libraia operosa

Il gestore logorato

### Criticità collegate

#### Coesione sociale

**V46** Difficoltà di convivenza fra le comunità degli studenti e quella di residenti, soprattutto anziani

**V46** Difficile convivenza intergenerazionale

#### Tessuto associativo

**V5** Il forte tessuto associativo culturale e commerciale dovrebbe essere maggiormente ascoltato e coordinato, per promuovere il dialogo e rispondere agli attriti intergenerazionali

### Valutazione strategica

Impatto indiretto



Impatto diretto

Ruolo operativo di Città



Ruolo abilitante di Città

# Scambi multiculturali

Cluster Valorizzazione patrimonio culturale locale

**Incentivi per attività e servizi (nuovi ed esistenti) che promuovano il dialogo, la conoscenza e l'incontro tra culture diverse**

## Persona di riferimento

Il commerciante silenzioso

L'anziana disillusa

L'immigrato intraprendente

## Criticità collegate

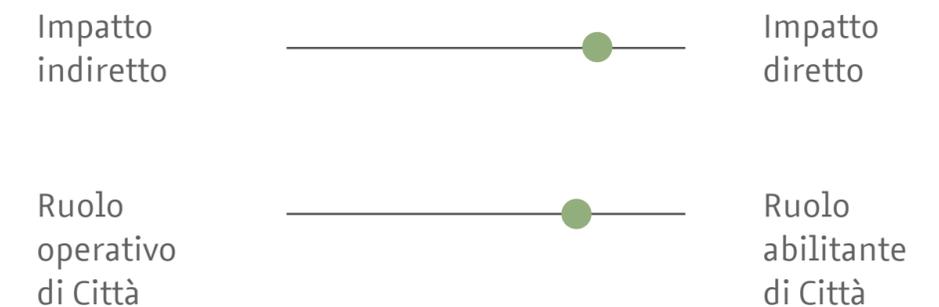
### Familiarità con i luoghi

**A61** Scarsa familiarità e partecipazione tra le comunità straniere e gli italiani, soprattutto da parte degli italiani

### Risorse e unicità

**A20** Difficoltà a valorizzare la differenza culturale delle persone

## Valutazione strategica



# Scambi di vicinato

Cluster Valorizzazione patrimonio culturale locale

**Promozione del dialogo e dell'incontro tra vicini e residenti, di diversa appartenenza culturale, attraverso iniziative capaci di mettere in risalto gli aspetti peculiari degli abitanti e di ridurre le incomprensioni**

## Criticità collegate

### Coesione sociale

- A79** Limitato scambio e conoscenze fra persone appartenenti a comunità diverse
- A74** Bassa fiducia nel vicinato a causa della paura e difficoltà di relazionarsi fra persone appartenenti a culture differenti

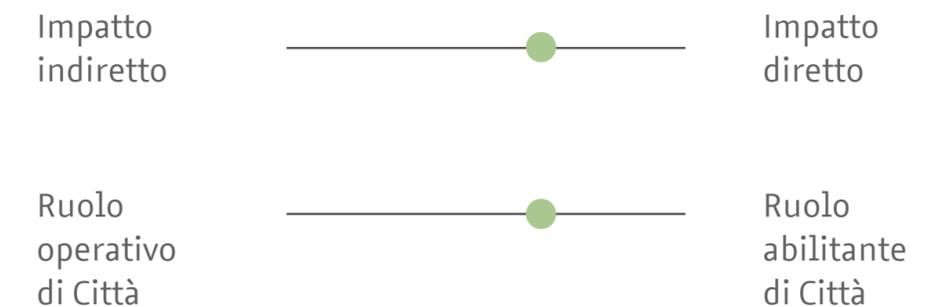
### Tessuto associativo

- A12** Scarsa presenza di spazi per valorizzare le comunità culturali presenti nel quartiere

## Persona di riferimento

- L'immigrato intraprendente
- Il commerciante silenzioso
- Il giovane vulnerabile
- L'anziana disillusa

## Valutazione strategica



# Conclusioni



Complessivamente **la ricerca suggerisce che il percepito di insicurezza riguarda particolarmente l'area Lungo Dora Aurora, specialmente nelle ore serali e in zone e luoghi specifici** quali il Lungo Dora Napoli, Lungo Dora Savona, Corso Giulio Cesare, Ponte Carpanini e Ponte Mosca. In questi luoghi infatti, si verificano quei fattori più determinanti come la scarsa frequentazione durante le ore serali, la frequentazione omogenea che fa sentire in minoranza e a disagio, e il verificarsi di attività illecite - come lo spaccio - o di comportamenti anti-sociali. Al contrario, **in Vanchiglia il percepito di insicurezza è decisamente meno preponderante**, fanno eccezione alcuni luoghi dove l'illuminazione e l'intensità di frequentazione è scarsa. In Vanchiglia, la criticità principale è legata alla vivibilità soprattutto durante le ore serali per via del fatto che si creano situazioni di sovraffollamento in spazi pubblici in zone densamente popolate, quindi non idonee ad ospitare raduni giovanili per lo svago serale e notturno.

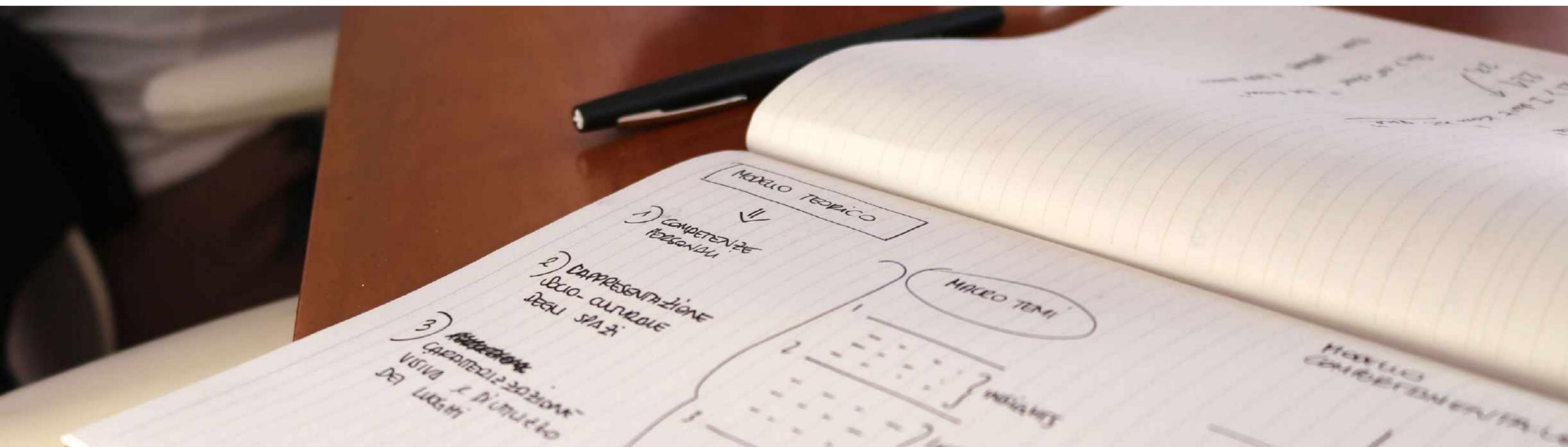
**Il tema della cura e del decoro dei luoghi e degli spazi pubblici e delle aree verdi è emerso come rilevante in entrambe le aree**, in quanto ha un impatto significativo sia sul percepito di insicurezza, sia di vivibilità. I residenti di entrambe le aree, vedono alcuni luoghi come abbandonati, in stato di degrado o semplicemente non accessibili, creando dei *“vuoti urbani”*.

**Il percepito di insicurezza in Aurora è accentuato** dal fatto che il quartiere ospita diverse comunità culturali, alcune delle quali non sono integrate, e fra le quali le occasioni di scambio e conoscenza sono scarse. Questo contribuisce ad alimentare **visioni stereotipate e a limitare il senso di fiducia e mutuo supporto tra i residenti, suggerendo un basso livello di coesione sociale.** Il tutto è reso più complesso da un basso livello di capitale culturale, soprattutto da parte delle comunità di immigrati di prima generazione e dei residenti, in situazioni di difficoltà economica e sociale.

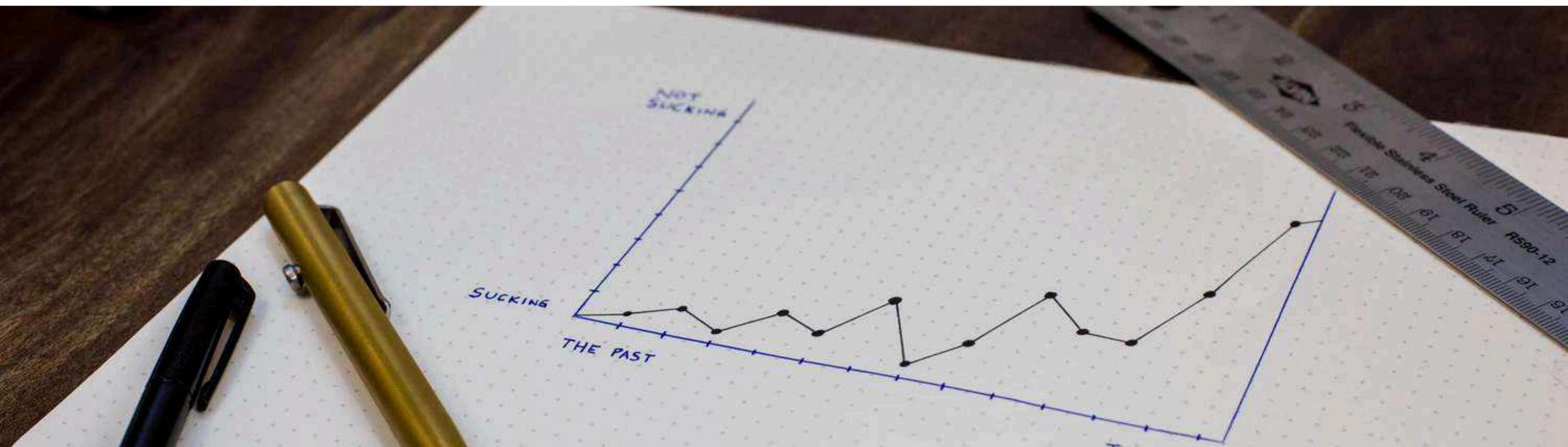
Tuttavia, in entrambe le aree è presente un ricco tessuto associativo e un forte senso di intraprendenza, un **potenziale da sfruttare per innescare e promuovere meccanismi di cura partecipata, rinforzare il legame con il territorio e aumentare il livello di coesione e tolleranza sociale.**

La definizione delle 9 Personas e delle linee guida per il behavioral model contengono i riferimenti necessari per guidare le fasi successive del progetto, quindi la definizione delle sfide progettuali la cui soluzione e risposta sarà ottenuta attraverso le attività di progettazione partecipata dei servizi e degli interventi fisici nel territorio.

# Appendice



# Il questionario



## Il questionario ed i risultati selezionati

Nelle slide a seguire si riportano le domande del questionario online e una selezione dei risultati e dei grafici a supporto. Questi sono stati estratti dall'intero report dedicato alla presentazione complessiva dei risultati del questionario (Deliverable 4.2.2).

# Il questionario

## Generalità

### 1. Qual è il tuo genere? [risposta singola]

Femmina; Maschio; Altro

### 2. Quanti anni hai? [risposta singola]

Meno di 25 anni; Tra 25 - 49 anni; Tra 50 - 74 anni;  
Più di 74 anni

### 3. Qual è il tuo livello di istruzione?

[risposta singola]

Meno di 5 anni di istruzione; Livello elementare  
(scuola primaria); Licenza media;  
Diploma di scuola secondaria; Istituto professionale;  
Laurea universitaria

### 4. Che cosa fai attualmente? [risposta singola]

Lavoro; Studio; Casalinga; Cerco lavoro; In pensione;  
Non posso lavorare; Non lavoro

### 5. Con chi vivi? [risposta singola]

Da solo; Con il mio compagno/compagna;  
Con il mio compagno/compagna e il figlio/i figli;  
Con il figlio/ i figli; Con i miei genitori (o uno di loro);  
Con altri membri della famiglia (fratelli, sorelle,  
nonni); Con inquilini o amici

### 5a. Se non è compresa nella lista, scrivi qui

[risposta singola]

### 6. Qual è il reddito mensile netto del tuo nucleo familiare? [risposta singola]

Fino a € 999; Da € 1.000 a € 1.999;  
Da € 2.000 a € 3.999; Da € 4.000 a € 6.000;  
Oltre € 6.000; Non lo so

### 7. Sei proprietario/a di casa o sei in affitto?

[risposta singola]

Io/i miei genitori sono/siamo proprietari di casa;  
Affitto casa

### 8. In quale paese sei nato/a? [risposta aperta]

### 9. Quale è la tua nazionalità/cittadinanza?

[risposta aperta]

### 10. Hai almeno un genitore nato all'estero?

[risposta singola]

Sì; No; Non so

### 11. Hai almeno uno dei tuoi nonni nato all'estero? [risposta singola]

Sì; No; Non so

### 12. Qual è la tua madrelingua? [risposta singola]

Arabo; Bengalese; Hindi/Urdu; Italiano; Mandarino;  
Rumeno; Altro

### 12a. Se non è compresa nella lista, scrivi qui la tua madrelingua [risposta aperta]

### 12b. Qual è il tuo livello di italiano?

[risposta singola] [solo per chi non ha scelto italiano nella domanda precedente]

Elementare; Intermedio; Avanzato; Non parlo italiano

# Il questionario

## Frequentazione dell'area di indagine

### 13. Abiti nella zona evidenziata nella mappa?

Se non visualizzi la mappa, clicca sulle frecce in alto a sinistra [risposta singola]

Sì; No

### 14. Quanto spesso ti capita di frequentare quest'area? [risposta singola]

Meno di una volta alla settimana;  
Una volta alla settimana; 2-3 volte alla settimana;  
Più di 3 volte alla settimana; Mai

### 14a. Quali luoghi della zona indicata frequenti di più di giorno? Clicca nell'icona verde e posizionala vicino al luogo che frequenti più spesso. Scegli dai 3 ai 5 luoghi. [risposta sulla mappa]

### 14b. Che cosa c'è in questo luogo? [risposta aperta]

### 15. Quanto spesso ti capita di uscire di sera o di notte nell'area indicata? [risposta singola]

Meno di una volta alla settimana;  
Una volta alla settimana; 2-3 volte alla settimana;  
Più di 3 volte alla settimana; Mai

### 15a. Rispetto alla zona indicata, quali luoghi della zona indicata frequenti di più di sera e/o di notte? Clicca nell'icona blu e posizionala vicino al luogo che frequenti più spesso. Scegli dai 3 ai 5 luoghi. [risposta sulla mappa]

### 15b. Che cosa c'è in questo luogo? [risposta aperta]

### 16. Rispetto alla zona indicata, indica sulla mappa i luoghi che preferisci non frequentare. Clicca nell'icona rossa e posizionala vicino al luogo che preferisci non frequentare. Scegli dai 3 ai 5 luoghi. [risposta sulla mappa]

### 16a. Perché non frequenti questo luogo? [risposta aperta]

### 17. Come ti sposti di sera/notte? [risposta multipla]

Cammino da solo; Cammino con amici;  
Utilizzo mezzi pubblici; Mobilità condivisa (Car2Go, Mimoto, ToBike, monopattini elettrici, etc);  
Macchina (o mezzo) di proprietà  
Es. bicicletta, motorino

### 18. Quando esci la sera, ti capita di considerare i seguenti aspetti? [risposta multipla]

Dover tornare a piedi da solo/a e per un lungo tragitto; Attraversare da solo o in gruppo spazi isolati;  
Perdere l'ultimo pullman e ritrovarmi da solo a camminare per un lungo tragitto; Quando esco non prendo in considerazione alcuna problematica

# Il questionario

## Percezione e valutazione dei luoghi (1/4)

**19. Come valuti questo luogo?** Dai un punteggio da 1 a 5 (1 è il minimo, 5 il massimo)  
[risposta grigliata]

### 19a. Porta Palazzo

Non conosco	1	2	3	4	5
-------------	---	---	---	---	---

Pulito

Ben curato

Affollato di giorno

Affollato di notte

Illuminato di notte

### 19b. Piazzale Sermig

Non conosco	1	2	3	4	5
-------------	---	---	---	---	---

Pulito

Ben curato

Affollato di giorno

Affollato di notte

Illuminato di notte

### 19c. Lungo Dora Napoli e Lungo Dora Savona

Non conosco	1	2	3	4	5
-------------	---	---	---	---	---

Pulito

Ben curato

Affollato di giorno

Affollato di notte

Illuminato di notte

### 19d. Pista ciclabile Lungo Dora Firenze

Non conosco	1	2	3	4	5
-------------	---	---	---	---	---

Pulito

Ben curato

Affollato di giorno

Affollato di notte

Illuminato di notte

### 19e. Via Cesare Balbo

Non conosco	1	2	3	4	5
-------------	---	---	---	---	---

Pulito

Ben curato

Affollato di giorno

Affollato di notte

Illuminato di notte

### 19f. Viale Ottavio Mai

Non conosco	1	2	3	4	5
-------------	---	---	---	---	---

Pulito

Ben curato

Affollato di giorno

Affollato di notte

Illuminato di notte

# Il questionario

## Percezione e valutazione dei luoghi (2/4)

### 20. Quanto spesso ti capita di frequentare questi parchi/aree verdi? [risposta grigliata]

	Non conosco	Mai	Raramente	Qualche volta	Spesso	Molto Spesso
Giardini Alimonda						
Parco Dora						
Madre Teresa di Calcutta						
Giardini Reali						
Parco della Colletta						

### 21. Come valuti questo luogo? Dai un punteggio da 1 a 5 (1 è il minimo, 5 il massimo) [risposta grigliata]

#### 21a. Giardini Alimonda

	Non lo so	1	2	3	4	5
Adatto per i bambini						
Ben tenuto						
Facilmente raggiungibile						
Sicuro da attraversare anche di notte						

#### 21b. Parco Dora

	Non lo so	1	2	3	4	5
Adatto per i bambini						
Ben tenuto						
Facilmente raggiungibile						
Sicuro da attraversare anche di notte						

#### 21c. Madre Teresa di Calcutta

	Non lo so	1	2	3	4	5
Adatto per i bambini						
Ben tenuto						
Facilmente raggiungibile						
Sicuro da attraversare anche di notte						

#### 21d. Giardini Reali

	Non lo so	1	2	3	4	5
Adatto per i bambini						
Ben tenuto						
Facilmente raggiungibile						
Sicuro da attraversare anche di notte						

#### 21e. Parco della Colletta

	Non lo so	1	2	3	4	5
Adatto per i bambini						
Ben tenuto						
Facilmente raggiungibile						
Sicuro da attraversare anche di notte						

# Il questionario

## Percezione e valutazione dei luoghi (3/4)

### 22. Quanto sei d'accordo con la seguente affermazione? [risposta grigliata]

Per nulla d'accordo	Poco d'accordo	Nè accordo né disaccordo	Abbastanza d'accordo	Assolutamente d'accordo
---------------------	----------------	--------------------------	----------------------	-------------------------

Nell'area in cui vivo ci sono abbastanza spazi verdi dove poter passare il tempo libero.

### 23. Seleziona le tre caratteristiche che rendono un posto più vivibile? [risposta multipla fino a tre risposte]

Presenza di persone in giro di giorno e/o di notte;  
 Presenza di attività commerciali e di ristorazione aperte; Illuminazione; Pulizia e decoro dei luoghi;  
 Presenza di aree verdi accessibili; Persone di culture/etnie diverse che convivono pacificamente;  
 Sicurezza economica per i residenti che permette di pagare l'affitto o il mutuo della casa; Tranquillità nel mandare i bambini a scuola da soli; Opportunità per i giovani ad avere un futuro; Presenze forze dell'ordine nel quartiere

### 24. Quali luoghi vorresti diventassero più vivibili? Clicca nell'icona azzurro e posizionala vicino ai luoghi che vorresti diventassero più vivibili [risposta sulla mappa]

### 24a. Perché vorresti migliorare questo luogo? [risposta aperta]

### 25. Indica il livello di accordo con le seguenti frasi [risposta grigliata]

	Per nulla d'accordo	Poco d'accordo	Nè accordo né disaccordo	Abbastanza d'accordo	Assolutamente d'accordo
Mi sento sicuro quando vedo le persone che conosco in giro					
Mi sento sicuro quando vedo che una zona è pulita, ben tenuta e illuminata					
Non mi sento sicuro quando sono in giro e non vedo altre persone					
Non mi sento sicuro quando sono in giro e vedo comportamenti anti-sociali (persone che fanno rumore, ubriachi..)					
Quando sono in giro mi preoccupa delle situazioni di difficoltà economiche che incontro					
Mi sento sicuro quando vedo le forze dell'ordine in giro					

# Il questionario

## Percezione e valutazione dei luoghi (4/4)

### 26. Indica il livello di accordo con le seguenti frasi [risposta grigliata]

	Per nulla d'accordo	Poco d'accordo	Nè accordo né disaccordo	Abbastanza d'accordo	Assolutamente d'accordo
Sentirsi parte del quartiere					
Rispettarsi nel quartiere					
Essere radicati nel quartiere ed essere attivi socialmente					
Avere delle opportunità lavorative, professionali e scolastiche					
Vedere che tutti fanno la loro parte nel miglioramento del quartiere					

### 27. Indica il livello di accordo con le seguenti frasi [risposta grigliata]

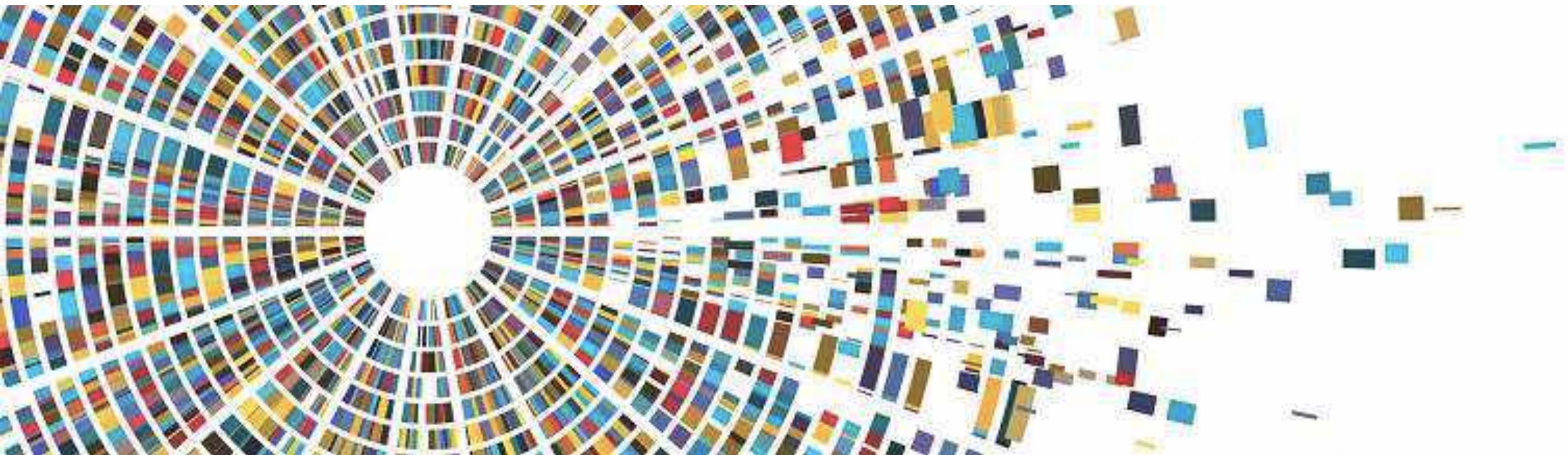
	Per nulla d'accordo	Poco d'accordo	Nè accordo né disaccordo	Abbastanza d'accordo	Assolutamente d'accordo
Conosco i miei vicini					
Io e i miei vicini conviviamo molto bene					
Io e i miei vicini abbiamo la stessa capacità economica					
Frequento le attività associative del mio quartiere					
Le persone accanto a me nel quartiere sono disponibili ad aiutarmi se mi trovo in difficoltà					
Le persone nel quartiere dove abito si prendono cura del quartiere					

### 28. Come allocheresti mille euro tra questi otto progetti? [non è necessario allocare risorse a tutti. Esempio: progetto 1. 1000 Euro, progetti 2-6 0 Euro] [risposta multipla]

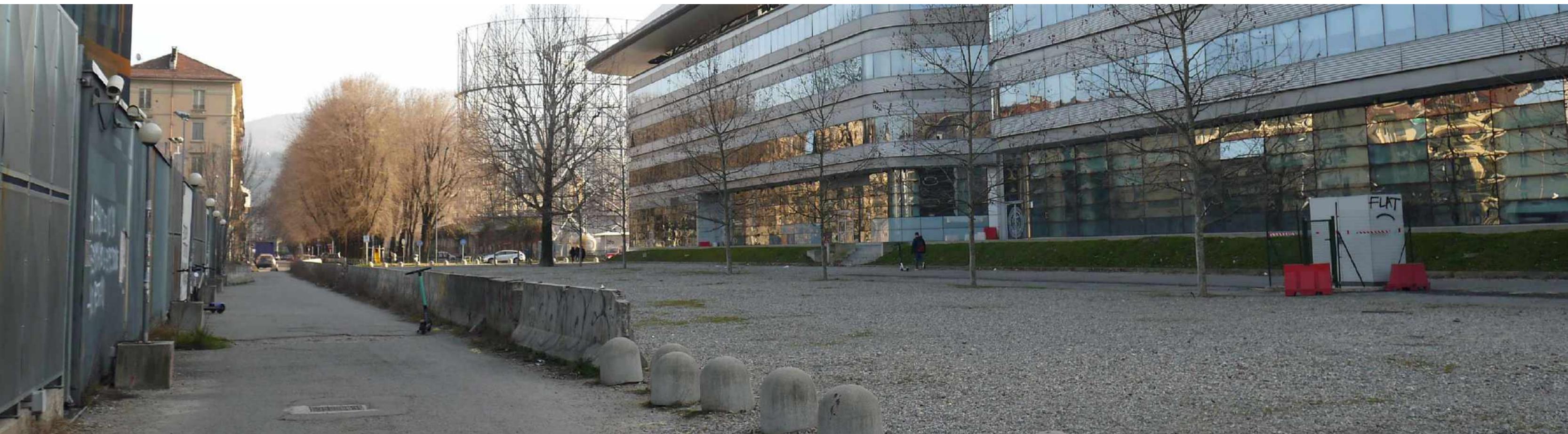
Più aree verdi nel quartiere (es: corsi alberati, parchi, sponde delle Dora accessibili, etc.); Più aree/spazi di aggregazione per attività sportive e socialità (es: campi da calcio, piazzale con sedute, piste ciclabili, parco giochi, etc.); Finanziamento per attività culturali nei quartieri (es: gite turistiche, culturali e interculturali per i bambini e i loro genitori, etc.); Un laboratorio per i giovani per coltivare passioni artistiche e professionali; Un programma che aiuti a sostenere attività e servizi sul territorio (economia di prossimità); Un programma che aiuti nell'inserimento e nell'orientamento delle persone disoccupate; Un finanziamento per riqualificare i palazzi in stato di degrado; La cura del territorio e degli spazi pubblici: marciapiedi e le strade (es: illuminazione, pavimento, pulizia, immondizia, etc.)

### 29. Ci sono altri progetti/iniziative che vorresti proporre per la tua città? [risposta aperta]

# I risultati del questionario



# Percezione di insicurezza



# I fattori che determinano il percepito di insicurezza (1/3)

In questa sezione, sono visualizzate le risposte alla domanda mirata a comprendere quali sono **i fattori più importanti nel determinare il percepito di insicurezza** dei cittadini, in riferimento alla frequentazione dei luoghi.

## Key findings

**Più dell'80% dei partecipanti** si trova d'accordo o molto d'accordo con il fatto che **i fattori che più incidono negativamente sul percepito di insicurezza siano: i comportamenti anti-sociali nei luoghi, il decoro e lo stato di pulizia e infine l'assenza di persone conosciute in giro.**

Rispetto alle differenze di genere, non ve ne sono di significative. Tranne che, **per le donne la presenza delle forze dell'ordine o di altre persone non è rilevante**, per gli uomini invece sì.

É molto interessante notare che la rilevanza dei fattori sopra indicata, è soprattutto sostenuta dai partecipanti di età inferiore ai 25 anni.

**La presenza di persone in giro e le situazioni di disparità economica sono più rilevanti per chi vive nell'area, rispetto a chi non.**

Le risposte sono state visualizzate in relazione alle seguenti variabili demografiche

Genere

Età

Residenza

Reddito

Cittadinanza

Origini (nato/a all'estero)

Genitorialità

Nucleo familiare

Conoscere i vicini

Convivere bene con i vicini

Partecipare ad attività associative

# I fattori che determinano il percepito di insicurezza (2/3)

In questa sezione, sono visualizzate le risposte alla domanda mirata a comprendere quali sono **i fattori più importanti nel determinare il percepito di insicurezza** dei cittadini, in riferimento alla frequentazione dei luoghi.

## Key findings

**Emerge chiaramente una relazione rispetto alle differenze dello status economico dei partecipanti (reddito).** Quanto più si gode di uno status economico privilegiato, quanto meno la presenza di polizia in giro è considerata importante.

**Vi è una relazione fra il livello di integrazione (soggetti con cittadinanza italiana) e il senso di insicurezza dei cittadini.** Per esempio, chi non ha la cittadinanza italiana, tende ad essere meno in accordo con i fattori che influiscono il senso di insicurezza.

É interessante notare come, **chi è genitore** tende ad essere meno d'accordo con i vari aspetti suggeriti come determinanti il senso di insicurezza.

Rispetto alla **composizione del nucleo familiare**, chi vive da solo tende a preoccuparsi di più per le disparità sociali, piuttosto che sentire giovamento da una presenza più elevata di forze dell'ordine per le strade.

Le risposte sono state visualizzate in relazione alle seguenti variabili demografiche

Genere

Età

Residenza

**Reddito**

**Cittadinanza**

**Origini (nato/a all'estero)**

**Genitorialità**

**Nucleo familiare**

Conoscere i vicini

Convivere bene con i vicini

Partecipare ad attività associative

# I fattori che determinano il percepito di insicurezza (3/3)

In questa sezione, sono visualizzate le risposte alla domanda mirata a comprendere quali sono **i fattori più importanti nel determinare il percepito di insicurezza** dei cittadini, in riferimento alla frequentazione dei luoghi.

## Key findings

**Emerge chiaramente che un più alto livello di coesione sociale influisce sul senso di insicurezza.** Nello specifico, coloro che dichiarano di conoscere maggiormente i propri vicini e di convivere bene, da un lato, si sentono più sicuri se vedono le persone che conoscono e la polizia in giro, e dall'altro, si sentono più insicuri o preoccupati se incontrano situazioni e comportamenti non familiari (es. comportamenti anti-sociali, situazioni di difficoltà economica).

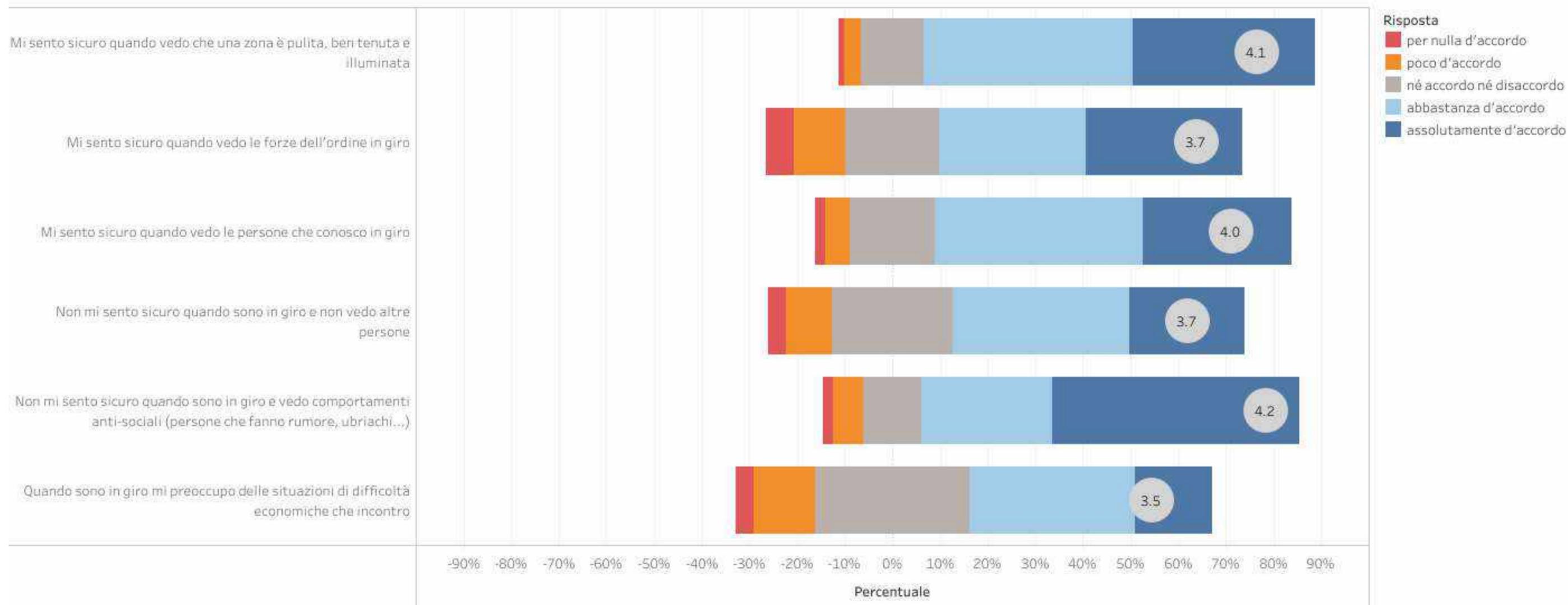
**Mentre, frequentare attività associative nel quartiere, risulta essere un fattore meno determinante rispetto al percepito di insicurezza.** La differenziazione fra le risposte in questo caso con cambia significativamente, fatta eccezione per chi indica di sentirsi preoccupato quando vede situazioni di difficoltà in giro.

Le risposte sono state visualizzate in relazione alle seguenti variabili demografiche

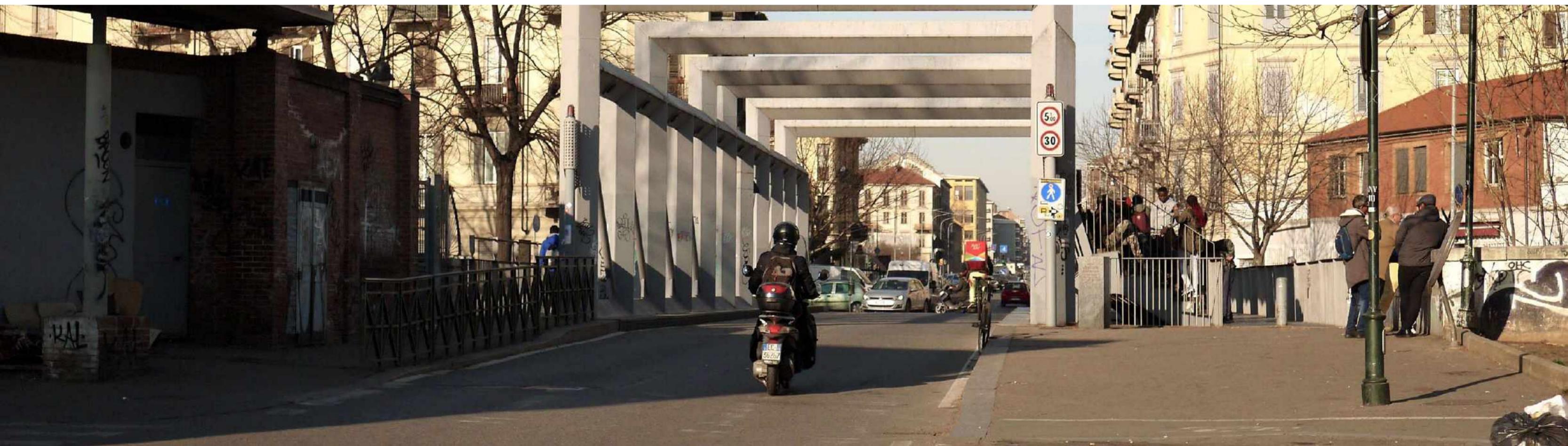
Genere  
Età  
Residenza  
Reddito  
Cittadinanza  
Origini (nato/a all'estero)  
Genitorialità  
Nucleo familiare  
**Conoscere i vicini**  
**Convivere bene con i vicini**  
**Partecipare ad attività associative**

# I fattori che influiscono sul senso di insicurezza

Indica il livello di accordo con le seguenti frasi



# Percezione degli spazi



In questa sezione, sono visualizzate le risposte a tutte quelle domande riguardo alla **percezione degli spazi da parte dei cittadini, rispetto specifiche caratteristiche.**

Le risposte dei partecipanti forniscono una valutazione di luoghi specifici (selezionati perché ritenuti rilevanti in fase di esplorazione etnografica), basata su un punteggio (1 per il minimo e fino a 5 il massimo) riguardo certi aspetti.

## Key findings

**I luoghi selezionati sono più vissuti di giorno che di sera.** Questo è tanto più vero per Porta Palazzo, che è maggiormente affollato di giorno piuttosto che di notte.

**Il livello di pulizia e di cura di tutti gli spazi è valutato come molto basso.** La valutazione di tali aspetti peggiora per chi abita in una casa di proprietà e per chi è più anziano.

**Porta Palazzo è valutato scarsamente dal punto di vista della pulizia e del decoro.** In questo caso, la fascia della popolazione più critica è quella giovane (meno di 25 anni).

**L'illuminazione sul Lungo Dora è stata valutata come molto bassa,** soprattutto a confronto con gli altri spazi. Le donne e i più anziani sono particolarmente più critici.

## Luoghi indagati

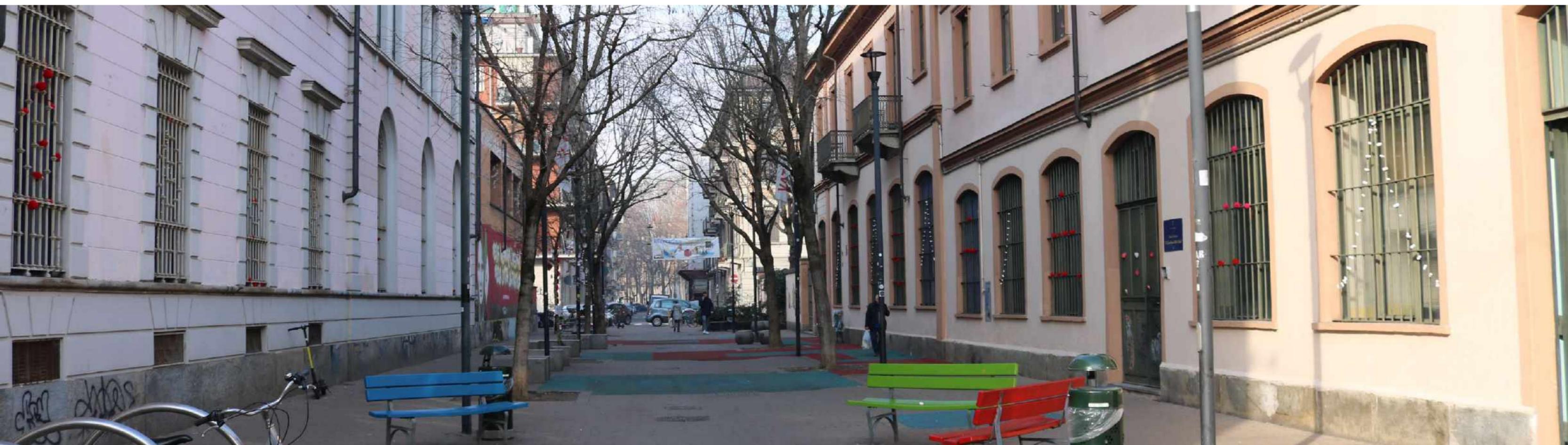
Corso Giulio Cesare pressi Ponte Mosca  
Lungo Dora Savona e Lungo Dora Napoli  
Piazzale Sermig  
Pista ciclabile Lungo Dora Firenze  
Porta Palazzo  
Via Cesare Balbo  
Viale Ottavio Mai

## Aspetti analizzati

Pulizia  
Cura  
Affollato di giorno  
Affollato di notte  
Illuminato di notte

# Percezione degli spazi

## Pulito



# Percezione della pulizia degli spazi

In questa sezione, sono visualizzate le risposte a tutte quelle domande riguardo alla **percezione della pulizia dei luoghi sopra citati**. Tale percezione è stata valutata fornendo un punteggio da 1 a 5, dove 1 è il minimo e 5 il massimo.

Le risposte dei partecipanti sono state analizzate in relazione ad alcune caratteristiche demografiche ritenute rilevanti, quali

Genere

Età

Residenza

Status abitativo

## Key findings

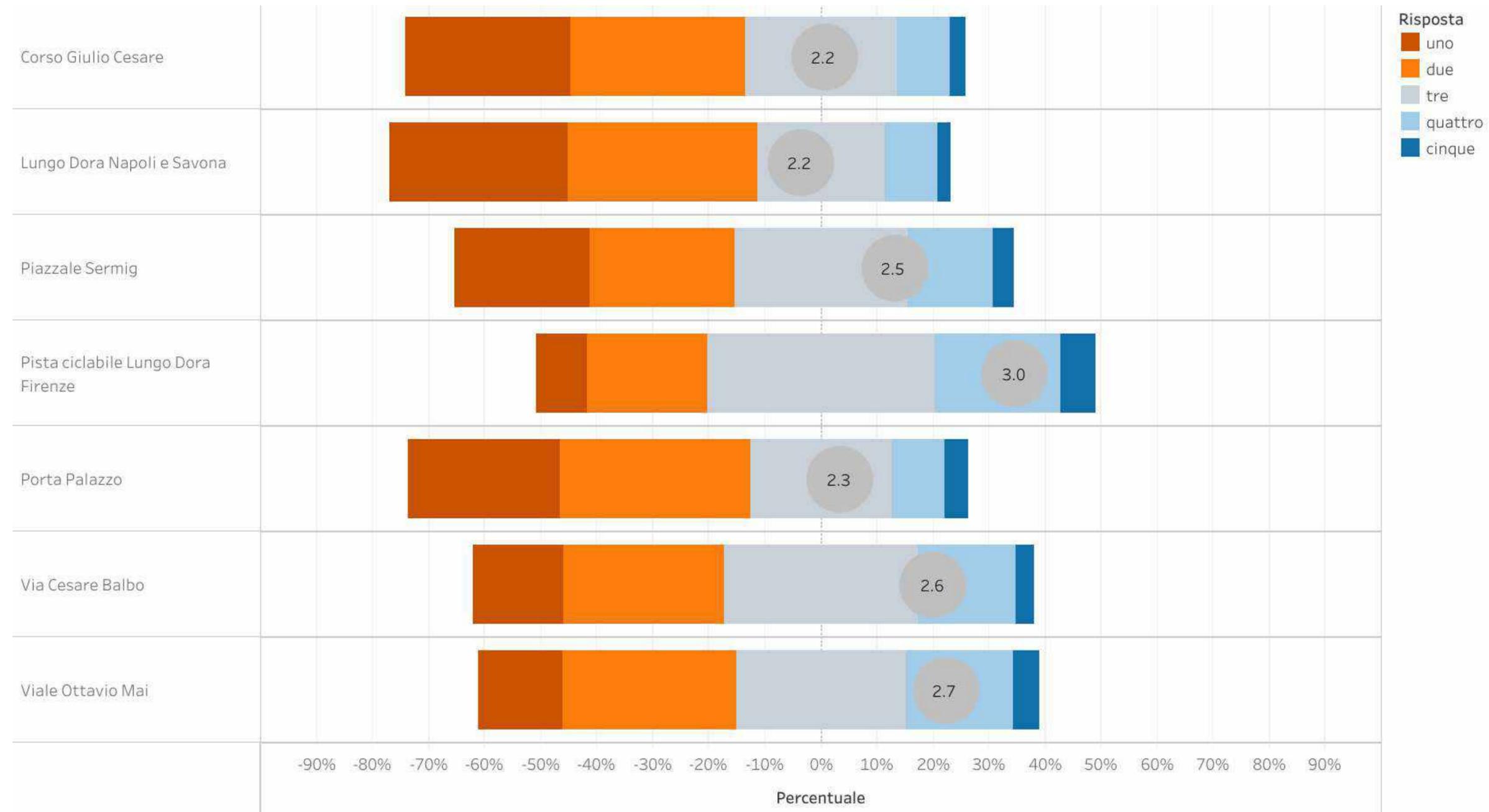
**Il livello di pulizia di tutti gli spazi è valutato come molto basso.** La valutazione di tali aspetti tende a peggiorare per chi abita in una casa di proprietà e per chi è più anziano.

**I residenti dell'area di indagine non sono più critici rispetto a quelli che vivono fuori l'area.**

**Porta Palazzo è valutato particolarmente negativamente dal punto di vista della pulizia.** In questo caso, la fascia della popolazione più critica è quella giovane (meno di 25 anni).

# Percezione della pulizia degli spazi

## Come valuti questo luogo? Pulito



# Percezione degli spazi

Ben curato



# Percezione della cura degli spazi

In questa sezione, sono visualizzate le risposte a tutte quelle domande riguardo alla **percezione della cura dei luoghi sopra citati**. Tale percezione è stata valutata fornendo un punteggio da 1 a 5, dove 1 è il minimo e 5 il massimo.

Le risposte dei partecipanti sono state analizzate in relazione ad alcune **caratteristiche demografiche ritenute rilevanti, quali**

Genere  
Età  
Residenza  
Status abitativo

## Key findings

A confronto della valutazione dello stato di pulizia, **la valutazione della cura degli spazi risulta ancora più bassa.**

**Porta Palazzo, gli spazi lungo la Dora e Corso Giulio Cesare** sono considerati meno curati.

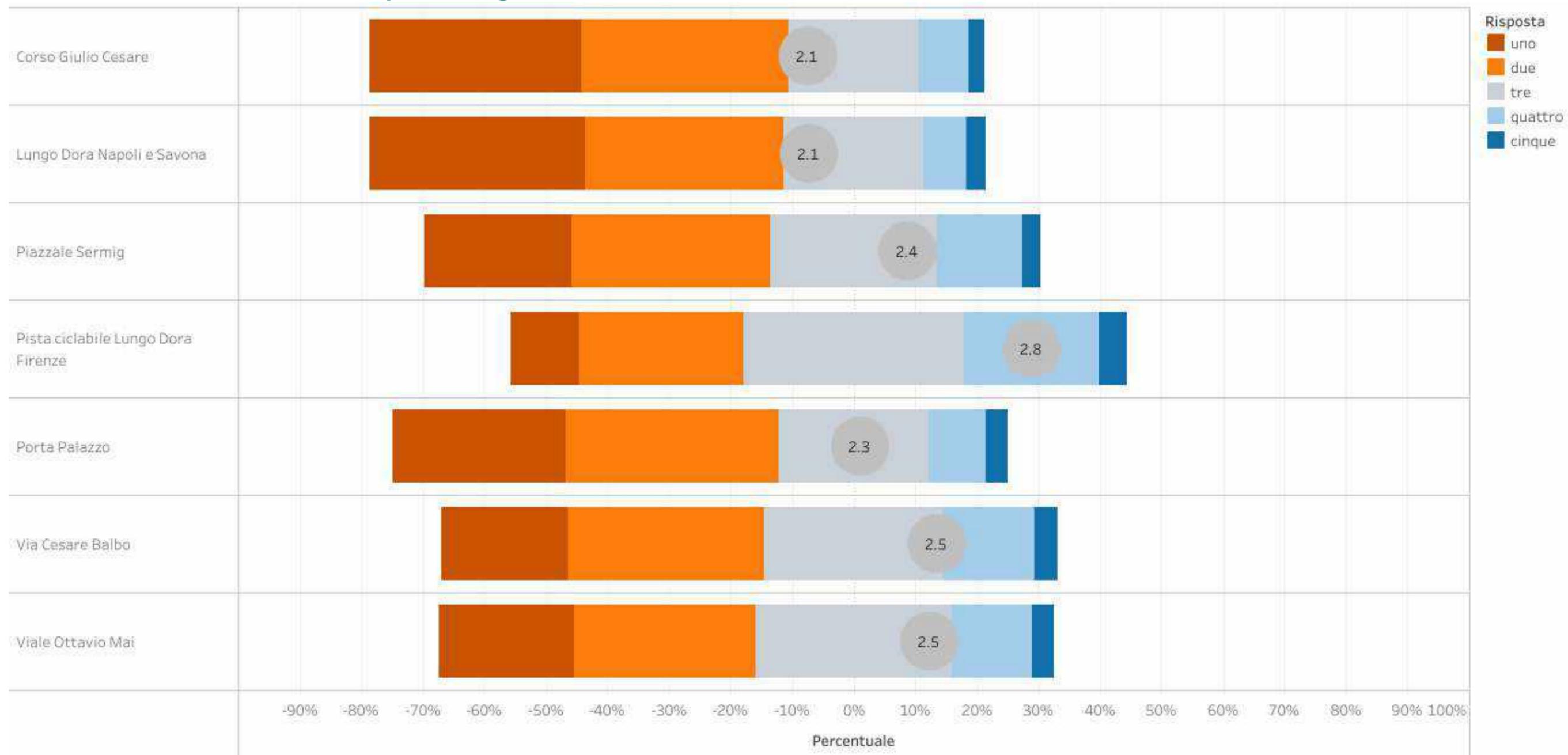
**Gli anziani e i residenti sono i più critici.**

Valutazione molto critica su Porta Palazzo e Piazzale Sermig, anche da parte dei partecipanti con età inferiore ai 25 anni.

**Non c'è una chiara differenza nelle risposte rispetto al genere.**

# Percezione della cura degli spazi

## Come valuti questo luogo? Ben curato



# Percezione degli spazi

## Illuminato di notte



# Percezione dell'illuminazione degli spazi

In questa sezione, sono visualizzate le risposte a tutte quelle domande riguardo alla **percezione dell'illuminazione dei luoghi sopra citati, durante notte**. Tale percezione è stata valutata fornendo un punteggio da 1 a 5, dove 1 è il minimo e 5 il massimo.

## Key findings

**L'illuminazione sul Lungo Dora è stata valutata come molto bassa, soprattutto a confronto con gli altri spazi.** Le donne e i più anziani sono particolarmente più critici.

**Gli spazi valutati più criticamente sono Lungo Dora Napoli e Lungo Dora Savona,** con un punteggio basso dato dal 60% dei partecipanti. Le donne, più di tutti, sono molto critiche in riferimento a questi luoghi, con un 70% dei punteggi molto bassi.

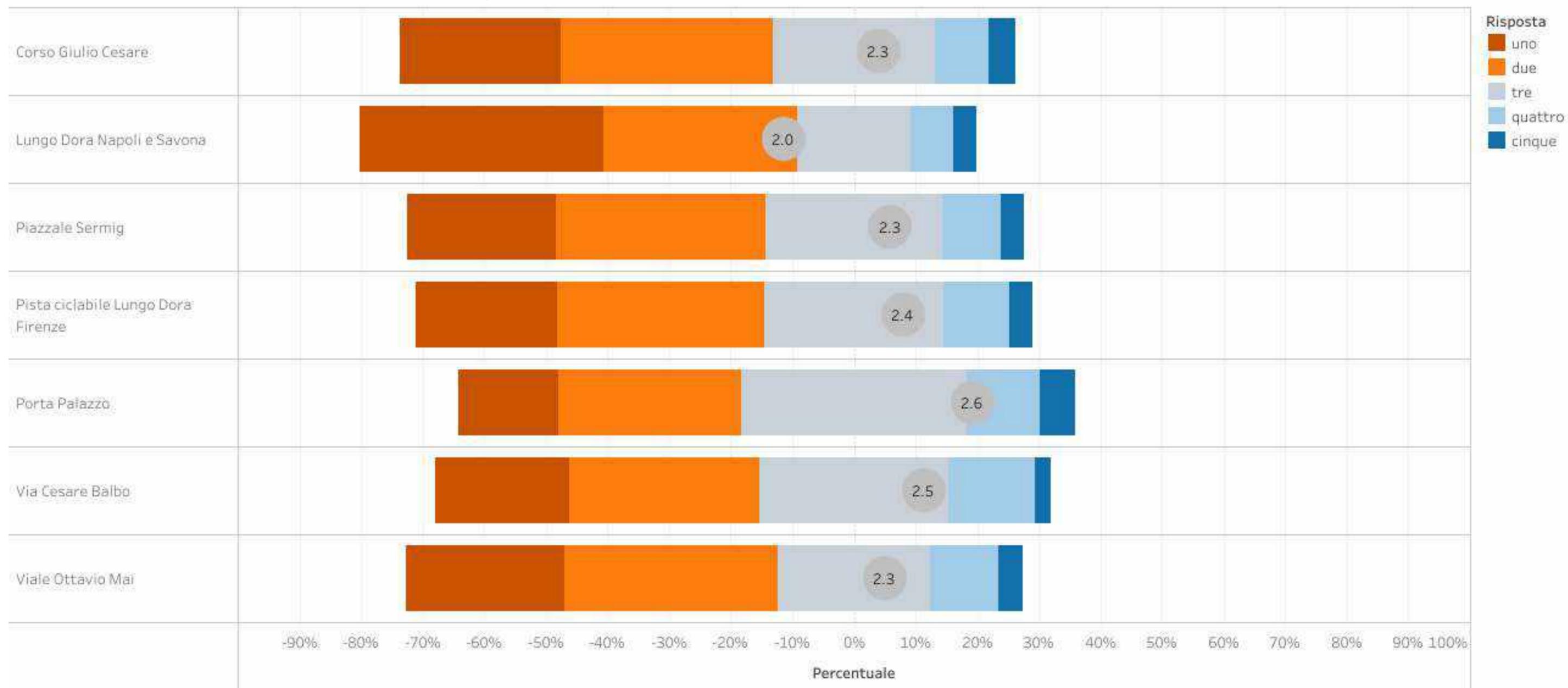
Fra tutti gli spazi valutati, **Porta Palazzo è il luogo valutato leggermente meglio rispetto all'illuminazione.**

**Le risposte dei partecipanti sono state analizzate in relazione ad alcune caratteristiche demografiche ritenute rilevanti, quali**

Genere  
Età  
Residenza  
Status abitativo

# Percezione dell'illuminazione degli spazi

Come valuti questo luogo? Illuminato di notte



# Percezione delle aree verdi



# Percezione delle aree verdi

In questa sezione, sono visualizzate le risposte a tutte quelle domande riguardo alla **percezione delle aree verdi da parte dei cittadini, rispetto certe caratteristiche di luoghi specifici.**

Le risposte dei partecipanti forniscono una valutazione di alcuni luoghi specifici, basata su un punteggio (1 per il minimo e fino a 5 il massimo) riguardo certi aspetti.

## Key findings

Rispetto ai criteri, **Parco della Colletta e Giardini Reali sono stati valutati più positivamente degli altri.** Madre Teresa di Calcutta è l'area verde valutata più negativamente.

**La raggiungibilità e la sicurezza dei parchi di notte hanno una valutazione molto bassa,** soprattutto per chi è donna, anziano o cittadino italiano.

**È interessante notare come i cittadini di origine straniera (nati in Italia ma con genitori o nonni nati all'estero) hanno una percezione di sicurezza più alta rispetto ai cittadini nati all'estero.** Questo può indicare che, chi si sente più integrato si sente anche più sicuro.

**Chi ha redditi mensili più alti tende a considerare l'attraversamento dei parchi di sera come più sicuro.** Similmente, chi risiede nell'area di ricerca ritiene l'attraversamento delle aree verdi più sicuro, ad eccezione dei giardini Madre Teresa di Calcutta.

## Aree verdi

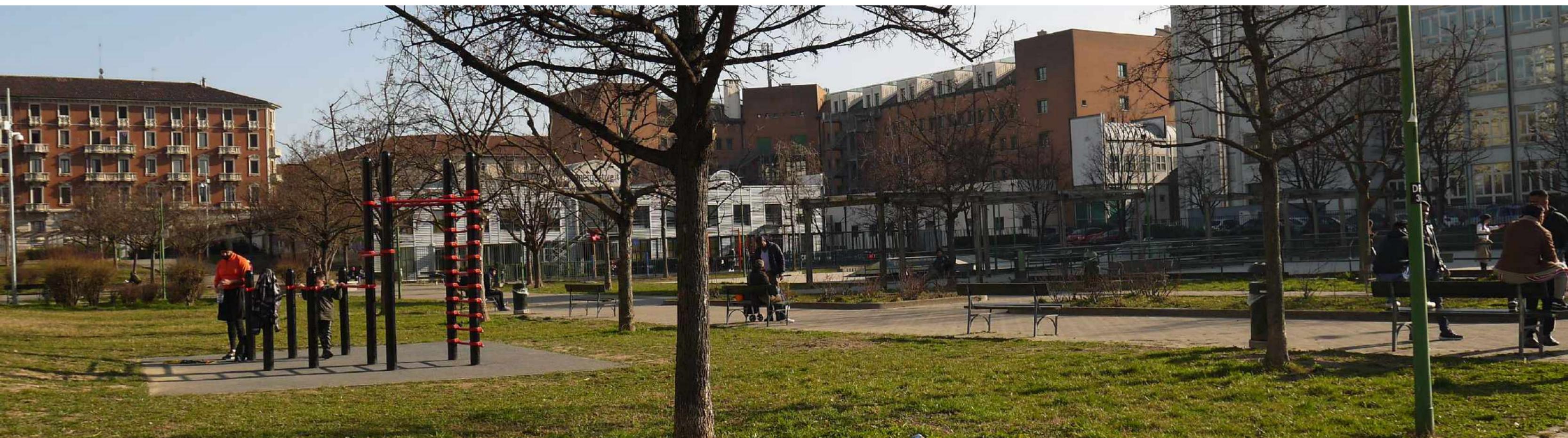
Giardini Alimonda  
Giardini Reali  
Madre Teresa di Calcutta  
Parco della Colletta  
Parco Dora

## Aspetti analizzati

Adatto per i bambini  
Ben tenuto  
Facilmente raggiungibile  
Sicuro da attraversare anche di sera

# Percezione delle aree verdi

## Adatto per i bambini



# Percezione dell'adeguatezza delle aree verdi per bambini

In questa sezione, sono visualizzate le risposte a tutte quelle domande riguardo alla **percezione dell'adeguatezza per i bambini delle aree verdi sopra citate**. Tale percezione è stata valutata fornendo un punteggio da 1 a 5, dove 1 è il minimo e 5 il massimo.

## Key findings

**Parco della Colletta è stato valutato molto positivamente rispetto l'adeguatezza per i bambini.** Il 50% dei partecipanti ha dato un punteggio alto.

In generale, **chi ha un età tra 50-74 anni, è un cittadino italiano, è un genitore o abita in una casa di proprietà sono tra le categorie di partecipanti più critici nella loro valutazione.** La variabile genere, non sembra incidere sulla valutazione.

**L'unico caso in cui essere un residente dell'area di indagine fa la differenza è relativo alla valutazione dei Giardini Madre Teresa di Calcutta:** hanno fornito un punteggio più basso.

**Le risposte dei partecipanti sono state analizzate in relazione ad alcune caratteristiche demografiche ritenute rilevanti, quali**

Genere

Età

Residenza

Status abitativo

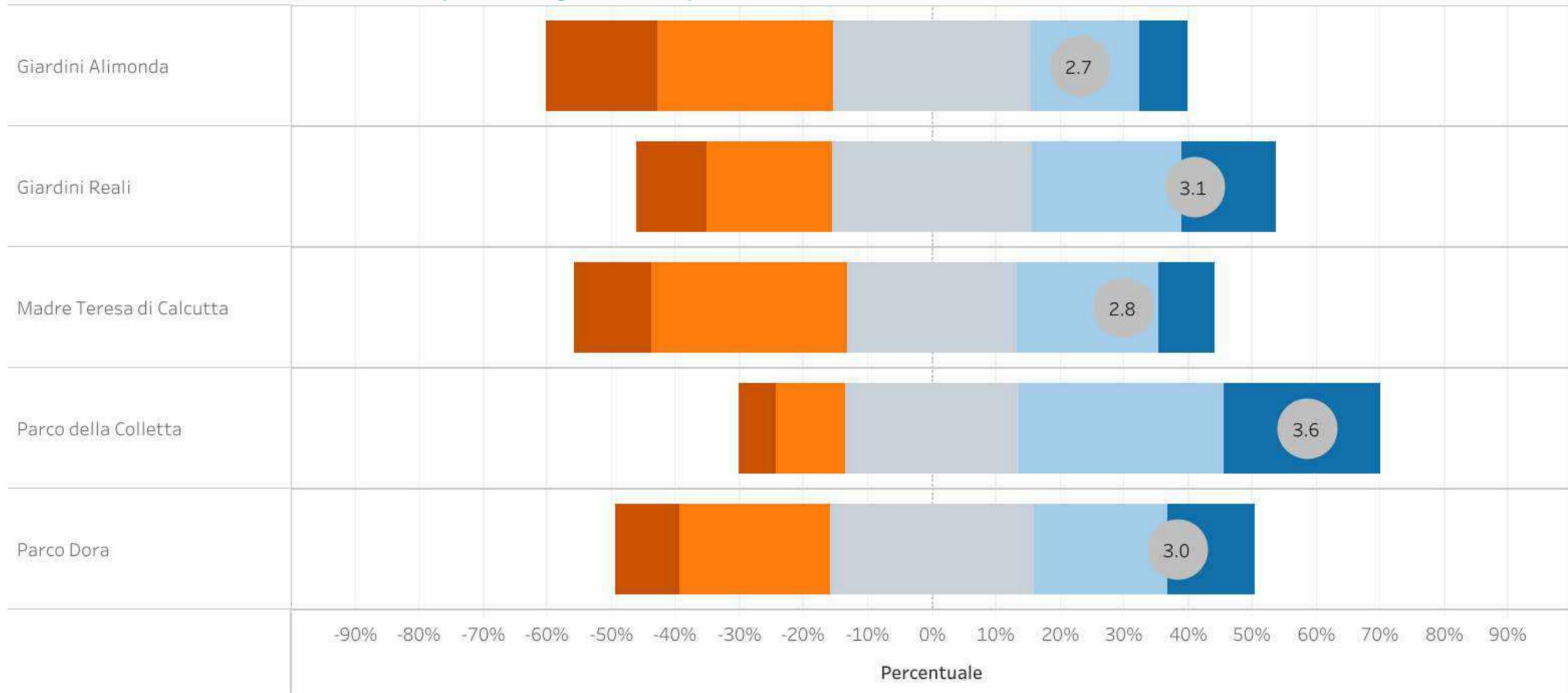
Cittadinanza

Genitorialità

Nucleo familiare

# Percezione dell'adeguatezza delle aree verdi per bambini

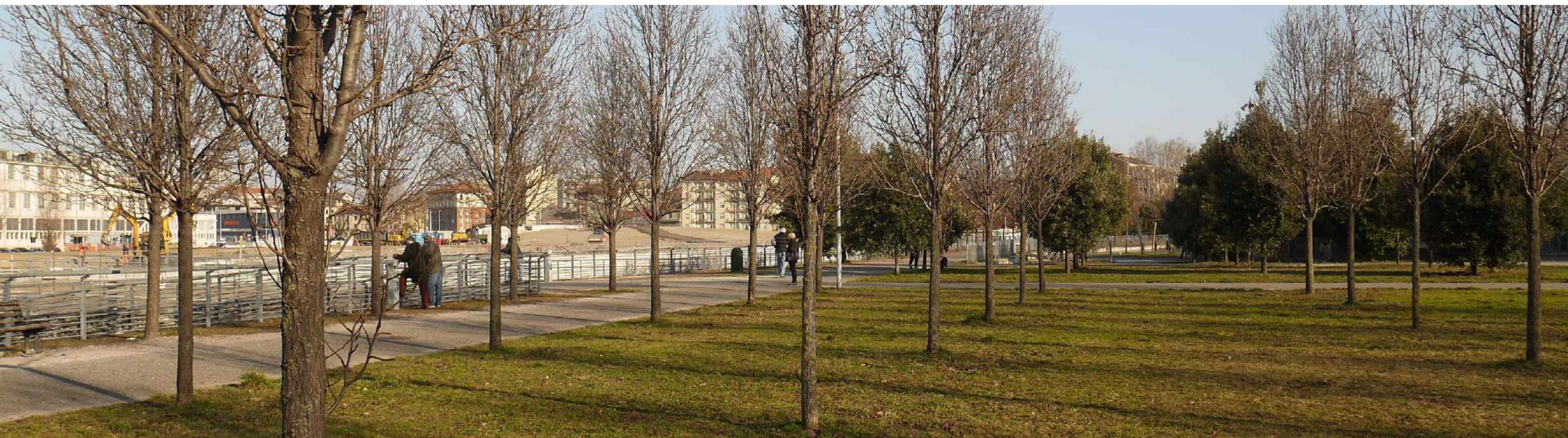
Come valuti questo luogo? Adatto per i bambini



- Risposta
- uno
  - due
  - tre
  - quattro
  - cinque

# Percezione delle aree verdi

## Ben tenuto



# Percezione della cura delle aree verdi



In questa sezione, sono visualizzate le risposte a tutte quelle domande riguardo **alla percezione della cura delle aree verdi sopra citate**. Tale percezione è stata valutata fornendo un punteggio da 1 a 5, dove 1 è il minimo e 5 il massimo.

## Key findings

**Rispetto al livello di cura, i Giardini Reali e il Parco della Colletta sono le uniche aree verdi che hanno ricevuto una valutazione complessiva positiva**, da parte di tutti i partecipanti.

Chi è anziano, è un genitore e/o abita in una casa di proprietà è generalmente più critico nella valutazione della cura delle aree verdi.

**E' interessante notare che, i cittadini italiani tendono ad essere più critici rispetto a quelli con cittadinanza straniera.** Questa differenza è rilevante rispetto alla valutazione dei Giardini Madre Teresa di Calcutta, dove il 50% delle risposte ricevute da parte di chi non è cittadino italiano, sono positive.

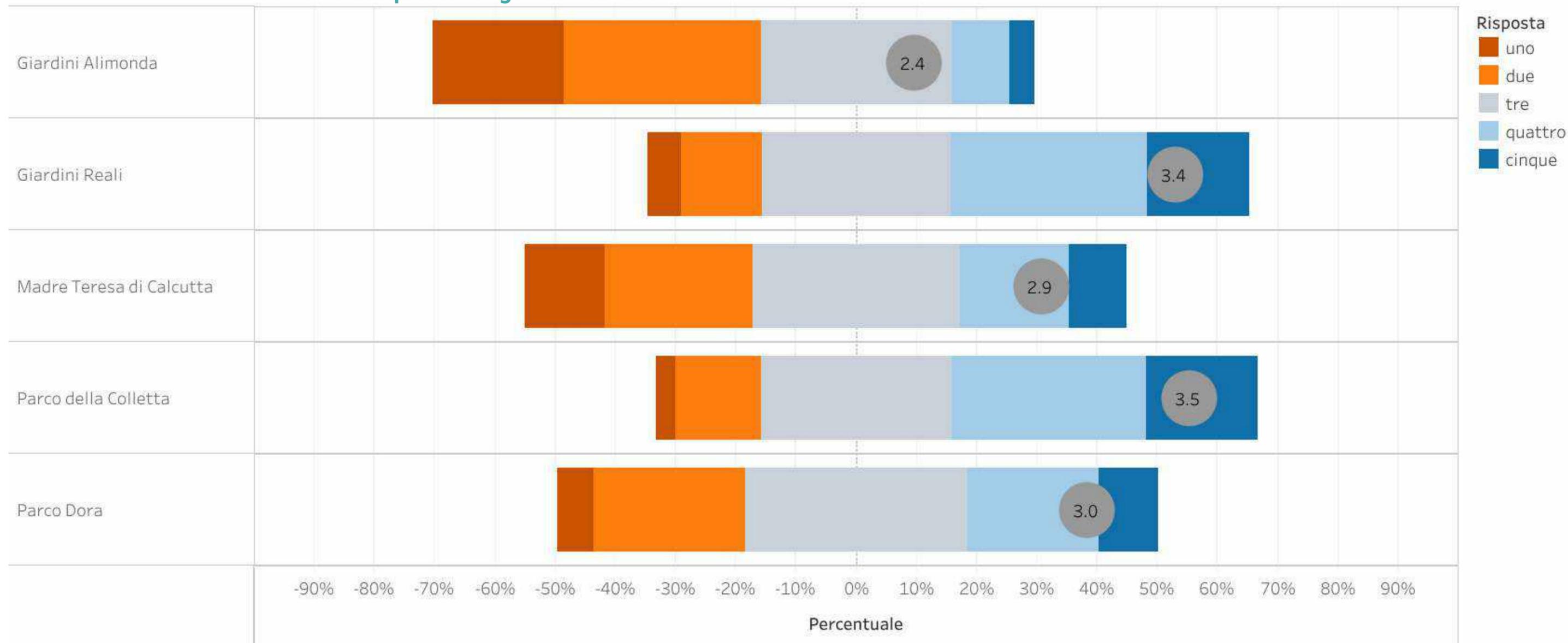
**Sia coloro che vivono in famiglia che coloro che vivono da soli, tendono a valutare la cura delle aree verdi nella stessa maniera.**

**Le risposte dei partecipanti sono state analizzate in relazione ad alcune caratteristiche demografiche ritenute rilevanti, quali**

Genere  
Età  
Residenza  
Status abitativo  
Cittadinanza  
Genitorialità  
Nucleo familiare

# Percezione della cura delle aree verdi

Come valuti questo luogo? Ben tenuto



# Percezione delle aree verdi

## Facilmente raggiungibile



# Percezione della raggiungibilità delle aree verdi



In questa sezione, sono visualizzate le risposte a tutte quelle domande riguardo **alla percezione della raggiungibilità delle aree verdi sopra citate**. Tale percezione è stata valutata fornendo un punteggio da 1 a 5, dove 1 è il minimo e 5 il massimo.

## Key findings

**L'area Giardini Reali è stata valutata positivamente rispetto alla raggiungibilità.** Le altre aree verdi sono valutate in una maniera più neutrale, ma non negativa.

**Rispetto ai Giardini Madre Teresa di Calcutta: le donne, gli anziani e i cittadini italiani hanno risposto in maniera notevolmente più negativa.**

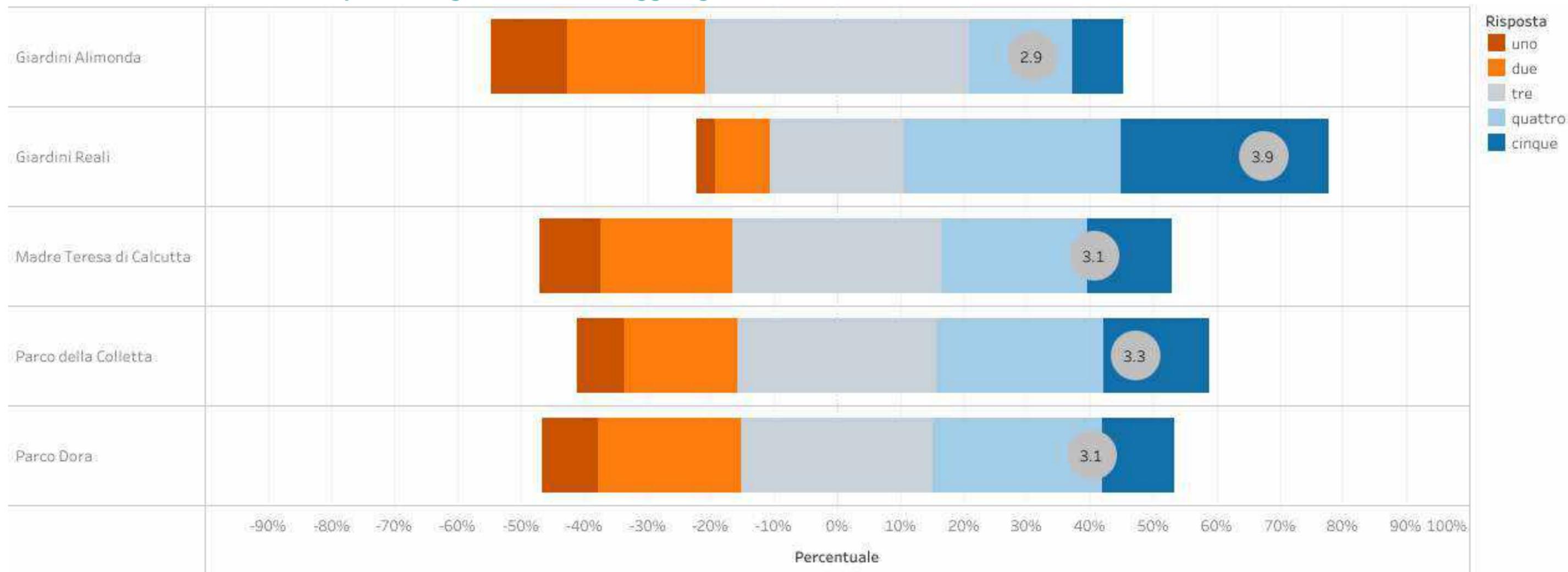
**Le variabili di residenza, genitorialità e status abitativo non sembrano incidere sulla valutazione.**

**Le risposte dei partecipanti sono state analizzate in relazione ad alcune caratteristiche demografiche ritenute rilevanti, quali**

Genere  
Età  
Residenza  
Status abitativo  
Cittadinanza  
Genitorialità  
Nucleo familiare

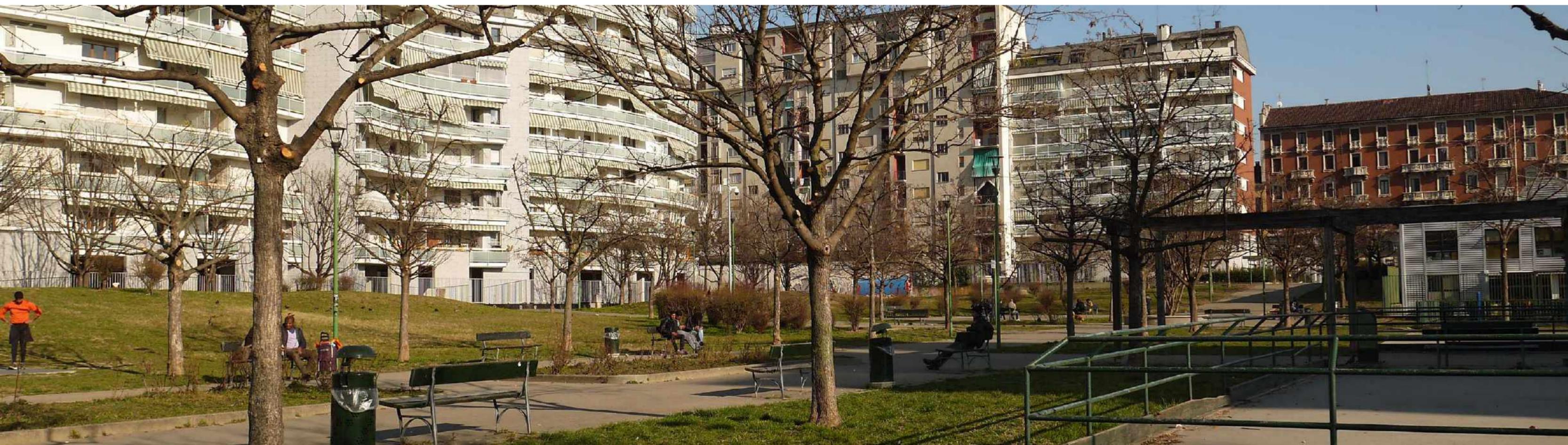
# Percezione della raggiungibilità delle aree verdi

Come valuti questo luogo? Facilmente raggiungibile



# Percezione delle aree verdi

## Sicuro da attraversare anche di sera



# Percezione della sicurezza delle aree verdi



In questa sezione, sono visualizzate le risposte a tutte quelle domande riguardo **alla percezione della sicurezza delle aree verdi sopra citate, soprattutto di notte**. Tale percezione è stata valutata fornendo un punteggio da 1 a 5, dove 1 è il minimo e 5 il massimo.

## Key findings

**Rispetto alla sicurezza delle aree verdi, soprattutto di notte, la valutazione complessiva di tutti è molto negativa, con almeno il 60% delle risposte che danno un punteggio basso.** L'area Giardini Reali è valutata in maniera leggermente più positiva, rispetto a tutte le altre.

Le variabili di genere, età, status abitativo, origini straniere e cittadinanza sembrano influenzare la valutazione sulle aree verdi. **Donne, anziani, cittadini non italiani e abitanti in una casa di proprietà hanno valutato più negativamente tale valutazione rispetto ai partecipanti di origini straniere.**

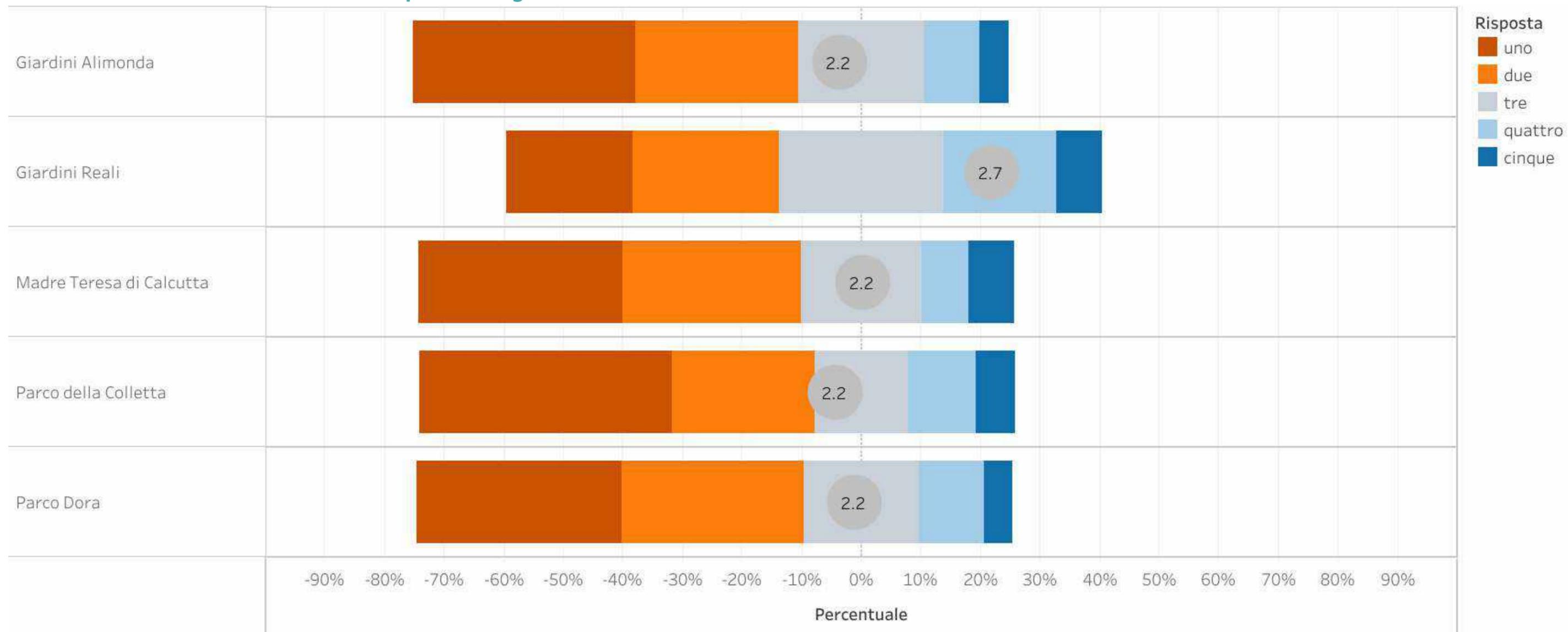
**Chi ha un reddito più alto tende a dare una valutazione più positiva.** Invece, coloro che non sono cittadini italiani o quelli che sono nati all'estero, tendono a dare un punteggio più basso sulla sicurezza delle aree verdi, particolarmente per i Giardini Madre Teresa di Calcutta.

**Le risposte dei partecipanti sono state analizzate in relazione ad alcune caratteristiche demografiche ritenute rilevanti, quali**

Genere  
Età  
Residenza  
Status abitativo  
Reddito  
Cittadinanza  
Origini (nato/a all'estero)  
Nucleo familiare

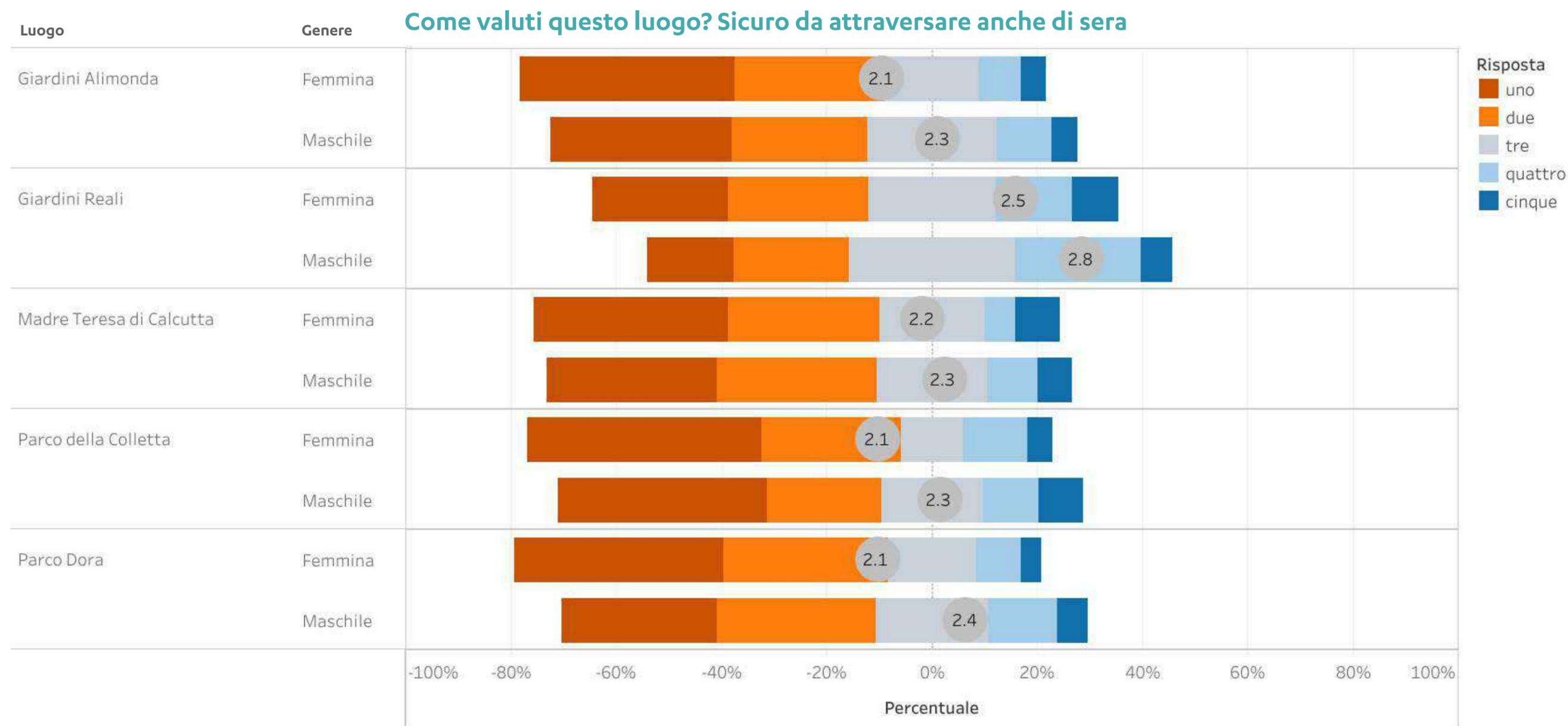
# Percezione della sicurezza delle aree verdi

Come valuti questo luogo? Sicuro da attraversare anche di sera



# Percezione della sicurezza delle aree verdi

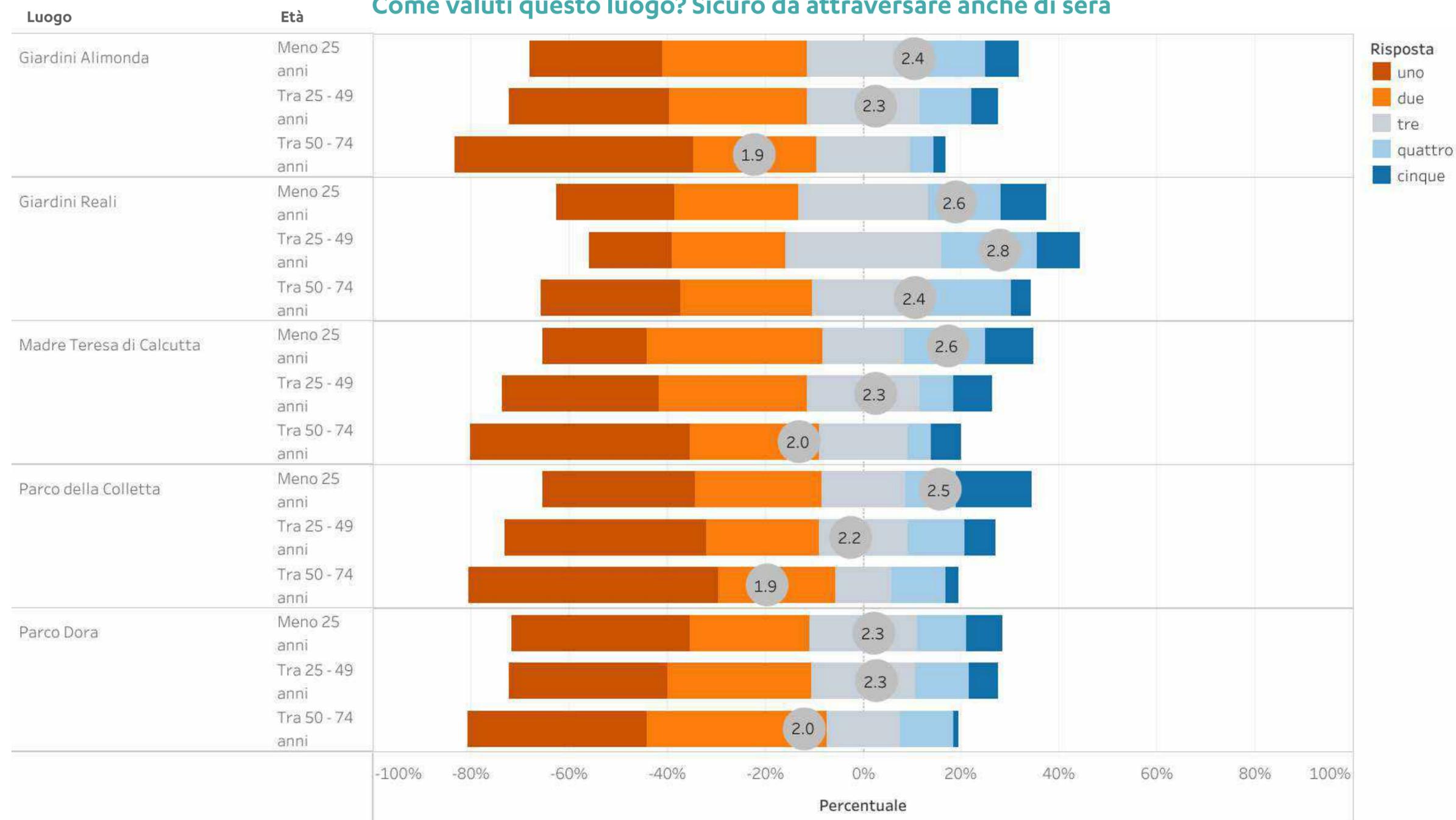
## Genere



# Percezione della sicurezza delle aree verdi

## Età

Come valuti questo luogo? Sicuro da attraversare anche di sera



# Vivibilità dei luoghi



In questa sezione, sono visualizzate le risposte alle domande mirate alla comprensione di quali aspetti sono ritenuti fondamentali per rendere un luogo vivibile. Inoltre, sono visualizzati quei luoghi entro l'area di indagine ritenuti poco vivibili, e le motivazioni più frequentemente date.

## Key findings

**La vivibilità dei luoghi, secondo i partecipanti, è fortemente determinata dalla pulizia e dal decoro dei luoghi stessi, dalla loro illuminazione e dalla presenza di aree verdi accessibili.**

Tali caratteristiche sono in percentuale considerate determinanti soprattutto dalle donne.

É interessante notare come, nella valutazione delle caratteristiche, **non emergano particolari differenze fra chi risiede nell'area di indagine e chi non vi risiede.**

**Le caratteristiche di natura socio-economica, che rendono un luogo vivibile, sembrano essere più rilevanti per chi ha origini straniere.**

**I luoghi indicati come poco vivibili, sono associati al degrado e al senso di insicurezza provocato dalla mala frequentazione e dalla criminalità.**

**Le risposte alla domanda rispetto le caratteristiche che rendono un luogo vivibile, sono state analizzate in riferimento alle seguenti variabili demografiche**

Genere

Età

Residenza

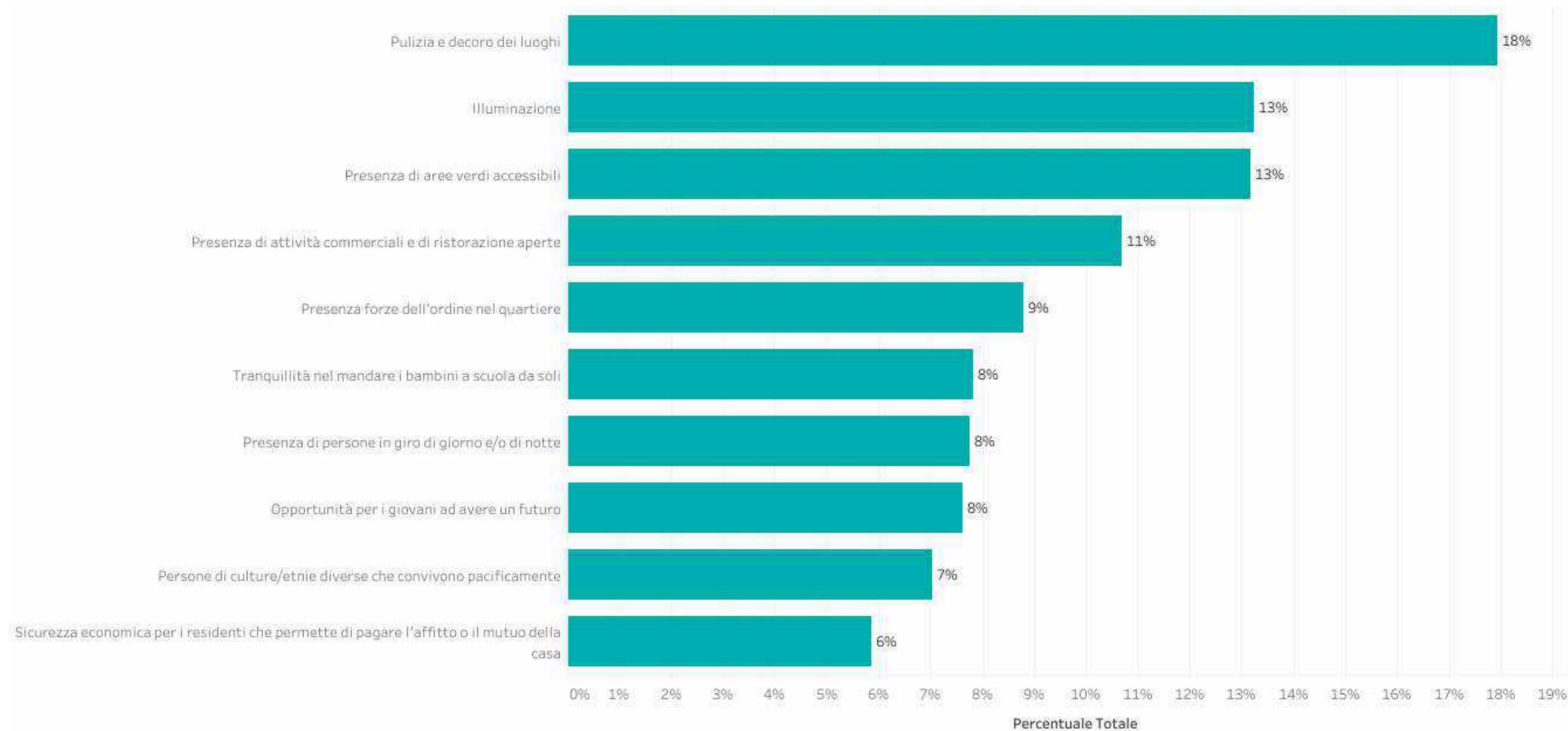
Status abitativo

Origini (nato/a all'estero)

Origini straniere

# Le caratteristiche ritenute determinanti nel rendere i luoghi più vivibili

Seleziona le tre caratteristiche che rendono un posto più vivibile



# Livello di coesione sociale e senso di cura dei luoghi



In questa sezione, sono visualizzate le risposte alle domande sulla **coesione sociale**. A partire da come i partecipanti raccontano di vivere il vicinato, sia a livello di semplice conoscenza che di partecipazione attiva alle iniziative del quartiere.

## Key findings

**In generale, emerge una tendenza dei partecipanti a convivere in armonia con i propri vicini tanto quanto dichiarino di conoscerli personalmente.** Questo emerge soprattutto da parte dei partecipanti **residenti nell'area di indagine**.

**Questi ultimi percepiscono un senso di mutuo aiuto maggiore, rispetto a chi non vive nell'area di indagine.** In maniera simile, anche chi non ha la cittadinanza italiana.

È interessante notare come, vi è una **maggiore predisposizione a partecipare ad iniziative nel quartiere da parte di chi non ha la cittadinanza italiana**.

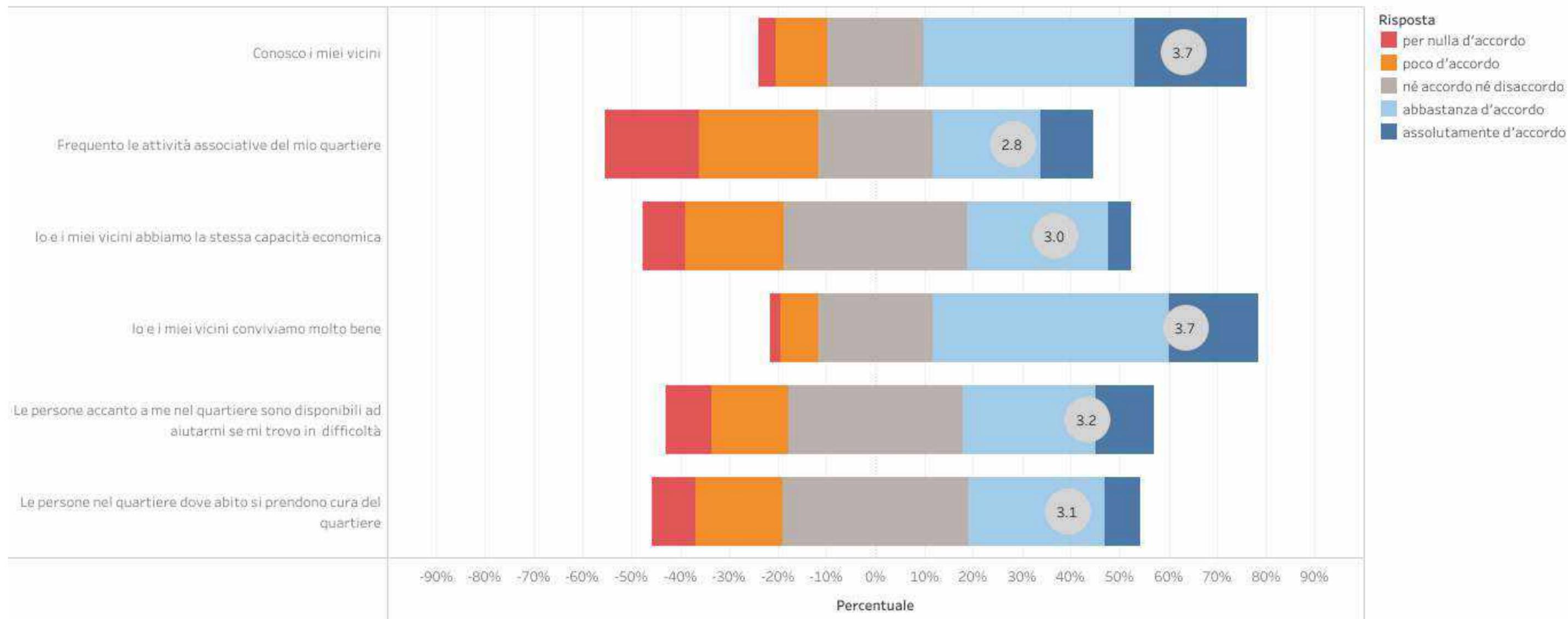
**Il livello di istruzione, non sembra giocare un ruolo molto significativo in relazione al senso di coesione sociale**, probabilmente per via del fatto che il campione è sovra-rappresentato da coloro con un alto livello di istruzione.

La visualizzazione delle risposte è stata incrociata con le seguenti variabili demografiche

Residenza  
Origini (nato/a all'estero)  
Cittadinanza  
Livello di istruzione

# Il livello di coesione sociale

Indica il livello di accordo con le seguenti frasi





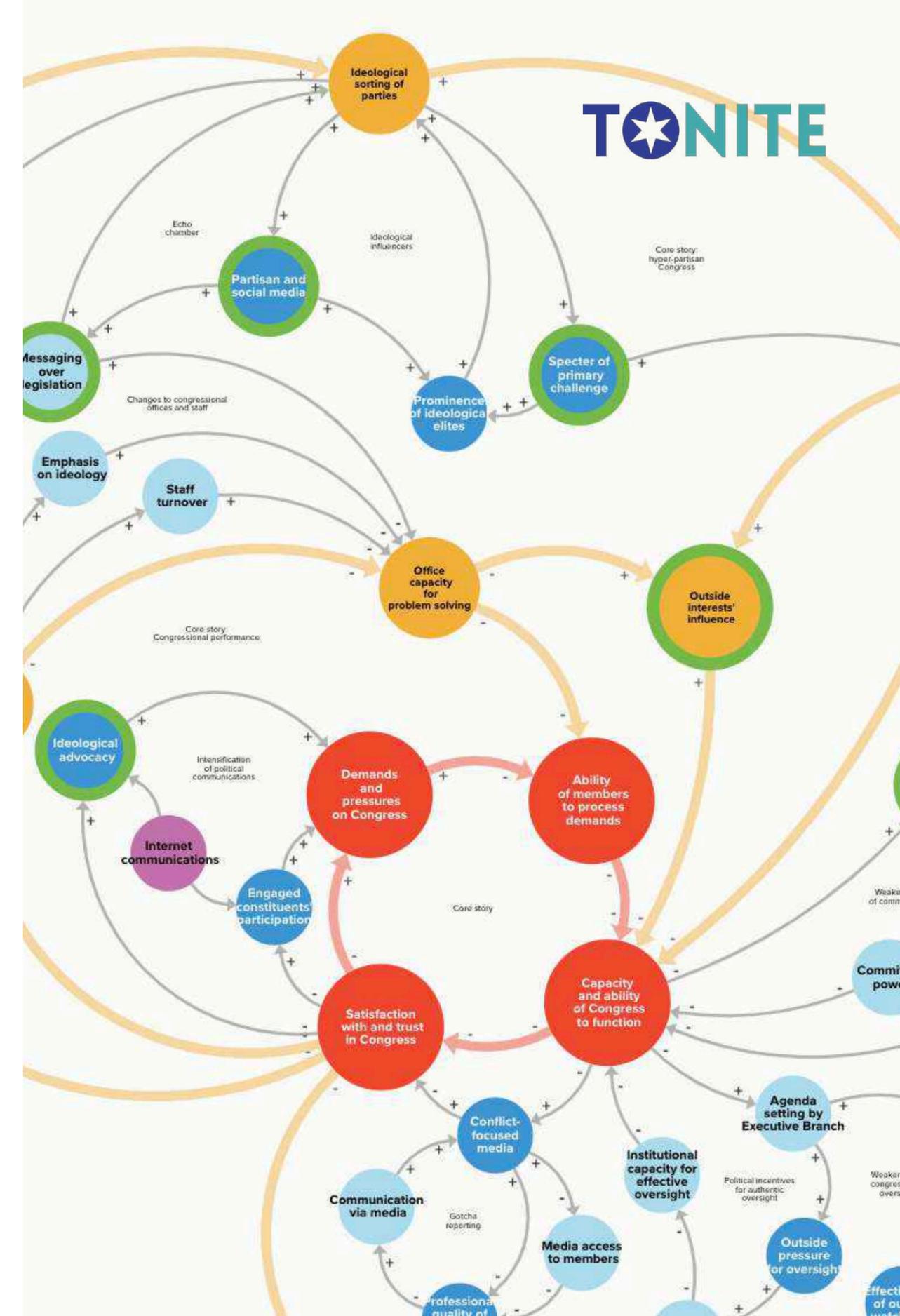
# Le mappe di relazione

Cosa sono

Come già affrontato nelle slide precedenti, il percepito di insicurezza non è imputabile ad un solo fattore, ma è l'esito di una serie di relazioni tra diversi fattori. Per comprendere questa complessità, si è deciso di costruire una mappa visuale delle relazioni.

**La peculiarità della mappa è quella di porre in relazione gli elementi emersi dalla ricerca (chiamati anche “findings”) in modo tale da mettere in luce le dinamiche del fenomeno oggetto d'indagine.**

Questa mappa, ispirata alle mappe di causalità nell'ambito del System Dynamics, è stata creata dal gruppo di ricerca come strumento di analisi e visualizzazione per evidenziare le relazioni tra i fattori che abbiamo notato incidere in maniera più o meno diretta sul percepito di insicurezza e sul percepito di vivibilità delle aree di indagine.



# Le mappe di relazione

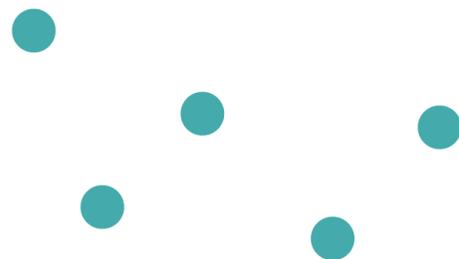
Come funzionano

Le mappe di relazione si ispirano alle mappe di causalità, internazionalmente chiamate anche Causal Loop Diagram - strumento utilizzato per lo più nel mondo del System Dynamics, disciplina del mondo ingegneristico che studia i comportamenti non lineari di sistemi complessi. Tutte le mappe si costruiscono utilizzando i seguenti elementi: variabili, relazioni e feedback loop.

## Variabili

Le variabili possono essere elementi sia quantitativi che qualitativi, che crescono o decrescono in base all'influenza e all'effetto di altre variabili.

Per fare un esempio, una variabile può essere la qualità dell'illuminazione lungo una via o il numero di persone in una piazza.



## Relazioni

Le relazioni descrivono la direzione della causalità, ovvero quale variabile è influenzata da una o più variabili.

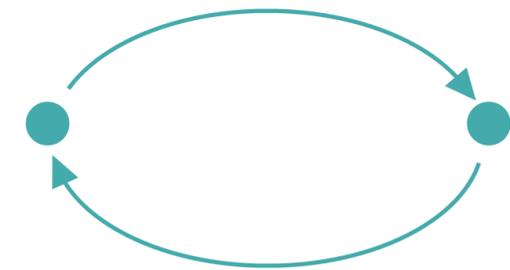
Per esempio, la riduzione del numero di attività aperte di notte aumenta il percepito di insicurezza.



## Relazioni circolari

I feedback loop descrivono relazioni circolari. Queste possono rinforzare o bilanciare certe dinamiche.

Per esempio, l'aumento della precarietà lavorativa aumenta la precarietà abitativa e viceversa. Altro esempio, le azioni della polizia mantengono il livello di disordine sociale sotto un certo livello.



# Le mappe di relazione

## Percepito di insicurezza e percepito di vivibilità

La costruzione delle mappe di relazione inizia ponendo al centro della visualizzazione il fenomeno in esame, nel nostro caso è il percepito di insicurezza e di vivibilità. Inizialmente si pensava di costruire un'unica visualizzazione, sia per l'area di Aurora sia per quella di Vanchiglia - Borgo Rossini.

È emerso però con forza che gli elementi risultanti dalla ricerca non potevano essere messi tutti a sistema in quanto le dinamiche economiche, sociali e urbane di Aurora sono molto diverse rispetto a quelle di Vanchiglia - Borgo Rossini.

Infatti, **mentre in Aurora il percepito di insicurezza emerge in modo chiaro, quanto è emerso nell'area Vanchiglia - Borgo Rossini può essere messo a sistema solo nel caso in cui si parli di un percepito di vivibilità.**

È stato così deciso di realizzare due mappe di relazione, una per Aurora con al centro il fenomeno del percepito di insicurezza; una per Vanchiglia - Borgo Rossini con al centro il percepito di vivibilità.



Nelle successive due slide sono presentate le mappe di Aurora e di Vanchiglia - Borgo Rossini come visualizzazioni utilizzate ai fini dell'analisi per comprendere le relazioni tra i fattori attraverso un'iniziale clusterizzazione tematica.

## **DISAGIO SOCIALE**

Il bisogno di affrontare il problema delle attività illecite, sia dal punto di vista dell'offerta che del consumo.

## **ECOSISTEMA LAVORATIVO**

Il bisogno di comprendere il mutato ecosistema lavorativo e commerciale, diurno e notturno.

## **INTEGRAZIONE CULTURALE**

Il bisogno di comprendere l'immigrazione e favorire l'integrazione culturale.

## **DIALOGO CON ISTITUZIONI**

Il bisogno di attivare un dialogo e facilitare l'integrazione tra istituzioni e cittadini.

## **CAPITALE SOCIALE**

Il bisogno di valorizzare e rafforzare il capitale sociale.

## **INFRASTRUTTURA**

Il bisogno di migliorare aree verdi, i "vuoti urbani", servizi di mobilità, illuminazione e la fruizione degli spazi, soprattutto per i giovani.

## **EDUCAZIONE E CAPITALE CULTURALE**

Il bisogno di aumentare e valorizzare il capitale culturale, soprattutto attraverso attività formative.

## **SENSO CIVICO E CONVIVENZA FRA RESIDENTI**

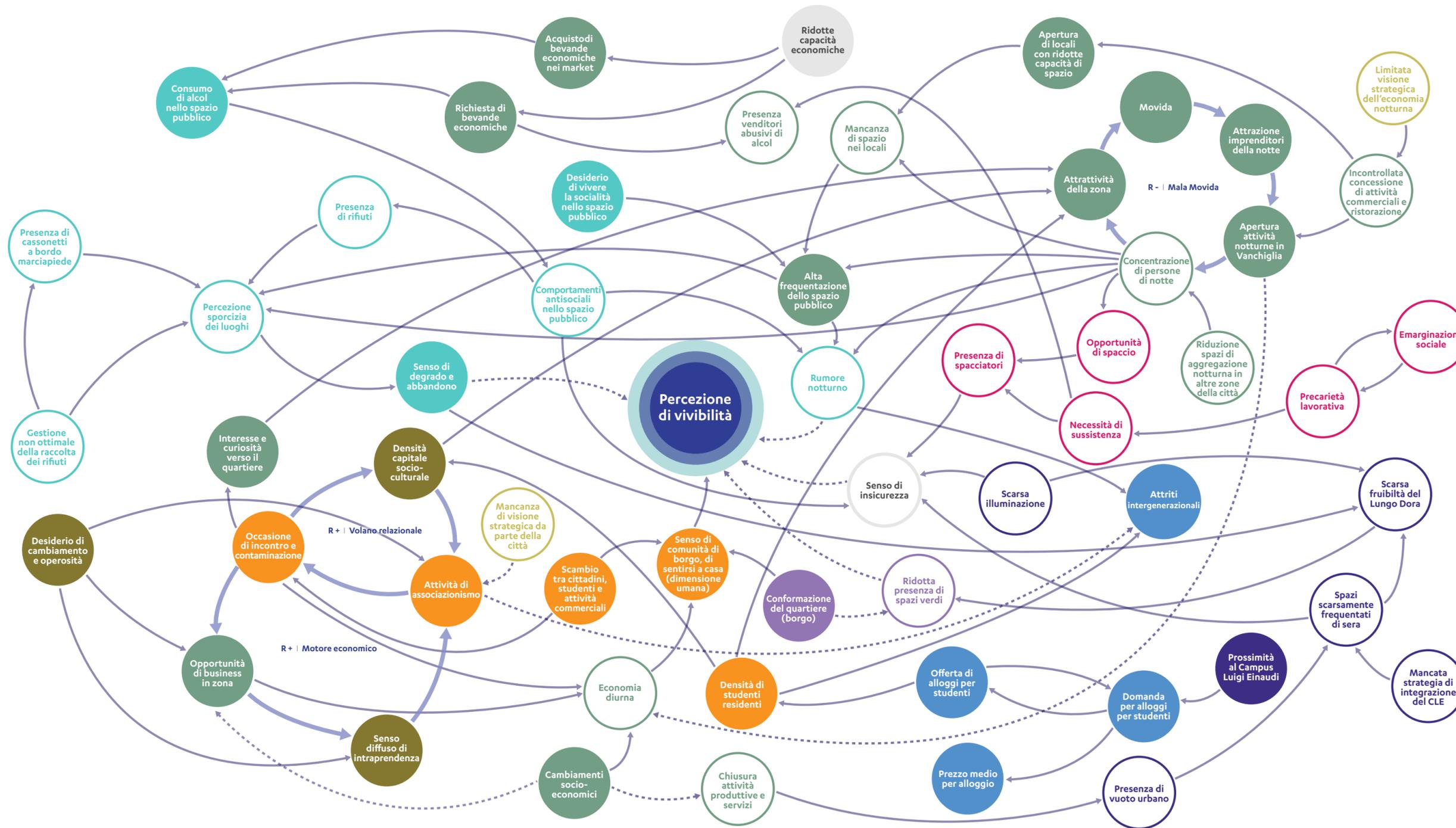
Il bisogno di educare al senso civico, per migliorare la cura dei luoghi e il rispetto fra i residenti.

## **PRECARIETÀ ECONOMICA E LAVORATIVA**

Il bisogno di comprendere le origini dell'insicurezza economica e del disagio.



# Mappa delle relazioni Vanchiglia



## LOOP RELAZIONALI



Rappresentati con un nome e con delle frecce spesse

## RELAZIONI



Aumento della variabile



Riduzione della variabile

## VARIABILI



Neutra



Criticità

Variabile Piena (neutra) e Variabile Vuota (criticità), in base al colore del cluster.

## Riferimenti bibliografici

**Circoscrizione 7 (2011)**, “Scheda della Borgata Aurora”,  
[comune.torino.it/circ7/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1299](https://comune.torino.it/circ7/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1299)

**Circoscrizione 7 (2011)**, “Borgata Vanchiglia”,  
[comune.torino.it/circ7/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1299](https://comune.torino.it/circ7/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1299)

**Fonesca, Lukosch, and Brazier (2019)**, “Social cohesion revisited: a new definition and how to characterize it”.

**Schiefer and van der Noll (2016)**, “The Essentials of Social Cohesion: A Literature Review”.

**Valera & Guardia (2014)**, “Perceived insecurity and fear of crime in a city with low-crime rates”.

**Zangola, Mauro (2019)**, “Il disagio giovanile nelle periferie di Torino”,  
[diocesi.torino.it/site/disagio-giovanile-nelle-periferie-di-torino-ricerca-sul-circolo-vizioso-che-moltiplica-il-problema/](https://diocesi.torino.it/site/disagio-giovanile-nelle-periferie-di-torino-ricerca-sul-circolo-vizioso-che-moltiplica-il-problema/)

## Project team

**Elena Guidorzi** Project lead and researcher

**Eleonora Brambilla** Service designer

**Giorgia Franco** Communication strategist

**Giulia Teso** Service designer and researcher

**Jan-Christoph Zoels** Partner, Creative director

**Mara Zocco** Digital researcher and anthropologist

**Mark Vanderbeeken** Partner, CEO

**Michele Visciola** Partner, Behavioural scientist

**Mattia Della Libera** Digital strategist

**Sukhada Tikotekar** Visual service designer

**Valentina Dal Brun** Service designer

## Contacts

[research@experientia.com](mailto:research@experientia.com)

